REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC

Entroterra e zona costiera tra Bosa,Capo Marargiu e Porto Tangone ITB020041

Comune di Villanova Monteleone | *Comune di Alghero* | *Comune di Bosa* | *Comune di Monteleone Roccadoria* | *Comune di Montresta* | *Comune di Padria* | *Comune di Romana*

Data: *Giugno 2014*

Gruppo di lavoro: *Ing. Alessandro Bardi (Responsabile e coordinatore del Piano)*
Dott.ssa Giulia Benassi
Dott.ssa Anna Rita Fornari
Ing. Maurilio Galia
Dott.ssa Fabiana Panchetti
Dott.ssa Raffaella Sanna

Autorità Procedente:

COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE
Via Nazionale 104, 07019 Villanova Monteleone (SS)
Tel. 079-960406 - Fax 079-960736
www.comune.villanovamonteleone.ss.it
PEC: comune.villanovamonteleone@halleycert.it

Società responsabile dello studio:

Via L. Spallanzani, 26 • 00161 Roma
Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703
www.temiambiente.it
e-mail mail@temiambiente.it
PEC: temisrl@pec.welcomeitalia.it

SOMMARIO

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 1
1.1 Quadro normativo 1
1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria 1
1.1.2 Normativa nazionale e regionale 1
1.2 Quadro programmatico 2
1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche 2
1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti 3
1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito ... 4
2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO 4
3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA 6
3.1 Inquadramento climatico 6
3.2 Inquadramento geologico 6
3.3 Inquadramento geomorfologico 7
3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico 7
3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 9
4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA 11
4.1 Formulario standard verifica e aggiornamento 11
4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito 11
4.1.1 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE 12
4.1.2 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 21
4.1.3 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 21
4.1.4 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 22
4.1.5 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 22
4.1.6 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 23
4.1.7 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 23
4.1.8 Altre specie importanti di flora e fauna 24
4.1.9 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard 28
4.2 Habitat di interesse comunitario 28
4.3 Specie faunistiche 36
4.4 Specie floristiche 65
4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 67
4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) 76
~~4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)~~ 77
~~4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~ 77
~~4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~ . 77
~~4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~ 77
4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i. 77
5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE 78
5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC 78
5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat 80
5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale 93
5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto 94
6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA 96
6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito 96
6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %) 96
6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca 97
6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente 98
6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile 98
6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere (2010) 99
6.7 Reddito pro-capite 99
6.8 Tradizioni culturali locali 100
6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 100

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA 101
7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale..... 101
7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat 104
7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat 108
7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat 108
7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica 108
7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 111
8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA 112
8.1 Ambiti di paesaggio costiero..... 112
8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale..... 114
8.3 Beni paesaggistici e identitari 118
8.4 Uso del suolo 129
8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 138
9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE..... 140
10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI..... 142
10.1 Obiettivo generale..... 142
10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi..... 142
10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione 143
10.3.1 Interventi attivi (IA)..... 143
10.3.2 Regolamentazioni (RE)..... 144
10.3.3 Incentivazioni (IN) 144
10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)..... 144
10.3.5 Programmi didattici (PD)..... 144
10.4 Sintesi del Quadro di gestione..... 145
10.5 Schede di azione 158
11 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE 240
12 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE..... 242

ALLEGATO 1 - Valutazione complessiva e tabelle di sintesi ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale ex art.5 D.P.R 357/97 e s.m.i. del Piano di Gestione.

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI:

- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto sugli habitat di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto sulle specie di interesse comunitario
- Carta delle azioni di gestione

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

- **Convenzione di Washington** sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, sottoscritta a Washington il 3 Marzo 1973, emendata a Bonn, il 22 Giugno 1979. Disciplina il Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile.
- **Convenzione internazionale per la tutela delle specie migratrici (CSM) (Convenzione di Bonn)** sottoscritta a Bonn il 23 giugno 1979. Le parti contraenti della Convenzione riconoscono l'importanza della conservazione delle specie migratrici, e affermano la necessità di rivolgere particolare attenzione alle specie il cui stato di conservazione sia sfavorevole. E' stata ratificata in Italia con legge n. 42 del 25/01/1983 (Supp. ord. G.U. 18 febb.1983, n.48).
- **Convenzione di Berna** relativa alla conservazione della vita selvatica e l'ambiente naturale in Europa, sottoscritta a Berna il 19 novembre 1979. Riconosce l'importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscano un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future. E' stata ratificata in Italia con legge n. 503 del 05/08/81.
- **Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS)**, firmato a Londra il 4 dicembre 1991 ed integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000. Discende dall'applicazione dell'articolo IV, paragrafo 3, della Convenzione sulla conservazione della specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (CMS). L'Italia ha aderito con legge n. 104 del 27/05/2005.
- **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata). Si pone come obiettivo primario la tutela di determinate specie ornitiche, utilizzando come strumento prioritario l'individuazione e la protezione di aree, denominate ZPS, in cui tali specie hanno il proprio ambiente vitale.
- **Direttiva 92/42/CEE** "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche, che mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. attraverso la creazione di Rete Natura 2000.
- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Comunemente nota come *Direttiva VAS*, mira a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e adozione di piani e programmi e a promuovere lo sviluppo sostenibile.
- **Decisione della Commissione del 19 luglio 2006** "che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".
- **Decisione della Commissione del 12 dicembre 2008** "che adotta, ai sensi della direttiva 2/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea".
- **Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011** concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, [notificata con il numero C(2011) 4892] (2011/484/UE) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. 198 del 30/07/2011 con allegato il Formulario standard e le Note esplicative.

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (GU, serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992).
- **DPR n. 357/1997** dell'8 settembre 1997 (DPR n. 357/1997), "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", (Supplemento ordinario n.219/L alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), coordinato con le modifiche apportate dai seguenti Decreti: DM del 20 gennaio 1999del Ministero dell'Ambiente, DPR n. 120 del 12 marzo 2003, DM dell'11 giugno 2007 del Ministero dell'Ambiente.
- **DM del 3 settembre 2002** "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", finalizzato all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).

- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** “Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”. (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).
- **DPR n. 120/2003** del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativo attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- **D. Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42** recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
- **DM 25 marzo 2005** “Gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)” annulla la Deliberazione del 2 dicembre 2006 del Ministero dell’Ambiente “Approvazione dell’aggiornamento, per l’anno 1996, del programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996” e chiarisce le misure di salvaguardia da applicare alle ZPS e alle ZSC.
- **D.Lgs. n. 152/2006** del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di: VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.
- **Legge del 27 dicembre 2006, n. 296** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, art. 1 comma 1226 “Misure di conservazione degli habitat naturali”.
- **Deliberazione 26 marzo 2008** della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. “Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell’ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette»“.
- **DM 17 ottobre 2007** “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.
- **DM 22 gennaio 2009** “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- **D.M. 19 giugno 2009** “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE”.
- **DM del 14 marzo 2011** “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.
- **LR 7 giugno 1989, n. 31** “Norme per l’istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale”
- **LR 45/89 22 dicembre 1989, n. 45** "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale”
- **LR 29 luglio 1998, n. 23** “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna”
- **DGR. 5 settembre 2006 n. 36/7** “Approvazione del Piano Paesaggistico – Primo Ambito Omogeneo” ed in particolare i seguenti documenti:
    - Normativa di piano;
    - Relazioni;
    - Schede degli Ambiti di Paesaggio Costieri;
    - Schede degli Indirizzi;
    - Atlante degli Ambiti di Paesaggio.
- **DGR 7 marzo 2007 n. 9/17** “Designazione di Zone di Protezione Speciale” (delibera e allegato).
- **DGR 23 aprile 2008, n. 24/23** “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica” ed in particolare l’allegato C.
- **LR 12 ottobre 2012, n. 20** “Norme di interpretazione autentica in materia di beni paesaggistici”

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

- **Vincolo paesaggistico:** tutto il territorio di Bosa risulta di interesse paesaggistico e perciò sottoposto alle disposizioni del D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.
- **Vincolo idrogeologico:** il territorio dei Comuni all’interno del SIC risulta sottoposto a vincolo idrogeologico in base al R.D. 3267/23. Inoltre, in applicazione dell’art.9 delle Norme di attuazione del PAI tutte le aree a rischio frana sono da considerarsi sotto tale vincolo. Sono presenti aree a rischio frana nei Comuni di Bosa, Montresta, Villanova Monteleone, Monteleone Roccadoria e Romana.

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006. Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e vieta tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.
- **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** approvato con Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter D.L. 180/98 e successive modifiche ed integrazioni. I vincoli imposti riguardano la gestione delle attività agricole, la gestione, l'esercizio della pastorizia.
- **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)** redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali riperimetra le aree a rischio piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Alghero** adottato con Del. C.C. N. 116 del 30/12/1976 e pubblicato nel B.U.R.A.S. N. 49 del 16/11/1984; ultima variante approvata con Del. C.C. N. 18 del 22/11/2012 e pubblicata nel B.U.R.A.S. N. 8 del 14/02/2013. Il PUC prevede misure per la salvaguardia del patrimonio ambientale del territorio all'interno dell'area individuata come SIC.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Bosa** adottato con Del. C.C. N. 5 del 19/01/1999; variante approvata con Del. C.C. N. 64 del 29/11/2002. Il PUC prevede per il territorio all'interno del SIC una vasta zona H, di salvaguardia, oltre a norme volte a valorizzare le vocazioni di sviluppo economico delle zone agricole del Comune, garantendo la tutela del suolo, favorendo il recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio extraurbano.
- **Piano di Fabbricazione del Comune di Montresta** adottato con Decreto Ass. EE.LL.F.U. n. 2154/U del 23/12/1988 e pubblicato nel B.U.R.A.S. n.5 del 09/02/1989. Il SIC ingloba al suo interno la quasi totalità del centro abitato di Montresta, quindi tutte le zone urbanistiche del P.d.F. La maggior parte del territorio comunale interno alla SIC è tuttavia una Zone E, a destinazione agricola, per la quale è consentito l'uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Villanova Monteleone** adottato con Del. C.C. N. 1 del 19/01/1999; ultima variante approvata con Del. C.C. N. 46 del 22/10/2004. Il PUC prevede per il territorio all'interno del SIC una vasta zona E, agricola, ed una zona F, turistica, che però non seguirà effettivamente tale programmazione.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Padria** adottato con Del. C.C. N. 9 del 08/03/2002. Il PUC prevede per il territorio all'interno del SIC una zona E, agricola, con norme tendenti a valorizzare lo sviluppo agro-pastorale del Comune.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Monteleone Roccadoria** adottato con Del. C.C. N. 1 del 15/01/2001. La aree del territorio comunale interne al S.I.C. sono Zone E, a destinazione agricola, per la quale è consentito l'uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Romana** adottato con Del. C.C. N. 31 del 12/07/2000. Il PUC prevede per il territorio all'interno del SIC un'unica zona H, di salvaguardia.
- **Piano Urbanistico Provinciale di Sassari** redatto ai sensi della L.R. 45/89 e del D.Lgs 267/00 e approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 18 del 04.05.2006. Il Piano delinea il progetto territoriale della Provincia proponendo una nuova organizzazione volta a dotare ogni parte del territorio provinciale di una specifica qualità urbana.
- **Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)**, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001. L'area SIC, che ricade nel Distretto 6 "Villanova e Bosa", non è sottoposta a gestione da parte dell'EFS, ma presenta vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23), aree a pericolosità idrogeologica (L. 267/98) e fenomeni franosi (secondo l'IFFI).
- **Piano di Tutela delle Acque** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006. Il fiume Temo è individuato come "corpo idrico significativo" e come tale da monitorare e classificare, avente rilevante interesse ambientale per valori naturalistici e paesaggistici.
- **Piano di gestione del distretto idrografico** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Tale piano classifica il territorio del SIC con grado di sensibilità intermedia relativamente alla presenza di habitat e specie.
- **Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013** approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011. Tale Piano pone il SIC Valle del Temo tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio medio.

1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito

- Regione Autonoma della Sardegna;
- Provincia di Oristano;
- Provincia di Sassari
- Comune di Alghero
- Comune di Bosa;
- Comune di Monteleone Roccadoria;
- Comune di Montresta;
- Comune di Padria
- Comune di Romana
- Comune di Villanova Monteleone
- Unione dei Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale;
- Unione dei Comuni del Villanova

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000
ITB020041

Denominazione esatta del sito
Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone

Estensione del sito e confini geografici
Il SIC si estende per 29.625 ha di cui circa 1.185 ricadono a mare.
Nella parte nord, da Cala Griecas il sito segue la S.P. Alghero-Bosa n. 105 poi, presso s'Altu de s'Abba segue in modo sinuoso un corso d'acqua e la viabilità secondaria, che prosegue verso nord fino a M. Arviganu. Da qui il limte prosegue lungo la S.S. Nord Occidentale Sarda n. 292, poi verso est lungo strade secondarie, infine verso sud-est con andamento fino a Villanova Monteleone, dove si attesta in modo più stabile sulla S.S. n.292.
In corrispondenza del Lago di Temo, il confine si allarga per includere lo specchio d'acqua, lasciando all'esterno l'abitato di Monteleone Rocca Doria, quindi continua verso sud-est attraversando le località Saltu Rialveghes, Monte Marruiu e C. Perapiccu. Da qui il confine segue il corso del Fiume Temo per un lungo tratto, lasciando all'esterno la diga di Monte Crispu, quindi si attesta sulla viabilità secondaria, fino a C.Calameda. Si sottolinea che dalla località Santu Pedru a C.Calameda il confine è adiacente a quello del SIC "Valle del Temo". Da qui in poi, il confine si dirige verso il mare, escludendo l'abitato di Bosa. In corrispondenza di Punta Cabu d'Aspu il confine lascia la terraferma per attestarsi sulla isobata dei -10 m, quindi segue nuovamente una piccola porzione terrestre, tra Cala Bernardu e Porto Managu, quindi ancora l'isobata sino a Cala Griecas.

Coordinate geografiche
Longitudine: 8,9488; Latitudine: 40,5252

Altitudine
0-804 m s.l.m.

Comuni ricadenti
Alghero, Bosa, Monteleone Roccadoria, Montresta, Padria, Romana e Villanova Monteleone

Provincia/e di appartenenza
Sassari, Oristano

Caratteristiche generali del sito
Il SIC si trova nella Sardegna nord-occidentale, nella sub-regione della Planargia. Date le sue vaste dimensioni è caratterizzato da una discreta varietà di ambienti che, partendo dalla costa, si susseguono come segue:

- ambito costiero, con pareti rocciose strapiombanti: nella sua porzione emersa è caratterizzato da fitocenosi pioniere ascrivibili all'habitat 1240, per la presenza di specie endemiche del genere *Limonium* sp. pl., mentre nella sua porzione sommersa è caratterizzato da biocenosi bentoniche tipiche dei substrati rocciosi riconducibili all'habitat 1170. Inoltre, le falesie sono idonee alla nidificazione di specie marine coloniali: in particolare nel SIC è accertata la nidificazione di *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* e considerata possibile quella di *Larus audouini;*
- entroterra rurale modellato dalle passate attività silvopastorali: corrisponde alla fascia di territorio che dalla costa arriva sino alla valle del Temo. E' caratterizzata da formazioni boschive a

prevalenza di sughera, leccio ed olivastro (habitat 9320, 9330 e 9340), da arbusteti mediterranei a dominanza *Juniperus phoenicea* ed *Euphorbia dendroides* (habitat 5210, 5330), che nella porzione costiera entrano a contatto con zone di gariga secondaria (5430), mentre nelle situazioni più interne, con i boschi xerofili. Le formazioni di boscaglia e macchia mediterranea sono interrotte da praterie aride e pareti rocciose.

In generale, il sito si caratterizza come area di elevato interesse avifaunistico, come attesta anche la sua parziale sovrapposizione alla ZPS ITB023037 "Costa ed entroterra di Bosa, Suni e Montersta". Il sito si trova infatti all'interno di uno dei contesti geografici più rilevanti per quanto riguarda la presenza di rapaci rari e localizzati in Sardegna, con particolare riferimento al Grifone, specie ad alto rischio di estinzione nella Regione.

All'interno del SIC sono presenti anche alcuni siti di interesse storico-archeologico come l'area archeologica del Nuraghe Appiu, la necropoli ipogeica di Pubusattile e la necropoli di Puttu Codinu, nonché numerosi altri beni identitari diffusi su tutto il territorio, quali domus de janas, nuraghe e tombe dei giganti.

Il territorio del SIC è raggiungibile dalla SS 292 che, in maniera alternata, ne costeggia il confine interno. Da questa strada si distaccano la SP 49 che collega Alghero e Bosa seguendo la linea di costa, la SP 19 che da Villanova Monteleone, passa per Montresta e arriva sino a Bosa, tagliando con andamento verticale l'area del SIC, e la SP 11 che da Padria arriva sino a Montresta, dove si congiunge alla SP 19.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.1 Inquadramento climatico

Lo studio dei dati delle stazioni metereologiche nelle vicinanze del sito, hanno portato all'individuazione delle seguenti caratteristiche peculiari dell'area.
Tutto il sistema è organizzato in due aree climatiche, quella costiera e quella montuosa, per le quali valgono le seguenti considerazioni:

- nella fascia costiera si registra la piovosità più bassa di tutta l'area, con un indice medio variabile da 285,30 mm dei mesi tra Gennaio ed Aprile, e 292,75 mm dei mesi tra Ottobre e Dicembre;
- la fascia montuosa, invece, è caratterizzata da una piovosità elevata, ma mal distribuita durante l'anno; la piovosità media registrata è di 780,5 mm;
- il clima dell'area rispecchia completamente quello di tutta l'isola, contrassegnato da estati calde, con temperature che superano i 35°, ed inverni miti, in cui raramente, e solo in pochissime zone, il termometro scende al di sotto dei 0°.

Si riportano di seguito i dati pluviometrici medi rilevati dalle stazioni di riferimento:

Precipitazioni medie (mm di pioggia) registrate nelle stazioni pluviometriche di riferimento nel 2007

Stazione	Q.ta	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Anno
Bosa	13	75.4	74.0	59.2	47.7	35.4	17.5	3.3	9.1	49.5	83.0	105.3	107.2	688.3
Sindia	510	115.5	113.3	100.4	95.8	65.8	24.5	6.5	14.4	62.4	124.4	162.5	178.6	1087.2
Villanova Monteleone	567	119.5	116.8	90.6	72.6	58.4	23.8	5.8	12.3	59.3	109.6	150.7	159.0	978.5
Bonorva	479	99.7	94.7	82.5	75.4	57.2	24.0	8.7	17.1	57.5	96.6	128.3	135.0	836.6
Campeda	651	104.5	108.9	98.0	77.5	62.4	23.8	10.0	13.6	52.5	103.1	131.9	149.6	947.2
Reinamare	300	98.1	90.9	75.3	55.0	42.2	17.0	3.0	10.2	45.1	84.5	118.1	120.6	763.1

Nella tabella seguente si riportano i dati delle temperature medie massime e minime mensili, registrate nel 2012 dalla stazione meteorologica di Alghero, appartenente alla rete di siti del CMA - unità di ricerca per la Climatologia e la Meteorologia Applicate all'agricoltura (ex UCEA).

Temperature medie mensili (°C) registrate nella stazione di Alghero nel 2012

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
T. min	4,73	1,74	4,74	8,91	10,5	16,27	16,81	18,08	15,75	13,2	10,05	--
T. max	14,26	11,34	18,25	19,01	22,38	29,56	31,06	33,62	26,83	23,75	19,44	--

Dalla tabella si evince che i mesi più freddi risultano: Gennaio, Febbraio e Marzo, mentre quelli più caldi sono Luglio e Agosto.
La temperatura media massima nei mesi estivi (giugno, luglio, agosto) risulta essere 24,2 °C, mentre nei mesi invernali risulta essere di 9,2°C.

Per quanto riguarda l'andamento generale dei venti, la Sardegna è lambita dalle famiglie cicloniche di origine atlantica che penetrano nel Mediterraneo, soprattutto nel semestre freddo, spostandosi da occidente verso oriente, la cui influenza è tuttavia mitigata dall'azione termoregolatrice delle masse marine circostanti.
Dalle due stazioni in prossimità di Capo Marargiu, si è rilevato che i venti da NW-SW hanno nella zona frequenza pari a 64.79 giorni su 100, mentre quelli da SW-SE si ha una frequenza pari a 10.13 giornate su 100, sempre considerando un'intensità superiore a 3 Beaufort.
Da ciò si evince che la zona, soprattutto nella fascia costiera, è soggetta ad una notevole esposizione, con prevalenza di venti forti di ponente e maestrale.

3.2 Inquadramento geologico

L'ossatura della zona è rappresentata da formazioni vulcaniche oligo-mioceniche e dal complesso sedimentario miocenico. Tutti questi sistemi risultano parzialmente coperti da litologie vulcaniche del Plio-Pleistocene.
Si tratta di rioliti massive o stratoidi, vetrose o anauxitiche, localmente carboniose o caolinizzate, subordinate da andesiti talora brecciformi e conglomeratiche e tufi riolitici.

La maggior rappresentanza è data dai termini riolitici, localizzati principalmente nella parte centro-occidentale dell'area del SIC, dove affiorano dalle zone più depresse e nei fondovalle, laddove gli agenti atmosferici li hanno posti in evidenza, ripulendoli dalle successioni sedimentarie mioceniche e vulcaniche plio-pleistoceniche. Possono anche affiorare in forme parzialmente rilevate laddove, per maggiore resistenza all'erosione, le rocce si sono opposte agli agenti morfogenetici sia durante la trasgressione miocenica sia durante l'attuale disfacimento. Queste affiorano compatte, con scarsa collosità di colore per la maggior parte bruno-chiaro tendente al rossastro o al violaceo, differenziandosi perciò dalle vulcaniti plio-pleistoceniche solitamente bollose e di colore grigio, grigio scuro tendenti al nero.

Vi sono tre elementi principali che rappresentano la serie sedimentaria miocenica:

1. Calcari, organogeni, calcari detritici più o meno arenaci sempre fossiliferi;
2. Arenarie, arenarie calcaree, arenarie marnose e marno-arenacee fossilifere;
3. Arenarie grossolane e conglomerati con elementi prevalentemente vulcanici, talora mineralizzati a Mn.

Queste litologie sono localizzate nella fascia centro-settentrionale dell'area di studio, e sono sovrapposte alle formazioni descritte in precedenza. Gli strati hanno giacitura pressoché orizzontale con locali discordanze angolari dovute a perturbazioni durante il processo di sedimentazione.
Nel corso del Cenozoico, si sono avuti periodi di intensa attività vulcanica ad affinità alcalina, transizonale e subalcalina, che ha generato la messa in posto di espandimenti basaltici. Si tratta una sovrapposizione di colate basaltiche scure e compatte. A volte, e soprattutto ai bordi degli espandimenti, queste appaiono con facies bollose e coriacee, e sono rappresentate da basalti alcalini grigi con intercalati trachibasalti e basalti debolmente alcalini, e fungono da copertura alle successioni sottostanti (versanti a *cuestas*).

3.3 Inquadramento geomorfologico

La morfologia dell'area in esame è contraddistinta da basse colline e sommità pressoché pianeggianti con bordi normalmente marcati da orli di scarpata e cadute di detrito. Tale fenomeno si evidenzia prevalentemente nelle litologie vulcaniche plio-pleistoceniche e limitatamente alle riloliti oligo-mioceniche. I versanti risultano solitamente a media pendenza, talvolta più acclivi laddove maggiormente approfonditi dall'azione dinamica dei corsi d'acqua in particolare lungo il Rio Mannu.
La porzione costiera del sito è caratterizzata da versanti discretamente acclivi, con prevalenza di coste alte: tali forme si impostano sui substrati effusivi, a prevalente composizione andesitica.
Da segnalare la presenza all'interno del SIC del lago Temo.

La caratteristica fondamentale è la relativamente maggiore estensione della piattaforma continentale interna nella zona a Sud di Capo Marargiu. In tale area si registra la presenza di ampie valli sommerse, con un gradiente batimetrico molto dolce anche oltre il limite delle 2 miglia, mentre si registra una secca in prossimità del Capo, dove il fondale risale da 26 a 6 metri di profondità, mentre al largo scende oltre i 30 metri. La secca rappresenta quindi la continuazione del dorso di Capo Marargiu.

3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico

L'area di indagine si colloca nella Unità Idrografica Omogenea (U.I.O) del Temo, che interessa il bacino omonimo e una serie di bacini minori costieri nella porzione occidentale della Sardegna, e si estende circa 924,01 Kmq. In particolare, il SIC rappresenta lo spartiacque destro del fiume Temo, percorrendolo da monte verso valle; il corso del fiume rappresenta anche il limite meridionale del sito.
Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, nella U.I.O. del Temo sono presenti 17 corsi d'acqua del primo ordine e 35 del secondo ordine, tutti di limitata estensione, ad eccezione di Riu Ponte Enas (appena all'esterno del sito) e Riu Badu e Poscu.

Il corso d'acqua principale è il Fiume Temo, che si origina dal Monte Teppero, nella zona a Nord di Villanova Monteleone e, dopo aver percorso un ampio arco verso Sud, devia in direzione Est-Ovest fino a sfociare in mare nei pressi di Bosa Marina. Il Temo riveste inoltre una notevole importanza da un punto di vista economico, sia perché è l'unico corso d'acqua navigabile della Sardegna, ma anche per la presenza di due opere di sbarramento lungo il suo corso, che alimentano il sistema irriguo e civile circostante.
In particolare si tratta de:

1. la diga di Monte Crispu (esterna ma in prossimità del sito), della capacità di 30x106 mc, nel tratto a valle del corso e poco a monte del comune di Bosa, per la laminazione delle piene;
2. la diga di Monteleone Roccadoria (interna al sito), della capacità di 76x106 mc, ubicata nella omonima località e collegata alla diga del Cuga per l'irrigazione della Nurra. La costruzione della diga ha dato origine all'invaso artificiale denominato *Lago Temo a Monteleone Roccadoria.*

Tracciando un quadro d'insieme di tutta l'area del bacino del Temo, si può affermare che la superficie drenata è di 828 Kmq. Il corso d'acqua è lungo principale è lungo 60 Km, e nel suo reticolo sono state

censite 2.068 aste torrentizie per una lunghezza totale di 1.304.4 Km. E' stata stimata una densità di drenaggio di 1.57 Km/Kmq, con un coefficiente di drenaggio di 0,67 ed una frequenza di 2.,5 aste per kmq.

Dal punto di vista della qualità delle acque, il F. Temo risulta complessivamente di qualità Buona. In particolare, per quanto riguarda:

- la stazione di Ponte Mannu (Padria): la qualità delle acque al 2008 risulta sufficiente e il PTA si prefigge il seguente obiettivo specifico: *"Mantenimento dello stato ambientale di SUFFICIENTE al 2008* e conseguimento dello stato ambientale *BUONO al 2016.*
- la stazione di Ponte Vecchio (Bosa): la qualità delle acque al 2008 risulta buona e il PTA si prefigge il seguente obiettivo specifico: *"Mantenimento dello stato ambientale di BUONO al 2008 e al 2016.*
- la stazione di Ponte Tattaresu (Villanova Monteleone): la qualità delle acque al 2008 risulta buona e il PTA si prefigge il seguente obiettivo specifico: *"Mantenimento dello stato ambientale di BUONO al 2008 e al 2016.*

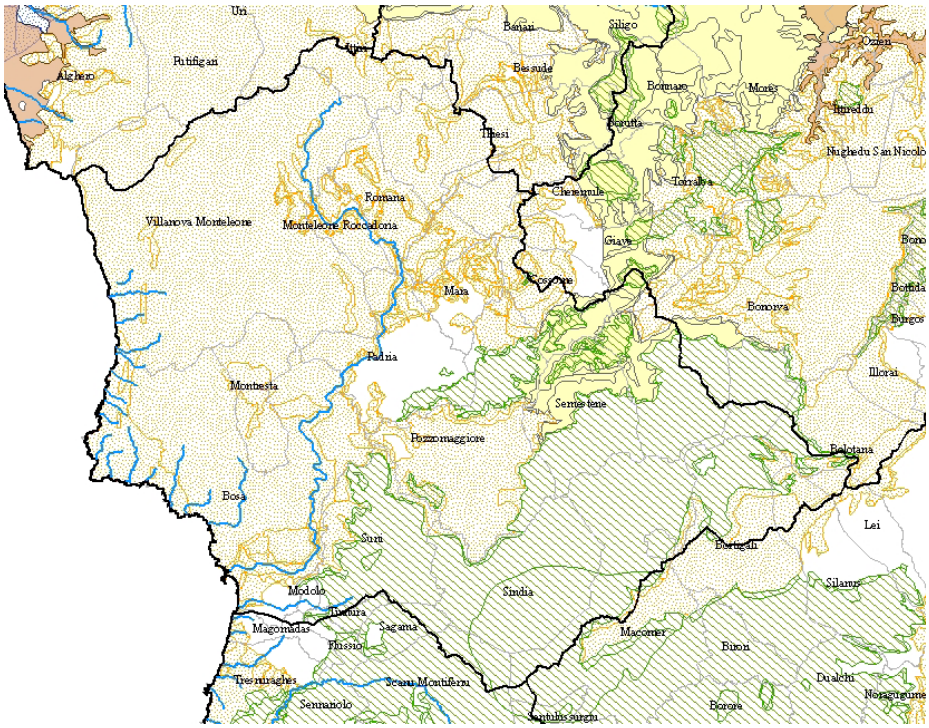
In tutte le suddette stazioni risulta che *l'unica criticità significativa è data dal COD ed è ascrivibile soprattutto al comparto zootecnico. L'obiettivo specifico consiste nel portare entro il 2008 tale parametro in corrispondenza del Livello 3 e, entro il 2016, in corrispondenza del Livello 2, tramite interventi sul comparto sopra menzionato."*

Oltre al F. Temo ed al Rio Badde e Poscu, il SIC è solcato da diversi piccoli corsi d'acqua. Procedendo da nord verso sud i principali sono:

- con direzione prevalente Ovest-Est Riu de Badde Cannas, Riu Riunni, Riu de Campu Ozzanu, Riu Paladolta, Riu Pontes;
- con direzione prevalente Nord-Sud: Riu Ghisterra, Riu Sa Canna, Riu Matta e Canna.

Come accennato in precedenza, nel SIC si segnala la presenza dell'invaso artificiale *Temo a Monteleone Roccadoria* che, ai sensi del D.Lgs 152/99, è da ritenersi significativo. Il lago è caratterizzato da una superficie di 5 km^2, una profondità di 60m e un volume d'acqua pari a 68,86 Mm^3, ed è gestito dal Consorzio di Bonifica della Nurra responsabile dei prelievi effettuati dall'invaso a scopo irriguo, potabile e per la laminazione.
La qualità delle acque del lago non è buona: il suo stato trofico è risultato ipertrofico e quello ecologico addirittura pessimo. I parametri delle acque maggiormente critici sono la scarsa trasparenza e l'elevata concentrazione di clorofilla.
Considerato che il D.Lgs 152/99 stabilisce che la qualità delle acque dei corpi idrici significativi deve essere "buona", il PTA si prefigge il seguente obiettivo specifico *"conseguimento dello stato ambientale SUFFICIENTE al 2008* e conseguimento dello stato ambientale *BUONO al 2016"*, attraverso il controllo del carico di fosforo afferente al lago in modo da riportare la sua concentrazione a valori prossimi a quelli della concentrazione naturale.

Complessi acquiferi presenti nella U.I.O. del Temo (Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Sardegna)



Per quanto riguarda invece gli acquiferi sotterranei, il Piano di Tutela delle Acque individua 37 acquiferi per tutta la Sardegna, con caratteristiche idrogeologiche omogenee, 4 dei quali localizzati nella U.I.O. del Temo:

- Acquifero Detritico-Carbonatico Oligo-Miocenico del Sassarese;
- Acquifero delle Vulcaniti Oligo-Mioceniche della Sardegna Nord-Occidentale;
- Acquifero delle Vulcaniti Plio-Pleistoceniche del Logudoro;
- Acquifero delle Vulcaniti Plio-Pleistoceniche della Sardegna Centro-Occidentale.

Infine, si registra una notevole presenza di manifestazioni sorgentizie, ma nessuna supera una portata di 0.5 l/sec. Questo è dovuto in maniera predominante alla geologia dell'area, formata da elementi granitici e tufacei, materiali questi a bassissima permeabilità.
Si riporta di seguito un elenco delle emergenze: Funtana Abbauddu (2,9 l/sec), sorgente di Postos Alvos (0,8 l/sec), di importanza storica i quanto utilizzata come fonte idrica pubblica per l'abitato di Villanova Monteleone), Abbaia Cantaru Pala (4,8 l/sec), Funtana Sa Entale (1,5 l/sec), sorgenti di Sas Benas (4,50 l/sec), Funtana Santu Bainzu (1,3 l/sec).
Importante da segnalare la presenza di manifestazioni termali all'interno dell'area, con le due importanti sorgenti di Mattagiana e di Abbarghente. Queste sorgenti, con temperatura al di sopra di 22°C, dotate di un chimismo particolare. La prima sorgente ha un chimismo tale da non farla iscrivere nella categoria di quelle termominerali e molto simile a quelle delle vicine sorgenti fredde che scaturiscono dalle formazioni igninbriti. Si ipotizza che l'elevata temperatura sia dovuta principalmente ad un bacino di alimentazione profondo che scaturisce in superficie tramite una faglia.
La seconda sorgente è situata a 5 Km dall'abitato di Romana e pure questa trova la sua via d'emergenza nelle successioni ignimbritiche dell'area, tramite la faglia che, con direzione Sud-Nord, condiziona tutto il tracciato del Temo.
A queste, che sono le sorgenti più importanti, se ne aggiungono una moltitudine che sono venute a giorno durante i lavori di scavo della galleria per derivare pere derivare le acque dall'invaso di Monteleone Roccadoria fino al bacino del Cuga. Come le precedenti, anche queste hanno la loro origine nella formazione ignimbritica.
Da quanto sopra esposto emerge una permeabilità generale dell'area molto bassa, in quanto le successioni geologiche che la compongono sono molto compatte e non offrono grandi vie all'acqua per la sua emergenza. Ne risulta quindi un sistema complesso dotato di un gran numero di sorgenti che trovano la loro via d'uscita tra le fratture delle faglie, ma tutte di portata molto bassa.

Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, il PAI individua nell'area interna al SIC numerose aree a rischio per il verificarsi di frane, nel territorio di Bosa, Montresta, Villanova Monteleone e Monteleone Rocca Doria. I vincoli imposti riguardano la gestione delle attività agricole (art. 10 delle Norme di Attuazione), la gestione selvicolturale (art. 11 delle N. d. A.), l'esercizio della pastorizia (art. 12 delle N. d. A.).

3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Rischio geomorfologico	5210	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	5330	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	5430	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	9320	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	9330	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01
	Rischio geomorfologico	9340	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat	CABh01

habitat	**CABh01 Frammentazione e/o distruzione dell'habitat** – i possibili eventi di frana nelle aree circostanti individuate dal PAI (con rischio geomorfologico di livello medio), possono portare alla frammentazione e/o distruzione degli habitat.

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Petromyzon marinus*	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Alosa fallax*	Sufficiente		Alterazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Emys orbicularis*	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Egretta garzetta*	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	*Alcedo atthis*	Non valutato		Alterazione dell'habitat di specie	CABs01

specie	**CABs01 Alterazione dell'habitat di specie -** La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati che possono alterare la struttura, la portata degli alvei fluviali, nonchè la vegetazione ripariale, determinano la diminuzione dell'idoneità ecologica per specie strettamente associate agli ambienti fluviali/ripariali (es. *Alosa fallax, Petromyzon marinus, Egretta garzetta, Alcedo atthis*).

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 Formulario standard verifica e aggiornamento

4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell’Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina				59		P	D						373,97		P	D			
1120*	Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)				592,5		M	A	B	A	A			526,15		M	A	C	B	B
1160	Grandi cale e baie poco profonde				20,6		P	D						20,66		P	D			
1170	Scogliere				296,25		P	A	C	A	A			237,16		P	A	C	A	A
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine				0,18		P	C	C	C	C			0,84		P	D			
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici				43,22		M	A	C	A	A			217,98		P	B	C	B	B
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.				2.370		P	A	C	B	A			2.312,1		P	A	C	B	A
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				3.851,25		P	A	C	A	A			1.538,3		P	B	C	C	B
5430	Frigane endemiche dell’*Euphorbio-Verbascion*				1.481,25		P	C	C	B	C			1.530,2		P	C	C	B	C
6310	Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde				1.777,5		P	C	C	B	B			1.955,5		P	C	C	B	B
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse					5	P	D							5	P	D			
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*)				0,0592		M	D												
9320	Foreste di *Olea* e *Ceratonia*				469,2		M	C	C	C	C			924,8		P	C	C	C	C
9330	Foreste di *Quercus suber*				2.073,75		M	B	C	B	C			1.540,9		P	B	C	B	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*				1.481,25		M	B	C	B	C			1.625,8		M	B	C	B	C

4.1.1 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A004	*Tachybaptus ruficollis*																c				P	DD	D			
A004	*Tachybaptus ruficollis*																w				P	DD	D			
A010	*Calonectris diomedea*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A026	*Egretta garzetta*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A026	*Egretta garzetta*																w				P	DD	D			
A027	*Egretta alba*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A028	*Ardea cinerea*																c				P	DD	D			
A052	*Anas crecca*																c	90	270	i	P	P	D			
A052	*Anas crecca*																w	90	270	i	P	P	D			
A053	*Anas platyrhynchos*																r	50	200	i	P	P	D			
A053	*Anas platyrhynchos*																c	50	200	i	P	P	D			
A053	*Anas platyrhynchos*																w	50	200	i	P	P	D			
A055	*Anas querquedula*																c				P	DD	D			
A056	*Anas clypeata*																c				P	DD	D			
A056	*Anas clypeata*																w				P	DD	D			
A072	*Pernis apivorus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A073	*Milvus migrans*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A074	*Milvus milvus*				p	1	2	p			C	B	B	B			p	1	2	p	P	P	C	B	B	B
A078	*Gyps fulvus*				p				P	DD	A	C	C	B			p				P	DD	A	C	C	B
A079	*Aegypius monachus*				c				V	DD	D															

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A081	*Circus aeruginosus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A082	*Circus cyaneus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A084	*Circus pygargus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A086	*Accipiter nisus*																c				P	DD	D			
A086	*Accipiter nisus*																p				C	DD	D			
A087	*Buteo buteo*																c				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*																p				C	DD	D			
A087	*Buteo buteo*																w				P	DD	D			
A091	*Aquila chrysaetos*				p	1	2	p		G	C	B	C	B			p	1	2	p	P	G	C	B	C	B
A092	*Hieraaetus pennatus*				c				R	DD	D						c				R	DD	D			
A095	*Falco naumanni*				c				P	DD	C	C	C	C			c				P	DD	C	C	C	C
A095	*Falco naumanni*				r	15	20	p		G	C	C	C	C			r	15	20	p	P	G	C	C	C	C
A096	*Falco tinnunculus*																c				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*																r				P	DD	D			
A099	*Falco subbuteo*																c				P	DD	C	B	C	C
A099	*Falco subbuteo*																r				P	DD	C	B	C	C
A103	*Falco peregrinus*				p	10	12	p		G	C	B	C	C			p	10	12	p	P	G	C	B	C	C
A111	*Alectoris barbara*				p				P	DD	C	B	B	B			p				P	DD	C	B	B	B
A113	*Coturnix coturnix*																c				P	DD	D			
A113	*Coturnix coturnix*																r				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A125	*Fulica atra*																r				P	DD	D			
A125	*Fulica atra*																c				P	DD	D			
A125	*Fulica atra*																w				P	DD	D			
A128	*Tetrax tetrax*				p				P	DD	C	C	B	B			p				P	DD	C	C	B	B
A133	*Burhinus oedicnemus*				r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*				w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A153	*Gallinago gallinago*																c				P	DD	D			
A155	*Scolopax rusticola*																c				P	DD	D			
A155	*Scolopax rusticola*																w				P	DD	D			
A156	*Limosa limosa*																c				P	DD	D			
A161	*Tringa erythropus*																c				P	DD	D			
A165	*Tringa ochropus*																c				P	DD	D			
A181	*Larus audouinii*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*																c				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*																r				C	DD	D			
A208	*Columba palumbus*																w				P	DD	D			
A210	*Streptopelia turtur*																c				P	DD	D			
A210	*Streptopelia turtur*																r				P	DD	D			
A212	*Cuculus canorus*																c				P	DD	D			
A212	*Cuculus canorus*																r				P	DD	D			

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A214	*Otus scops*																c				P	DD	D			
A214	*Otus scops*																r				P	DD	D			
A224	*Caprimulgus europaeus*				r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A224	*Caprimulgus europaeus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A226	*Apus apus*																c				P	DD	D			
A226	*Apus apus*																r				P	DD	D			
A227	*Apus pallidus*																c				P	DD	C	B	C	B
A227	*Apus pallidus*																r				P	DD	C	B	C	B
A228	*Tachymarptis melba*																c				P	DD	D			
A228	*Tachymarptis melba*																r				C	DD	D			
A229	*Alcedo atthis*				w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A229	*Alcedo atthis*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A230	*Merops apiaster*																c				P	DD	D			
A230	*Merops apiaster*																r				P	DD	D			
A231	*Coracias garrulus*				r				P	DD	C	B	C	B			r				P	DD	C	B	C	B
A231	*Coracias garrulus*				c				P	DD	C	B	C	B			c				P	DD	C	B	C	B
A232	*Upupa epops*																c				P	DD	D			
A232	*Upupa epops*																r				P	DD	D			
A242	*Melanocorypha calandra*				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A246	*Lullula arborea*				p				P	DD	D						p				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A247	*Alauda arvensis*																c				P	DD	D			
A247	*Alauda arvensis*																r				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*																c				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*																r				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*																w				P	DD	D			
A251	*Hirundo rustica*																c				P	DD	D			
A251	*Hirundo rustica*																r				P	DD	D			
A252	*Hirundo daurica*																c				P	DD	D			
A253	*Delichon urbica*																c				P	DD	D			
A255	*Anthus campestris*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A255	*Anthus campestris*				r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A257	*Anthus pratensis*																c				P	DD	D			
A257	*Anthus pratensis*																w				P	DD	D			
A261	*Motacilla cinerea*																c				P	DD	D			
A261	*Motacilla cinerea*																r				P	DD	D			
A261	*Motacilla cinerea*																w				P	DD	D			
A262	*Motacilla alba*																c				P	DD	D			
A262	*Motacilla alba*																w				P	DD	D			
A265	*Troglodytes troglodytes*																c				P	DD	D			
A265	*Troglodytes troglodytes*																r				P	DD	D			
A265	*Troglodytes troglodytes*																w				P	DD	D			

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A266	*Prunella modularis*																c				P	DD	D			
A266	*Prunella modularis*																w				P	DD	D			
A269	*Erithacus rubecula*																c				P	DD	D			
A269	*Erithacus rubecula*																p				C	DD	D			
A269	*Erithacus rubecula*																w				P	DD	D			
A271	*Luscinia megarhynchos*																c				P	DD	D			
A271	*Luscinia megarhynchos*																r				P	DD	D			
A273	*Phoenicurus ochruros*																c				P	DD	D			
A273	*Phoenicurus ochruros*																w				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*																c				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*																r				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*																w				P	DD	D			
A277	*Oenanthe oenanthe*																c				P	DD	D			
A278	*Oenanthe hispanica*																c				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*																c				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*																p				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*																w				P	DD	D			
A285	*Turdus philomelos*																c				P	DD	D			
A285	*Turdus philomelos*																w				P	DD	D			
A286	*Turdus iliacus*																c				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A287	*Turdus viscivorus*																c				P	DD	D			
A287	*Turdus viscivorus*																r				P	DD	D			
A287	*Turdus viscivorus*																w				P	DD	D			
A297	*Acrocephalus scirpaceus*																c				P	DD	D			
A301	*Sylvia sarda*				r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A301	*Sylvia sarda*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A302	*Sylvia undata*				w				P	DD	A	C	A	C			w				P	DD	A	C	A	C
A302	*Sylvia undata*				r				P	DD	A	C	A	C			r				P	DD	A	C	A	C
A302	*Sylvia undata*				c				P	DD	A	C	A	C			c				P	DD	A	C	A	C
A303	*Sylvia conspicillata*																c				P	DD	D			
A303	*Sylvia conspicillata*																r				P	DD	D			
A304	*Sylvia cantillans*																c				P	DD	D			
A304	*Sylvia cantillans*																r				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*																c				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*																p				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*																w				P	DD	D			
A315	*Phylloscopus collybita*																c				P	DD	D			
A315	*Phylloscopus collybita*																w				P	DD	D			
A318	*Regulus ignicapillus*																c				P	DD	D			
A318	*Regulus ignicapillus*																p				P	DD	D			
A319	*Muscicapa striata*																c				P	DD	D			

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A319	*Muscicapa striata*																r				P	DD	D			
A338	*Lanius collurio*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A338	*Lanius collurio*				r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A341	*Lanius senator*																c				P	DD	D			
A341	*Lanius senator*																r				P	DD	D			
A357	*Petronia petronia*																c				P	DD	D			
A357	*Petronia petronia*																r				P	DD	D			
A357	*Petronia petronia*																w				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*																c				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*																p				C	DD	D			
A361	*Serinus serinus*																c				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*																p				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*																w				P	DD	D			
A362	*Carduelis citrinella*																c				P	DD	D			
A362	*Carduelis citrinella*																p				P	DD	D			
A362	*Carduelis citrinella*																r				P	DD	D			
A362	*Carduelis citrinella*																w				P	DD	D			
A363	*Chloris chloris*																c				P	DD	D			
A363	*Chloris chloris*																p				P	DD	D			
A363	*Chloris chloris*																w				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A364	*Carduelis carduelis*																c				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*																p				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*																w				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*																c				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*																p				P	DD	D			
A373	*Coccothraustes coccothraustes*																c				P	DD	D			
A373	*Coccothraustes coccothraustes*																r				P	DD	D			
A373	*Coccothraustes coccothraustes*																w				P	DD	D			
A383	*Emberiza calandra*																c				P	DD	D			
A383	*Emberiza calandra*																r				P	DD	D			
A383	*Emberiza calandra*																w				P	DD	D			
A392	*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*				r	30	40	p			D						r	30	40	p	P	P	D			
A400	*Accipiter gentilis arrigonii*				p	2	3			M	B	B	C	B			p	2	3	i	P	M	B	B	C	B
A459	*Larus cachinnans*																c				P	DD	D			
A459	*Larus cachinnans*																r				P	DD	D			

4.1.2 Mammiferi elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1303	*Rhinolophus hipposideros*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1321	*Myotis emarginatus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			

4.1.3 Anfibi elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							

4.1.4 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1220	*Emys orbicularis*				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
1224	*Caretta caretta*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
6137	*Euleptes europaea*				p				P	DD	C	C	B	C			p				P	DD	C	C	B	C

4.1.5 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1095	*Petromyzon marinus*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1103	*Alosa fallax*				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
6135	*Salmo trutta macrostigma*				p				P	DD	D															

4.1.6 Invertebrati elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1055	*Papilio hospiton*				p				P	DD	B	B	B	A												
1088	*Cerambyx cerdo*				p				P	DD	D						p				P	DD	D			

4.1.7 Piante elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							

4.1.8 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
I		*Anax imperator*						P						X						P						X
I		*Spondylus gaederopus*						P						X						P						X
I	1001	*Corallium rubrum*						P		X			X							P		X			X	
I	1012	*Patella ferruginea*						P	X				X													
I	1027	*Lithophaga lithophaga*						P	X				X													
I	1028	*Pinna nobilis*						P	X			X								P	X					
A	1201	*Bufo viridis*						P	X				X													
A	1204	*Hyla sarda*						P	X		X		X							P	X		X	X	X	
R	1240	*Algyroides fitzingeri*						P	X		X									P	X		X	X	X	
R	1246	*Podarcis tiliguerta*						P	X				X							P	X			X	X	
R	1250	*Podarcis sicula*						P	X				X							P	X				X	
R	1274	*Chalcides ocellatus*						P	X				X													
R	2382	*Hemidactylus turcicus*						P					X							P					X	
R	2437	*Chalcides chalcides*						P					X							P					X	
R	2467	*Natrix maura*						P					X							P					X	
R	5670	*Hierophis viridiflavus*						P	X				X							P	X				X	
R	5912	*Archaeolacerta bedriagae*	1					P	X		X		X													
M	1309	*Pipistrellus pipistrellus*																		P	X		X		X	
M	1357	*Martes martes*						P	X		X		X							P		X	X		X	
M	2590	*Erinaceus europaeus*						P					X							P					X	

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
M	2592	*Crocidura russula*						P					X							P					X	
M	2603	*Suncus etruscus*						P					X							P					X	
M	2642	*Sus scrofa meridionalis*						P				X	X							P					X	
M	5975	*Mustela nivalis boccamela*						P					X							P					X	
M	6031	*Eliomys quercinus sardus*						P			X		X							P			X		X	
M	6129	*Lepus capensis mediterraneus*						P			X		X							P			X		X	
B	A123	*Gallinula chloropus*																		P					X	
B	A206	*Columba livia*						P			X		X							P			X		X	
B	A209	*Streptopelia decaocto*						R			X		X							P					X	
B	A213	*Tyto alba*						P			X		X							P			X		X	
B	A218	*Athene noctua*						P			X		X							P					X	
B	A237	*Dendrocopos major*						P			X		X							P			X		X	
B	A275	*Saxicola rubetra*						P			X		X							P					X	
B	A281	*Monticola solitarius*						P			X		X							P					X	
B	A288	*Cettia cetti*						P			X		X							P					X	
B	A289	*Cisticola juncidis*																		P					X	
B	A305	*Sylvia melanocephala*						P			X		X							P					X	
B	A328	*Parus ater*						C			X		X							P					X	
B	A329	*Parus caeruleus*						C					X							P					X	
B	A330	*Parus major*						P			X		X							P					X	
B	A342	*Garrulus glandarius*						P			X									P					X	

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A347	*Corvus monedula*						P			X									P					X	
B	A349	*Corvus corone*						P			X									P					X	
B	A350	*Corvus corax*						C			X		X							P					X	
B	A352	*Sturnus unicolor*						R			X		X							P					X	
B	A355	*Passer hispaniolensis*						P			X		X							P			X		X	
B	A377	*Emberiza cirlus*						P			X		X							P					X	
P		*Allium parciflorum*						P				X								P				X		
P		*Arenaria balearica*						P				X								P				X		
P		*Arum pictum*						P				X								P				X		
P		*Bellium bellidioides*						P				X								P				X		
P		*Borago pygmaea*						P			X	X								P			X	X		
P		*Bryonia marmorata*						P				X								P				X		
P		*Chamaerops humilis*						P						X						P						X
P		*Crocus minimus*						P				X								P				X		
P		*Dipsacus ferox*						P				X								P						X
P		*Euphorbia pithyusa* ssp. *cupanii*						P				X								P				X		
P		*Genista corsica*						P				X								P				X		
P		*Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*						P				X								P				X		
P		*Limonium bosanum*						P			X	X								P			X			
P		*Oenanthe lisae*						P				X								P						X
P		*Romulea ligustica*																		P				X		

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
P	1849	*Ruscus aculeatus*																		P		X				
P		*Pancratium illyricum*						P				X								P				X		
P		*Scrophularia trifoliata*						P				X								P				X		
P		*Stachys glutinosa*						P				X								P				X		
P		*Verbascum conocarpum* ssp. *conocarpum*						P				X								P				X		

4.1.9 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

Rispetto al Formulario Standard aggiornato ad ottobre 2013, per quanto riguarda la sezione 3.1, sono stati aggiornati tutti i valori di copertura degli habitat, attraverso un nuovo calcolo delle superfici sulla base della ridefinizione della carta degli habitat. Si evidenzia che, in alcuni casi - soprattutto per gli habitat 5210, 5330 e 9320 - le coperture areali mostrano notevoli variazioni rispetto ai valori originali: tali modifiche non riflettono una corrispondente variazione di copertura, bensì la correzione di alcuni errori di origine cartografica, dovuti alla presenza di poligoni sovrapposti e duplicati che partecipavano al calcolo delle superfici, determinandone quindi una sovrastima.

Altra variazione areale di notevole entità, riguarda la copertura degli habitat di scogliera: 1170 "Scogliere" e 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici". Ciò è dovuto al fatto che nella precedente versione della carta degli habitat questi erano mappati in forma mosaicata. Nel processo di aggiornamento della cartografia si è provveduto a separare le falesie terrestri dalle scogliere marine, sulla base di fonti bibliografiche ed attraverso analisi di tipo foto interpretativo. Analisi analoghe hanno permesso di aggiornare la perimetrazione e di conseguenza il grado di copertura degli altri habitat marini, gli habitat 1110 e 1160.

Ciò premesso, nella sezione 3.1 si propone inoltre: 1) l'eliminazione dell'habitat 92D0 "Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*)" poiché nel sito non sussistono le condizioni ecologiche per la presenza dell'habitat; e 2) la modifica di alcuni parametri descrittivi degli habitat in funzione del perfezionamento del quadro conoscitivo precedentemente disponibile, anche alla luce dell'elaborazione della carta aggiornata degli habitat.

Nella sezione 3.2 si propone l'eliminazione di 3 specie faunistiche di interesse comunitario: *Aegypius monachus*, *Salmo trutta macrostigma* e *Papilio hospiton*. Per quanto riguarda l'Avvoltoio monaco (*Aegypius monachus*), la specie è estinta come nidificante in Italia ormai dagli anni '60: l'ultima prova di nidificazione si riferisce alla Sardegna (provincia di Nuoro) e oggi può essere osservata nell'area di studio in modo del tutto occasionale. Il SIC non svolge pertanto una funzione di tutela per la specie e quindi si ritiene opportuno proporne l'eliminazione dal Formulario. Infine, si è proceduto all'eliminazione di *Salmo trutta macrostigma* in accordo con quanto riportato nella relazione tecnica "Ampliamento dei SIC marini della Sardegna" redatta dall'Università di Cagliari.

Si propone inoltre l'aggiunta della specie *Egretta garzetta* come svernante nel sito per uniformare i dati con quelli degli altri due siti Natura 2000 (SIC "ITB020040 Valle del Temo"; ZPS "ITB023037 Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta") inclusi nel Sito in esame.

Per quanto riguarda la sezione 3.3, la lista delle specie presenti nel sito è stata aggiornata, proponendo: (i) l'eliminazione di 2 invertebrati marini (*Lithophaga lithophaga* e *Patella ferruginea*), di 1 anfibio (*Bufo viridis*), di 2 rettili (*Chalcides ocellatus* e *Archaeolacerta bedriagae*); (ii) l'inserimento di 1 mammifero (*Pipistrellus pipistrellus)* e di due uccelli (*Gallinula chloropus, Cisticola juncidis*). Le due specie di uccelli sono state inserite in coerenza con l'elenco delle specie relative alla ZPS "Costa e entroterra di Bosa, Suni e Montresta", parzialmente sovrapposta al SIC in oggetto e al SIC "Valle del Temo". Invece, tutte le altre proposte di aggiornamento sono in linea con quanto riportato nelle mappe di distribuzione elaborate dalla Regione Sardegna nell'ambito dei report ex art. 17 per la trasmissione dei dati sulle specie al Ministero.

Per la specie di invertebrato marino *Patella ferruginea* si provvederà ad effettuare un intervento di monitoraggio lungo le coste, per verificarne l'eventuale presenza, dato che è stata riscontrata all'esterno del sito su substrati rocciosi simili a quelli presenti nel SIC.

4.2 Habitat di interesse comunitario

Codice e denominazione

1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Habitat presente lungo le coste mediterranee. Si tratta di barene sabbiose permanentemente sommerse, la cui profondità raramente supera i 20 metri. Si presentano privi di copertura vegetale o con vegetazione riconducibile a *Zosteretum marinae* e *Cymodoceion nodosae*, in relazione alla natura dei sedimenti e alla velocità delle correnti marine. Nel sito questo habitat è localizzato nei fondali antistanti XXX. Oltre alle angiosperme marine *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica* sono segnalate come specie caratteristiche dell'habitat numerose specie fotofile di alghe epifille, tra le quali più di 15 specie di alghe rosse della famiglia delle Ceramiaceae, associate alle formazioni di *Posidonia*.

Stato di conservazione

Nel SIC lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto; si tratta tuttavia di un habitat ad elevata vulnerabilità, a causa del diportismo nautico.

Indicatori

Estensione dell'habitat;

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento);
Presenza di specie alloctone (*Caulerpa* sp.pl).

Indicazioni gestionali
Informazione sulle norme di comportamento da tenere per il rispetto dell'habitat rivolta ai turisti. Predisposizione di idonei programmi di vigilanza del rispetto delle norme vigenti e delle linee guida.

Codice e denominazione
1120* Praterie di Posidonie (*Posidonion oceanicae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Le praterie di *Posidonia oceanica* sono caratteristiche della zona infralitorale del Mediterraneo, presenti sino a 30-40 metri di profondità. Colonizzano substrati sia mobili che rocciosi, costituendo una delle principali comunità climax. Tollerano ampie variazioni di temperatura e di idrodinamismo, ma non di salinità (intervallo copreso tra 36 e 39‰). Le praterie rappresentano delle biocenosi ad elevata biodiversità, nelle quali diverse specie bentoniche e nectoniche trovano ospitalità. Nel SIC la prateria di *Posidonia oceanica* colonizza gran parte dei fondali marini rocciosi: le estensioni maggiori si rinvengono presso Torre Argentina, Scoglio Marargiu- Porto Baosu, il tratto costiero che da Cala Griecas arriva fino a Seno de sa Pazzosa.

Stato di conservazione
Lo stato attuale può essere definito molto buono. Tuttavia si tratta di un habitat che per le proprie caratteristiche intrinseche mostra una elevata vulnerabilità; nel sito l'unico fattore di pressione potenziale degno di nota è rappresentato dal turismo da diporto e dal conseguente inquinamento da idrocarburi.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Numero di fasci/mq
Parametri fenologici (numero medio di foglie per ciuffo, indice fogliare LAI, percentuale di apici rotti sul numero totale di foglie).

Indicazioni gestionali
Linee guida sul comportamento in mare e a terra ad integrazione delle norme già esistenti con l'obiettivo, non solo di conservare le aree di prateria di Posidonia meglio conservate, ma di tutelare il "paesaggio sottomarino".
Predisposizione di idonei programmi di vigilanza del rispetto delle norme vigenti e delle linee guida.

Codice e denominazione
1160 - Grandi cale e baie poco profonde

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Questo habitat è caratterizzato da vegetazione bentonica dominata sui rari substrati duri da macroalghe fotofile (*Padina pavonia*, *Acetabularia acetabulum*, *Halopteris scoparia*) e più frequentemente su substrati incoerenti da rizofite (Chlorophyta *Caulerpa prolifera*, Spermatophyta *Cymodocea nodosa*), da segnalare inoltre la presenza del bivalve d'interese comunitario *Pinna nobilis* (allegato IV); la loro affermazione inoltre dipende dal regime idrodinamico delle acque ed all'eventuale apporto di acque dolci e salmastre. Nel Sito l'habitat è estremamente localizzato nell'area di Porto Managu.

Stato di conservazione
I principali elementi di minaccia per questo habitat sono costituiti da: torbidità delle acque, erosione, inquinamento organico e inorganico, eutrofizzazione, alterazione delle correnti marine, variazione della salinità. Lo stato di conservazione dell'habitat non è valutabile poiché l'habitat non è rappresentativo a causa della sua limitata estensione.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Numero complessivo di specie benthoniche
Presenza e consistenza delle specie guida
Eventuale presenza di specie invasive
Periodo di indagine: da valutare di volta in volta

Indicazioni gestionali
Per favorire la tutela dell'habitat è auspicabile ridurre/contenere i fattori di impatto attraverso la valutazione dei livelli di sostenibilà del diportismo nautico e la conseguente regolamentazione di questa attività.

Codice e denominazione
1170 - Scogliere

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
L'intera costa del SIC è caratterizzata da scogliere di roccia vulcanica antesitoide, trachitoide e porfiritica che

ha il suo centro nel massiccio di Capo Marargiu. In particolare le formazioni andesitiche di Capo Marargiu sono le più estese dell'intera costa sarda e proseguono ulteriormente al di sotto del livello marino.
Questo habitat è caratterizzato dalla presenza di concrezioni biogene. Tra le macroalghe che caratterizzano l'habitat: *Phymatolithon lenormandii*, *Cystoseira amentacea* var. *stricta*, *Laurencia obtusa*, *Dictyota dicotoma*, *Corallina elongata*. La comunità si struttura in relazione alle variazioni di marea e del moto ondoso e all'energia radiante, in particolare la massima diversità specifica si riscontra in ambienti poco illuminati, con elevato idrodinamismo e alta qualità dell'acqua. Nel Sito l'habitat è presente lungo tutta la porzione costiera.

Stato di conservazione
I principali elementi di minaccia per questo habitat sono in generale rappresentati da: idrodinamismo delle acque, alterazione delle correnti marine ed erosione costiera. Nel Sito lo stato di conservazione dell'habitat è valutato ottimo, e l'unico fattore di pressione potenziale è costituito dal diportismo nautico.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Numero complessivo di specie
Presenza e consistenza delle specie guida
Eventuale presenza di specie invasive

Indicazioni gestionali
Per favorire la tutela dell'habitat è auspicabile ridurre/contenere i fattori di impatto attraverso la valutazione dei livelli di sostenibilà del diportismo nautico e la conseguente regolamentazione di questa attività.

Codice e denominazione
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) di *Cakiletea* che colonizzano le coste ciottolose, ghiaiose o substrati misti di ghiaia e sabbia (queste miscele sono spesso molto variabili nel tempo). In prossimità della battigia il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è segnalato lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde.
Le specie indicatrici sono *Cakile maritima*, *Salsola Kali*, *Atriplex* spp., *Polygonum* spp. *Euphorbia peplis*, *Elymus repens*, e, in particolare per le formazioni mediterranee, *Glaucium flavum*, *Matthiola sinuata*, *M. tricuspidata*, *Euphorbia paralias*, *Eryngium maritimum*
Nel SIC queste formazioni erbacee sono estremamente localizzate; l'habitat infatti si rinviene solo nell'insenatura a sud della località Grotta dei Piccioni.

Stato di conservazione
Nel Formulario standard lo stato di conservazione dell'habitat non è valutato poiché l'habitat non è rappresentativo a causa della sua limitata estensione. Tuttavia è possibile affermare che questa formazione vegetale si presenta con uno stato di conservazione buono dato dal fatto che i suoi elementi caratteristici, pur presentandosi disturbati dall'azione antropica, manifestano un facile ripristino. I principali elementi di minaccia per questo habitat sono in generale dovuti alla presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*) e al turismo balneare.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento).

Indicazioni gestionali
Informazione sulle corrette norme comportamentali rivolta ai turisti balneari.
Predisposizione di idonei programmi di vigilanza del rispetto delle norme comportamentali (es. riduzione dell'inquinamento e dell'abbandono dei rifiuti).
Realizzazione di interventi attivi per l'organizzazione degli accessi alle spiagge, indirizzando i frequentatori in percorsi preferenziali ben visibili.
Limitazione degli interventi di ripulitura degli arenili.

Codice e denominazione
1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp*. endemici

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'areosol marino. In particolare, la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl. L'habitat è interessato dalla presenza di fitocenosi pioniere, durevoli, altamente

specializzate che non presentano per lo più comunità di sostituzione. Nel Sito l'habitat è presente lungo tutta la porzione costiera.

Stato di conservazione

L'attuale stato di conservazione dell'habitat è da considerarsi buono. Tuttavia vanno segnalati due distinti fattori di pressione: la presenza di colonie di *Larus cachinnans* che possono determinare apporto eccessivo di materiale organico nel suolo, e la presenza della specie alloctona *Carpobrotus acinaciformis,* sfuggita dai giardini residenziali, che entra in competizione con le specie rupicole caratteristiche dell'habitat.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Indicazioni gestionali

La gestione dell'habitat deve essere orientata verso l'assenza di interventi.
Possibili interventi favorevoli all'habitat:
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento
La presenza di colonie della specie *Larus cachinnans* è un fattore di pressione non limitabile con interventi di gestione che possano avere efficacia.

Codice e denominazione

5210 Matorral arborescenti di *Juniperus spp*.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Boscaglia mediterranea termo-xerofila dominata da *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata.* Si rinviene su suoli compatti e substrati granitici ed è ascrivibile all'associazione *Oleo-Juniperetum turbinatae*. L'aspetto più maturo di macchia costiera è caratterizzato, oltre che da *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata,* dalla presenza di *Olea europea* var*. sylvestris* e *Pistacia lentiscus.* Nelle aree riparate raramente supera i tre metri di altezza, in genere è più bassa e talvolta a portamento strisciante per il vento. Si tratta di formazioni edafoxerofile che a causa dell'impoverimento dei suoli si trovano anche sui versanti in posizione climatofila (al posto delle formazioni che in condizioni ideali colonizzerebbero quei versanti). Le specie caratteristiche sono *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata*, *Olea europea* var*. sylvestris, Pistacia lentiscus, Asparagus albus, Asparagus acutifolius* alle quali va aggiunto il raro *Rhamnus lycioides ssp. oleoides.*
Nel sito l'habitat è diffuso in forma mosaicata con gli habitat 5330 e 9320; in particolare tale mosaico si riscontra lungo tutta la fascia costiera alle spalle delle scogliere, nell'area compresa tra M. Ischizzarolu e M. Arviganu, a Monte Minerva e, con distribuzione frammentata, nella fascia di territorio compresa tra Punta Sa Entale e Mogultera.

Stato di conservazione

Si tratta di comunità che trovano il loro ottimo ecologico su substrati acidi costieri in bioclima termomediterraneo secco. Gli aspetti critici per la gestione sono legati all'assenza di attività che impediscano lo sviluppo dei microboschi, quali pascolo, incendio e altre attività antropiche. Un altro aspetto molto importante è la presenza di animali che ingeriscano e disperdano i semi del ginepro. In generale, le minacce più serie per la conservazione dell'habitat sono: lo sviluppo edilizio sulle coste rocciose; gli incendi; il sovrappascolo e il calpestio eccessivo; le specie alloctone.
Nel SIC l'habitat è in buono stato di conservazione e mostra una distribuzione diffusa, sebbene presente in condizioni di mosaico con gli habitat subordinati 5330 e 9320.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Presenza di specie alloctone
Periodo di indagine: Aprile-Giugno

Indicazioni gestionali

Per favorire la tutela dell'habitat è necessario ridurre/contenere i fattori di impatto e pertanto regolamentare il pascolo, nonché rimuovere/ridurre i fattori di pressione (prevenzione degli incendi, eradicazione delle specie alloctone).

Codice e denominazione

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Nel sito si riscontra il sottotipo 32.22, cioè cenosi a *Euphorbia dendroides* che rientrano nell'associazione *Asparago albi-Euphorbietum dendroidis*. *Euphorbia dendroides* è una specie termofila che predilige stazioni soleggiate e risulta altamente competitiva su falesie e versanti acclivi e rocciosi indipendentemente dalla natura del substrato, è infatti adattata a condizioni di spiccata aridità, essendo una specie estivante, ossia che perde le foglie nella stagione estiva,

caratterizzata dalla maggior aridità in ambito mediterraneo. Gli ambiti di pertinenza di queste comunità sono substrati rocciosi compatti. Altre specie sono *Asparagus albus*, *Pistacia lentiscus*, *Prasium majus.* Solo in Sicilia e Sardegna meridionale queste cenosi si rinvengono anche nell'interno ricalcando la distribuzione del termotipo termomediterraneo. Nel SIC l'habitat ha una distribuzione localizzata e si rinviene nelle località Giuanna Simula e Funtana sa Figu Morisca. E' invece presente in modo diffuso sul territorio nella forma mosaicata con gli habitat 5210 e 9320; in particolare tale mosaico si riscontra lungo tutta la fascia costiera alle spalle delle scogliere, nell'area compresa tra M. Ischizzarolu e M. Arviganu, a Monte Minerva e, con distribuzione frammentata, nella fascia di territorio compresa tra Punta Sa Entale e Mogultera.

Stato di conservazione

In generale le criticità legate alla conservazione di questo habitat sono rappresentate dal sovrapascolo, dagli incendi, dai cambiamenti dell'uso del suolo, dalle specie alloctone.

Attualmente nel sito gli arbusteti occupano notevoli superfici ma hanno uno stato di conservazione sufficiente a causa della semplificazione della composizione floristica, conseguenza della cessazione delle attività pastorali. I fattori di pressione presenti nel SIC sono il rischio di incendi, le specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*), la presenza di rifiuti e l'apertura e l'utilizzo di strade sterrate.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Aprile-Maggio

Indicazioni gestionali

Per favorire la tutela dell'habitat è necessario ridurre/contenere i fattori di impatto e pertanto regolamentare le attività antropiche quali la fruizione turistica dei pascolo, nonché rimuovere/ridurre i fattori di pressione (es. attivare una campagna per la prevenzione degli incendi, eradicare le specie alloctone).

Codice e denominazione

5430 - Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Garighe calcicole, xerofile, eliofile, in ambiti con termotipo termomediterraneo e ombrotipo secco, riferibili all'ordine Lavanduletalia stoechadis (classe Cisto- Lavanduletea con l'associazione Stachydi glutinosae-Genistetum corsicae). Tra le specie dominanti si ricordano *Stachys glutinosa*, *Genista corsica*, *Teucrium marum* e *Helichrysum italicum* ssp. *microphyllum*, tutte entità endemiche o subendemiche. Queste comunità camefitiche sono mantenute da azioni di disturbo di tipo naturale (venti) o antropico (incendio e pascolo), per cui mentre le garighe primarie mantengono indefinitamente una loro collocazione spaziale, quelle secondarie arretrano in seguito alla cessazione del disturbo. Attualmente questi habitat hanno uno stato di conservazione elevato come conseguenza della regressione di arbusteti e boschi determinatosi con la cessazione delle attività pastorali.

Stato di conservazione

Gli aspetti critici per la gestione di queste garighe sono rappresentati soprattutto dalla conservazione di un giusto equilibrio con le attività umane, in relazione al mantenimento di livelli moderati di attività tradizionali (pascolo) che mantengano queste comunità secondarie.

Nel sito l'habitat si trova in buono stato di conservazione ed è distribuito in maniera diffusa e principalmente frammentata nella porzione centro-meridionale del sito. Le poche aree in cui si rinviene con una distribuzione continua sono Punta Mannuzzu, Sos Aspros, Pasciales, Monte S. Vittoria, Mattaggiana e Punta Marargiu. I fattori di pressione presenti nel SIC sono il rischio di incendi, le specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*), la presenza di rifiuti e l'apertura e l'utilizzo di strade sterrate.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat dovrà essere tesa alla tutela assoluta delle garighe primarie e alla gestione attiva delle aree di presenza delle garighe secondarie, soprattutto con la prosecuzione delle tradizionali attività di pascolo in maniera regolamentata e compatibile con lo sviluppo delle formazioni vegetali e l'eventuale uso di incendi controllati su piccole superfici.

Codice e denominazione

6310 Dehesas con *Quercus* ssp. sempreverde

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Pascoli alberati a dominanza di querce sempreverdi (*Quercus suber*, *Q.ilex, Q.coccifera*), indifferenti al substrato. Si tratta di un habitat seminaturale, mantenuto dalle attività agro-zootecniche, in particolare

l'allevamento brado ovi-caprino, bovino e suino, per il quale non sempre è possibile pervenire ad un inquadramento sintassonomico delle cenosi presenti. I pascoli alberati derivano infatti dal diradamento di preesistenti comunità forestali a dominanza di querce sempreverdi. Le dinamiche naturali tendono alla ricostituzione delle comunità forestali sempreverdi. L'uso intensivo invece, impedendo la rinnovazione delle specie forestali, può portare alla perdita dell'habitat a dehesa e alla costituzione di pascoli aperti, privi della componente arborea. Dove l'habitat 6310 non ha caratteri tipici per l'assenza di una gestione estensiva e omogenea delle attività agropastorali idonee al suo mantenimento, si osservano continui contatti seriali fra piccole tessere erbacee, arbustive o arborescenti. Si rinviene prevalentemente nella parte nord-orientale del SIC, con distribuzione frammentata, a sud di Monte Curcuri.

Stato di conservazione

Le principali minacce potenziali per questo habitat sono: l'abbandono della pastorizia, la frequenza degli incendi, l'espansione degli insediamenti, l'apertura di strade e conseguente frammentazione, l'abbandono degli usi tradizionali relativi ai prelievi e alle utilizzazioni delle biomasse legnose, la conversione in coltivi.
Lo stato attuale dell'habitat risulta buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Maggio-Luglio

Indicazioni gestionali

Mantenimento del pascolo estensivo ed eventuali interventi di controllo mirato dell'espansione della macchia, con interventi circoscritti di diradamento laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione registrata mediante monitoraggio. Potenziamento del pascolo o, subordinatamente, dello sfalcio in forme sostenibili (carico inferiore a 0,8 UBA/Ha) mediante accordi e incentivazioni. Sorveglianza finalizzata a ridurre rischi di incendio e abbandono rifiuti. Informazione degli operatori agrio-silvo-pastorali sull'importanza dell'habitat e sulle modalità di gestione idonee al suo mantenimento.

Codice e denominazione

8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano comunità di invertebrati marini e di alghe. La biocenosi superficiale è ubicata nelle grotte marine situate sotto il livello del mare o lungo la linea di costa e inondate dall'acqua almeno durante l'alta marea, comprese le grotte parzialmente sommerse. Queste possono variare notevolmente nelle dimensioni e nelle caratteristiche ecologiche. Le alghe sciafile sono presenti principalmente alla imboccatura delle grotte. Questo habitat comprende anche le grotte semi-oscure e le grotte ad oscurità totale. Il popolamento è molto diverso nelle tre tipologie. Il popolamento tipico della biocenosi si trova in corrispondenza di grotte mesolitorali. *Hildenbrandia rubra* e *Phymatolithon lenormandii* sono le specie algali presenti e caratterizzanti. Sembra che l'abbondanza di *H. rubra* sia condizionata più dal grado di umidità che dall'ombra stessa. La facies a *Corallium rubrum* è l'aspetto più diffuso della biocenosi delle grotte sommerse e semi-oscure. Il popolamento più denso si trova principalmente sulla volta delle grotte e al di fuori di queste nella parte più bassa degli strapiombi. Questa facies ancora si può trovare in ambienti del circalitorale inferiore (Biocenosi della Roccia del Largo) o forse anche di transizione al batiale sino a profondità di circa 350m su superfici di fondi rocciosi. Facies della biocenosi si possono trovare in grotte sommerse ubicate sia nell'infralitorale sia nel circalitorale. In questa ubicazione l'imboccatura è ricca di alghe calcaree (Corallinacee e Peissonneliacee) e non calcaree (*Palmophyllum crassum, Halimeda tuna, Flabellia petiolata, Peyssonnelia* sp.pl. non calcaree, ecc.). Le grotte marine sono caratterizzate nella parte esterna dell'imboccatura da comunità di alghe frondose e più internamente da comunità di alghe incrostanti che competono per lo spazio con Madreporari (*Astroides calycularis*) e con Spugne.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto; tuttavia si tratta di un habitat vulnerabile e poco resiliente. Le minacce che maggiormente possono comprometterne l'integrità sono: il disturbo per frequentazione eccessiva, l'inquinamento mediante sversamento diretto o apporto dalla terra ferma.

Indicatori

Presenza e consistenza delle specie guida;
Presenza di specie invasive;
Parametri di qualità delle acque (salinità, intorbidamento, presenza inquinanti, ecc.)

Indicazioni gestionali

In linea di massima sarebbe opportuno evitare trasformazioni sia dirette sia nelle zone a terra maggiormente connesse con la conservazione di questi habitat marini. In alcuni casi gli interventi previsti, se indispensabili, potrebbero essere eseguiti in subordine all'adozione di soluzioni progettuali di mitigazione, con particolare

riguardo alla prevenzione dell'infangamento. È auspicabile specificare ulteriormente le norme applicative regionali relative alla valutazione dell'incidenza e d'impatto introducendo criteri per la salvaguardia e metodologie per l'individuazione dello stato di conservazione specifiche per questo habitat.
Dovrebbero essere assolutamente evitati ripascimenti di arenili con materiale che determinano l'infangamento delle grotte. Occorrerebbe infine un potenziamento della sorveglianza in relazione all'applicazione delle leggi sulla tutela delle acque e sulle attività della nautica e della pesca, nonché regolamentare alcune attività di diving almeno nelle zone con grotte sommerse di particolare valore.

Codice e denominazione
9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Questo tipo di habitat rientra nella serie sarda termomediterranea dell'olivastro (*Asparago albi-Oleetum sylvestris*) (sottotipo 45.11), tipicamente edafo-xerofila del piano fitoclimatico termomediterraneo. Si tratta di formazioni arborescenti termo-mediterranee, spesso molto frammentati e localizzati, a dominanza di *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Pistacia lentiscus* e caratterizzati da altre specie termofile quali soprattutto *Euphorbia dendroides* e *Asparagus albus*.
Nel sito l'habitat si rinviene in condizioni di mosaico con gli habitat 5210 e 5330 è diffuso; in particolare tale mosaico si riscontra lungo tutta la fascia costiera alle spalle delle scogliere, nell'area compresa tra M. Ischizzarolu e M. Arviganu, a Monte Minerva e, con distribuzione frammentata, nella fascia di territorio compresa tra Punta Sa Entale e Mogultera.

Stato di conservazione
Lo stato attuale dell'habitat risulta sufficiente, nonostante si presenti solo in forma mosaicata con gli habitat 5210 e 5330. I fattori di pressione presenti nel SIC sono il rischio di incendi, la presenza di rifiuti abbandonati e le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Tipologia strutturale
Periodo di indagine: Aprile-Maggio

Indicazioni gestionali
Interventi e misure per l'incremento della superficie attuale attraverso evoluzione orientata di formazioni a macchia.
Divieto di realizzazione di nuovi tracciati.
Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione
9330 Foreste di *Quercus suber*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
L'habitat comprende boscaglie e boschi caratterizzati dalla dominanza o comunque da una significativa presenza della sughera (*Quercus suber*), differenziati rispetto alle leccete da una minore copertura arborea che lascia ampio spazio a specie erbacee e arbustive.
Nel SIC l'habitat occupa superfici pianeggianti con suoli profondi, con notevole compensazione edafica (surplus) e a volte ristagno idrico. Si presenta in micro-mesoboschi, diffusi soprattutto nella fascia sud-orientale del sito, a ridosso della Valle del Temo.

Stato di conservazione
I maggiori rischi potenziali per l'habitat derivano da: evoluzione naturale indirizzata verso il bosco di leccio; incendi ripetuti a breve distanza di tempo; atti vandalici con asportazione del sughero; distruzione diretta per variazioni nella destinazione d'uso delle aree. Lo stato attuale dell'habitat risulta buono.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Tipologia strutturale
Periodo di indagine: Maggio-Giugno

Indicazioni gestionali
Mantenimento delle superfici dell'habitat libere da infrastrutture e insediamenti, mediante: eventuali ripopolamenti di sughera mediante semine; interventi selvicolturali (quali, ad esempio, tagli selettivi) che favoriscano il pieno sviluppo e l'espansione delle sughere; operazioni di bonifica successive al passaggio del fuoco; raccolta di ghiande (da attuarsi secondo le quantità e le modalità dettate dai criteri di sostenibilità propri della conservazione del germoplasma) soprattutto per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC e nelle zone contermini; eventuali operazioni selvicolturali che favoriscano o

accelerino la conversione a fustaia dei lembi a ceduo, potenziamento della sorveglianza finalizzata soprattutto alla riduzione del rischio di incendio.

Codice e denominazione
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Foreste mesofile con termotipo supramediterraneo, spesso miste alle querce decidue, *Acer* spp. o *Ostrya carpinifolia*. Le specie guida sono *Quercus ilex*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus.*
Nel SIC l'habitat è presente con distribuzione diffusa e frammentata.

Stato di conservazione
I principali elementi di minaccia per questo habitat sono in generale costituiti da: variazioni d'uso del suolo, sovrapscolo, erosione, compattazione e desertificazione del suolo, incendi, diminuzione delle popolazioni degli animali dispersori che nel periodo autunnale si cibano delle ghiande, ridotta estensione e frammentazione delle fitocenosi. Nel SIC questo habitat si presenta in uno stato di conservazione buono.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Tipologia strutturale
Periodo di indagine: Maggio-Giugno

Indicazioni gestionali
Interventi e misure per l'incremento della superficie attuale attraverso evoluzione orientata di formazioni a macchia.
Divieto di realizzazione di nuovi tracciati.
Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

4.3 Specie faunistiche

Per la compilazione della tabella si è fatto riferimento alle seguenti Liste Rosse:

Liste Rosse Europee

- IUCN 2012. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2012.2. <www.iucnredlist.org>
- Cox N.A. and Temple H.J. 2009. European Red List of Reptiles. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Liste Rosse Nazionali

- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. & Sarrocco S. 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia: Vertebrati. WWF Italia, Roma.
- Peronace V., Cecere J.G., Gustin M., Rondini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.
- *Zerunian S., 2003. Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce Italiani. In: Zerunians S. (Ed), *Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani*. Quad. Cons. Natura, 17, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica: 39-47.

Specie faunistiche			**Nidificante**	**Non nidificante**	**Endemismo**	**Stato di protezione**								
Cod	**Nome comune**	**Nome scientifico**				**Direttiva Uccelli (All.)**	**Direttiva Habitat**	**Conv. Berna**	**Conv. Bonn**	**Cites**	**Lista rossa**			
											EUR	**ITA**	**ITA (Birds)**	**SAR**
		Anax imperator												
		Spondylus gaederopus									LC			
1001	Corallo rosso	*Corallium rubrum*					V	3						
1028	Pinna nobile	*Pinna nobilis*					IV							
1088		*Cerambyx cerdo*					II,IV	2			VU A1c +2 c			
1095	Lampreda di mare	*Petromyzon marinus*					II	3			LC	EN		
1103	Cheppia	*Alosa fallax*					II,V	3			LC	LR VU*		
1204	Raganella tirrenica	*Hyla sarda*			X		IV	2			LC	LR		
1220	Testuggine d'acqua	*Emys orbicularis*					II,IV	2			LRnt	LR		
1224	Tartaruga caretta	*Caretta caretta*					II,IV	2	1	A	EN a1 abd	CR		
1240	Algiroide nano	*Algyroides fitzingeri*			X		IV	2			LC	VU		
1246	Lucertola tiliguerta	*Podarcis tiliguerta*					IV	2			LC			
1250	Lucertola campestre	*Podarcis sicula*					IV	2			LC			
2382	Geco verrucoso	*Hemidactylus turcicus*						3			LC			

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
2437	Luscengola	*Chalcides chalcides*						3			LC			
2467	Natrice viperina	*Natrix maura*						3			LC			
5670	Biacco	*Hierophis viridiflavus*					IV	2			LC			
6137	Tarantolino	*Euleptes europaea*					II	2			NT	LR		
1303	Ferro di cavallo minore	*Rhinolophus hipposideros*					II,IV	2	2		LC			
1304	Ferro di cavallo maggiore	*Rhinolophus ferrumequinum*					II,IV	2	2		LC	VU		
1309	Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*					IV	3	2		LC	LR		
1321	Vespertilio smarginato	*Myotis emarginatus*					II,IV	2	2		LC	VU		
1357	Martora	*Martes martes*					V	3			LC	LR		
2590	Riccio	*Erinaceus europaeus*						3			LC			
2592	Crocidura rossiccia	*Crocidura russula*						3			LC			
2603	Mustiolo	*Suncus etruscus*						3			LC			
2642	Cinghiale ss. meridionale	*Sus scrofa meridionalis*						3						
5975	Donnola sarda	*Mustela nivalis boccamela*						3						
6031	Quercino	*Eliomys quercinus sardus*						3				EN		
6129	Lepre sarda	*Lepus capensis mediterraneus*						3				VU		
A004	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis*		X				2			LC		LC	
A010	Berta maggiore	*Calonectris diomedea*		X		I		2			LC	VU	LC	
A026	Garzetta	*Egretta garzetta*		X		I		2			LC		LC	
A027	Airone bianco maggiore	*Egretta alba*		X		I		2				NE		
A028	Airone cenerino	*Ardea cinerea*		X				3			LC	LR	LC	
A052	Alzavola	*Anas crecca*		X		IIa, IIIb		3	2		LC	EN	EN	
A053	Germano reale	*Anas platyrhynchos*	X			IIa, IIIa		3	2		LC		LC	
A055	Marzaiola	*Anas querquedula*		X		IIa		3	2		LC	VU	VU	
A056	Mestolone	*Anas clypeata*		X		IIa, IIIb		3	2		LC	EN	VU	
A072	Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*		X		I		3	2	A	LC	VU	LC	

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A073	Nibbio bruno	*Milvus migrans*		X		I		3	2	A	LC	VU	NT	
A074	Nibbio reale	*Milvus milvus*	X			I		3	2	A	NT	EN	VU	
A078	Grifone	*Gyps fulvus*		X		I		3	2	A	LC	EN	CR	
A081	Falco di palude	*Circus aeruginosus*		X		I		3	2	A	LC	EN	VU	
A082	Albanella reale	*Circus cyaneus*		X		I		3	2	A	LC	EX	NA	
A084	Albanella minore	*Circus pygargus*		X		I		3	2	A	LC	VU	VU	
A086	Sparviere	*Accipiter nisus*	X					3	2	A	LC	VU	LC	
A087	Poiana	*Buteo buteo*	X					3	2	A	LC	VU	LC	
A091	Aquila reale	*Aquila chrysaetos*	X			I		3	2	A	LC	VU	NT	
A092	Aquila minore	*Hieraaetus pennatus*		X		I		3	2	A	LC	VU		
A095	Grillaio	*Falco naumanni*	X			I		2	1	A	LC	LR	LC	
A096	Gheppio	*Falco tinnunculus*	X					2	2	A	LC		LC	
A099	Lodolaio	*Falco subbuteo*	X					2	2	A	LC	VU	LC	
A103	Pellegrino	*Falco peregrinus*	X			I		2	2	A,B	LC	VU	LC	
A111	Pernice sarda	*Alectoris barbara*	X			I,IIb,IIIa		3			LC	VU	DD	
A113	Quaglia	*Coturnix coturnix*	X			IIb		3	2		LC	LR	DD	
A123	Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*	X			IIb		3			LC		LC	
A125	Folaga	*Fulica atra*	X			IIa,IIIb		3	2		LC		LC	
A128	Gallina prataiola	*Tetrax tetrax*	X			I		2		A	NT	EN	EN	
A133	Occhione	*Burhinus oedicnemus*	X			I		2	2		LC	EN	VU	
A153	Beccaccino	*Gallinago gallinago*		X		Iia,IIIb		3	2		LC	NE	NA	
A155	Beccaccia	*Scolopax rusticola*		X		IIa,IIIb		3	2		LC	EN	DD	
A156	Pittima reale	*Limosa limosa*		X		IIb		3	2		NT	CR	EN	
A161	Totano moro	*Tringa erythropus*		X		IIb		3	2		LC			
A165	Piro piro culbianco	*Tringa ochropus*	X					2	2		LC			
A181	Gabbiano corso	*Larus audouinii*		X		I		2	1,2		NT	EN	NT	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A206	Piccione selvatico	*Columba livia*	X			IIa		3			LC		DD	
A208	Colombaccio	*Columba palumbus*	X			IIa, IIIa					LC		LC	
A209	Tortora dal collare orientale	*Streptopelia decaocto*	X			IIb		3			LC		LC	
A210	Tortora	*Streptopelia turtur*	X			IIb		3			LC		LC	
A212	Cuculo	*Cuculus canorus*	X					3			LC		LC	
A213	Barbagianni	*Tyto alba*	X					2		A,B	LC	LR	LC	
A214	Assiolo	*Otus scops*	X					2		A,B	LC	LR	LC	
A218	Civetta	*Athene noctua*	X					2		A,B	LC		LC	
A224	Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	X			I		2			LC	LR	LC	
A226	Rondone	*Apus apus*	X					2			LC		LC	
A227	Rondone pallido	*Apus pallidus*	X					2			LC		LC	
A228	Rondone maggiore	*Tachymarptis melba*	X					2			LC	LR	LC	
A229	Martin pescatore	*Alcedo atthis*	X			I		2			LC	LR	LC	
A230	Gruccione	*Merops apiaster*	X					2	2		LC		LC	
A231	Ghiandaia marina	*Coracias garrulus*	X			I		2	2		NT	EN	VU	
A232	Upupa	*Upupa epops*	X					2			LC		LC	
A237	Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	X					2			LC	LR	LC	
A242	Calandra	*Melanocorypha calandra*	X			I		2			LC	LR	VU	
A246	Tottavilla	*Lullula arborea*	X			I		3			LC		LC	
A247	Allodola	*Alauda arvensis*	X			IIb		3			LC		VU	
A250	Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*	X					2					LC	
A251	Rondine	*Hirundo rustica*	X					2			LC		NT	
A252	Rondine rossiccia	*Hirundo daurica*		X				2			LC	CR		
A253	Balestruccio	*Delichon urbica*		X				2					NT	
A255	Calandro	*Anthus campestris*		X		I		2			LC		LC	
A257	Pispola	*Anthus pratensis*	X					2			LC		NA	

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A261	Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*		X				2			LC		LC	
A262	Ballerina bianca	*Motacilla alba*	X					2			LC		LC	
A265	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	X					2			LC		LC	
A266	Passera scopaiola	*Prunella modularis*		X				2			LC		LC	
A269	Pettirosso	*Erithacus rubecula*	X					2			LC		LC	
A271	Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	X					2			LC		LC	
A273	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*		X				2			LC		LC	
A275	Stiaccino	*Saxicola rubetra*		X				2			LC		LC	
A276	Saltimpalo	*Saxicola torquatus*	X					2			LC		VU	
A277	Culbianco	*Oenanthe oenanthe*		X				2			LC		NT	
A278	Monachella	*Oenanthe hispanica*		X				2			LC	VU	EN	
A281	Passero solitario	*Monticola solitarius*	X					2			LC		LC	
A283	Merlo	*Turdus merula*	X			IIb		3			LC		LC	
A285	Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*		X		IIIa		3			LC		LC	
A286	Tordo sassello	*Turdus iliacus*		X		IIb		3			LC	NE	NA	
A287	Tordela	*Turdus viscivorus*	X			IIb		3			LC		LC	
A288	Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	X					2			LC		LC	
A289	Beccamoschino	*Cisticola juncidis*	X					2			LC		LC	
A297	Cannaiola	*Acrocephalus scirpaceus*		X				2			LC		LC	
A301	Magnanina sarda	*Sylvia sarda*	X			I		2			LC		LC	
A302	Magnanina	*Sylvia undata*	X			I		2			NT		LC	
A303	Sterpazzola di Sardegna	*Sylvia conspicillata*	X					2			LC		LC	
A304	Sterpazzolina	*Sylvia cantillans*	X					2			LC		LC	
A305	Occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	X					2			LC		LC	
A311	Capinera	*Sylvia atricapilla*	X					2			LC		LC	
A315	Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*		X				2			LC		LC	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A318	Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*	X					2						
A319	Pigliamosche	*Muscicapa striata*	X					2	2		LC		LC	
A328	Cincia mora	*Parus ater*	X					2			LC			
A329	Cinciarella	*Parus caeruleus*	X					2			LC			
A330	Cinciallegra	*Parus major*	X					2			LC		LC	
A338	Averla piccola	*Lanius collurio*	X			I		2			LC		VU	
A341	Averla capirossa	*Lanius senator*	X					2			LC	VU	EN	
A342	Ghiandaia	*Garrulus glandarius*	X			IIb					LC		LC	
A347	Taccola	*Corvus monedula*	X			IIb					LC		LC	
A349	Cornacchia grigia	*Corvus corone*		X		IIb					LC		LC	
A350	Corvo imperiale	*Corvus corax*	X					3			LC	LR	LC	
A352	Storno nero	*Sturnus unicolor*		X				2			LC		LC	
A355	Passera sarda	*Passer hispaniolensis*	X					3			LC		VU	
A357	Passera lagia	*Petronia petronia*	X					2			LC		LC	
A359	Fringuello	*Fringilla coelebs*	X					3			LC		LC	
A361	Verzellino	*Serinus serinus*	X					2			LC		NT	
A362	Venturone	*Serinus citrinella*	X								LC			
A363	Verdone	*Chloris chloris*	X					2			LC		NT	
A364	Cardellino	*Carduelis carduelis*	X					2			LC		NT	
A366	Fanello	*Carduelis cannabina*	X					2			LC		NT	
A373	Frosone	*Coccothraustes coccothraustes*	X					2			LC	LR	LC	
A377	Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	X					2			LC		LC	
A383	Strillozzo	*Emberiza calandra*	X					2			LC		LC	
A392	Marangone dal ciuffo ss. mediterranea	*Phalacrocorax aristotelis desmarestil*	X			I					LC	LR	LC	
A400	Astore ss. di Sardegna e Corsica	*Accipiter gentilis arrigonii*	X		X	I		3	2	B	LC	EN		

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA	ITA (Birds)	SAR
A459	Gabbiano reale	*Larus cachinnans*	X			IIb		3			LC			

Il territorio del SIC, in virtù della sua estensione e del suo elevato grado di diversità ambientale, si presta ad ospitare una importante comunità faunistica sia in termini di ricchezza di specie che di livello di tutela. Le presenze faunistiche maggiormente caratteristiche sono quelle associate alle falesie, agli ambienti di macchia e gariga e alle praterie. Complessivamente, sono state censite 141 specie di interesse conservazionistico, appartenenti ai seguenti *taxa*:

Invertebrati marini	3 specie
Invertebrati terrestri	2 specie
Pesci	2 specie
Anfibi	1 specie
Rettili	10 specie
Mammiferi	12 specie
Uccelli	114 specie

INVERTEBRATI
Nel sito è segnalata la presenza della specie di allegato II della Direttiva 43/92/CEE *Cerambyx cerdo.* Le informazioni disponibili sulle popolazioni di questa specie sono carenti a livello regionale e del tutto nulle a livello locale e non è possibile valutare il suo stato di conservazione nel SIC.
Tra le altre specie di interesse conservazionistico sono inoltre presenti le specie *Anax imperator e* tra gli invertebrati marini: *Spondylus gaederopus*, *Corallium rubrum*, *Pinna nobilis*.

PESCI
Nel sito è segnalata la presenza di *Petromyzon marinus* (Lampreda di mare) e *Alosa fallax* (Cheppia). Le informazioni disponibili sulle popolazioni di queste specie sono carenti a livello regionale e del tutto nulle a livello locale. Per queste ragioni non è possibile valutare il ruolo assunto dall'area in esame per la conservazione delle specie a livello generale.

ANFIBI
Nel sito è nota la presenza dell'*Hyla sarda*. Si tratta di una specie endemica con carattere spiccatamente termofilo che frequenta diverse tipologie ambientali, purchè vicine all'acqua. Dal Formulario Standard è stata invece eliminata la specie *Discoglossus sardus*, poiché sebbene esistano all'interno del sito ambienti idonei ad ospitarla, non esistono prov certe della sua presenza. Sarebbe pertanto auspicabile provvedere allo svolgimento di sopralluoghi indirizzati alla verifica di tale dato.

RETTILI
L'erpetofauna del sito comprende 10 specie di importanza conservazionistica, di cui 3 specie endemiche (*Euleptes europaea, Algyroides fitzingeri, Podarcis tiliguerta*).
In generale, la componente erpetologica annovera elementi xerofili, con carattere tendenzialmente euriecio, fatta eccezione per *Elupetes europea* che predilige ambienti rocciosi/rupicoli.

MAMMIFERI
Nel sito sono presenti 12 specie di mammiferi di rilievo consevazionistico di cui 5 inserite negli allegati della Direttiva Habitat. In particolare:
- *Rhinolophus hipposideros*, *R. Ferrumequinum, Myotis emarginatus e Pipistrellus pipistrellus* sono specie troglofile per le quali attualmente sono noti diversi rifugi situati internamente al sito;
- *Martes martes,* specie di allegato V diffusa su tutto il territorio regionale poiché facilmente adattabile a numerosi contesti ambientali.

UCCELLI
Il sito si caratterizza come area di elevato interesse avifaunistico poichè ricade in uno dei contesti geografici più rilevanti per quanto riguarda la presenza di rapaci rari e localizzati in Sardegna.
Esso comprende 3 ambiti faunistici ben identificabili con le seguenti tipologie ambientali:
- *ambiente rupicolo*: caratterizzato dalla forte acclività, con diversi tratti di falesia che si configura come habitat reale o potenziale di nidificazione di diverse specie di rapaci (Grifone, Aquila reale, Pellegrino, ecc.);
- *ambiente steppico mediterraneo*: caratterizzato dalla presenza di pascoli naturali, artificiali e garighe che costituiscono habitat di nidificazione per uccelli di rilevante interesse conservazionistico ed ecologicamente dipendenti dagli ambienti steppici mediterranei (Gallina prataiola e Occhione). Le formazioni erbacee e di macchia/gariga rappresentano anche ambiti rilevanti come aree di caccia per diverse specie di rapaci (es. Grillaio, Aquila reale, Lodolaio, Grifone).
- *ambiente lacustre*: caratterizzato dalla presenza dell'invaso artificiale denominato "Lago Temo a Monteleone Roccadoria" che costituisce principalmente l'habitat di sosta e alimentazione di alcuni uccelli acquatici.

Nell'elaborazione della check-list degli uccelli si è tenuto conto delle specie riproduttive e/o svernanti

nell'area, escludendo dall'analisi le componenti migratrici che frequentano l'area soltanto per brevi periodi. Complessivamente sono state censite 114 specie di uccelli di importanza conservazionistica, di cui 61 Passeriformi e 53 non Passeriformi; l'elevato rapporto non Passeriformi /Passeriformi (0,87) è riconducibile alla notevole varietà ambientale e, in particolare, all'alternanza/vicinanza di diverse tipologie ambientali quali: ambienti ripariali, falesie, macchie e garighe, ambienti boschivi e aree steppiche.
Inoltre, delle 114 specie presenti ben 29 risultano inserite in Allegato I della Direttiva Uccelli; di queste ultime 18 nidificano certamente nel sito ed un'altra con buona probabilità (*Alcedo atthis*).
Per quanto riguarda le specie non nidificanti, le specie dulcacquicole (es. Alzavola, Marzaiola e Mestolone, Pittima reale, Totano moro, ecc) frequentano pressoché esclusivamente il lago artificiale Temo.
Infine è bene sottolineare che il SIC ricade in uno dei territori che ospitano le popolazioni relitte di Grifone in Sardegna: attualmente (ottobre 2007) sono presenti in nella Regione circa 60-65 esemplari distribuiti esclusivamente nei territori tra Bosa, Montresta (NU), Villanova Monteleone (SS) e lungo la costa alta dell'Algherese. In particolare nel Bosano la popolazione di Grifone ha subito nell'ultimo anno un calo drastico a causa di avvelenamenti/intossicazioni (Shenk et al., 2008).
Trattandosi di una specie ad alto rischio di estinzione nella Regione, è stato di recente elaborato un Piano di azione per il Grifone (Shenk et al., 2008). Tale Piano, redatto in base modello europeo, si prefigge di:

- garantire a breve termine la sopravvivenza e il mantenimento dell'unica popolazione sarda del Grifone nella Sardegna nord-occidentale;
- favorire/avviare a medio-lungo termine la ricolonizzazione degli areali storici della specie in tutta la Sardegna.

INVERTEBRATI

Codice, nome comune e nome scientifico

1088 Cerambix cerdo

Distribuzione

La specie è nota per tutte le regioni italiane eccetto la Valle d'Aosta (Sama 2005); sembra tuttavia più localizzato nell'Italia centro-meridionale, probabilmente solo per difetto di ricerche. É localmente frequente nel piano basale e collinare (talvolta fino al piano montano inferiore), ma è ovunque in lenta regressione per la progressiva scomparsa del suo habitat naturale primario, costituito dai boschi maturi e ben conservati. Nel sito la specie è molto rara e limitata alle aree ricche di boschi e legata a vecchi alberi più o meno isolati, ma con uno scarso numero di individui.

Habitat ed ecologia

Specie ecologicamente legata a cenosi forestali termofile e xerotermofile (querceti, boschi misti termofili, leccete), con presenza di piante senescenti e debilitate. Nonostante sia citata come ospite di numerose essenze arboree, è essenzialmente stenofaga (*sensu* Biscaccianti 2005) a spese di *Quercus* spp., di cui attacca grossi rami e tronchi di piante vegete, preferibilmente senescenti, debilitate o morenti (Sama 1988, 2002; Bense 1995). La larva scava una lunga galleria trofica dapprima sotto la corteccia e successivamente in profondità nel legno, ove avviene anche l'impupamento. Lo sviluppo preimmaginale richiede mediamente 3-4 anni. L'adulto ha fenologia primaverile-estiva (Giugno-Agosto), costumi crepuscolari e si nutre di sostanze zuccherine in fermentazione e della linfa che sgorga dalle ferite degli alberi.

Stato di conservazione

Pur non essendo attualmente a rischio di estinzione, se non localmente, l'eccessivo sfruttamento dei boschi planiziari e collinari, la loro frammentazione e la conseguente semplificazione strutturale sono le cause principali della progressiva rarefazione della specie in Italia, dove era assai comune fino a pochi decenni or sono. Le informazioni disponibili sulle popolazioni della specie sono scarse a livello regionale e del tutto nulle a livello locale. Pertanto lo stato di conservazione del *Cerambyx cerdo* nel SIC non è attualmente valutabile. Un potenziale fattore di pressione per la specie nel sito è rappresentato dalla mancanza di una gestione razionale dei boschi che di fatto, data l'elevata parcellizzazione delle proprietà, è affidata ai singoli soggetti proprietari.

Indicatori

Numero di individui catturati e ricatturati. Periodo di indagine: Luglio-Agosto
Struttura e composizione della comunità di coletotteri xilofagi e saproxilici (Specie e numero di esemplari per specie appartenenti a gruppi funzionali). Periodo di indagine: Maggio-Ottobre

Indicazioni gestionali

Sotto il profilo conservazionistico, la tutela di questa specie è direttamente connessa ad adeguate pratiche silvocolturali che prevedano il mantenimento di esemplari di querce vetuste, l'apertura di radure e il mantenimento del legno morto sia in piedi che a terra.

PESCI

Codice, nome comune e nome scientifico

1095 Petromyzon marinus – Lampreda di mare

Distribuzione

La specie, regolarmente distribuita nei principali bacini idrografici della Sardegna fino agli anni '50 è divenuta progressivamente sempre meno frequente fino a scomparire del tutto in molti fiumi.

Habitat ed ecologia

Specie migratrice anadroma, ampiamente eurialina, che occupa diversi tipologie ambientali durante il suo ciclo vitale. Si riproduce nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua, dove sono presenti substrati specifici; svolge la sua fase larvale nei tratti medi dei corsi d'acqua, infossata nei substrati fangosi. Dopo la metamorfosi, completa la fase trofica in mare.

Stato di conservazione

Mancando dati sistematici ed attendibili sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni di *P. marinus* in Sardegna, da alcuni autori la specie viene considerata estinta nelle acque interne. La creazione di dighe e di altri sbarramenti trasversali nei corsi d'acqua hanno via via impedito il raggiungimento delle aree di frega; sistemazioni idrauliche ed escavazioni in alveo alterano vistosamente i substrati in mezzo ai quali viene svolta la fase larvale. La mancata applicazione di corrette tecniche di campionamento, l'inefficace ricerca di stazioni di campionamento fluviali caratterizzate da substrati idonei alla presenza della specie, l'errata scelta dei periodi di campionamento che non tengono conto delle caratteristiche migratorie della specie, hanno comunque rappresentato ostacoli concreti nella definizione del dato presenza/assenza e nella stima dei popolamenti presenti in Sardegna. Pertanto lo stato di conservazione del *Cerambyx cerdo* nel SIC non è attualmente valutabile. Un potenziale fattore di pressione nel sito è rappresentato dalla realizzazione di interventi diffusi non autorizzati lungo i principali tratti fluviali.

Indicatori

Numero individui della specie per classe di età; numero di individui della specie per area d'acqua campionata (NA/m2, NA/ha), per volume d'acqua (NA/m3) o per lunghezza fiume o del tratto (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie). Questi indicatori possono essere misurati utilizzando il metodo dell'elettropesca.

Indicazioni gestionali

Riqualificazione degli ambienti fluviali e ripariali.

Codice, nome comune e nome scientifico

1103 Alosa fallax – Alosa *o* Cheppia

Distribuzione

Specie diffusa nel Mediterraneo occidentale, nel Mar Nero, nell'Atlantico orientale, in parte del Mare del Nord e nel Mar Baltico. Certamente presente in tutti i mari italiani, la Cheppia risale i principali corsi d'acqua dei due versanti della penisola e delle isole maggiori. In Sardegna era un tempo abbondante nei corsi d'acqua dei principali bacini idrografici dell'isola (Cetti, 1774; Spano, 1956; Cottiglia, 1963a, 1963b, 1968; Tortonese, 1951). Negli ultimi decenni, le popolazioni hanno subito una notevole contrazione demografica.

Habitat ed ecologia

Specie a diversa ecologia intraspecifica, mostra un'ampia variabilità adattativa, con popolazioni migratrici anadrome facoltative (Alosa o cheppia) e popolazioni stanziali lacustri (Agone), note solamente nei grandi laghi prealpini (Maggiore, Garda, Iseo, Como) e in Sardegna (Lago Omodeo e medio Flumendosa). La cheppia vive in acque marino-costiere dove forma grossi banchi; durante la stagione riproduttiva risale il basso e medio corso dei fiumi per deporre le uova su fondi di sabbia o ghiaia.

Stato di conservazione

Le popolazioni di Alosa hanno subito negli ultimi decenni consistenti decrementi demografici su tutto il territorio nazionale. Le cause principali sono due: la costruzione di sbarramenti trasversali dei corsi d'acqua, che impediscono il raggiungimento delle aree di frega, e l'eccessivo prelievo esercitato sui riproduttori in migrazione genetica. Per queste ragioni, l'Alosa è inserita negli allegati II-V della Direttiva Habitat, nel Libro Rosso degli Animali d'Italia come specie a minor rischio (LR) e nella Lista rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia come "vulnerabile". Lo stato di conservazione della specie nel SIC è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini. Un potenziale fattore di pressione nel sito è rappresentato dalla realizzazione di interventi diffusi non autorizzati lungo i principali tratti fluviali.

Indicatori

Numero individui/classe di età; numero totale di pesci/lunghezza della riva campionata (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie). Questi indicatori

possono essere misurati utilizzando attrezzature per la pesca professionale.

Indicazioni gestionali
Riqualificazione degli ambienti fluviali e ripariali.

RETTILI

Codice, nome comune e nome scientifico
1220 Emys orbicularis – Testuggine palustre europea

Distribuzione

Specie Turanica-Europea-Mediterranea, è ampiamente distribuita in Europa centrale e meridionale, nord Africa e medio oriente. In Sardegna è presente in modo frammentato prevalentemente nel settore orientale dell'isola, dove peraltro può essere localmente piuttosto abbondante. La presenza della specie nel sito è scarsa e concentrata lungo le sponde ricche di vegetazione di corsi d'acqua lenti e corpi idrici.

Habitat ed ecologia
E' legata ad ambienti umidi caratterizzati da acqua stagnante o in lento movimento. La frequenza riproduttiva e la dimensione della covata possono variare in funzione della latitudine. In generale, le popolazioni più meridionali depongono le uova una-due volte l'anno, producendo covate di piccole dimensioni (3-9 uova).

Stato di conservazione
L'alterazione di origine antropica degli ambienti umidi ha notevolmente ridotto la disponibilità di habitat idonei accentuando l'isolamento delle popolazioni. Tuttavia è da notare che si tratta di una specie relativamente difficile da osservare ed è pertanto possibile che la sua distribuzione in Sardegna sia in qualche misura sottostimata. A livello nazionale la specie è classificata come a minor rischio di estinzione (LR). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di individui osservati (applicazione di tecniche standard di osservazione diretta in aree caratterizzate da habitat di acqua dolce o salmastra - pozze, acquitrini, stagni, canali, torrenti, ecc - idonee alla presenza della specie).
Numero di individui per unità di superficie (Procedure di marcamento e ricattura; Distance sampling)
Periodo di indagine: Aprile-Giugno

Indicazioni gestionali
Tutela degli habitat della specie (pozze, canali, torrenti, vegetazione spondale, ecc.)

Codice, nome comune e nome scientifico
1224 Caretta caretta – Tartaruga caretta

Distribuzione
Specie pelagica a distribuzione cosmopolita, presente in tutti i mari temperati e talvolta nelle acque subtropicali e tropicali degli Oceani Atlantico, Pacifico e Indiano. Nel Mediterraneo è la tartaruga più diffusa, anche se parte degli individui sono migratori ed appartengono alla popolazione dell'Atlantico settentrionale. In Sardegna non sono noti siti di nidificazione. Nell'area marina del SIC la specie può essere presente con individui di passaggio, ma non si conoscono tentativi di deposizione lungo i litorali.

Habitat ed ecologia
Specie erratica, con abitudini pelagiche, frequenta acque con una profondità massima di 200 m circa. Per alimentarsi si avvicina alla costa e per nidificare predilige le spiagge sabbiose. Nel periodo riproduttivo abbandona la vita solitaria, si aggrega in branchi per affrontare le migrazioni verso i siti di riproduzione. Il nido è allestito a circa 10-15 m dalla battigia ad una profondità che varia dai 40 ai 60 cm. Nell'arco di una stagione sono possibili più deposizioni da parte della stessa femmina. L'alimentazione varia secondo lo stadio di sviluppo raggiunto dall'esemplare; in generale si tratta di una specie carnivora che si ciba prevalentemente di invertebrati bentonici, soprattutto molluschi e crostacei, talvolta di spugne, solo raramente di pesci.

Stato di conservazione
La specie in rarefazione nel Mediterraneo a causa dell'eccessiva antropizzazione delle coste, che riduce o elimina del tutto i siti idonei alla nidificazione, ma anche degli incidenti causati da impatto con natanti e da cattura con reti da posta, derivanti e a strascico e dall'uso di parangali. Per questo è oggetto di protezione da parte della legislazione nazionale ed internazionale. In Italia è tutelata dai DM 21 maggio 1980 e 3 maggio 1989 dell'ex Ministero della Marina Mercantile e dalla Legge n. 150/1992 e smi, che ne vietano la pesca, la detenzione, il trasporto e il commercio; a livello regionale è particolarmente protetta dalla L.R. 23/98.
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di osservazioni

Indicazioni gestionali
Nessuna.

Codice, nome comune e nome scientifico

6137 Euleptes europaea – Tarantolino

Distribuzione
Specie W-mediterranea, ha una distribuzione prevalentemente insulare, essendo presente oltre che in Sardegna e in Corsica, nell'Arcipelago Toscano, in alcune località della costa toscana, ligure e provenzale, nonché in alcune isole lungo la costa tunisina. In Sardegna la specie è ampiamente distribuita nelle zone costiere. Nel sito la si incontra anche nelle aree boscate, nelle garighe e nelle macchie costiere.

Habitat ed ecologia
La specie è legata ad ambienti rocciosi di bassa quota in aree costiere e subcostiere della parte settentrionale, orientale e meridionale della Sardegna. Talvolta la specie è stata segnalata sotto le cortecce degli alberi.

Stato di conservazione
La distribuzione relitta e principalmente insulare della specie espongono le popolazioni a fattori di minaccia sia estrinseci (incendi, parassitosi, modificazione dell'habitat) che intrinseci, motivo per il quale la specie è protetta a livello nazionale che internazionale. Inoltre, nel sito l'abbandono delle pratiche tradizionali e quindi delle attività di manutenzione ordinaria dei manufatti agricoli (edifici rurali, muretti a secco) contribuisce alla riduzione dell'habitat di specie. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sufficiente.

Indicatori
Numero di individui/ettaro (Distance sampling).

Periodo di indagine: febbraio-novembre.

Indicazioni gestionali
Salvaguardia degli habitat della specie (aree rocciose) e degli esemplari vetusti di ginepro e delle altre essenze della macchia mediterranea.

MAMMIFERI

Codice, nome comune e nome scientifico
1303 Rhinolophus hipposideros – Ferro di cavallo minore

Distribuzione
Specie turanica-europea-mediterranea con areale che comprende Europa, nord Africa e medio oriente. In Italia è nota su tutto il territorio. E' una specie ampiamente diffusa in Sardegna, dove è presente in numero molto ridotto di individui. Nel SIC è noto un rifugio ipogeo della specie in località Miniera di Sa Sea.

Habitat ed ecologia
Specie troglofila. La si trova quasi sempre isolato o comunque in pochissimi esemplari, generalmente nelle parti iniziali di grotte fresche ed è più facilmente reperibile nel periodo invernale. Il ferro di cavallo minore frequenta grotte e cavità sotterranee solamente nelle stagioni fredde e fresche. Durante la stagione estiva, la riproduzione avviene in rifugi più caldi e asciutti. Le colonie sono generalmente monospecifiche.

Stato di conservazione
Dagli anni '50 ha subito un forte declino in Europa e anche in Italia. Sebbene diffusa, questa specie è presente con colonie di pochissimi individui e numerose popolazioni sono scomparse. In generale, la specie è minacciata dalla riduzione della disponibilità di prede dovuta all'uso di pesticidi in agricoltura e alla semplificazione dei paesaggi agricoli. A tale riguardo, nel sito l'abbandono delle pratiche tradizionali e quindi delle attività di manutenzione ordinaria degli elementi seminaturali, quali le siepi, contribuisce alla riduzione del suo habitat trofico. Inoltre, la specie è sensibile al disturbo antropico nei siti di riproduzione e svernamento e soffre la scomparsa di vecchi edifici rurali. Nella Lista Rossa nazionale è inserita tra le specie in pericolo (EN). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di rifugi
Numero di individui

Indicazioni gestionali
Mantenimento di condizioni di tranquillità nei rifugi noti;
Campagna di prevenzione anticendio;

Applicazione delle Linee guida specifiche[1] nella realizzazione di eventuali interventi su edifici rurali.

Codice, nome comune e nome scientifico
1304 Rhinolophus ferrumequinum – Ferro di cavallo maggiore

Distribuzione
Specie centroasiatica-europea-mediterranea presente in Asia e in Europa. In Italia è nota per tutto il territorio. E' presente in tutta la Sardegna, dove è il pipistrello più diffuso, ma non il più numeroso, in quanto si incontra spesso in piccoli gruppi. Nel SIC è noto un rifugio ipogeo della specie in località Miniera di Sa Sea.

Habitat ed ecologia
Specie troglofila, che solo raramente forma colonie di qualche centinaio di individui. Questa specie frequenta le grotte solo dall'autunno alla primavera. Durante l'estate, la riproduzione avviene in altri rifugi più caldi e più asciutti. Le colonie sono generalmente monospecifiche, raramente con pochi esemplari di altre specie.

Stato di conservazione
Nonostante i dati disponibili non siano sufficienti per definire con esattezza lo stato di conservazione della specie nel nostro Paese, in alcune regioni è stata evidenziata una rarefazione rispetto al passato. In generale, il rinolofo maggiore è minacciato dalla riduzione della disponibilità trofica, compromessa da modificazioni del paesaggio e dall'utilizzo di pesticidi in agricoltura. A tale riguardo, nel sito l'abbandono delle pratiche tradizionali e quindi delle attività di manutenzione ordinaria degli elementi seminaturali, quali le siepi, contribuisce alla riduzione del suo habitat trofico. Inoltre, la specie è sensibile al disturbo antropico nei siti di riproduzione e svernamento e soffre la scomparsa di vecchi edifici rurali. In Italia, la specie è classificata come Vulnerabile (VU). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di rifugi
Numero di individui

Indicazioni gestionali
Mantenimento di condizioni di tranquillità nei rifugi noti;
Campagna di prevenzione anticendio;
Applicazione delle Linee guida specifiche[2] nella realizzazione di eventuali interventi su edifici rurali.

Codice, nome comune e nome scientifico
1321 Myotis emarginatus – Vespertilio smarginato

Distribuzione
Specie turanica-europea-mediterranea, ha diffusione mediterranea, europea ed asiatica fino alla Transcaucasia e comprendente anche la Penisola Arabica e l'Africa maghrebina. In Italia è nota per tutto il territorio. E' presente in varie parti della Sardegna ma è poco frequente nelle grotte dove è segnalato sempre in numero ridotto di esemplari e preferibilmente nella stagione fredda. Nel SIC sono noti due rifugi frequentati dalla specie: Domus de janas di Monte Roggiu e Sa Pentuma de sa Pala Umbrosa.

Habitat ed ecologia
Specie parzialmente troglofila; nelle grotte infatti è segnalato sempre in numero ridotto di esemplari e preferibilmente nella stagione fredda. Si conoscono alcune colonie di riproduzione all'interno di ripari sotto roccia o gallerie, molto raramente in grotta, talvolta con altre specie di pipistrelli.

Stato di conservazione
L'alterazione dell'habitat di foraggiamento e dei siti di riproduzione e svernamento, nonché il disturbo alle colonie sono considerati i principali fattori di declino della specie, anche nel SIC. In Italia, la specie è classificata come Vulnerabile (VU). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di rifugi
Numero di individui

Indicazioni gestionali
- Mantenimento di condizioni di tranquillità nei rifugi noti;

[1] Agnelli P., Russo D., Martinoli M. (a cura di), 2008. Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri e Università degli Studi dell'Insubria.
[2] Agnelli P., Russo D., Martinoli M. (a cura di), 2008. Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri e Università degli Studi dell'Insubria.

- Campagna di prevenzione anticendio;
- Applicazione delle Linee guida specifiche[1] nella realizzazione di eventuali interventi su edifici rurali.

UCCELLI

Codice, nome comune e nome scientifico

A010 Calonectris diomedea – Berta maggiore

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterraneo-macaronesica. In Italia è parzialmente migratrice e nidificante. Più comune nelle isole siciliane, è più scarsa in Sardegna, Arcipelago Toscano, Isole Tremiti. In Sardegna sono state stimate circa 3.000 coppie nel periodo 1978-93, di cui 500-800 a Capo Caccia. La specie è presente irregolarmente lungo le falesie e nella parte marina del SIC.

Habitat ed ecologia

Specie tipicamente pelagica, predilige le isolette al largo dove nidifica sulle coste rocciose (scogliere, falesie, pietraie laviche). Nidifica in colonie, localmente in coppie sparse. Le uova vengono deposte a metà-fine maggio ed incubate da entrambi i sessi per circa 51 giorni. Durante la nidificazione assume abitudini principalmente notturne. E' ittiofaga e si ciba di pesce, calamari, crostacei e resti abbandonati dai pescherecci.

Stato di conservazione

La specie è classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. A livello globale infatti la popolazione riproduttiva è caratterizzata da un trend negativo, seppure moderato. In Italia la popolazione sembrerebbe complessivamente stabile con fluttuazioni locali. Nel SIC non si rilevano particolari criticità per la specie, ad eccezione del disturbo che può essere provocato dai natanti in transito lungo la costa e dalla presenza di strade in prossimità delle falesie idonee alla nidificazione della specie. Lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui adulti uditi in canto, attraverso l'annotazione delle vocalizzazioni che gli adulti emettono nel tornare alla colonia registrate da postazioni distribuite lungo un tratto di costa.
Periodo di indagine: marzo - giugno

Indicazioni gestionali

Nessuna

Codice, nome comune e nome scientifico

A026 Egretta garzetta – Garzetta

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è ritenuta migratrice, svernante e nidificante estiva. In particolare, nidifica in Pianura Padana ed in modo localizzato nelle regioni centrali e in Sardegna, dove è immigrata nel 1979. Attualmente in Sardegna, risulta nidificante in diversi ambiti umidi costieri e interni, nonché in alcuni siti insulari, e sverna con più del 20% del contingente nazionale. Nel sito è migratrice e svernante.

Habitat ed ecologia

Nidifica in boschi igrofili ripari di medio fusto e in boschetti asciutti. E' una specie che frequenta un'ampia varietà di ambienti, in genere caratterizzati dalla presenza di acque fresche, aperte e poco profonde. In migrazione predilige acque salmastre costiere, ma frequenta anche coltivi, rive di fossati, marcite. Vive in colonie generalmente plurispecifiche. Il nido viene costruito su alberi, arbusti, vegetazione erbacea e palustre. La deposizione avviene ad aprile-metà agosto, max. metà maggio-giugno, le uova vengono covate per 21-25 gg., la schiusa è asincrona e l'involo avviene a 40-45 gg.

Stato di conservazione

Non è inserita nelle categorie SPEC, quindi il suo status a livello europeo è da ritenersi soddisfacente. In Italia nell'ultimo decennio è in aumento costante. Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Tutela, riqualificazione ed espansione degli ambienti fluviali e di bacini idrici anche di piccole dimensioni, nonché della loro vegetazione spondale.

Codice, nome comune e nome scientifico
A027 Egretta alba – Airone bianco maggiore

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione cosmopolita. Parzialmente migratrice e dispersiva. Sverna principalmente in Mediterraneo e Medio oriente. La popolazione europea è di 14000-19000 coppie, di cui 10000-11500 in Russia. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante di recente immigrazione. Primi casi accertati in Emilia Romagna: Delta del Po e Valli di Comacchio.
In Italia la dimensione della popolazione è passata da una coppia nel 1990 in un sito a 37-45 nel 2000 in 8 siti. Il trend è di colonizzazione recente in aumento (Brichetti e Fracasso, 2003). Nel SIC la specie è migratrice.

Habitat ed ecologia
Vive e nidifica in zone umide d'acqua dolce o poco salata con densi canneti e in boschi igrofili di salici presso aree paludose, dove si alimenta. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente lagune, valli da pesca e saline; localmente laghi, torbiere, fiumi, canali, risaie, prati, campi arati.

Stato di conservazione
L'Airone bianco maggiore non è inserito in liste rosse a nessun livello ed è classificato come "non valutato" (NE, Not Evaluated) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998).
La salvaguardia degli ambienti fluviali e della loro vegetazione ripariale è il fattore chiave per la sosta della specie nel SIC.Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori
Numero di individui avvistati.
Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali
Tutela e riqualificazione degli ambienti fluviali e delle fasce ripariali.

Codice, nome comune e nome scientifico
A072 Pernis apivorus – Falco pecchiaiolo

Distribuzione
La popolazione europea è stimata in 100.000-150.000 coppie, con un trend tendenzialmente stabile. In Italia è migratrice nidificante (estiva). Più diffusa sulle Alpi, è ben rappresentata sull'Appennino settentrionale, scarsa o localizzata su quello meridionale. In Sardegna la sua presenza come nidificante deve essere confermata; la specie si osserva invece regolarmente durante i transiti autunnali post-riproduttivi, anche con un numero elevato di individui. Nel SIC la specie è migratrice regolare e alcuni individui possono sostare anche per alcuni giorni.

Habitat ed ecologia
Rapace tipico di zone boscate, occupa varie tipologie forestali, in genere fustaie di latifoglie, di conifere o miste di conifere e latifoglie, ma anche cedui matricinati, invecchiati o in fase di conversione a fustaia. Probabile preferenza per fustaie di latifoglie della fascia del castagno e del faggio. Caccia le prede preferite (nidi di Imenotteri sociali, ma anche Rettili, Uccelli, Anfibi e micromammiferi) sia in foreste a struttura preferibilmente aperta, sia lungo il margine ecotonale tra il bosco e le zone aperte circostanti, sia in radure, tagliate, incolti, praterie alpine e altri ambienti aperti nei pressi delle formazioni forestali in cui nidifica. I nidi sono sempre posti su alberi, in genere maturi, dal piano basale fino ad altitudini di 1.800 m. Raggiunge i territori riproduttivi principalmente in aprile-maggio. Le uova vengono deposte tra fine maggio e fine giugno; i giovani s'involano principalmente a fine agosto, di rado in settembre. La migrazione post-riproduttiva comincia verso metà agosto e continua fino alla fine di ottobre. Un vasto numero di individui migra attraverso la penisola italiana in primavera, concentrandosi lungo lo stretto di Messina e alcune isole tirreniche. Meno importante risulta invece la migrazione tardo-estivo autunnale. Gli individui in transito attraverso l'Italia provengono soprattutto dalla Fennoscandia e dall'Europa centro-orientale.

Stato di conservazione.
In Europa la specie è classificata come Non-SPEC, essendo caratterizzata da un andamento della popolazione stabile a partere dagli anno '70. In Italia la specie sembra mostrare un andamento fluttuante con incrementi e decrementi localizzati. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al. 1998), mentre nella Lista rossa degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Non si riscontrano particolari criticità per la specie nel SIC, ad eccezione di possibili casi di bracconaggio.
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori
Numero di individui avvistati.
Periodo di indagine: settembre – marzo

Indicazioni gestionali
Nessuna.

Codice, nome comune e nome scientifico
A073 Milvus migrans – Nibbio bruno

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. La popolazione europea è stimata in 72.000 – 98.000 coppie, di cui più della metà concentrate in Russia. In Italia, la specie è migratrice nidificante (estiva) ed occupa un areale discontinuo con circa 700 – 1.200 coppie; in particolare la popolazione è diffusa in Italia meridionale, centrale, soprattutto ad ovest dell' Appennino, nella regione prealpina e nella Val Padana. Coppie isolate si incontrano nel resto del territorio nazionale, comprese le isole. Per la Sardegna esiste una sola prova di nidificazione risalente ai primi anni '90 proprio nel SIC.; attualmente la specie è migratrice.

Habitat ed ecologia
Nidifica in boschi collinari e planiziali di latifoglie termofili e leccio su alberi maturi. Preferisce ambienti a mosaico con alternanza di boschi di latifoglie e zone aperte, possibilmente con paludi, laghi, stagni o fiumi nelle immediate vicinanze. Caccia pesci, vivi o morti, nonché piccoli mammiferi, uccelli, rettili ed insetti. In inverno è meno specializzato e si riunisce nei pressi delle discariche ove è più facile reperire il cibo. La stagione riproduttiva inizia ad aprile e dura fino all'inizio dell'estate. I giovani cominciano a migrare subito dopo essere diventati autonomi, a partire già da fine luglio. Anche gli adulti si spostano precocemente e, a fine settembre, solo gli ultimi ritardatari partono per i quartieri di svernamento nell'Africa centro-meridionale. In primavera il flusso migratorio non mostra un picco chiaro e individui possono essere osservati già a marzo. Nidifica in coppie raggruppate o isolate che costruiscono il nido sugli alberi. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-giugno ed incubate solamente dalla femmina per circa 31-32 giorni.

Stato di conservazione
Le principali minacce per questa specie sono rappresentate dalla distruzione e trasformazione dell'habitat riproduttivo, le uccisioni illegali, la contaminazione da metalli pesanti, la diminuzione delle risorse trofiche (pesci), il disturbo antropico durante il periodo di nidificazione. La specie ha subito un forte calo numerico ed una notevole contrazione di areale. E' una SPEC 3 ed è inserita nella Lista Rossa Nazionale come specie vulnerabile. Nel SIC il principale elemento di pressione è rappresentato dai possibili episodi di bracconaggio, operati anche attraverso il rilascio di bocconi avvelenati, tecnica illegale che colpisce in modo non selettivo tutte le specie carnivore. Inoltre la presenza diffusa nel sito di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione della specie. Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori
Contingente migratore:
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
Contingente riproduttivo (da verificare):
Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno

Indicazioni gestionali
Mantenimento delle superfici forestali e di quelle degli habitat aperti; lotta all'uso dei bocconi avvelenati.

Codice, nome comune e nome scientifico
A074 Milvus milvus – Nibbio reale

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione europea. La popolazione europea è stimata in 19.000 – 24.000 coppie, di cui il 50% in Germania. In Italia è sedentaria nidificante nelle regioni centro-meridionali e insulari, con una popolazione di circa 300-400 coppie, attualmente in declino sulla maggior parte del territorio. E' inoltre svernante regolare con una popolazione valutata in 850 – 1145 individui, presenti in almeno 30 roost localizzati in prossimità di discariche. In Sardegna la specie, storicamente comune, oggi nidifica solamente all'interno del SIC, con almeno 2 coppie, mostrando un andamento negativo sul territorio regionale. Il SIC è quindi l'area dell'isola più importante per la conservazione della specie.

Habitat ed ecologia
Vive in ambienti di varia natura e composizione, caratterizzati da boschi e boschetti maturi di latifoglie o conifere con presenza di vasti spazi aperti utilizzati per cacciare. Frequenta abitualmente anche discariche di rifiuti urbani. In svernamento forma dormitori in aree boscate di varie decine di individui. In migrazione frequenta anche campagne coltivate, risaie, fiumi, laghi, lagune, ecc. Nidifica in coppie isolate o sparse che costruiscono il nido su alberi o rocce. Le uova vengono deposte nel periodo marzo-aprile ed incubate quasi esclusivamente dalla femmina per circa 31-32 giorni.

Stato di conservazione
Le principali criticità relative a questa specie sono rappresentate dalla distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione, la modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame, l'avvelenamento da pesticidi, le uccisioni illegali, il disturbo antropico durante la nidificazione. A livello europeo la specie è classificata come SPEC 4 ed in Italia è inclusa nella Lista rossa come specie in pericolo (EN). Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate alla mancanza di un piano di gestione unitario delle risorse boschive, affidata ai singoli soggetti privati, e all'uso illegale dei bocconi avvelenati che colpiscono in modo non selettivo tutte le specie carnivore. Inoltre la presenza diffusa nel sito di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione della specie. Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi buono.

Indicatori
Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici.
Periodo di indagine: febbraio – giugno

Indicazioni gestionali
Mantenimento delle superfici forestali e di quelle degli habitat aperti; lotta all'uso dei bocconi avvelenati.

Codice, nome comune e nome scientifico
A078 *Gyps fulvus* – Grifone

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. Prevalentemente sedentario, le popolazioni più settentrionali sono migratrici a breve raggio. Nidifica nei sistemi montani dell'Europa e del nord-Africa. La popolazione europea è attualmente stimata in 19.000-21.000 coppie concentrate per oltre il 90% (17.300-18.100) in Spagna. In Italia è sedentario, migratore irregolare, svernante irregolare. In sardegna, la specie era presente in tutti i sistemi montuosi dell'isola. Attualmente è relegato a due nuclei residui: il primo lungo la fascia costiera e nell'immediato entroterra fra i territori di Bosa e Alghero, dove a fronte di una popolazione di 70-80 esemplari sono state censite 26-27 coppie nel 2003, ed il secondo nel promontorio di Capo Caccia (Alghero) dove nel 2003 la popolazione era ridotta a 1 (forse 2) coppie con successo riproduttivo nullo. In particolare nel Bosano tra il 2000 e il 2006 è stata registrata una buona ripresa della popolazione; tuttavia recentemente tale tendenza si è invertita drasticamente: tra luglio 2006 e aprile 2007 sono venuti a mancare 10-11 coppie territoriali e un totale di 35-40 esemplari.

Habitat ed ecologia
Predilige zone costiere o interne ricche di falesie e spazi aperti con elevato carico di bestiame e di ungulati selvatici. E' una specie gregaria. Nidifica generalmente su pareti rocciose sia costiere che nell'interno. La uova vengono deposte tra gennaio-marzo (aprile) ed incubate da entrambi i sessi per circa 48-54 giorni. Si alimenta esclusivamente di carogne.

Stato di conservazione
La specie non è inserita nelle categorie SPEC, quindi il suo status a livello europeo è da ritenersi soddisfacente. Di contro, in Italia è classificata come "in pericolo" (EN) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e come "in pericolo critico" (CR) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). A livello regionale, è particolarmente protetta dalla L.R. 23/98.
Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono del pascolo che si traduce nella riduzione della disponibilità di carcasse, all'uso illegale dei bocconi avvelenati che colpiscono in modo non selettivo tutte le specie carnivore e al disturbo antropico in prossimità dei nidi durante il periodo riproduttivo. Inoltre la presenza diffusa nel sito di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione della specie.
Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sufficiente.

Indicatori
Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;
Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali
Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale; sostegno alimentare per la specie mediante la creazione di un carnaio e lotta all'uso dei bocconi avvelenati.

Codice, nome comune e nome scientifico
A081 Circus aeruginosus – Falco di palude

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. La popolazione europea, stimata in 52.000 – 88.000 coppie, negli ultimi 20 anni ha mostrato un incremento numerico e di areale. In Italia la popolazione nidificante, valutata in circa 170 – 220 coppie, è invece tendenzialmente stabile. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle zone umide costiere dell'Adriatico settentrionale e in quelle interne della Pianura Padana. Popolazioni o coppie isolate si trovano anche nelle zone umide di maggiore importanza di altre regioni, in particolare di Toscana e Sardegna. Qui la specie nidifica in diverse località lungo le coste della regione, soprattutto nella porzione meridionale (Cagliari, Sant'Antioco, Capo Teulada), nel Golfo di Oristano e nel nord-ovest dell'Isola. In inverno le zone umide italiane ospitano una popolazione di 700-900 individui, che originano dalle porzioni centrali ad orientali dell'areale riproduttivo. In Sardegna l'areale di svernamento è abbastanza diffuso ed include anche stazioni nell'entroterra. Nel sito è migratrice.

Habitat ed ecologia
Tipica frequentatrice di zone umide estese ed aperte, con densa copertura di vegetazione emersa, come canneti, tifeti o altri strati erbacei alti. Preferisce acque lentiche, dolci o salmastre. Si trova anche nei laghi, lungo fiumi dal corso lento, e in altri corpi idrici con acque aperte, purché circondate da canneti. Evita invece le aree forestate. Nidifica dal livello del mare a 700 m. Al di fuori del periodo riproduttivo, si trova anche in saline e campi di cereali situati vicino agli habitat più tipici, dove i Falchi di palude si riuniscono al tramonto in dormitorio.

Stato di conservazione
Dopo un lungo periodo di persecuzione e il bando dei pesticidi clororganici, la specie ha ora un favorevole status di conservazione in Europa (non-SPEC). Le popolazioni settentrionali, che da sole costituiscono oltre il 90% della popolazione europea, hanno mostrato un generale incremento dagli anni '80 del XX secolo, mentre gli andamenti delle popolazioni meridionali non sono chiari. In Italia è inserita nel Libro rosso ed classificata come specie in pericolo (EN). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori
Numero di individui avvistati.
Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali
Per favorire la presenza della specie nel SIC è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle piccole aree umide presenti, nonché delle aree steppiche.

Codice, nome comune e nome scientifico
A082 Circus cyaneus - Albanella reale

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione olartica. In Europa nidifica nella parte settentrionale e occidentale. In Italia è nidificante irregolare, migratrice e svernante regolare. In Sardegna è migratrice regolare; i movimenti si registrano soprattutto tra agosto-novembre e marzo-aprile. Nel SIC viene osservata regolarmente nel periodo invernale.

Habitat ed ecologia
In riproduzione frequenta paludi, canneti e zone a maremma; durante lo svernamento e la migrazione luoghi aperti, generalmente erbosi e pianeggianti, sia costieri, che collinari e montani.Volo basso; sul terreno salta e cammina. Si ciba di vari animali di palude, ratti, lucertole, piccoli uccelli, nidiacei e uova.

Stato di conservazione
A livello europeo la specie è classificata come SPEC 3; in Italia è classificata come "estinta" (EX) nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998), mentre in nella Lista rossa degli uccelli nidificanti come "non applicabile" (NA) in quanto la nidificazione della specie in Italia è irregolare (Peronace et al., 2012). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: agosto-novembre e marzo-aprile.

Indicazioni gestionali
Mantenimento delle aree steppiche e delle aree seminative estensive.

Codice, nome comune e nome scientifico
A084 Circus pygargus – Albanella minore

Distribuzione
Specie monotipica a distribuzione euroturanica. La popolazione europea conta circa 30.000 – 46.000 coppie, di cui più della metà in Russia. In Italia è migratrice nidificante con 260 – 380 coppie stimate, presenti principalmente nelle regioni centrali, in Pianura Padana e Sardegna occidentale, dove è immigrata a metà degli anni '70. Da allora in Sardegna si è registrata una graduale espansione dell'areale di nidificazione della specie, che attualmente comprende l'oristanese, l'entroterra di Cagliari, le zone interne nei pressi di Ozieri. Nel SIC la specie è la specie è migratrice e possibilmente nidificante con una coppia, ma non accertata.

Habitat ed ecologia
Frequenta pianure, brughiere, fasce marginali di zone umide e coltivi, in genere a basse quote e con influenza climatica atlantica. Nidifica in coppie raggruppate o isolate che costruiscono il nido sul terreno. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-giugno ed incubate dalla femmina per circa 28-29 giorni.

Stato di conservazione
Le principali criticità sono rappresentate dalla distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e alimentazione, la riforestazione naturale di aree aperte, la meccanizzazione agricola nei siti riproduttivi, le uccisioni illegali, il saccheggio dei nidi, l'elettrocuzione, la contaminazione da pesticidi ed in generale dal disturbo antropico. La specie gode di uno status di conservazione favorevole a livello europeo (SPEC 4), mentre in Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) sia nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998) che nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Nel SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono del pascolo che si traduce nella riduzione di habitat trofico a causa del fenomeno della riforestazione.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: agosto-ottobre e marzo-maggio.

Indicazioni gestionali
Conservazione e mantenimento degli ambienti prativi e dei prati-pascoli.

Codice, nome comune e nome scientifico
A091 *Aquila chrysaetos* – Aquila reale

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione olartica. La popolazione europea è stimata in 6.600 – 12.000 coppie, di cui la maggior parte concentrate in Turchia. In Italia la specie è sedentaria e nidificante, presente sulle Alpi, sugli Appennini, in Sicilia e in Sardegna. Complessivamente la popolazione è stimata in 476 – 541 coppie, di cui circa 41 – 53 coppie presenti in Sardegna, distribuite nei principali sistemi montuosi della regione. Nel SIC la specie è nidificante con almeno una coppia: il sito storico di nidificazione e nella zona di Monte Minerva.

Habitat ed ecologia
Nidifica in zone rocciose montane ricche di praterie e pascoli, dove predilige pareti rocciose dominanti poste al limite superiore della vegetazione forestale. Durante gli erratismi dei giovani vengono frequentate anche aree pedemontane e collinari, pianure, margini di zone umide e occasionalmente zone antropizzate. Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido sulle rocce e a volte sugli alberi. Le uova vengono deposte nel periodo marzo-aprile ed incubate da entrambi i sessi per circa 42-45 giorni.

Stato di conservazione
La specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Nel periodo 1970-1990, la popolazione riproduttiva europea è stata caratterizzata da un moderato declino; nel decennio successivo il trend è migliorato risultando complessivamente stabile. In Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un andamento stabile, con incrementi e decrementi localizzati. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al., 1998), mentre in quella degli uccelli nidificanti come "quasi minacciata" (VU) (Peronace et al., 2012).
Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono del pascolo che si traduce nella riduzione di habitat trofico a causa del fenomeno della riforestazione, all'uso illegale dei bocconi avvelenati che colpiscono in modo non selettivo tutte le specie carnivore e al disturbo antropico in prossimità dei nidi durante il periodo riproduttivo. Inoltre la presenza diffusa nel sito di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione della specie.

Lo stato di conservazione della specie nel SIC è da considerarsi buono.

Indicatori

Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;

Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale; lotta all'uso dei bocconi avvelenati; mantenimento dei prati-pascoli.

Codice, nome comune e nome scientifico

A092 Hieraaetus pennatus – Aquila minore

Distribuzione

Specie a corologia euroasiatica, il cui areale europeo si articola in due grandi quartieri riproduttivi: il primo costituito a ovest dalla penisola iberica e dalla Francia centro - meridionale, e l'altro posto a est in Romania, Ucraina, Russia, Turchia settentrionale e sud della penisola balcanica. Popolazioni isolate, sempre a est, si rinvengono in Ungheria ed ex Yugoslavia. La gran parte delle popolazioni nidificanti sverna in Africa a sud del Sahara, raggiungendo anche il Sud - Africa. In Europa nidificano 4.400 – 8.900 coppie. In Italia è sedentaria e nidificante in Sicilia, più scarsa in Sardegna, rara o irregolare in Calabria . Nel sito la specie è rara e migratrice.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti mediterranei aperti e diversificati di bassa e media montagna, dove occupa pareti rocciose dominanti pianure e altopiani accidentati con affioramenti rocciosi e boschetti sparsi, canaloni, garighe, zone a macchia bassa, pascoli, incolti, radure erbose e corsi d'acqua.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Infatti a partire dagli anni '70 la popolazione europea è stata interessata da un netto decino. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al., 1998), mentre in quella degli uccelli nidificanti come "in pericolo critico" (CR) (Peronace et al., 2012).

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati durante osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno

Indicazioni gestionali

Nessuna.

Codice, nome comune e nome scientifico

A095 *Falco naumanni* – Grillaio

Distribuzione

Specie monotipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. La popolazione europea, interessata da un generalizzato decremento numerico, è stimata in 12.000 – 18.000 coppie, per lo più concentrate in Spagna. In Italia è migratrice nidificante (estiva) con 3.640 – 3.840 coppie, concentrate in Puglia, Basilicata e Sicilia; rara o irregolare in Calabria e scarsa in Sardegna. In particolare, qui la specie risulta diffusa ma poco abbondante in diverse parti della regione, nidificando a nord nelle zone dell'entroterra di Bosa, Valle del Temo e di Oristano fino alle Pianure di Oschiri, e a sud in alcune zone del Campidano, e del Cixerri. Nel SIC è presente una colonia nidificante con più di 15 coppie.

Habitat ed ecologia

Nidifica in centri storici di piccoli e grandi centri urbani ricchi di cavità e anfratti, localmente in ambienti aperti, preferibilmente collinari, caldi e secchi, con zone rupestri e alberi sparsi, circondati da aree aperte di alimentazione, incolte o coltivate in modo estensivo. In migrazione capita anche in campagne coltivate, margini di zone umide e aree montane. Nidifica in colonie, coppie sparse localmente isolate che costruiscono il nido in cavità e anfratti su roccia. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-giugno ed incubate da entrambi i sessi per circa 28-29 giorni.

Stato di conservazione

Tra le principali minacce che affliggono questa specie si possono annoverare: la trasformazione degli habitat

di alimentazione, la modificazione dei sistemi tradizionali di conduzione agricola e allevamento, la ristrutturazione dei vecchi edifici, le uccisioni illegali, l'uso di pesticidi. Risente molto del disturbo dei siti riproduttivi da parte delle attività umane dirette.
La specie è classificata come SPEC 1, ovvero come specie la cui conservazione desta preoccupazione a livello globale. Nel periodo 1970-1990, la popolazione riproduttiva europea è stata caratterizzata da un forte declino; nel decennio successivo il trend è migliorato risultando complessivamente stabile. In Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un andamento fluttuante, con incrementi e decrementi localizzati. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "a minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre in quella degli uccelli nidificanti come "a minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012).
Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono del pascolo che si traduce nella riduzione di habitat trofico a causa del fenomeno della riforestazione e al disturbo antropico in prossimità dei nidi durante il periodo riproduttivo. Inoltre la presenza diffusa nel sito di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione della specie. Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sufficiente.

Indicatori
Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido. Periodo di indagine: febbraio – giugno

Indicazioni gestionali
Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale; mantenimento dei prati-pascoli; messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie; istallazione di nidi artificiali.

Codice, nome comune e nome scientifico
A103 Falco peregrinus– Falco pellegrino

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione cosmopolita, in Europa annovera 4 sottospecie ed è presente con una popolazione stimata in 7.600 – 11.000 coppie. In Italia è distribuito in modo più frequente sulle falesie delle isole e della penisola, più irregolarmente lungo la catena appenninica e l'arco alpino. La popolazione italiana è riconducibile a due forme sottospecifiche, *F. p. peregrinus* (Italia centro-settentrionale) e *F. p. brookei* (Italia meridionale e isole), ed è stimata in 787-991 coppie. Circa il 44% della popolazione nidificante è concentrato in Sicilia e Sardegna. Qui sono state stimate circa 150 coppie (1984-1993) diffuse in tutta la regione. Nel SIC la specie è nidificante con almeno 10 coppie, distribuite sulle falesie marine e sulle pareti rocciose interne.

Habitat ed ecologia
Si nutre di uccelli di piccole e medie dimensioni che cattura in volo cacciando prevalentemente in spazi aperti. E' pertanto osservabile in quasi tutti gli habitat, sebbene preferisca pascoli, incolti e bacini lacustri con abbondanza di prede. In Sardegna, durante il periodo riproduttivo, frequenta due tipologie di ambienti: quello montano e quello costiero entrambi caratterizzati dalla presenza di notevoli pareti rocciose che predilige quali siti per la cova. Nidifica in coppie isolate; la coppia rimane insieme tutta la vita e riutilizza in genere il sito di nidificazione dell'anno precedente.

Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Ciò nonostante, nel decennio 1990-2000, la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da un trend moderatamente positivo. Anche in Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un incremento generalizzato con situazioni locali di stabilità. Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono del pascolo, che si traduce nella riduzione di habitat trofico a causa del fenomeno della riforestazione, e al disturbo antropico in prossimità dei nidi durante il periodo riproduttivo. Inoltre la presenza diffusa nel sito di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione della specie.
Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi buono.

Indicatori
Numero di individui/coppie/maschi osservati (tramite osservazioni prolungate da punti panoramici). Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali
Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale; mantenimento dei prati-pascoli; messa in sicurezza delle linee elettriche, almeno nelle zone abitualmente frequentate dalla specie.

Codice, nome comune e nome scientifico
A111 Alecitoris barbara – Pernice sarda

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione mediterraneo-macaronesica. La popolazione europea è stimata in 3.700 – 11.000 coppie, in gran parte concentrate in Sardegna, dove la specie è sedentaria e nidificante. Nel SIC la specie è nidificante e sono presenti alcune centinaia di coppie, distribuite in ambienti collinari caratterizzati da macchie di lentisco e campi di frumento.

Habitat ed ecologia
Nidifica in ambienti aperti diversificati, prediligendo quelli collinari a macchia bassa e discontinua su versanti accidentati. Per la deposizione delle uova non costruisce un vero e proprio nido, ma utilizza le depressioni del terreno, rivestite con poco materiale vegetale. E' monogama e forma la coppia già alla fine di dicembre; nel periodo giugno-dicembre ha abitudini gregarie. Ha un'alimentazione principalmente granivora.

Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino e nel decennio successivo il suo andamento risulta sconosciuto. Anche in Italia, cioè in Sardegna, la specie sembrerebbe interessata da un decremento generalizzato, sebbene le frequenti immissioni effettuate a scopo venatorio non aiutino in una definizione chiara della situazione. E' classificata come "dati insufficienti" (DD) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012), e come "vulnerabile" (VU) in quella dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998). Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione, all'aumento del carico predatorio da parte di specie predatrici sinantropiche, e alla poteziale distruzione dell'habitat associata al rischio incendio. Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi buono.

Indicatori
Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali
Mantenimento dei prati pascoli, degli ambienti di gariga e di macchia mediterranea aperta.

Codice, nome comune e nome scientifico
A128 Tetrax tetrax – Gallina prataiola

Distribuzione
Specie monotipica a distribuzione euroturanica, ha subito un rapido declino alla fine del XIX e nel XX secolo. Un tempo distribuita nel sud-ovest della regione Paleartica, dal Marocco e Penisola Iberica al Kyrgyzstan ed estremo nord-est della Cina, oggi non nidifica più in molti paesi e, almeno la metà della popolazione mondiale, stimata in 120.000-230.000 individui, è concentrata nella Penisola Iberica. Il resto è distribuito tra Italia (1.500-2.200 individui in Sardegna e circa 50 in Puglia), Francia (4.000-5.000), Ucraina (8-10), Russia (18.000-20.000) e Turchia (0-50). In particolare in Sardegna la specie è estinta da gran parte della porzione meridionale dell'areale sardo. Importanti siti riproduttivi si trovano nell'area di Campo di Ozieri, nel Campidano centrale e negli altopiani di Campeda ed Abbasanta. Nel SIC la specie frequenta ambienti di formazioni erbacee seminaturali e artificiali, ma non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia
Vive in ambienti aperti, secchi e caldi, destinati al pascolo e all'agricoltura estensiva; predilige sia seminativi non irrigui di cereali, leguminose e foraggere, sia formazioni erbacee aride e sassose di tipo steppico con copertura non troppo fitta e alta meno di 30-40 cm. All'inizio del periodo riproduttivo, i maschi occupano dei territori esclusivamente per l'accoppiamento. Essi non partecipano né alla cova né all'accrescimento dei piccoli. Gli uccelli nidificanti sono molto fedeli al sito di nidificazione da un anno all'altro. Al di fuori del periodo riproduttivo le galline prataiole si ritrovano in grandi gruppi di svernamento. Costruisce nidi isolati sul terreno. I maschi effettuano le parate tra aprile e l'inizio di giugno. Le uova vengono nello stesso periodo e vengono incubate esclusivamente dalla femmina per circa 20-22 giorni.

Stato di conservazione
Le minacce che possono incidere sul suo stato di conservazione sono: distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di riproduzione e alimentazione; modificazione dei sistemi di conduzione agricola; uccisioni illegali; disturbo antropico; collisione con linee elettriche.
Classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Infatti, la popolazione riproduttiva europea della specie è

stata caratterizzata da un trend fortemente negativo a partire dagli anni '70. In Italia la specie è classificata a "in pericolo" (EN) sia nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998) che nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione, all'aumento del carico predatorio da parte di specie predatrici sinantropiche, e alla poteziale distruzione dell'habitat associata al rischio incendio.
Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sufficiente.

Indicatori
Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali
Per favorire la presenza della specie nel sito è importante il mantenimento della aree steppiche e del pascolo.

Codice, nome comune e nome scientifico
A133 Burinus oedicnemus – Occhione

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale. La popolazione europea è stimata in 41.000 – 160.000 coppie ed è interessata da una riduzione numerica in varie regioni. In Italia è migratrice nidificante (estiva), con popolazioni parzialmente sedentarie nelle regioni meridionali, in Sicilia e soprattutto in Sardegna. La specie nidifica con diverse coppie nelle aree steppiche del SIC.

Habitat ed ecologia
Attivo al crepuscolo e di notte; vive in praterie steppiche seminaturali planiziali, prato-pascoli, garighe e greti fluviali sabbiosi o sassosi. Si adatta parzialmente ai cambiamenti operati dall'uomo e frequenta raramente anche ambienti coltivati oltre a pendii asciutti disboscati. L'arrivo nelle aree di nidificazione avviene intorno alla metà di marzo; la partenza per i quartieri di svernamento, comincia da ottobre termina intorno a metà novembre. E' molto legato ai territori di nidificazione e vi ritorna ogni anno se non è disturbato.
Nidifica in coppie isolate, localmente raggruppate. Il nido viene posto in un'area leggermente rialzata tra la bassa vegetazione, per cui, mentre cova ben mimetizzato, può controllare l'ambiente circostante. Le uova vengono deposte tra aprile-luglio ed incubate da entrambi i sessi per 24-27 giorni.

Stato di conservazione
Tra le criticità principali: trasformazione e frammentazione degli habitat trofici e riproduttivi, uso di pesticidi, meccanizzazione agricola, estrazione di ghiaia, uccisioni illegali, prelievo di uova e pulli, disturbo antropico e venatorio. Queste criticità rappresentano fattori di rischio anche nel SIC. A livello europeo la specie è classificata come SPEC 3, mentre a livello nazionale è inserita nel libro rosso come specie in pericolo (EN). Nel SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione. Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali
Mantenimento/miglioramento delle superfici attualmente interessate dalla aree steppiche.

Codice, nome comune e nome scientifico
A181 Larus audouinii – Gabbiano corso

Distribuzione
Specie monotipica a distribuzione mediterranea; in Italia è parzialmente sedentaria e nidificante con colonie concentrate principalmente nel mar Tirreno nell'Arcipelago Toscano, in Sardegna e isole satelliti e. Nel 2000 sono state censite 510 coppie in 15 siti, dicui 77.1% in Sardegna, 17.7% nell'Arcipelago Toscano, 5% in Puglia (Isola S. Andrea) e 0.2% in Campania (Capo Palinuro – Punta Infreschi).
Nel SIC la specie è certamente presente e possibilmente nidificante lungo le falesie marine, sebbene attualmente non si abbiano prove certe di nidificazione.

Habitat ed ecologia
Rara e localizzata, la specie nidifica in piccole colonie sulle isole e nelle zone costiere del Mediterraneo, in prevalenza su pareti rocciose impervie, con scarsa copertura vegetazionale, inaccessibili ai predatori terrestri e poco disturbate. Ha un'attività trofica strettamente marina e per lo più notturna. Anche nella

stagione non riproduttiva la specie viene osservata soprattutto lungo litorali rocciosi, localmente saline e stagni retrodunali; sevrna preferibilmente in mare aperto.

Stato di conservazione

La specie è classificata come SPEC 1, ovvero come specie la cui conservazione desta preoccupazione a livello globale, nel rapporto BirdLife International (2004). Mentre la principale colonia spagnola ha mostrato uno spettacolare aumento a partire dai primi anni '80 del XX secolo, la tendenza della popolazione italiana non è chiara: nel periodo 1997-2000 sono state registrate notevoli fluttuazioni a livello nazionale, con un notevole decremento in Sardegna nel 2000, dove da 757 coppie in 10 colonie si è passati a soli 300 coppie in 6 colonie. Non si riscontrano specifici fattori di minaccia per la specie nel SIC, fatto salvo la competizione con *Larus chachinnas* per i potenziali siti di nidificazione.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Nel caso venisse confermata la nidificazione della specie, il monitoraggio dovrebbe prevedere la misurazione, possibilmente annuale, dei seguenti indicatori:
Numero di animali in cova. Periodo di indagine: febbario – giugno
Numero di individui/coppie/maschi osservati (tramite osservazioni prolungate da punti panoramici). Periodo di indagine: febbario – giugno

Indicazioni gestionali

Nessuna.

Codice, nome comune e nome scientifico

A224 Caprimulgus europaeus - Succiacapre

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. In Italia è migratrice nidificante (estiva) diffusa sulla Penisola, nelle due isole maggiori, comprese alcune piccole isole sarde e toscane. Complessivamente la popolazione nidificate è stimata in10.000-30.000 coppie; non sono disponibili stime quantitative sul contingente sardo. Nel SIC la specie frequenta principalmente ambienti di macchia bassa e garighe ed è probabilmente nidificante con singole coppie nelle aree boschive aperte, ma non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia

Nidifica da metà maggio in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea o arbustiva molto discontinua, ai margini di zone aperte, preferibilmente incolte o pascolate. In migrazione frequenta gli stessi tipi di ambiente, anche se viene osservata più frequentemente in ambienti urbani e margini di zone umide. Le uova vengono deposte sul terreno nudo, senza alcun materiale di protezione e covate da entrambi gli adulti. Covata doppia. Si nutre di insetti catturati in volo.

Stato di conservazione

Classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole, a livello europeo la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo tra gli anni '70 e la fine degli anni '80. Successivamente l'andamento della popolazione è stato definito "sconosciuto". In Italia la specie è classificata a "minor rischio" nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998) e a "minor preoccupazione" (LC) nella lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Nel SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli ambienti a mosaico di macchia-foresta e gariga.

Codice, nome comune e nome scientifico

A229 Alcedo atthis – Martin pescatore

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale.In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante sulla penisola, in Sardegna e in Sicilia, con diffusione molto frammentate nelle regioni meridionali e insulari. In particolare, nelle due isole maggiori la presenza della specie è stata rilevata in tempi recenti (a partire dagli

anni'80). Complessivamente la popolazione nidificante nazionale è stimata in 6.000-16.000 coppie; in Sardegna, dove la specie si può considerare rara, sono state stimate forse 100 coppie nel periodo 1985-1993 e almeno 20-25 anni a metà degli anni '90. La specie nel SIC risulta svernante e la sua presenza è localizzata nelle vicinanze dei corsi d'acqua.

Habitat ed ecologia

Nidifica preferibilmente in zone umide d'acqua dolce, anche di ridotta estensione e in ambienti urbani, con acque limpide, poco profonde e pescose, dove possa reperire pareti e scarpate sabbiose o argillose, meglio se prive di vegetazione. Infatti, la specie nidifica in pareti friabili, scavando una galleria al termine della quale depone le uova. In migrazione e svernamento frequenta gli stessi tipi di ambienti, ma sembra concentrarsi in aree costiere e interne a quote inferiori ai 200-300 m. In questi periodi si osserva di frequente in zone umide salmastre, insenature di piccole isole e ambienti urbani.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino, mentre nel decennio successivo il suo andamento è stato valutato stabile. Anche in Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend stabile, con decrementi o fluttuazioni locali. Nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia la specie è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Nel SIC la stato di conservazione della specie è strettamente legato a quello dei corsi d'acqua. Nel sito la specie è minacciata dalla realizzazione di interventi diffusi non autorizzati lungo i corsi d'acqua.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Tutela, riqualificazione ed espansione degli ambienti fluviali e di bacini idrici anche di piccole dimensioni, nonché della loro vegetazione spondale.

Codice, nome comune e nome scientifico

A231 Coracias garrulus – Ghiandaia marina

Distribuzione

Specie a distribuzione paleartica, sverna nell'Africa centrale e meridionale. In Italia è localizzata come estivante e nidificante, di passo scarso e regolare, distribuita nelle zone prospicienti le fasce costiere e nelle vallate fluviali delle regioni tirreniche e meridionali; presente anche nelle isole. In Sardegna ha una distribuzione localizzata al centro nord della regione: costa di Bosa, media valle del Tirso e Altopano di Abbasanta. La popolazione nazionale è stimata in 300-500 coppie ed appare in decremento: data la facile visibilità e la bassa frequenza delle osservazioni rispetto all'ampiezza dei territori, è infatti da considerarsi rara negli ambienti occupati. L'area del SIC ricade nell'areale regionale della specie ed è probabile che almeno una coppia si riproduca entro il perimetro del sito.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone aperte piane o collinari (100-300 metri s.l.m.) caratterizzate da praterie steppose, colture cerealicole, macchie e boschetti con presenza di corsi d'acqua. Si ciba per lo più di grossi insetti, occasionalmente cattura anche piccoli rettili, rane e topi. Nidifica nei mesi di maggio-giugno e costruisce il nido nei buchi degli alberi, in cavità che scava nelle scarpate terrose o sabbiose, oppure in nicchie di rocce o edifici. Le coppie rioccupano lo stesso nido anno dopo anno a meno che non sopraggiungano fattori che inducano lo spostamento in siti più favorevoli.

Stato di conservazione

La specie è classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. La popolazione riproduttiva europea infatti è stata caratterizzata da una sensibile diminuzione nel periodo 1970-1990; nel decennio successivo il trend è leggermente migliorato risultando moderatamente in declino. Anche in Italia la popolazione mostra un trend negativo, con fluttuazioni locali. E' classificata come "in pericolo" (EN) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e come "vulnerabile" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Tra le principali minacce di carattere generale si possono considerare l'alterazione degli habitat (distruzione delle fasce ecotonali e riparali), le uccisioni illegali, l'uso dei pesticidi. Nel SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi buono.

Indicatori

- Numero di individui avvistati (punti di ascolto e/o transetti lineari). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali
Mantenimento degli ambienti ecotonali e degli ambienti aperti con alberi sparsi.

Codice, nome comune e nome scientifico
A242 Melanocorypha calandra – Calandra

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione mediterraneo-turanica; nella Regione paleartica occidentale sono presenti 4 sottospecie, di cui M. c. calandra interessa l'Italia. La popolazione europea, concentrata in Russia e Turchia, è stimata in 10-24 milioni di coppie. In Italia la specie è parzialmente sedentaria e nidificante in Sardegna, Sicilia, Puglia e Basilicata; più localizzata in Calabria e Lazio. La popolazione italiana è stimata in 6.000-12.000 coppie con un trend negativo. In Sardegna nel periodo 1985-93 sono state stimate 4.000 coppie. Nel Sito la specie è sedentaria e frequenta gli ambienti steppici; non sono disponibili dati sulla consistenza numerica della popolazione.

Habitat ed ecologia
Nidifica in ambienti aperti, caldi e secchi, erbosi e pietrosi, in zone pianeggianti e accdentate dove occupa incolti con vegetazione diradata, garighe, pascoli e zone parzialmente coltivate a cereali. Più diffusa fino a 500 m. Si riproduce in coppie isolate, costruendo il nido sul terreno in una fossa adattata. Le uova vengono deposte tra aprile-metà giugno.

Stato di conservazione
In Europa la popolazione nidificante è stata caratterizzata da un netto declino a partire dagli anni '70, motivo per il quale la specie è classificata come SPEC 3. Anche in Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend negativo, con situazioni di stabilità locale. Nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia la specie è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti come "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012). Nel SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione. Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di individui uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali
Mantenimento delle aree steppiche e delle aree agricole estensive.

Codice, nome comune e nome scientifico
A246 Lullula arborea – Tottavilla

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione europea con due sottospecie riconosciute: quella nominale e *L. a. pallida*. In Italia è migratrice nidificante (estiva); la sottospecie *L. a. pallida* è parzialmente sedentaria e nidificante nelle regioni meridionali, in Sardegna, in Sicilia e in alcune isole minori.
La popolazione nazionale è stimata in 20.000-40.000 coppie; non sono disponibili dati quantitativi sulla popolazione sarda. Nel SIC la specie è sedentaria e frequenta ambienti steppici, di macchia bassa e gariga in cui nidifica con diverse coppie, ma non sono disponibili informazioni relative la sua consistenza numerica.

Habitat ed ecologia
Frequenta praterie e garighe con alberature e macchie sparse, aree agricole aperte e zone a pascolo brado cespugliato. Nidifica preferibilmente in ambienti ondulati erbosi con boschetti e cespugli sparsi, ma occupa anche boschi aperti radurati, vigneti, oliveti, incolti, prati e pascoli alberati, zone di macchia mediterranea. Quest'ultima tipologia ambientale è quella maggiormente frequentata in Sardegna. In migrazione e svernamento si osserva negli stessi ambienti, ma anche in zone litoranee basse, prati, aree suburbane. Nidifica sul terreno tra fine marzo e luglio, costruendo una coppa piuttosto resistente di muschio, erba e pelo, in cui depone 3-4 uova, raramente 6. L'incubazione delle uova dura 12-16 giorni e la cova viene effettuata solo dalla femmina. 2-3 covate. Si nutre di insetti e piccoli semi.

Stato di conservazione
Classificata come SPEC 2, la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo nel ventennio 1970-1990. Successivamente l'andamento della popolazione è stato definito "sconosciuto". In Italia la specie sembrerebbe interessata da un andamento negativo, con situazioni di stabilità o fluttuazioni localizzate. Tuttavia, nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Nel SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione. Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi

sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle aree steppiche presenti.

Codice, nome comune e nome scientifico

A255 Anthus campestris – Calandro

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. La popolazione europea è stimata in 1-1,9 milioni di coppie, concentrate principalmente in Spagna, Turchia, Romania e Russia. In Italia è migratrice nidificante (estiva) sulla penisola e sulle isole maggiori. La popolazione italiana, più comune nelle regioni centro-meridionali e in Sardegna, è stimata in 15.000-40.000 coppie. All'interno del SIC la specie è sedentaria e nidifica nelle aree caratterrizzate da formazioni erbacee.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con copertura erbacea magra e presenza di cespugli e massi sparsi. In Sardegna, preferisce nidificare in pascoli e foraggere dal livello del mare fino alle quote più alte. Il periodo riproduttivo va da maggio a luglio, con doppia covata: il nido è posto sul terreno nudo, senza alcun materiale di protezione. Le uova vengono covate per 13-14 giorni soprattutto dalla femmina. Si nutre di invertebrati.

Stato di conservazione

La popolazione europea, classificata come SPEC 3, negli ultimi tre decenni ha subito un costante declino imputabile alla riduzione e frammentazione dell'habitat. Anche a livello nazionale la specie sembrerebbe interessata da un decremento , con situazioni locali di stabilità. Tuttavia, il Calandro non è incluso fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa degli uccelli nidificanti viene valutato "a minor preoccupazione" (LC).

La principale causa di declino della specie è la riduzione degli habitat idonei dovuta anche alla diminuzione delle tradizionali attività agro-pastorali, a cui si aggiunge l'uso di pesticidi in agricoltura.

Ne SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione.

Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle aree steppiche ancora esistenti.

Codice, nome comune e nome scientifico

A301 Sylvia sarda – Magnanina sarda

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterranea occidentale. Due sottospecie di cui S. s. sarda diffusa in Sardegna, Corsica, Arcipelago toscano e Pantelleria; S. s. balearica diffusa nelle Baleari. Parzialmente sedentaria e migratrice a breve raggio. La sua popolazione globale è valutata in meno di 75.000 coppie, con un trend apparentemente stabile nel decennio 1990-2000 (BirdLife International, 2004). In Italia è parzialmente sedentaria; in Sardegna è parzialmente sedentaria: una parte della popolazione sverna in nord-Africa. La specie è certamente nidificante nel SIC, in ambienti cespugliosi e di macchia mediterranea, anche se scarsa numericamente.

Habitat ed ecologia

Frequenta garighe, cisteti, ericeti e macchie basse sia collinari che montani e si nutre prevalentemente di piccoli artropodi. Nidifica tra aprile e luglio sul terreno tra la vegetazione, deponendo 3-4 uova, talvolta 5, covate per 12-14 giorni da entrambi gli adulti. Una o due covate annue. Si nutre di invertebrati.

Stato di conservazione

La Magnanina sarda non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012).

Nonostante la relativa esiguità della sua popolazione globale lo status di conservazione sembra favorevole, non essendo stati registrati decrementi negli ultimi decenni (BirdLife International, 2004). Ne SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione.

Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Adeguata campagna di prevenzione incendi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A302 Sylvia undata – Magnanina

Distribuzione

Specie a distribuzione mediterraneo-atlantica. Sedentaria o migratrice a breve raggio. Nidifica in Europa sud-occidentale e nord-Africa. In Italia è sedentario, migratore, svernante; in Sardegna è prevalentemente sedentaria. Nell'area SIC è certamente nidificante, anche se numericamente scarsa, negli ambienti xerici di macchia mediterranea e di boscaglia rada.

Habitat ed ecologia

Vive in zone con cespugli bassi, soprattutto macchie di cisto, ma anche garighe, macchie basse e formazioni di macchia alta. Nidifica in zone asciutte con arbusti bassi e fitti, in brughiere e macchie di vegetazione bassa nel periodo primaverile con variabilità legata all'altitudine e la latitudine. Il nido è posto a non più di 90-120 cm dal terreno, ed è formato da una coppa di frammenti di materiale vegetale e lana, radici, erbe sottili e peli. Depone 3-4 uova, raramente fino a 6, covate per 12-13 giorni soprattutto femmina. Due o tre covate annue. Si nutre di artropodi.

Stato di conservazione

La Magnanina non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). In Europa, dove è concentrata la maggior parte della popolazione globale, la specie ha subito un consistente declino negli ultimi tre decenni, attribuito in gran parte alla riduzione e frammentazione dell'habitat: la specie viene infatti classificata SPEC 2. Ne SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sufficiente.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Adeguata campagna di prevenzione incendi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A338 Lanius collurio – Averla piccola

Distribuzione

Specie a distribuzione eurasiatica. Migratrice a lungo raggio. Nidifica in gran parte dell'Europa e sverna in Africa a sud del Sahara. Presenza in Italia: migratore, nidificante, svernante irregolare. Presenza in Sardegna: migratore, nidificante. Nel SIC è certamente nidificante e si riscontra nelle formazioni a macchia e macchia-boscaglia a differenti gradi di evoluzione.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone aperte ricche di cespugli, garighe, pascoli alberati e formazioni di macchia alta. Si nutre di insetti e piccoli uccelli. Nidifica in luoghi aperti con arbusti e alberi sparsi, in brughiere, pascoli con siepi, da fine maggio a giugno. Il nido situato su un arbusto a 1-3 m dal suolo, è formato da una coppa voluminosa costruita con steli vegetali e muschio rivestita internamente con peli, lana, piumino, piccoli frammenti di radici. Depone un'unica covata di 5-6 uova, raramente 7, covate per 14-15 giorni dalla femmina.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino, mentre nel decennio successivo il suo andamento è stato valutato stabile. In Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend negativo, con fluttuazioni locali. Viene infatti inserita Lista rossa delle specie nidificanti come "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012), sebbene non venisse inclusa nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998.
Ne SIC la principale minaccia per la specie è legata all'abbandono delle attività tradizionali, che si traduce nella riduzione/frammentazione dell'habitat a causa del fenomeno della riforestazione.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero di individui uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali
Mantenimento dei pascoli cespugliati.

Codice, nome comune e nome scientifico
A392 Phalacrocorax aristotelis desmarestii – Marangone dal ciuffo

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione mediterraneo-atlantica. La sottospecie italiana è distribuita nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero. In Italia è sedentaria nidificante con colonie concentrate in Sardegna e isole satelliti, e piccoli nuclei nell'Arcipelago Toscano e nelle Isole Pelagie. Nel SIC la specie nidifica con oltre 30 coppie lungo la costa rocciosa del SIC, sulle falesie e negli isolotti.

Habitat ed ecologia
Tipicamente pelagica, nidifica in colonie in zone costiere rocciose (scogliere, falesie, pietraie, pendii erbosi o cespugliosi). Pesca in baie e golfi riparati. Benché si tratti di una specie marina, il Marangone dal ciuffo non trascorre molto tempo sull'acqua: quando non pesca raggiunge infatti la costa dove si posa in gruppi numerosi su rocce, scogli, cespugli o qualsiasi oggetto affiori dal mare.

Stato di conservazione
A livello europeo la specie mostra un trend nettamente positivo ed è classificata come NON SPEC. Tuttavia la sottospecie mediterranea è considerata a prioritaria; infatti se la popolazione europea è stimata in 87.000-96.000 coppie; la sottospecie *desmarestii* conta solamente 7.000 coppie concentrate nelle Isole Baleari, in Sardegna, Corsica e Croazia. Di queste ben 1.600-2.200 coppie appartengono alla popolazione italiana, con 1.465-2.120 coppie in Sardegna nel periodo 1995-2000. . La sottospecie è considerata a "minor rischio" (LR) nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998) e a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Tra i principali fattori limitanti che generalmente affliggono la specie ci sono: disturbo antropico, presenza di predatori introdotti dall'uomo (soprattutto ratti) e presenza di grandi colonie di Gabbiano reale (*Larus cachinnans*) nei siti riproduttivi; inquinamento da metalli pesanti e idrocarburi clorinati delle zone di alimentazione; presenza di palamiti nelle zone di alimentazione; presenza di reti da pesca nelle immediate vicinanze dei siti riproduttivi; prelievo di uova o pulcini; inquinamento luminoso dei siti rirpoduttivi.
Nel sito la criticità per la specie è rappresentata dal traffico dei natanti in prossimità dei luoghi di nidificazione. Lo stato di conservazione della specie nel SIC è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori
Numero degli animali in cova attraverso la una stima a distanza della consistenza della colonia (conteggio degli animali in cova). Periodo di indagine: febbraio-giugno.

Indicazioni gestionali
Assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione certa o potenziale.

Codice, nome comune e nome scientifico
A400 Accipiter gentilis arrigonii – Astore ss. di Sardegna e Corsica

Distribuzione
Specie politipica a distribuzione olartica, presente in Italia con due sottospecie: quella nominale e *A.g. ariigonii.* Quest'ultima è presente solamente in Sardegna e Corsica. La popolazione nidificante per la Sardegna, diffusa in tutta l'isola, è stimata in 50 – 70 coppie. La consistenza della popolazione all'interno dell'area SIC è stimabile in 2-3 coppie, presenti nelle aree a maggiore copertura forestale.

Habitat ed ecologia
Frequenta principalmente le leccete e le formazioni a macchia-foresta dominate da leccio tra i 300 -1.000 m. Fuori dal periodo riproduttivo può essere osservata anche in aree urbane, zone umide e presso cascinali. Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido sugli alberi. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-maggio ed incubate da entrambi i sessi per circa 35-45 giorni.

Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come Non-SPEC, essendo stata caratterizzata da un andamento nettamente in crescita tra gli anni'70 e i '90. Successivamente, è seguito un trend moderatamente negativo, ma complessivamente loa stato della specie è ritenuto sicuro. Diversa invece è la valutazione relativa alla sottospecie sarda: proprio in considerazione del suo stato di endemicità, viene identificata come specie prioritaria e nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "in pericolo" (EN) (Bulgarini et al. 1998). Nella Lista rossa degli uccelli nidificanti invece è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012), essendo stata valutata effettuata solamente a livello di specie.

Nel SIC la principale minaccia per la specie è rappresentata dal disturbo antropico in prossimità dei nidi durante il periodo riproduttivo. La specie risente inoltre del bracconaggio e della presenza di linee elettriche aeree. Lo stato di conservazione della specie nel SIC è da considerarsi buono.

Indicatori

Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio – settembre;
Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici. Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle superfici forestali e degli esemplari di alberi vetusti al loro interno.

4.4 Specie floristiche

Per la compilazione della tabella si è fatto riferimento alle seguenti Liste Rosse:

Liste Rosse Europee

- Bilz, M., Kell, S.P., Maxted, N. and Lansdown, R.V. 2011. European Red List of Vascular Plants. Luxembourg: Publications Office of the European Union;

Liste Rosse Nazionali

- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F. 1992. Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF Italia, Roma.

Specie floristiche			**Endemismo**	**Stato di protezione**					
Cod	**Nome comune**	**Nome scientifico**		**Direttiva Habitat**	**Conv. Berna**	**Cites**	**Lista rossa**		
							EUR	**ITA**	**SAR**
	Aglio paucifloro	*Allium parciflorum*	X				DD	DD	
	Arenaria balearica	*Arenaria balearica*	X						
	Gigaro sarso-corso	*Arum pictum*	X						
	Pratolina spatolata	*Bellium bellidioides*	X						
	Borragine di Sardegna	*Borago pygmaea*	X						
	Brionia sardo-corsa	*Bryonia marmorata*	X						
	Palma nana	*Chamaerops humilis*							
	Zafferano minore	*Crocus minimus*	X						
	Scardaccione spinosissimo	*Dipsacus ferox*							
	Euforbia di Cupani	*Euphorbia pithyusa ssp. cupanii*	X						
	Ginestra di Corsica	*Genista corsica*	X						
	Elicriso	*Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*	X						
		Limonium bosanum							
	Finocchio-acquatico di Sardegna	*Oenanthe lisae*							
	Giglio marino di Sardegna	*Pancratium illyricum*	X						
	Zafferanetto ligure	*Romulea ligustica*	X						
1849	Pungitopo	*Ruscus aculeatus*		V			LC		
	Scrofularia di Sardegna	*Scrophularia trifoliata*	X						
	Stregona spinosa	*Stachys glutinosa*	X						
		Verbascum conocarpum ssp. *conocarpum*	X						

Il SIC è caratterizzato da una elevata ricchezza floristica, che riflette la varietà di ambienti presenti nel sito:

da un punto di vista geomorfologico, partendo dalla costa verso l'interno, il sito vede il succedersi di pareti strapiombanti che discendono fino al mare, superfici sub-pianeggianti che si spingono nell'entroterra fino al Fiume Temo, le valli strette e incassate lungo il Fiume Temo, il lago artificiale a Monteleone Roccadoria.

Tale varietà di forme si traduce in una serie di differenze a livello microclimatico, che a loro volta si riflettono in una elevata diversità vegetazionale. Per questi motivi, nonché in conseguenza delle attività antropiche pregresse, attualmente nel sito si alternano formazioni pioniere tipiche delle rupi costiere, formazioni boschive di diversa complessità strutturale, formazioni arbustive, di macchia e di pascolo, nonché boscaglie ripariali lungo il Fiume Temo.

Da un punto di vista strettamente floristico, sebbene non siano disponibili studi mirati, l'elenco floristico del sito include almeno 18 specie di rilievo per caratteristiche corologiche (endemismi sardi, sardo-corsi o mediterranei) e/o segnalate nella normativa di settore e nelle liste rosse europee e nazionali.

In particolare nel sito si segnala la presenza delle seguenti specie endemiche:

- *Allium parciflorum, Arenaria balearica, Arum pictum, Bellium bellidioides, Borago pygmaea, Bryonia marmorata, Crocus minimus, Dipsacus ferox, Euphorbia pithyusa ssp. cupanii, Genista corsica, Helichrysum italicum ssp. mycrophyllum, Limonium bosanum, Oenanthe lisae, Pancratium illyricum, Romulea ligustica, Scrophularia trifoliata, Stachys glutinosa, Verbascum conocarpum.*

Non si segnala alcuna specie elencata nell'All. 2 della Dir. Habitat, tuttavia nel sito è presente il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), elencato nell'All. 5 della stessa, in quanto specie di interesse gestionale.

Gli elementi floristici di maggior pregio sono distribuiti perlopiù negli ambienti di gariga, che annoverano svariate essenze endemiche, e nelle formazioni rupicole costiere.

Tra le aree boscate, si segnala inoltre la presenza della suballeanza endemica sardo-corsa Paeonio morisii-Quercenion ichnusae, recentemente istituita da Bacchetta et al.[1], nella quale si inquadrano i boschi caducifogli e semicaducifogli a Quercus sp. della Sardegna e della Corsica, tra cui le formazioni a sughera e quelle a roverella del sito.

[1] BACCHETTA G., BIONDI E., FARRIS E., FILIGHEDDU R. & MOSSA L. 2004. *A phytosociological study of the deciduous oak woods of Sardinia (Italy)*. Fitosociologia 41 (1): 53-65.

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
1110	Non valutabile	Frammentazione e/o distruzione di habitat marini			Diportismo nautico	CBh01
1120*	Buono	Frammentazione e/o distruzione di habitat marini			Diportismo nautico	CBh01
1120*	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Inquinamento da idrocarburi	CBh02.a
1160	Non valutabile		Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Inquinamento da idrocarburi	CBh02.a
1170	Ottimo		Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Inquinamento da idrocarburi	CBh02.a
1210	Non valutabile		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*)		CBh02.b
1210	Non valutabile		Frammentazione e riduzione di habitat	Turismo balneare		CBh03.a
1210	Non valutabile		Frammentazione e riduzione di habitat	Presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*)		CBh03.b
1240	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*)		CBh02.b
1240	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Eccessivo apporto organico causato dalla presenza dei gabbiani		CBh02.c
5210	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*)		CBh02.b
5210	Buono		Frammentazione e riduzione di habitat	Piste sterrate		CBh03.c
5210	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
5210	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh05
5330	Sufficiente		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*)		CBh02.b

5330	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
5330	Sufficiente		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh05
5330	Sufficiente		Frammentazione e riduzione di habitat	Piste sterrate		CBh03.c
5430	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Presenza di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*)		CBh02.b
5430	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
5430	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh05
5430	Buono		Frammentazione e riduzione di habitat	Piste sterrate		CBh03.c
6310	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
6310	Buono		Riduzione dell'habitat	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBh06
6310	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh05
8330	Non valutabile		Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Inquinamento da idrocarburi	CBh02.a
9320	Sufficiente		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		CBh02.d
9320	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
9320	Sufficiente		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh05
9330	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
9330	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		CBh02.d
9330	Buono		Degrado del paesaggio	Abbandono di rifiuti		CBh05
9340	Buono		Frammentazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04
9340	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		CBh02.d
Tutti gli habitat	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBh07
Tutti gli habitat	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell'area		CBh08

CBh01 Frammentazione e/o distruzione di habitat marino - L'ancoraggio delle barche da diporto può provocare la distruzione fisica/frammentazione degli habitat marini per asportazione di piante, aratura del fondale, e rimozione di blocchi di matte. Attualmente tale impatto potenziale è sottocontrollo e non sembra richiedere interventi gestionali appositi.

CBh02.a Alterazione delle biocenosi caratteristiche - Lo sversamento di idrocarburi e altri agenti inquinanti dalle imbarcazioni da diporto sono una delle cause determinati della regressione delle praterie marine, data la sensibilità delle specie guida (*P. oceanica* e *C. nodosa*) ai carichi inquinanti, nonché dell'alterazione delle biocenosi della fascia medio litorale e delle biocenosi caratteristiche delle grotte marine.

CBh02.b Alterazione delle biocenosi caratteristiche - La presenza di specie invasive competitrici, come *Carpobrotus acinaciformis,* può gradualmente invadere le aree occupate dagli habitat dunali e di macchia, alterandone la composizione e frequenza floristica caratteristica, senza necessariamente causare una riduzione di superficie.

CBh02.c Alterazione delle biocenosi caratteristiche – Le colonie di Gabbiano reale possono causare un eccessivo apporto organico che condiziona la composizione della vegetazione di scogliera. Si tratta comunque di un fattore di pressione non limitabile con interventi di gestione che possano avere efficacia.

CBh02.d Alterazione delle biocenosi caratteristiche – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali boschive, e quindi modificazioni degli habitat.

CBh03.a Frammentazione e riduzione di habitat – Le formazioni vegetali proprie della prima parte della spiaggia emersa sono fortemente condizionate dalla disponibilità di substrati organici sugli arenili (rilasciati soprattutto dalle mareggiate invernali). Pertanto, le attività legate al turismo balneare possono alterare la natura, la quantità e la permanenza dei substrati portando alla graduale scomparsa di queste fitocenosi.

CBh03.b Frammentazione e riduzione di habitat – Il *Carpobrotus acinaciformis*, pianta alloctona succulenta a crescita bassa, presente nell'area del SIC, è particolarmente dannosa per gli habitat dunali con presenza di specie erbacee, con le quali entra in competizione causandone la riduzione della superficie occupata, talvolta anche in modo drammatico.

CBh03.c Frammentazione e riduzione di habitat– L'apertura e l'utilizzo di strade sterrate provoca, oltre alla distruzione fisica dell'habitat, anche fenomeni di frammentazione e di destrutturazione delle dune a ginepri.

CBh04 Frammentazione e/o distruzione di habitat – Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) provoca la frammentazione, riduzione e/o distruzione di habitat.

CBh05 Degrado del paesaggio – l'abbandono di rifiuti (materiali di risulta, rifiuti solidi urbani, inerti di varia natura, ecc.), che avviene prevalentemente nelle zone più facilmente raggiungibili del sito, determina un impatto negativo sotto il profilo estetico, oltre a costituire una fonte di combustibile in caso di incendio.

CBh06 Riduzione dell'habitat – l'abbandono del pascolo favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative.

CBh07 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – l'attuale stato delle conoscenze disponibile sugli habitat potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBh08 Possibili comportamenti non virtuosi – la popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco degli habitat di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali, anche in considerazione della scarsa dotazione sentieristica.

Dall'analisi della tabella di sintesi emerge che gli habitat maggiormente sottoposti a fattori di pressione sono quelli di macchia (5210, 5330, 5430), che risentono prevalentemente della pressione antropica legata ad una fruizione non rispettosa dell'ambiente (apertura di piste sterrate e abbandono di rifiuti) e della presenza di specie alloctone; inoltre questi habitat risultano, più di altri, potenzialmente soggetti al rischio incendio per la quantità di biomassa che essi contengono.

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Cerambyx cerdo	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie		Gestione silvocolturale affidata ai privati	CBs01.a
Petromyzon marinus	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie		Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	CBs01.b
Alosa fallax	Sufficiente		Alterazione dell'habitat di specie		Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	CBs01.b
Emys orbicularis	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie		Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	CBs01.b
Euleptes europaea	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie		Incendio	CBs02
Euleptes europaea	Sufficiente		Semplificazione del paesaggio rurale	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs03
Rhinolphus hipposideros	Non valutabile		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie (trofico)		Incendio	CBs02
Rhinolphus hipposideros	Non valutabile		Semplificazione del paesaggio rurale	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs03
Rhinolophus ferrumequinum	Non valutabile		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie (trofico)		Incendio	CBs02
Rhinolophus ferrumequinum	Non valutabile		Semplificazione del paesaggio rurale	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs03
Egretta garzetta	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie		Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale	CBs01.b
Milvus migrans	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs04.a
Milvus migrans	Non valutabile		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b
Milvus milvus	Buono		Alterazione dell'habitat di specie		Gestione silvocolturale affidata ai privati	CBs01.a
Milvus milvus	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs04.a
Milvus milvus	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b
Gyps fulvus	Sufficiente		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs04.a
Gyps fulvus	Sufficiente		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Gyps fulvus	Sufficiente	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs05.a
Gyps fulvus	Sufficiente		Diminuzione della popolazione per riduzione delle risorse trofiche	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06
Circus pygargus	Non valutabile		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06
Aquila chrysaetos	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs04.a.
Aquila chrysaetos	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b
Aquila chrysaetos	Buono	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs05.a
Aquila chrysaetos	Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06
Falco naumanni	Sufficiente		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b
Falco naumanni	Sufficiente	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs05.a
Falco naumanni	Sufficiente		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06
Falco peregrinus	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b
Falco peregrinus	Buono	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)	CBs05.a
Falco peregrinus	Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs06

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Alectoris barbara	Buono		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie (riproduttivo)		Incendio	CBs02
Alectoris barbara	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Tetrax tetrax	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie (riproduttivo)		Incendio	CBs02
Tetrax tetrax	Sufficiente		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Burhinus oedicnemus	Non valutabile		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Larus audounii	Non valutabile	Riduzione del successo riproduttivo		Competizione per i siti di nidificazione		CBs05.b
Caprimulgus europaeus	Non valutabile		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Alcedo atthis	Non valutabile		Alterazione dell'habitat di specie	Alterazione idrica e strutturale dell'alveo fluviale		CBs01.b
Coracias garrulus	Buono		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Melanocorypha calandra	Buono		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Lullula arborea	Non valutabile		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Anthus campestris	Non valutabile		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Sylvia sarda	Non valutabile		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Sylvia sarda	Non valutabile		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie (riproduttivo)		Incendio	CBs02
Sylvia undata	Sufficiente		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07
Sylvia undata	Sufficiente		Frammentazione e/o distruzione dell'habitat di specie (riproduttivo)		Incendio	CBs02
Lanius collurio	Non valutabile		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di sepcie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs07

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Phalacrocorax aristotelis desmarestii	Non valutabile	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. diportismo nautico)	CBs05.a
Accipiter gentilis arrigonii	Buono		Aumento della mortalità degli individui		Braconaggio	CBs04.a
Accipiter gentilis arrigonii	Buono		Aumento della mortalità degli individui	Morte per elettrocuzione		CBs04.b
Accipiter gentilis arrigonii	Buono	Riduzione del successo riproduttivo			Disturbo antropico durante la riproduzione (es. Tagli forestali)	CBs05.a
Tutte le specie	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBs08
Tutte le specie	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell’area		CBs09

Per quanto riguarda gli uccelli, gli effetti di impatto sono stati valutati solo per le specie nidificanti e svernanti, e non per quelle di passo. Eventuali pressioni presenti nel sito infatti non hanno effetti rilevanti sulle specie che si osservano solo durante gli spostamenti migratori o gli erratismi, tenuto anche conto che le misure di conservazione individuate dal Piano per gli habitat e gli habitat delle specie nidificanti garantiscono comunque la tutela del territorio nel suo complesso.

CBs01.a Alterazione dell'habitat di specie – L'estrema parcellizzazione del territorio e la mancanza di un piano di gestione unitario delle risorse boschive fa sì che la gestione forestale sia affidata ai singoli soggetti proprietari, con il conseguente rischio di modificazione/semplificazione dell'habitat boschivo a scapito di specie quali *Cerambyx cerdo* e *Milvus milvus*.

CBs01.b Alterazione dell'habitat di specie – La realizzazione di interventi diffusi non autorizzati che possono alterare la struttura, la portata degli alvei fluviali, nonchè la vegetazione ripariale, determinano la diminuzione dell'idoneità ecologica per specie strettamente associate agli ambienti fluviali/ripariali (es. *Alosa fallax, Petromyzon marinus, Egretta garzetta, Alcedo atthis*).

CBs02 Frammentazione e/o distruzione degli habitat di specie – Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) e di rifiuti, provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione degli habitat di specie, sia trofici (es. chirotteri) che riproduttivi (soprattutto per l'avifauna).

CBs03 Semplificazione del paesaggio rurale – L'abbandono delle attività agro-pastorali ha portato ad una mancata gestione ordinaria dei manufatti agricoli (muretti a secco, abbeveratoi, ecc.) e degli elementi seminaturali del paesaggio rurale (siepi, filari, ecc.), che hanno determinato la riduzione di eterogeneità ambientale a discapito soprattutto dell'erpetofauna e dei chirotteri (riduzione della disponibilità trofica).

CBs04.a Aumento della mortalità degli individui – Il fenomeno delle uccisioni illegali, anche attraverso l'utilizzo di bocconi avvelenati, è presente nel sito e determina un aumento della mortalità degli individui, soprattutto per il Grifone e le popolazioni di rapaci.

CBs04.b Aumento della mortalità degli individui – Nel sito la presenza diffusa di linee elettriche aeree può causare la morte per elettrocuzione delle specie di uccelli con apertura alare ampia.

CBs05.a Riduzione del successo riproduttivo – Il disturbo antropico in prossimità dei nidi, dovuto alla frequentazione di aree sensibili durante il periodo riproduttivo, può rappresentare una minaccia per le specie, che possono abbandonare le aree di nidificazione o le covate. In quest'ottica, l'arrampicata sportiva/caccia fotografica, i tagli forestali e il diportismo nautico possono costituire possibili minacce, rispettivamente per le specie rupicole (*Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus)*, *Accipiter gentilis arrigonii* e *Phalacrocorax aristotelis desmarestii.*

CBs05.b Riduzione del successo riproduttivo – Il Gabbiano reale (*Larus cachinnans*) compete direttamente per i siti di nidificazione con altre specie marine, certamente più esigenti (*Larus audounii*); inoltre può essere responsabile di episodi di predazione a carico di pulli e uova. Si tratta comunque di un fattore di pressione non limitabile con interventi di gestione che possano avere efficacia.

CBs06 Diminuzione della popolazione – L'abbandono delle pratiche tradizionali, ed in particolare del pascolo si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico, il Grifone soffre la carenza di carcasse sul territorio, mentre Aquila reale e falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente al fenomeno della riforestazione.

CBs07 Trasformazione e/o diminuzione degli habitat di specie – L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione e/o diminuzione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. *Lullula arborea*, *Sylvia sarda, Alectoris barbara, ecc*).

CBs08 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sulle specie potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBs09 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco delle specie di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali, anche in considerazione della scarsa dotazione sentieristica.

In generale le specie faunistiche più soggette ai fattori di pressione sono i rapaci e il grifone, che risentono

sia di diverse forme di disturbo antropico, legate a comportamenti dannosi (es. uccisioni illegali, caccia fotografica, ecc) che dell’abbandono delle attività pascolive. A tale riguardo, la riduzione del carico di pascolo ha innescato fenomeni di riforestazione e la conseguente contrazione delle aree idonee alla caccia per i rapaci, nonchè la diminuzione della disponibilità delle carcasse per il grifone.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Divieti

a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
    1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del *regolamento (CE) n. 796/2004*, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi *a*) e *b*) dell'*art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003* ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
    2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'*art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003*.

    Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente ~~o a superfici investite a riso~~ e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;
d. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
e. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina ~~e per la sistemazione dei terreni a risaia~~;
f. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, ~~paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra~~, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

Obblighi

a. Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) *n.1782/2003*, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del *regolamento (CE) n. 1782/2003*. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

~~*4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)*~~

~~4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~

§ non pertinente

~~4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~

§ non pertinente

~~4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~

§ non pertinente

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi per le ZSC	
Divieti	**Obblighi**
a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici a seminativo, fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario; b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi; c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica; d. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati; e. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; f. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09. g. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive.	a. Obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno, e di attuare limitate tipologie di pratiche agronomiche, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e altre superfici ritirate dalla produzione. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga al suddetto obbligo sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: Sono esclusi dall’obbligo i terreni soggetti a: 1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3. colture a perdere per la fauna; 4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Bosa	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto quercus delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale, nelle zone di minor pendenza prive di vegetazione sia arbustiva che ad alto fusto vengono praticate delle arature a 50 cm ed erpicature. I prodotti foraggeri sono destinati al pascolamento e una parte viene affienata per sopperire alla carenza invernale. Tutti i prodotti vegetali sono comunque per l'autoconsumo.	All'interno dell'area sono presenti tre Oasi permanenti di protezione faunistica: capo Marargiu, l'area della scuola agraria, l'area denominata Bosa-Montresta.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque; ▪ Piano di gestione del distretto idrografico; ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; ▪ Programma di Sviluppo Rurale.
Alghero	Pascolo naturale.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale.	Nessuno.	▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico.
Montresta	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto quercus delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale, nelle zone di minor pendenza prive di vegetazione sia arbustiva che ad alto fusto vengono praticate delle arature a 50 cm ed erpicature. I prodotti foraggeri sono destinati al pascolamento e una parte viene affienata per sopperire alla carenza invernale. Tutti i prodotti vegetali sono comunque per l'autoconsumo.	All'interno dell'area è presente un'area in concessione all'autogestita venatoria e un'Oasi permanente di protezione faunistica denominata Bosa-Montresta.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico.
Villanova Monteleone	Pascolo naturale, colture agrarie. Le formazioni vegetali dominanti sono caratterizzate da soprassuoli arborei ed arbustivi delle tipologie: macchia mediterranea, bosco naturale a dominanza di leccio e sugherete.	La ridotta presenza di suoli a maggior grado di evoluzione, oltre alle problematiche connesse ai fenomeni erosivi e di perdita del suolo stesso, condiziona l'uso del territorio verso coltivazioni e/o allevamenti intensivi	All'interno dell'area sono presenti due Oasi permanenti di protezione faunistica, una area Autogestita,tre aziende agrituristico venatorie e una zona di allenamento e addestramento cani da caccia.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico. ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali. ▪

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Monteleone Roccadoria	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto quercus delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale.	Nessuno.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico. ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali. ▪
Padria	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto quercus delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale.	Nessuno.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico.
Romana	Pascolo naturale, pascolo (generalmente misto di foraggere graminacee e leguminose), bosco naturale misto quercus delle tre pricipali specie mediterranee.	La maggior parte del terreno è utilizzato come pascolo naturale.	Nessuno.	▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 6 - Villanova e Bosa; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico.

Dalla tabella si evince che vi è perfetta compatibilità tra sviluppo sostenibile degli habitat e fattore antropico, pertanto non vi sono problemi di interferenza in quanto le tecniche di allevamento e di coltivazione non vanno a ostacolare sia lo sviluppo vegetale che quello della fauna selvatica.

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		Habitat												
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
Alghero	2112	Prati artificiali							4,3						
	3231	Macchia mediterranea							45,4						
Bosa	2111	Seminativi in aree non irrigue									5,2	1,0		0,6	0,9
	2112	Prati artificiali							1,3			3,0		1,8	
	231	Prati stabili										56,7			
	2411	Colture temporanee associate all'olivo							7,0			7,7		2,3	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							13,6			14,5		17,1	
	3111	Bosco di latifoglie							35,4			10,5		573,9	358,4
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste										32,7		2,2	
	31122	Sugherete							6,5			34,0		159,9	0,6
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie												6,1	
	321	Aree a pascolo naturale						1,1	14,5		19,0	64,3			1,5
	3231	Macchia mediterranea						3,4	1.383,2	10,9	40,9	15,4		43,0	76,2
	3232	Gariga						2,3	697,4	63,1	168,4	2,7		7,8	20,1
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale									2,3				
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%						142,6	3,2		15,4				
Monteleone Roccadoria	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti										7,4			
	3111	Bosco di latifoglie										4,0			30,8
	31122	Sugherete										6,0			
	3231	Macchia mediterranea							7,8						6,3
	3232	Gariga							3,8						
Montresta	2111	Seminativi in aree non irrigue									1,3	4,8			

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		Habitat												
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
	2112	Prati artificiali										1,0			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							2,5			91,7		4,4	
	244	Aree agroforestali										12,1			
	3111	Bosco di latifoglie												22,7	61,1
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste										46,1		0,7	
	31122	Sugherete							2,4			22,4		46,6	26,5
	321	Aree a pascolo naturale							3,2			3,4			2,6
	3231	Macchia mediterranea							102,7		2,0	13,9		6,7	
	3232	Gariga							122,8	1,2	3,9	97,7		1,9	
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%							14,3		55,7			0,6	
Padria	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti										15,6			
	31122	Sugherete										23,1			
	3231	Macchia mediterranea							13,5						42,8
	3232	Gariga							5,6		3,6	78,8		0,6	10,5
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%									95,4				
Villanova Monteleone	2111	Seminativi in aree non irrigue							1,5						
	2112	Prati artificiali										15,5			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti										453,6		7,7	3,6
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti										10,8			
	3111	Bosco di latifoglie							56,0			52,0		6,2	599,3
	31122	Sugherete										612,4		623,6	38,7
	321	Aree a pascolo naturale							20,6		0,9				

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		Habitat												
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
	3231	Macchia mediterranea							1.317,3		22,1	34,3			289,7
	3232	Gariga							386,7	75,8	22,0	45,3			53,3
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale							56,8			14,9			
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale							2,6						
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%							12,6		346,5	44,1			

Comune	**Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC** *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		**Habitat**												
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
Alghero	2112	Prati artificiali							0,09						
	3231	Macchia mediterranea							0,98						
Bosa	2111	Seminativi in aree non irrigue									0,34	0,05		0,04	0,06
	2112	Prati artificiali							0,03			0,16		0,12	
	231	Prati stabili										2,90			
	2411	Colture temporanee associate all'olivo							0,15			0,40		0,15	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							0,29			0,74		1,11	
	3111	Bosco di latifoglie							0,77			0,54		37,24	22,05
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste										1,67		0,14	
	31122	Sugherete							0,14			1,74		10,38	0,04
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie												0,40	
	321	Aree a pascolo naturale						0,48	0,31		1,24	3,29			0,09
	3231	Macchia mediterranea						1,54	29,91	7,17	2,67	0,79		2,79	4,68
	3232	Gariga						1,05	15,08	41,66	11,01	0,14		0,51	1,23
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale									0,15				
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%						63,87	0,07		1,01				
Monteleone Roccadoria	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti										0,38			
	3111	Bosco di latifoglie										0,20			1,89
	31122	Sugherete										0,31			
	3231	Macchia mediterranea							0,17						0,38
	3232	Gariga							0,08						
Montresta	2111	Seminativi in aree non irrigue									0,09	0,25			
	2112	Prati artificiali										0,05			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							0,05			4,69		0,29	

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		Habitat												
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
	244	Aree agroforestali										0,62			
	3111	Bosco di latifoglie												1,47	3,76
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste										2,36		0,04	
	31122	Sugherete							0,05			1,14		3,03	1,63
	321	Aree a pascolo naturale							0,07			0,17			0,16
	3231	Macchia mediterranea							2,22		0,13	0,71		0,44	
	3232	Gariga							2,66	0,80	0,25	5,00		0,13	
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%							0,31		3,64			0,04	
Padria	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti										0,80			
	31122	Sugherete										1,18			
	3231	Macchia mediterranea							0,29						2,63
	3232	Gariga							0,12		0,23	4,03		0,04	0,64
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%									6,24				
Villanova Monteleone	2111	Seminativi in aree non irrigue							0,03						
	2112	Prati artificiali										0,79			
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti										23,20		0,50	0,22
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti										0,55			
	3111	Bosco di latifoglie							1,21			2,66		0,40	36,86
	31122	Sugherete										31,32		40,47	2,38
	321	Aree a pascolo naturale							0,45		0,06				
	3231	Macchia mediterranea							28,49		1,44	1,75			17,82
	3232	Gariga							8,36	50,00	1,44	2,32			3,28
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale							1,23			0,76			
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale							0,06						

Comune	**Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC** *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		**Habitat**												
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%							0,27		22,64	2,26			

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		Habitat di specie											
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
Alghero	2111	Seminativi in aree non irrigue							0,5	0,5		0,5		
	3231	Macchia mediterranea			0,3								0,1	
Bosa	2111	Seminativi in aree non irrigue	27,5	64,8	1,9	1,9	6,5	1,9	51,3	48,7	1,0	51,3		64,8
	2112	Prati artificiali	143,8	8,9	2,7	2,7		2,7	56,5	87,0	5,2	56,5		8,9
	221	Cantieri		7,2	4,1	4,1	8,2	4,1	4,8			4,8		7,2
	223	Olivetti		4,7						5,7	56,7			4,7
	2411	Colture temporanee associate all'olivo					4,9							
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	10,2	4,0					2,6	9,3	8,7	2,6		4,0
	244	Aree agroforestali		20,2	18,3	18,3		18,3	10,6		7,7	10,6		20,2
	3111	Bosco di latifoglie	50,5	798,2	295,3	295,3		295,3	209,9	7,3	11,5	209,9		798,2
	3121	Bosco di conifere		19,9										19,9
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie		6,1	6,1	6,1		6,1						6,1
	321	Aree a pascolo naturale	722,5	79,7	440,7	428,5	0,6	439,7	664,8	214,6	77,2	664,8	1,1	79,7
	3221	Cespuglieti ed arbusteti		0,1							32,7			0,1
	3222	Formazioni di ripa non arboree	0,8	6,5					13,1	26,4	26,2	13,1		6,5
	3231	Macchia mediterranea	1.016,8	213,0	1.432,4	1.418,5	0,8	1.429,2	1.604,7	4,7	8,4	1.604,7	10,8	213,0
	3232	Gariga	638,2	394,8	820,0	736,6		817,6	1.952,3	210,8	77,1	1.952,3	2,7	394,8
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	4,8	22,6	0,4	0,4		0,4	7,8		9,0	7,8		22,6
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	21,4	1,7					1,8			1,8		1,7
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	828,8	42,8	529,1	445,0		524,6	1.096,6	334,4	326,3	1.096,6	17,4	42,8
Monteleone Roccadoria	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti		0,2										0,2
	321	Aree a pascolo naturale		0,6										0,6
Montresta	2111	Seminativi in aree non irrigue	67,3	12,9					0,7	89,0	12,8	0,7		12,9
	2112	Prati artificiali	30,8	36,0					1,8	231,3	21,1	1,8		36,0

Comune	**Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC** *(valori assoluti in ha)*		**Habitat di specie**											
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
	2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	19,7											
	231	Prati stabili							5,1	34,6		5,1		0,0
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	4,2											
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	37,7	21,7						62,2	39,0			21,7
	242	Sistemi colturali e particellari complessi								4,9				
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	4,5											
	244	Aree agroforestali	8,8							12,1				
	3111	Bosco di latifoglie	23,9	17,4						3,6	2,0			17,4
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste							0,1		45,8	0,1		
	31122	Sugherete	32,0							15,0	10,5			
	3121	Bosco di conifere		0,6										0,6
	321	Aree a pascolo naturale	123,4	15,7					4,2	308,5	1,7	4,2		15,7
	3231	Macchia mediterranea	57,7	3,1					38,6	23,4		38,6		3,1
	3232	Gariga	65,2	125,1					175,6	181,8	22,4	175,6		125,1
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	15,7	64,6					0,1		63,0	0,1		64,6
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	15,0	0,6					69,9	44,6		69,9		0,6
Padria	2112	Prati artificiali							11,9	14,3		11,9		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							0,7			0,7		
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti		7,4										7,4
	321	Aree a pascolo naturale		0,4					0,8			0,8		0,4
	3231	Macchia mediterranea		14,4					41,4			41,4		14,4
	3232	Gariga		0,4					310,2	162,2		310,2		0,4

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		Habitat di specie											
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		0,4										0,4
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%							91,8			91,8		
Villanova Monteleone	2111	Seminativi in aree non irrigue	15,9	13,9					45,5	584,5	30,8	45,5		13,9
	2112	Prati artificiali	183,2	77,2	1,9	1,9		1,9	28,0	934,6	35,0	28,0		77,2
	2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo								89,4				
	231	Prati stabili	23,4							13,3				
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	28,9	7,9			1,3		28,5	230,0	86,7	28,5		7,9
	242	Sistemi colturali e particellari complessi									4,2			
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti		10,7						7,5				10,7
	244	Aree agroforestali								43,5	45,1			
	3111	Bosco di latifoglie	14,8	285,1	140,1	140,1	1,7	140,1	115,4	25,6	16,4	115,4		285,1
	31122	Sugherete	62,6	6,8					19,9	143,3	116,5	19,9		6,8
	321	Aree a pascolo naturale	589,5	115,3	123,6	123,6		123,6	273,1	996,6	99,4	273,1		115,3
	3221	Cespuglieti ed arbusteti									7,4			
	3231	Macchia mediterranea	24,0	453,3	637,9	637,9		637,9	954,5	206,4	3,2	954,5		453,3
	3232	Gariga	533,1	335,7	123,7	123,7		123,7	942,8	716,3	70,6	942,8		335,7
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	25,7	197,4					25,9	54,8	41,0	25,9		197,4
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale		2,6							3,1			2,6
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	387,2		100,8	100,8		100,8	542,5	360,5	4,8	542,5		

Comune	**Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC** *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		**Habitat di specie**											
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
Alghero	2111	Seminativi in aree non irrigue							0,01	0,01		0,01		
	3231	Macchia mediterranea			0,01								0,06	
Bosa	2111	Seminativi in aree non irrigue	0,46	1,84	0,04	0,04	18,39	0,04	0,54	0,74	0,07	0,54		1,84
	2112	Prati artificiali	2,41	0,25	0,05	0,06		0,06	0,60	1,33	0,36	0,60		0,25
	221	Cantieri		0,20	0,08	0,09	23,38	0,08	0,05			0,05		0,20
	223	Olivetti		0,13						0,09	3,96			0,13
	2411	Colture temporanee associate all'olivo					13,94							
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,17	0,11					0,03	0,14	0,61	0,03		0,11
	244	Aree agroforestali		0,57	0,36	0,40		0,37	0,11	0,00	0,54	0,11		0,57
	3111	Bosco di latifoglie	0,85	22,63	5,84	6,52		5,99	2,22	0,11	0,81	2,22		22,63
	3121	Bosco di conifere		0,57										0,57
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie		0,17	0,12	0,13		0,12						0,17
	321	Aree a pascolo naturale	12,09	2,26	8,72	9,46	1,56	8,92	7,03	3,28	5,40	7,03	0,45	2,26
	3221	Cespuglieti ed arbusteti									2,29			
	3222	Formazioni di ripa non arboree	0,01	0,19					0,14	0,40	1,83	0,14		0,19
	3231	Macchia mediterranea	17,01	6,04	28,33	31,32	2,15	29,01	16,98	0,07	0,59	16,98	4,51	6,04
	3232	Gariga	10,68	11,19	16,22	16,27		16,60	20,66	3,22	5,39	20,66	1,15	11,19
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	0,08	0,64	0,01	0,01		0,01	0,08		0,63	0,08		0,64
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	0,36	0,05					0,02			0,02		0,05
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	13,86	1,21	10,46	9,83		10,65	11,60	5,11	22,81	11,60	7,28	1,21
Monteleone Roccadoria	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti		0,01										0,01
	321	Aree a pascolo naturale		0,02										0,02
Montresta	2111	Seminativi in aree non irrigue	1,13	0,36					0,01	1,36	0,89	0,01		0,36

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		Habitat di specie											
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
	2112	Prati artificiali	0,52	1,02					0,02	3,53	1,48	0,02		1,02
	2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	0,33											
	231	Prati stabili							0,05	0,53		0,05		
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,07											
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,63	0,61						0,95	2,73			0,61
	242	Sistemi colturali e particellari complessi								0,07				
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	0,07											
	244	Aree agroforestali	0,15							0,18				
	3111	Bosco di latifoglie	0,40	0,49						0,05	0,14			0,49
	31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste									3,20			
	31122	Sugherete	0,54							0,23	0,73			
	3121	Bosco di conifere		0,02										0,02
	321	Aree a pascolo naturale	2,06	0,44					0,04	4,71	0,12	0,04		0,44
	3231	Macchia mediterranea	0,97	0,09					0,41	0,36		0,41		0,09
	3232	Gariga	1,09	3,55					1,86	2,78	1,57	1,86		3,55
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	0,26	1,83							4,40			1,83
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	0,25	0,02					0,74	0,68		0,74		0,02
Padria	2112	Prati artificiali							0,13	0,22		0,13		
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							0,01			0,01		
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,21										0,21
	321	Aree a pascolo naturale		0,01					0,01			0,01		0,01
	3231	Macchia mediterranea		0,41					0,44			0,44		0,41
	3232	Gariga		0,01					3,28	2,48		3,28		0,01

Comune	**Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC** *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		**Habitat di specie**											
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale		0,01										0,01
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%							0,97			0,97		
Villanova Monteleone	2111	Seminativi in aree non irrigue	0,27	0,40					0,48	8,92	2,15	0,48		0,40
	2112	Prati artificiali	3,06	2,19	0,04	0,04		0,04	0,30	14,27	2,44	0,30		2,19
	2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo								1,37				
	231	Prati stabili	0,39							0,20				
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,48	0,22			3,58		0,30	3,51	6,06	0,30		0,22
	242	Sistemi colturali e particellari complessi									0,29			
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,30						0,11				0,30
	244	Aree agroforestali								0,66	3,15			
	3111	Bosco di latifoglie	0,25	8,08	2,77	3,09	4,72	2,84	1,22	0,39	1,14	1,22		8,08
	31122	Sugherete	1,05	0,19					0,21	2,19	8,15	0,21		0,19
	321	Aree a pascolo naturale	9,86	3,27	2,44	2,73		2,51	2,89	15,22	6,95	2,89		3,27
	3221	Cespuglieti ed arbusteti									0,51			
	3231	Macchia mediterranea	0,40	12,85	12,62	14,09		12,95	10,10	3,15	0,23	10,10		12,85
	3232	Gariga	8,92	9,52	2,45	2,73		2,51	9,97	10,94	4,94	9,97		9,52
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	0,43	5,59					0,27	0,84	2,86	0,27		5,59
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale		0,07							0,22			0,07
	333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	6,48		1,99	2,22		2,04	5,74	5,51	0,33	5,74		

Dalla sovrapposizione tra gli usi agro-forestali con gli habitat ed habitat di specie del SIC appare evidente che la maggior parte di essi interessa aree boscate (9330, 9340), aree di macchia-gariga (5210, 5330, 5430) e i pascoli alberati (6310). Tali sovrapposizioni si registrano soprattutto nel comune di Villanova Monteleone e di Bosa ed interessano diverse tipologie di uso del suolo, con prevalenza della macchia mediterranea (3231), delle 'sugherete' (31122), dei 'boschi di latifoglie' (3111). Da un punto di vista strettamente quantitativo il maggior numero di ettari coinvolti riguarda il mosaico di habitat 5210-5330-9320, l'habitat di prato alberato (6310) e l'habitat boschivo 9330.

Per quanto riguarda gli habitat di specie, come atteso, quelli maggiormente interessati dagli usi agro-forestali riguarda specie prettamente boschive (es. *Milvus milvus*, *Accipiter gentilis arrigonii*) e quelle associate, per la riproduzione e/o l'alimentazione, agli ambienti di prato-pascolo (es. rapaci, Gallina prataiola) e alla macchia (Silvidi).

5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

In tutta l'area vengono allevati prevalentemente bovini da carne e ovini da latte. La tecnica di allevamento praticata è di tipo estensivo nel quale gli animali sono allo stato brado e possono utilizzare liberamente tutta la parcella a loro disposizione. Il carico di bestiame per ettaro è basso in quanto dettato dal fatto che gli animali al pascolo usano come fonte primaria di alimentazione il pascolo naturale integrata da mangimi concentrati e foraggi secchi acquistati all'esterno o prodotti in azienda. Pertanto volendo calcolare una media approssimativa si ha circa un carico di 0,5 bovini per ettaro o circa 5 ovini ettaro. In merito alle tecniche di gestione delle concimazioni si evidenzia che non si hanno concimazioni; i reflui zootecnici vengono dispersi direttamente nel suolo dagli animali, l'unico accumulo di reflui si ha nelle aree dove viene effettuata la mungitura, ma considerato che non si munge in strutture stabili ma su delle catture movibili questi vengono dispersi comunque nel suolo senza creare accumuli. Considerato che la maggior parte dei pascoli è costituita da pascolo cespugliato naturale con alte percentuali di tare non ha nessuna tecnica di gestione fitosanitaria e altrettanto dicasi per le poche aree destiante alla produzione di foraggi, ragion per cui vengono prodotti foraggi misti di scarsa qualità. L'unica tecnica di controllo delle infestanti avviene attraverso le lavorazioni più o meno profonde del suolo. Le stoppie e i residui colturali vengono pascolati direttamente dagli animali. Non si hanno piani di gestione per i le siepi e i confini, vengono solo ripristinati i muri in pietrame a secco per evitare che il bestiame vada nelle proprietà limitrofe. La pressione venatoria segue i dettami del calendario venatorio regionale.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Negli ultimi decenni c’è stata una radicale trasformazione delle tipologie di aziende agricole dettate principalmente da diverse prospettive di guadagno. Pertanto essendo questo molto basso la maggior parte degli operatori ha preferito dedicarsi ad altri settori maggiormente remunerativi e di conseguenza si è avuto un graduale abbandono delle aree un tempo sovrapascolate. Quindi è aumentato il numero medio di ettari per azienda agricola e nel contempo sono aumentate le tare e le aree improduttive, derivate dall’abbandono delle aree marginali. Si ha, inoltre, un minor carico di animali per ettaro. Questo ha generato un incremento del bosco e delle aree non più utilizzate dagli animali domestici che hanno fatto si che si generasse uno squilibrio tra le diverse popolazioni di animali selvatici. Nello specifico sono aumentate a dismisura le specie che maggiormente hanno saputo adattarsi alla variazione dell'habitat (volpe, cinghiale) a discapito di quelle che invece non hanno potuto variare le loro abitudini alimentari o che vengono predate da quelle presenti in maggior numero (pernice, lepre e coniglio). Una soluzione potrebbe essere quelle di creare delle zone ecologiche che mirino al ripristino della situazione originaria e la creazione di alcuni spazi con habitat favorevoli per le specie meno adattabili.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Villanova Monteleone, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		6310	Buono		Riduzione dell'habitat	CAFh01
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		9320 9330 9340	Sufficiente Buono Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	CAFh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Gestione silvocolturale affidata ai privati		*Cerambyx cerdo* *Milvus milvus*	Non valutabile Buono		Alterazione dell'habitat di specie	CAFs01
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Euleptes europaea* *R. hipposideros* *R. ferrumequinum*	Sufficiente Non valutabile Non valutabile		Semplificazione del paesaggio rurale	CAFs02
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Gyps fulvus* *Circus pygargus* *Aquila chrysaetos* *Falco naumanni* *Falco peregrinus*	Sufficiente Non valutabile Buono Sufficiente Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia o delle risorse trofiche	CAFs03
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Alectoris barbara* *Tetrax tetrax* *B. oedicnemus* *C. europaeus* *Coracias garrulus* *M. calandra* *Lullula arborea* *Anthus campestris* *Sylvia sarda* *Sylvia undata* *Lanius collurio*	Buono Sufficiente Non valutabile Non valutabile Buono Buono Non valutabile Non valutabile Non valutabile Sufficiente Non valutabile		Trasformazione/ diminuzione dell'habitat di specie	CAFs04

habitat	**CAFh01 Riduzione dell’habitat** – L’abbandono dei pascoli, innescato da motivazioni di carattere economico, favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative. **CAFh02 Trasformazione/alterazione dell’habitat** – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat.
specie	**CAFs01 Alterazione dell’habitat di specie** – L’estrema parcellizzazione del territorio e la mancanza di un piano di gestione unitario delle risorse boschive fa sì che la gestione forestale sia affidata ai singoli soggetti proprietari, con il conseguente rischio di modificazione/semplificazione dell’habitat boschivo a scapito di specie quali *Cerambyx cerdo* e *Milvus milvus*. **CAFs02 Semplificazione del paesaggio rurale** – L’abbandono delle attività agro-pastorali ha portato ad una mancata gestione ordinaria dei manufatti agricoli (muretti a secco, abbeveratoi, ecc.) e degli elementi seminaturali del paesaggio rurale (siepi, filari, ecc.), che hanno determinato la riduzione di eterogeneità ambientale a discapito soprattutto dell’erpetofauna e dei chirotteri (riduzione della disponibilità trofica). **CAFs03 Diminuzione della popolazione** – L’abbandono delle pratiche tradizionali, ed in particolare del pascolo si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico, il Grifone soffre la carenza di carcasse sul territorio, mentre Aquila reale, Falco pellegrino e gli altri rapaci, subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente al fenomeno della riforestazione. **CAFs04 Trasformazione/riduzione degli habitat di specie –** L’abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti.

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
Tutte le proprietà interne al SIC sono frammentate e di ridotte dimensioni. Fa eccezione l'area nella tenuta di Santa Maria di proprietà del Comune di Bosa che si estende per circa 483 ettari, gran parte dei quali boscati, e nella quale ha sede l'Istituto professionale agrario.					
Fonte: Agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna (A.R.G.E.A.)					

L'unica area di considerevole estensione è quella nella quale ha sede la Scuola agraria di Santa Maria. Il resto del territorio è costituito da proprietà frammentate e di ridotte dimensioni, gestite dai proprietari stessi come terreni adibiti a pascolo o di cui non viene esercitata alcuna fruizione. Ne consegue un livello di parcellizzazione molto elevato.

6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore *(valore assoluto e %)*

	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero occupati	Ripartizione occupati *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero aziende all'interno del SIC
Alghero (SS)	Industria	535	21,9%	3473	44,7%	0
	Servizi	884	36,2%	1552	20,0%	0
	Commercio	1.025	41,9%	2741	35,3%	0
Monteleone Roccadoria (SS)	Industria	1	20,0%	4	30,8%	0
	Servizi	2	40%	6	46,2%	0
	Commercio	2	40%	3	23,1%	0
Padria (SS)	Industria	16	30,8%	37	36,6%	0
	Servizi	15	28,8%	42	41,6%	0
	Commercio	21	40,4%	22	21,8%	0
Romana (SS)	Industria	3	20,0%	10	31,3%	0
	Servizi	8	53,3%	12	37,5%	0
	Commercio	4	26,7%	10	31,3%	0
Villanova Monteleone (SS)	Industria	27	22,1%	159	45,3%	0
	Servizi	47	38,5%	81	23,1%	0
	Commercio	48	39,3%	111	31,6%	0
Bosa (OR)	Industria	114	23,4%	617	45,1%	0
	Servizi	146	29,9%	279	20,4%	0
	Commercio	228	46,7%	472	34,5%	0
Montresta (OR)	Industria	7	21,2%	26	45,6%	0
	Servizi	8	24,2%	12	21,1%	0
	Commercio	18	54,5%	19	33,3%	0
Totale SIC	Industria	703	22,8%	4.326	39,9%	0

	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero occupati	Ripartizione occupati *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero aziende all'interno del SIC
	Servizi	1110	35,8%	1.984	30,0%	0
	Commercio	1346	41,4%	3.378	30,1%	0
Fonte: 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 (ISTAT)						

Dai dati sopra riportati emerge una rilevanza significativa in termini di occupati dell'industria per i comuni di Alghero, Villanova Monteleone, Bosa e Montresta, anche se dal rapporto tra addetti e numero delle aziende emerge come si tratti di aziende di dimensioni medio-piccole. Il numero media di addetti/azienda va infatti da 6,5 per Alghero a per 3,7 per Montresta.
Dai dati emerge ovviamente il ruolo di riferimento che Alghero svolge per il territorio per i servizi e il commercio, ma anche in questi settori si tratta di piccole aziende, con numero di addetti/azienda medi rispettivamente di 1,7 e 2,7, pari a quelli che si riscontrano per l'insieme dei comuni interessati dal SIC nel loro complesso.

6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero occupati	Ripartizione occupati *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero aziende all'interno del SIC
Alghero (SS)	Agricoltura*	2795	91,3%	1.715	92,8%	0
	Zootecnia*	222	7,3%			0
	Pesca**	43	1,4%	133	7,2%	0
Monteleone Roccadoria (SS)	Agricoltura*	42	62,7%	33	100%	18
	Zootecnia*	25	37,3			5
	Pesca**	0	0%	0	0%	0
Padria (SS)	Agricoltura*	239	83,9%	155	100%	5
	Zootecnia*	46	16,1			1
	Pesca**	0	0%	0	0%	0
Romana (SS)	Agricoltura*	83	67,5%	66	100%	3
	Zootecnia*	40	32,5%			1
	Pesca**	0	0%	0	0%	0
Villanova Monteleone (SS)	Agricoltura*	510	62,7%	379	100%	309
	Zootecnia*	303	37,3%			182
	Pesca**	0	0%	0	0%	0
Bosa (OR)	Agricoltura*	304	87,4	219	71,6%	10
	Zootecnia*	40	11,5			51
	Pesca**	4	1,1	87	28,4%	0
Montresta (OR)	Agricoltura*	214	84,9%	135	100%	4
	Zootecnia*	38	15,1%			30
	Pesca**	0	0%	0	0%	0
Totale SIC	Agricoltura*	4.187	77,2%		90,5%	349

	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero occupati	Ripartizione occupati *[% rispetto al n. totale di aziende in tabella]*	Numero aziende all'interno del SIC
	Zootecnia*	714	22,4%			270
	Pesca**	47	0,4%		9,5%	0
Fonte: *) Censimento sull'agricoltura, 2000 (ISTAT); **): 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 (ISTAT)						

6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Densità demografica 2010	Variazione popolazione residente 2001-2010 %
Alghero (SS)	182,55	6,70%
Monteleone Roccadoria (SS)	9,69	-6%
Padria (SS)	14,79	-15%
Romana (SS)	27,08	-5,50%
Villanova Monteleone (SS)	11,87	-7%
Bosa (OR)	59,93	2,50%
Montresta (OR)	23,49	-14%
Totale SIC	47,06	-5,47%
Provincia di Sassari	78,75	+ 4,7%
Provincia di Oristano	54,69	-0,9 %
Regione Sardegna	69,55	+ 3%
Fonte: 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011 (ISTAT); 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2001 (ISTAT)		

Dai dati della tabella sopra riportata emerge con evidenza come ad eccezione di Alghero (che interessa il Sito solo marginalmente) e Bosa, la densità di popolazione dei comuni del SIC è molto bassa, con fenomeni di spopolamento anche molto significativi.

6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile
Alghero (SS)	58,0%	44,4%	7,9%
Monteleone Roccadoria (SS)	59,7%	50,6%	14,3%
Padria (SS)	57,4%	39,3%	7,8%
Romana (SS)	69,8%	51,0%	14,2%
Villanova Monteleone (SS)	56,8%	46,9%	8,0%
Bosa (OR)	54,9%	43,7%	8,9%
Montresta (OR)	54,0%	38,7%	9,7%
Totale SIC	58,7%	45,0%	10,1%
Regione Sardegna	58,1%	45,5%	8,5 %
Fonte: elaborazioni su dati del 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2001 (ISTAT)			

Dagli indicatori sopra riportati si ricava una situazione generale del mercato del lavoro nei comuni interessati dal SIC sostanzialmente in linea con i valori medi regionali, anche se si rilevano tassi di occupazione decisamente inferiori a questi per Montresta e Padria e, nei comuni di Alghero, Padria e Villanova Monteleone bassi livelli di occupazione giovanile.

6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere (2010)

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
Alghero (SS)	865.614	13.206
Monteleone Roccadoria (SS)	868	22
Padria (SS)	868	22
Romana (SS)	789	20
Villanova Monteleone (SS)	3.116	79
Bosa (OR)	32.787	1.148
Montresta (OR)	0	0
Totale SIC	457	14.497
Circoscriz. Turistica "Altri comuni Sassari"	487.496	12.360
Circoscriz. Turistica "Altri comuni Oristano	321.868	11.270
Fonte:elaborazioni su dati ISTAT Statistiche del turismo 2011.		

La stima delle presenze turistiche nei comuni è stata calcolata in relazione alle presenze e al tasso di utilizzo medio dei posti letto nella circoscrizione turistica di riferimento, in funzione dei posti letto totali presenti. Dai dati emerge la vocazione turistica di Alghero (che costituisce una Circoscrizione turistica a se stante) e Bosa, sia in termini di posti letto che di presenze, legata essenzialmente al turismo balneare, in contrasto con una vocazione turistica molto ridotta degli altri comuni, tra cui Montresta che è privo di strutture ricettive.

6.7 Reddito pro-capite

Comune	Reddito pro-capite
Alghero (SS)	13.415
Monteleone Roccadoria (SS)	12.366
Padria (SS)	13.093
Romana (SS)	12.375
Villanova Monteleone (SS)	12.252
Bosa (OR)	11.717
Montresta (OR)	9.720
Totale SIC	12.134
Regione Sardegna	12.092
Italia Meridionale	11.013
Fonte: Dati ANCITEL, 2001	

Il reddito disponibile, influendo sull'entità e sulla qualità dei consumi, è un indicatore molto rilevante per le politiche locali, poiché fornisce un'informazione sul tenore di vita della popolazione e sullo sviluppo economico. Nel 2001 tutti i comuni interessati dal SIC facevano registrare un reddito procapite superiore al dato medio regionale, ad eccezione di Montresta, per il quale questa variabile assumeva un valore inferiore sia al dato regionale che a quello dell'Italia Meridionalea (-12%), a sottolineare evidenti esigenze di sviluppo.

6.8 Tradizioni culturali locali

Le manifestazioni culturali riferibili al sito si svolgono nei centri abitati, non comportando pertanto l'afflusso concentrato di fruitori sul territorio e possibili episodi di disturbo. Fanno ovviamente eccezione le feste del comune di Montresta di cui si riporta di seguito il repertorio:

Festa di San Cristoforo (24 aprile)
Piccolo Festival invernale (seconda metà dicembre)
Fuochi di San Giovanni (23 giugno)
Sagra de sos pipiriolos (agosto)
Sagra della salsiccia montrestina (settembre)

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Elevato grado di parcellizzazione del territorio		Tutti	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEh01
Spopolamento e mancato presidio del territorio		6310	Buono		Riduzione dell'habitat	CSEh02

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Elevato grado di parcellizzazione del territorio		Tutte	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEs01
Spopolamento e mancato presidio del territorio		*E. europea* *R. hipposideros* *R. ferrumequinum*			Semplificazione del paesaggio rurale	CSEs02
Spopolamento e mancato presidio del territorio		*A. barbara* *T. tetrax* *B. oedicnemus* *C. europaeus* *C. garrulus* *M. calandra* *L. arborea* *A. campestris* *S. sarda* *S. undata* *L. collurio*	-		Trasformazione/diminuzione dell'habitat di specie	CSEs03

Habitat specie	**CSEh01- CSEs01 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità** – L'elevato grado di parcellizzazione del territorio non ha ricadute dirette sullo stato di conservazione di habitat e specie, ma può influenzare in modo anche significativo l'attuazione delle politiche di gestione. **CSEh02 Trasformazione/alterazione degli habitat, CSEs02 Semplificazione del paesaggio rurale, CSEs03 Trasformazione/diminuzione dell'habitat di specie –** Il fenomeno dello spopolamento e la conseguente diminuzione del presidio del territorio portano ad una mancata gestione ordinaria del sito, determinando la riduzione degli ambienti seminaturali e il graduale degrado delle strutture e infrastrutture di servizio.

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comuni interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Bosa	▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF); ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PAI)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con Del. C.C. N. 5 del 19/01/1999 Variante approvata con Del. C.C. N. 64 del 29/11/2002)	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Alghero	▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con Del. C.C. N. 116 del 30/12/1976; ultima variante approvata con Del. C.C. N. 18 del 22/11/2012)	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Villanova Monteleone	▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con Del. C.C. N. 1 del 19/01/1999; ultima variante approvata con Del. C.C. N. 46 del 22/10/2004).	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Montresta	▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Piano di Fabbricazione del Comune di Montresta adottato con Decreto Ass. EE.LL.F.U. n. 2154/U del 23/12/1988 e pubblicato nel B.U.R.A.S. n.5 del 09/02/1989).	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Monteleone Roccadoria	▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con Del. C.C. N. 1 del 15/01/2001).	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Padria	▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con con Del. C.C. N. 9 del 08/03/2002).	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Romana	▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	Piano Urbanistico Comunale (adottato con con Del. C.C. N. 9 del 08/03/2002).	Nessuna	Nessuno	Nessuno

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF);
Il PAI individua nell'area interna al SIC numerose aree a rischio idrogeologico per il verificarsi di piene, nel territorio di Bosa, e di frane, nei territori di Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Bosa e Montresta. I vincoli imposti riguardano la gestione delle attività agricole (art. 10 delle Norme di Attuazione), la gestione selvicolturale (art. 11 delle N. d. A.), l'esercizio della pastorizia (art. 12 delle N. d. A.). Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali riperimetra le aree a rischio piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità (Art. 1), mediante programmi di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici al fine di attivare opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità, evidenziando eventuali situazioni di criticità (Art. 18). Nelle **aree seminaturali** sono vietati tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento del funzionamento degli ecosistemi interessati e dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche (Art. 26). L'indirizzo della pianificazione tende: a gestire le aree pascolive, presenti in territorio di Suni principalmente e a Bosa in misura minore, in funzione della capacità di carico di bestiame, con l'obiettivo di favorire il mantenimento di tali attività; a gestire la disciplina dei sistemi fluviali e delle fasce latistanti al fine di preservarle e favorire la stabilizzazione della vegetazione naturale degli alvei (Art. 27). Nelle **aree ad utilizzazione agro-forestale** il piano tende: a vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o **habitat di interesse naturalistico**, fatti salvi gli interventi sulle infrastrutture destinate alla gestione agro-forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio; a promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonchè il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e i percorsi interpoderali; a preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate (Art. 29). Nelle **aree di rilevanza comunitaria** il P.P.R. favorisce l'integrazione di criteri di valorizzazione paesaggistica ed ambientale e incentiva il processo di inserimento in rete delle singole aree attraverso la previsione dei corridoi ecologici (Art. 34).

Piano Urbanistico Comunale (PUC)
Dall'esame dei piani è emerso che, eccezion fatta per Montresta, tutte le aree abitate ricadono al di fuori del SIC. La maggior parte del territorio comunale di Montresta interno al SIC è tuttavia una Zona E, a destinazione agricola, per la quale è consentito l'uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali. Identico discorso vale per il Comune di Monteleone Roccadoria e Romana. Il PUC del Comune di Alghero comprende un'area agricola di dimensioni non significative e, per il resto, solo zone di salvaguardia o a destinazione turistica, i cui indici sono tuttavia sensibilmente limitati dal Piano Paesaggistico Regionale.

Nel PUC del Comune di Bosa l'area appartenente al SIC ricade prevalentemente nelle **zone agricole** E (68,7%) e nelle **zone di salvaguardia** H (30,7%), ed in piccola parte nelle zone residenziali B e C, nelle zone turistiche F, G (servizi), ed S (spazi pubblici). Il PUC prevede norme sulle zone agricole che perseguono le finalità di valorizzare le vocazioni di sviluppo economico delle zone agricole del Comune, garantendo la tutela del suolo, favorendo il recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio extraurbano esistente, anche per l'uso residenziale, tutelando le parti di territorio a vocazione produttiva agricola e salvaguardando l'integrità dell'azienda agricola e rurale. Nelle zone agricole E è vietato ridurre la consistenza delle formazioni arboree lineari, diminuire il grado d'efficienza idraulica della rete scolante superficiale, coltivare specie che aumentino l'instabilità dinamica dei terreni o inneschino processi erosivi. In particolare, la sottozona E1 coincide con il fondovalle della bassa Valle del Temo, è un'area a spiccata vocazione agricola, con presenza di culture ortive, frutteti, oliveti e seminativi; la sottozona E2 è utilizzata prevalentemente per pascolo naturale e migliorato; la sottozona E3 coincide con i versanti collinari, caratterizzati dalla presenza di residenze strettamente legate alle attività vinicole e olivicole, e la sottozona E5, comprende aree agricole caratterizzate da scarsa produttività, destinate al pascolo naturale e agli usi forestali.
Le zone di salvaguardia H comprendono le aree che rivestono un particolare pregio ambientale, paesaggistico, storico culturale. In esse non sono ammesse alterazioni sostanziali allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa.
La sottozona prevalente è quella H1, nella quale ricadono i paesaggi di collina ad alta intensità di rilievo e bassa densità di drenaggio, in particolare quelli presenti sul versante settentrionale del territorio comunale che dalla costa si estende verso l'interno, e quelli del fronte del paesaggio delle cuestas. Tali unità che ricadono a ridosso della fascia costiera ed ambientale rivestono particolare valore paesaggistico sia dal punto di vista faunistico che della "naturalità e selvaggità". L'equilibrio ecologico di queste aree è piuttosto precario a causa dell'elevata suscettività all'erosione, inoltre a causa della mediocre ed a tratti scarsa stabilità dei versanti, eventuali opere, siano esse anche sentieri, andrebbero supportate da indagini più approfondite geologico-tecniche. Queste unità cartografiche hanno un'attitudine marginale per il pascolo naturale ed il rimboschimento.

Nella sottozona HI/A, delineata per la salvaguardia ambientale integrale, rientrano le parti del territorio di più alto valore paesaggistico e naturalistico ed in particolare la delimitazione del biotopo di Capo Marargiu.
Nella sottozona H1/B, delineata per la salvaguardia paesaggistica, ambientale con fruizione turistica balneare e culturale sostenibile, ricadono i rilievi del paesaggio di collina a media intensità di rilievo (300-150 mt) e media densità di drenaggio, il paesaggio di collina a bassa intensità di rilievo (<150 mt.) e media densità drenaggio e la parte più prossima alla costa del paesaggio di collina a bassa intensità di rilievo (<150 mt.) e bassa densità drenaggio.

Nel PUC del Comune di Villanova Monteleone le aree del SIC sono prettamente a destinazione agricola, con l’eccezione di alcune zone a destinazione turistica che, però, non verranno utilizzate come tali. L’economia di Villanova si basa essenzialmente sull’agricoltura e sopratutto sull’allevamento, per cui il PUC si pone l’obiettivo per tali zone di incentivare lo sviluppo delle attività agricole, non prescindendo dalla tutela e valorizzazione del suolo.

Nel PUC del Comune di Padria l’area appartenente al SIC ricade nelle **zone agricole** E1, E2, E5, destinate prevalentemente all’agricoltura e alla pastorizia; in esse è consentito l’uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, con la possibilità di realizzare strutture per agriturismo e punti di ristoro, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali.

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comune	Strumento urbanistico vigente		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat																							
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediati	*1110*		*1120**		*1160*		*1170*		*1210*		*1240*		*5210, 5330, 9320*		*5330*		*5430*		*6310*		*9330*		*9340*	
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
Alghero	**PUC**																													
	Zone urbanistiche omogenee	E2	4,8		-														3,9											
		F2	31,8		-														20,0											
		H3	36,9		-								5,5				4,5		31,8											
		Totali	**73,5**		**-**								**5,5**				**4,5**		**55,6**											
Bosa	**PUC**																													
		C2	6,0																0,3											
		Ca	1,0																0,4											
		E1	16,3																										0,1	
		E2	3.247,9																439,4		11,7		286,4		36,7				57,9	
		E3	241,7																8,2				0,1						29,9	
		E5	3.634,7																1110,6		62,9		352,6		164				42,5	
		F3	13,4																0,9											
		H1/a	2.276,1														42,2		477,7				282,1		43,6		0,1		315,9	
		H1/b	889,9												0,1		114,9		366				50,1						13,9	
		H2	21,7																6,9											
		NC	1,3																0,1											
		PPA	9,3																1,7											
		Totali	**10.360,3**												**0,1**		**157,1**		**2.412,2**		**74,6**		**971,3**		**244,3**		**0,1**		**460,2**	
Monteleone Rocca Doria	**PUC**				-																									
	Zone urbanist.omog.	E2a	28,1		-																				1,1					
		E5	312,7		-														9,3						16,1				24,9	
		H1	13,8		-														1,6										10,9	
		Invaso	223,9																0,8										1,1	
		Totali	**578,5**		-														**10,8**						**17,2**				**35,8**	
Montresta	**PDF**																													
	Zone urbanist.omog.	B2	13,2		-																									
		E	2.331,3		-														247,1		1,2		63,0		293,0		84,1		90,1	
		S1	1,1		-														0,9											
		S2	0,9		-														0,2											
		Totali	**2.357,6**		**-**														**248,2**		**1,2**		**63,0**		**293,0**		**84,1**		**90,1**	
Padria	**PUC**																													
	Zone urbanist.omog.	E1	54,3		-																				3,5				0,4	
		E2	118,3		-														4,1						36,0				2,2	
		E5	566,5		-														9,1				98,9		73,2				50,8	

Comune	Strumento urbanistico vigente		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat																							
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediati	*1110*		*1120**		*1160*		*1170*		*1210*		*1240*		*5210, 5330, 9320*		*5330*		*5430*		*6310*		*9330*		*9340*	
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
		Totali	**739,1**		**-**														**13,2**				**98,9**		**112,7**				**53,4**	
Villanova Monteleone	**PUC**																													
	Zone urbanistiche omogenee	E	14.003,4,4		-								0,4				45,1		1.846,8		75,8		395,1		1.277,0		621,4		978,2	
		F1	6,4		-										0,6				1,3				0,4							
		F2	117,2		-														4,4								11,1			
		F4	12,1		-																				2,2				5,0	
		F6	6,0		-														0,2										2,5	
		F8	9,5		-												2,5		5,2											
		F9	12,8		-												1,3		9,2											
		F10	14,3		-												1,9		11,2											
		G5	22,5		-														2,8										4,3	
		Totali	**238,5**		-								**0,4**		**0,6**		**50,9**		**1.881,0**		**75,8**		**395,5**		**1.279,2**		**632,5**		**990,0**	

Comune	Strumento urbanistico vigente		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie																							
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediati	*6137*		*A074*		*A078*		*A091*		*A095*		*A103*		*A111*		*A128*		*A231*		*A302*		*A392*		*A400*	
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
Alghero	**PUC**																													
	Zone urbanist.omog.	F2	31,8		-														0,6		0,6				0,6					
		H3	36,9		-						8,9						4,5										4,5			
		Totali	**68,7**		**-**						**8,9**						**4,5**		**0,6**		**0,6**				**0,6**		**4,5**			
Bosa	**PUC**																													
	Zone urbanist.omog.	B3	0,3		-										0,2															
		C1	2,2		-										0,6															
		C2	6,0		-						0,2		0,2		0,1		0,2		0,3						0,3					
		Ca	1,0		-														0,3						0,3					
		D3	0,3		-												0,1													
		E2	3.247,9		-		943,2		1,5		61,8		61,8		4		61,8		1307,6		549,8		0,6		1307,6				1,6	
		E3	241,7		-				42,7						3,1				1,8				8,0		1,8				42,7	
		E5	3.634,7		-		1205,42		1257,3		991,7		991,8		0,1		991,8		1816,7		377,8		578,5		1816,7				1257,3	
		F3	13,4		-						13,4		0,9				13,4		13,4						13,4					
		G2	1,7		-														1,8						1,8					
		H1/a	2.276,1		-		1225,3		319,2		1898,5		1835,9				1898,5		1790,1		15,9		60,6		1790,1		62,5		319,2	
		H1/b	889,9		-		189,2		70,1		820,5		483				748,8		759,6		4,8				759,6		115,2		70,1	

STUDIO GENERALE

Comune	Strumento urbanistico vigente		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie																							
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediati	*6137*		*A074*		*A078*		*A091*		*A095*		*A103*		*A111*		*A128*		*A231*		*A302*		*A392*		*A400*	
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
		H2	21,7		-				5,2		1,2		1,2		0,1		1,2		16,6						16,6				5,2	
		H4	0,1		-				0,1																				0,1	
		NC	1,3		-						0,2		0,2		0,3		0,2		0,3						0,3					
		PPA	9,3		-										6,9				1,1						1,1					
		S3	14,2		-										10,7															
		Totali	**10362**		**-**		**3563**		**1696**		**3788**		**3375**		**26**		**3716**		**5710**		**948**		**648**		**5710**		**178**		**1696**	
Monteleone e Rocca Doria	**PUC**				-																									
	Zone urb. omog.	E5	312,7		-				0,8																				0,8	
		Totali	**312,7**		-				**0,8**																				**0,8**	
Montresta	**PDF**																													
	Zone urbanist.omog.	A	0,9		-		0,9																							
		B1	1,8		-		1,8																							
		B2	13,0		-		13,0																							
		C 167	0,6		-		0,6																							
		C1	0,6		-		0,6																							
		C2	2,5		-		2,5																							
		C3	2,3		-		2,3																							
		C4	1,4				1,4																							
		C5	0,7				0,7																							
		C6	1,0				1,0																							
		E	2331,3				485,4		298,3						2,0				295,8		1.012,9		218,7		295,8				298,3	
		H1	2,3				2,3																							
		H2	6,0				5,6												0,4						0,4					
		NC	2,9				2,9																							
		S	0,7				0,7																							
		S1	1,1				1,1																							
		S2	0,9				0,9																							
		S3	2,5				1,7																							
		Totali	**2372,3**				**525,3**		**298,3**						**2,0**				**296,1**		**1012,9**		**218,7**		**296,1**				**298,3**	
Padria	**PUC**																													
	Zone urb. omog.	E2	118,3		-				10,1										11,2		8,5				11,2				10,1	
		E5	566,5		-				10,2										436,0		164,5				436,0				10,2	
		Totali	**684,8**		**-**				**20,2**										**447,2**		**173,0**				**447,2**				**20,2**	
Villanova Monteleone	**PUC**																													
	Zone urbanistiche omogenee	E	13.996,4		-		1.863,8		1.482,0		1.235,0		1.144,8		3,3		1.189,9		2.973,1		4.283,9		564,1		2.973,1		45,1		1.482,0	
		F1	6,0		-						0,5		0,3				0,4										0,1			
		F2	117,2		-						1,8		1,8				1,8		19,1		115,7				19,1					
		F3	28,5		-		27,6														0,0									

Comune	Strumento urbanistico vigente	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di specie																							
		Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediati	*6137*		*A074*		*A078*		*A091*		*A095*		*A103*		*A111*		*A128*		*A231*		*A302*		*A392*		*A400*	
		ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
	F6	6,0		-				6,0						3,6														6,0	
	F8	9,3		-						5,4		0,4				2,9										2,5			
	F9	12,3		-						3,9		1,2				2,5										1,3			
	F10	13,4		-						9,5		5,6				7,5		3,5						3,5		1,9			
	G5	22,5		-				22,1		8,3		8,3				8,3		1,5		10,2				1,5				22,1	
	Totali	**14.211,7**		**-**		**1.891,4**		**1.510,2**		**1.264,3**		**1.162,4**		**6,9**		**1.213,3**		**2.997,2**		**4.409,7**		**564,1**		**2.997,2**		**51,0**		**1.510,2**	

Alghero (PRG) – Gli habitat di interesse comunitario (1160, 1210, 1240) si sovrappongono alla zonizzazione del PRG per una superficie complessiva di soli 65,6 ha, di cui circa il 64% ricadono in zona H3, il 30% in zona F2 e una percentuale minima in zona E2. Gli habitat di specie invece si sovrappongono nelle zone F2 e H3 per 19 ha, di cui la gran parte ricade in zona H3.

Bosa (PUC) - Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una superficie complessiva di ben 4.319,9 ha, di cui circa il 60% ricadono nella zona E, ovvero a vocazione agricola e per quasi il 40% nelle zona H, cioè di salvaguardia territoriale e ambientale. Anche gli habitat di specie ricadono principalmente nelle zone E ed H. Dalle tabelle emerge pertanto l’assenza di possibili elementi di criticità, sia perché la zona E è in generale normata in funzione della tutela del suolo e del paesaggio, sia perché la sottozona E5 comprende aree scarsamente produttive, destinate al pascolo naturale e agli usi forestali.

Monteleone Roccadoria (PUC) – Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una superficie complessiva di soli 64 ha, di cui circa l’80,5% ricadono in zona E (soprattutto nella sottozona E5), il 19,5% in zona H1 e il rimanente 3% nell’invaso artificiale Lago Temo. Gli habitat di specie si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una frazione di territorio del tutto trascurabile e comunque ricadente in zona E5. Pertanto non si ravvisano possibili elementi di criticità associabili alla vigente pianificazione urbanistica.

Montresta (PDF) - Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PDF per una superficie complessiva di circa 248 ha, che ricadono per più del 99% in zona E, ovvero a vocazione agricola. Analogamente, gli habitat di specie ricadono nella stessa zona per circa il 98%. Nella zona E non è esclusa la realizzazione di immobili a fini residenziali, tuttavia dato l’obbligo della valutazione di incidenza per qualsiasi progetto ricadente all’interno del SIC, non si ritiene che tale elemento possa costituire una possibile criticità.

Padria (PUC) – Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una superficie complessiva di circa 278 ha, tutti ricadenti in zona E. Stessa distribuzione si registra per gli habitat di specie, evidenziando quindi l’assenza di possibili criticità riconducibili alla pianificazione urbanistica comunale.

Villanova Monteleone (PUC) – Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una superficie complessiva di ben 5.254 ha, di cui quasi il 99% ricadono nella zona E, ovvero a vocazione agricola. Del tutto analoga è la sovrapposizione delgli habitat di specie che infatti ricadono nella medesima zona per il 98%. Ciò esclude pertanto eventuali conflitti tra la pianificazione vigente e le finalità di tutela del SIC.

7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Il litorale compreso nel SIC fa parte dei Comuni di Bosa, Villanova Monteleone ed Alghero, non dotati ancora di P.U.L.

7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat

Non sono presenti concessioni demaniali all'interno del SIC.

7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Da un'analisi dei piani urbanistici e di fabbricazione dei Comuni interni al SIC si evince che per tutte le zone agricole E e di salvaguardia H si hanno le stesse previsioni e prescrizioni, per cui si riportano solo quelle del Comune di Bosa.

Strumenti urbanistici comunali generali

PUC del Comune di Bosa

1. **Zona E**

Norme generali.

Gli edifici dovranno essere costruiti ad una distanza minima di 6.00 mt dai confini per le zone E2 e E3 e 15 mt per le zone E1 fatti salvi i distacchi del D.M. 1/4/68.

Nelle aree con pendenza superiore al 40% e nelle aree fluviali interne a una fascia di m 150 dal fiume, è vietato ogni intervento di nuova edificazione. Tali aree possono tuttavia essere computate ai fini del calcolo della volumetria complessiva da realizzare in ambiti di compatibilità.

Sottozona E1

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, così come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze.

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);

b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);

c) 0,03 mc/mq per le residenze.

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 1 Ha.

Sottozona E2

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, cosi come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze per la conduzione del fondo;

e) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva).

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);

b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);

c) 0,03 mc/mq per la residenza del conduttore del fondo;

d) 0,01 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera e).

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è:

- 10 Ha per le attività legate al comparto zootecnico;
- 1 Ha per tutte le altre.

Sottozona E3

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, cosi come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze per la conduzione del fondo;

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);

b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);

c) 0,03 mc/mq per la residenza del conduttore del fondo.

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 1 Ha.

Sottozona E5

Specifiche destinazioni ammesse:

a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) fabbricati per agriturismo, turismo rurale e punti di ristoro, cosi come normati nei successivi paragrafi specifici;

c) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

d) residenze per la conduzione del fondo;

e) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva).

Indici fondiari e territoriali: -

a) 0,10 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a);

b) 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera c);

c) 0,02 mc/mq per la residenza del conduttore del fondo;

d) 0,01 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera e).

L'altezza massima consentita è di mt. 6,00 con limitazione a 3,80 nelle aree olivetate o comunque boscate.

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è:

- 20 Ha per le attività legate al comparto produttivo agro-zootecnico e alle iniziative di tipo ambientale;
- 10 Ha per tutte le altre.

Fabbricati per agriturismo: Per l'attività agrituristica, sono ammessi tre posti letto per ettaro con destinazione agrituristica. Per ogni posto letto va computata una cubatura massima di 50 mc. Le volumetrie per i posti letto con destinazione agrituristica sono aggiuntive rispetto ai volumi massimi ammissibili per la residenza nella medesima azienda agricola in cui si esercita l'attività agrituristica.

Punti di ristoro: Sono ammessi anche se indipendenti dall'azienda agricola, dotati di non più di venti posti letto, con indice fondiario di 0,01 mc/mq incrementabile con delibera del Consiglio Comunale fino a 0,10 mc/mq. La superficie minima del fondo non deve essere inferiore a 3 Ha per le zone E1 ed E3 e 5 Ha per le zone E2 e 15 Ha per le zone E5.

2. Zona H

Norme generali.

Tali unità che ricadono a ridosso della fascia costiera ed ambientale rivestono particolare valore paesaggistico sia dal punto di vista faunistico che della "naturalità e selvaggità". L'equilibrio ecologico di queste aree è piuttosto precario a causa dell'elevata suscettività all'erosione, inoltre, a causa della mediocre ed a tratti scarsa stabilità dei versanti, eventuali opere, siano esse anche sentieri, andrebbero supportate da indagini più approfondite geologico-tecniche.

Dalla valutazione della Compatibilità Paesistico Ambientale è emerso che queste unità cartografiche hanno un'attitudine marginate per il pascolo naturale ed il rimboschimento.

In essa sono ammesse di norma:

a) attività scientifiche, comprendenti l'insieme delle attività finalizzate allo studio, controllo e conservazione delle risorse ambientali e storico-culturali;

b) la fruizione naturalistica, comprendente l'insieme di attività di fruizione dell'ambiente a fini didattici e ricreativi, con eventuale realizzazione di infrastrutture leggere (quali sentieri natura, segnaletica.....) o strutture leggere di supporto (capanni di osservazione e per la sola somministrazione di bevande e alimenti, ecc.) aree belvedere e postazioni naturalistiche;

c) la fruizione culturale, comprendente l'insieme delle attività legate all'uso dei monumenti, zone archeologiche e beni culturali in genere, con eventuale realizzazione di infrastrutture e strutture "leggere" finalizzate alla conservazione del bene;

d) opere di difesa e ripristino ambientale in presenza di alterazioni o manomissioni di origine antropica;

e) recupero di strutture esistenti con le tipologie originarie;

f) apertura e sistemazione delle piste forestali strettamente necessarie alla gestione del bene;

g) installazione di tralicci, antenne e strutture simili se necessari per la salvaguardia delle risorse naturali;

h) interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico;

i) interventi connessi alla realizzazione di opere pubbliche o di preminente interesse pubblico;

1) opere di recupero e ricostituzione forestale, adeguamento delle aziende agricole e zootecniche per migliorare l'efficienza produttiva.

In ogni caso le opere dovranno inserirsi armonicamente nell'ambiente circostante e pertanto dovranno essere attentamente progettate anche attraverso uno studio di compatibilità paesistico ambientale.

Ad esclusione del centro abitato di Montresta, interno al sito, l'area del SIC è scarsamente edificata. Sono presenti alcune strutture utilizzate dagli allevatori, ma di limitate dimensioni. I fabbricati presenti sono in numero esiguo e distanti fra loro, cosicchè anche il carico antropico è pressocchè nullo. Le prescrizioni degli strumenti urbanistici e programmatici lasciano prevedere che anche nel futuro prossimo la realizzazione di costruzioni verrà sufficientemente limitata, se non addirittura impedita, sia nella zona interna al SIC che anche nelle zone limitrofe. In virtù di questo, non si ritiene che vi siano o si possano creare nuovi fattori di pressione su habitat e specie.

Concessioni demaniali ed infrastrutturazione sul litorale

Non presenti

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

Non esistono piani attuativi e strumenti di programmazione che insistono sul SIC.

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

Il SIC è attraversato dalla Strada Provinciale n. 49 che collega Bosa con Alghero, dalla Strada Provinciale n. 19 che collega Bosa con Montresta e Villanova Monteleone e dalla Strada Provinciale n. 11 che collega Montresta con Padria. Tali vie di comunicazione presentano un basso flusso di traffico e, inoltre, il loro sviluppo segue le curve di livello del terreno senza la realizzazione di ponti o viadotti, per cui hanno un impatto poco significativo sul paesaggio. In tutto il territorio del SIC sono presenti diverse strade di penetrazione e una rete di sentieri per la fruizione pedonale del sito, utilizzati dai naturalisti per raggiungere i siti di osservazione del Grifone (Gyps fulvus).

Non è presente invece viabilità ferroviaria. Diverse linee in media tensione attraversano il SIC per collegare Bosa e Montresta, Montresta con Villanova Monteleone e Padria. Non sono presenti impianti di produzione di energia.

Gli elementi su citati, in virtù del fatto che sono presenti da diversi decenni e a causa della loro limitatezza dimensionale, non si ritiene possano creare nuovi fattori di pressione su habitat e specie.

7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Dall’analisi degli aspetti urbanistici, non si riscontra la presenza di fattori di pressione in grado di influenzare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del Sito.

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 Ambiti di paesaggio costiero

Ambito di paesaggio costiero
Monteleone (Ambito n. 12)

Elementi

AMBIENTE
Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- i ripidi versanti costieri terrazzati dalle testate dei banchi rocciosi degli espandimenti lavici affioranti, incisi trasversalmente dai corsi d'acqua poco sviluppati ed a regime torrentizio. Pareti rocciose strapiombanti che si distendono fino al mare, dove la falesia pressoché continua appare saltuariamente interrotta da piccole insenature scarsamente accessibili, originatesi dall'evoluzione strutturale dell'ammasso roccioso ad opera degli agenti meteo-marini;
- la sommità dei versanti costieri, orlati dai bordi verticali delle esapndimenti ignimbritici, le cui superfici sub pianeggianti risultano lievemente basculate verso l'entroterra delimitando lo spartiacque dei bacini costieri da quelli interni;
- il promontorio di Capo Marargiu, estrema propagine rocciosa di origine basaltico-andesitica, ciude a sud l'ampio arco costiero oltre il quale si sviluppa la rada di bosa segnata dalla foce del Fiume Temo;
- il sito di interesse comunitario: Entroterra e Zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Punta Tangone, che comprende quasi tutto l'ambito, caratterizzato dalla presenza dell'habitat del Grifone.

RURALE
Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- il paesaggio della vegetazione naturale rappresentato in prevalenza da importanti formazioni boschive (Quercus suber) e da formazioni arbustive. Le caratteristiche morfologiche del territorio e la sua copertura vegetale determinano attività agricole riconducibili all'allevamento ovino ed equino di tipo estensivo.

STORIA
Costituiscono sistema del paesaggio storico-culturale:

- l'azienda di Monte Minerva (pendici) in agro di Villanova Monteleone;
- Monteleone Roccadoria: borgo e sito della fortificazione medioevale dei Doria;
- la vasta zona archeologica del Nuraghe Appiu, trilobato a due piani comprende anche altri due nuraghi, una fonte nuragica, diverse domus de janas, un laghetto delimitato da pietre fitte e oltre 100 capanne; poco distante la tomba di giganti di Laccaneddu;
- la necropoli ipogeica di Pubusattile e la necropoli di Puttu Codinu, costituita da nove domus de janas pluricellulari scavate lungo un banco calcareo, utilizzate dal Neolitico recente (3500 a.C.) sino all'età romana.

Valori
La peculiarità è rappresentata dalle risorse ambientali caratterizzate da zone aspre popolate da importanti specie avifaunistiche, boscose e impervie legate ad attività silvopastorali e alla caccia.
Il complesso delle risorse storico-ambientali, in relazione alle condizioni di elevata naturalità, di permanenza di tradizioni che testimoniano il rapporto delle comunità locali con il territorio, costituiscono i cardini della identità dell'Ambito, che ha saputo mantenere e consolidare questo ruolo, anche relativamente ai rapporti esistenti con gli ambieti della Planargia, dell'Algherese e del Meilogu. Questi aspetti identificano per l'ambito del Monteleone un carattere di attrattività, entro un complesso di relazioni impermiate sull'elevata valenza paesaggistica dei luoghi della natura e della storia.
La struttura della rete della viabilità, incentrata sull'insediamento di Villanova Monteleone si sviluppa entro un paesaggio dominato dalla consistenza delle risorse storiche e naturali (faunistiche, vegetazionali, geomorfologiche), rappresentando una valenza strategica per la fruizione del territorio.

Criticità
Criticità legate alla fruibilità e alla accessibilità della risorsa ambientale.
Le criticità dell'Ambito risiedono prevalentemente nella conformazione del sistema dell'accessibilità legata prevalentemente alla configurazione delle morfologie naturali e della rete infrastrutturale che ha storicamente consolidato l'immagine del territorio isolato e inaccessibile. La condizione di isolamento, pur avendo favorito il mantenimento dell'integrità dei caratteri paesaggistici, ambientali, insediativi e delle tradizioni locali, ha innescato e alimentato processi di spopolamento, di impoverimento della risorsa demografica e di vetustà

del patrimonio edilizio.

Indirizzi per la pianificazione

La progettualità dell'Ambito del Monteleone si fonda sul riconoscimento delle specificità che tale Ambito rappresenta, in relazione ai caratteri di naturalità e di elevata valenza paesaggistica, nonché sul rafforzamento delle relazioni istituite con le centralità storiche di Alghero, Bosa e con i territori interno del Meilogu e di Coros.

Il complesso delle specificità del patrimonio naturalistico dei paesaggi costieri da Capo marargiu alla Torre Pòglina, la dominante consistenza delle risorse faunistiche e vegetazionali dell'interno, la connotazione degli assetti e delle tradizioni degli insediamenti, suggerisce il rafforzamento delle relazioni esistenti, attraverso una qualificazione ambientale del sistema infrastrutturale dell'accessibilità, finalizzata a favorire la fruizione delle risorse presenti all'interno dell'Ambito, da considerarsi come "presidio d'eccellenza" del paesaggio insulare sardo.

Il progetto per la qualificazione dell'Ambito, si sviluppa attraverso azioni integrate attorno all'idea di un territorio della percorrenza in cui si favoriscono le attività di attraversamento e di sosta.

1. Qualificare il sistema dell'accessibilità da organizzare attraverso interventi integrati sulla rete delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione delle risorse presenti nell'Ambito. L'obiettivo si fonda sulla riqualificazione dei tracciati ai fini di un'integrazione con le valenze paesaggistiche ed ecologiche. La rete delle infrastrutture dell'Ambito del Monteleone si configura come un "progetto pilota di strade-parco", in cui la qualità tecnica e paesaggistica del progetto di recupero delle infrastrutture costituisce requisito programmatico di riferimento. L'organizzazione della rete viaria si pone come ambito privilegiato del progetto lungo il quale insediare attività e servizi qualificati finalizzati alla fruizione delle risorse, alla tutela ed alla conoscenza ambientale.
2. Identificare i siti per la localizzazione dei servizi funzionali alla fruizione del territorio, realizzando un sistema di luoghi di sosta zome punti privilegiati di percezione e osservazione del paesaggio, incentrando le scelte sulla qualità progettuale e sostruttiva dei manufatti che compongono e accessoriano la rete viaria, nel rispetto delle tipologie locali e nell'uso di materiali del luogo. Ad integrazione del sistema dei luoghi di sosta, riorganizzare la rete degli insediamenti rurali attraverso l'attivazione di funzioni complementari e alternative (pernottamento, ristoro, etc.) che svolgano un ruolo nel progetto d'Ambito.
3. Diversificare l'organizzazione della rete, sull'individuazione e agevolazione delle varie forme di percorrenza (veicolare, pedonale, equestre, ecc.), per la fruizione dei beni paesaggistici storici, culturali e ambientali presenti sul territorio, con particolare attenzione alle singolarità dei paesaggi costieri da Capo Marargiu a Torre Pòglina e dei paesaggi dell'interno dell'alta valle del Temo e del Monteleone.
4. Qualificare i sistemi urbani degli insediamenti, attraverso il recupero integrato del patrimonio edilizio con l'organizzazione dell'ospitalità diffusa, più precisamente:
   - Prevedere che il recupero del patrimonio edilizio esistente si combini con la individuazione di funzioni e servizi complementari alla residenza, orientate verso la "riappropriazione, e diffusione delle tradizioni locali" e verso l'incentivazione delle relazioni di scambio fra i territori della costa e dell'interno.
   - Organizzare l'ospitalità diffusa attraverso un modello che prevede l'integrazione delle funzioni ricettive con forme di promozione delle produzioni locali, culturali, artigianali, agroalimentari, riconoscendo un ruolo centrale al sistema degli insediamenti per la promozione delle tradizioni e delle produzioni locali proiettate sul turismo costiero verso i mercati extraregionali.
   - Integrare le forme di "esplorazione e conoscenza del territorio" con il modello organizzativo della rete dell'ospitalità, innovando il ruolo territoriale di tale Ambito come nodo strategico di comunicazione fra i territori della costa e dell'interno, come attrattore dei flussi turistici verso la fruizione delle risorse, ma anche come fattore di connessione delle stesse entro una rete integrata che collega le risorse del Monteleone con i sistemi insediativi dell'Alghérese, della Planargia e del Meilogu.
   - Qualificare le attività agricole e zootecniche dell'alta valle del Temo e del Monteleone, in modo da favorire il ripristino della copertura vegetale e il mantenimento della funzionalità ecologica del sistema fluviale e lacustre Temo.

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nel sito		**Superficie totale [ha]**	**Percentuale rispetto all'area totale del SIC**
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	6.908,32	24,57%
	Boschi	3.545,02	12,61%
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	12.057,90	42,88%
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	5.402,34	19,21%
	Impianti boschivi artificiali	204,09	0,73%
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	-	-	-	-	0,1	212,7	3.175,1	10,9	1.303,3	109,6	-	54,3	417,5
	Boschi	-	-	-	-	-	-	101,3	0,4	-	764,6	-	1.439,0	1.115,6
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	-	-	-	-	0,7	5,3	1.313,3	140,3	217,8	363,8	-	10,7	87,9
	Sugherete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	30,9	-	6,8	638,7	-	34,0	4,8
	Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	2,6	-	2,3	78,8	-	2,9	-
	Aree agroforestali. Aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	-	-	-	-	14,03	95,29	68,66	7,17	85,18	5,60	-	3,53	25,68
	Boschi	-	-	-	-	-	-	2,19	0,24	-	39,10	-	93,39	68,62
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	-	-	-	-	85,97	2,37	28,40	92,58	14,23	18,60	-	0,69	5,41
	Sugherete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	0,67	-	0,44	32,66	-	2,20	0,29
	Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	0,06	-	0,15	4,03	-	0,19	-
	Aree agroforestali. Aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	2.427,6	727,2	3.060,1	2.644,0	0,4	2.936,0	4.467,7	974,0	342,8	4.467,7	232,9	727,2
	Boschi	184,7	1.120,5	441,6	441,6	1,7	441,6	358,3	221,2	183,1	358,3		1.120,5
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	2.741,5	1.357,4	1.512,1	1.412,8	0,9	1.506,8	4.362,6	2.903,7	525,5	4.362,6	5,7	1.357,4
	Sugherete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	581,2	292,9	29,2	29,2	18,1	29,2	243,6	2.444,3	297,3	243,6	-	292,9
	Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree agroforestali. Aree incolte	21,4	24,9	-	-	-	-	1,9	-	81,8	1,9	-	24,9

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	40,61	20,61	60,52	58,39	1,21	59,59	47,27	14,87	23,96	47,27	97,61	20,61
	Boschi	3,09	31,76	8,73	9,75	4,72	8,96	3,79	3,38	12,80	3,79	0,00	31,76
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	45,87	38,48	29,91	31,20	2,58	30,58	46,16	44,34	36,74	46,16	2,39	38,48
	Sugherete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	9,72	8,30	0,58	0,65	51,41	0,59	2,58	37,32	20,78	2,58	-	8,30
	Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree agroforestali. Aree incolte	0,36	0,70	-	-	-	-	0,02	-	5,72	0,02	-	0,70

Si riportano di seguito le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree naturali e subnaturali (artt.23 e 24), per le aree seminaturali (artt. 26 e 27), nonché per le aree ad utilizzazione agro-forestale (artt. 29-30):

Nelle aree naturali e subnaturali sono vietati in generale tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, con particolare riguardo per le zone umide e gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat". In tali aree, la Regione prevede eventuali misure di limitazione temporanea o esclusione dell'accesso in presenza di acclarate criticità, rischi o minacce ambientali, che ne possano compromettere le caratteristiche.
La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi:

a) Regolamentare: le attività escursionistiche e alpinistiche negli ambienti rocciosi ospitanti siti di nidificazione di rapaci e di altre specie protette di interesse conservazionistico; gli interventi di gestione nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali; l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica dei sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico.
b) Orientare: gli interventi nelle leccete climaciche e sub-climaciche delle montagne calcaree, nonché nelle aree di macchia-foresta e garighe climaciche delle creste. in modo da conservare e valorizzare le risorse naturali e la fruizione naturalistica ecocompatibile;
c) Prevedere programmi prioritari di monitoraggio scientifico.

Anche nelle aree seminaturali sono vietati tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, fatti salvi gli interventi volti al miglioramento ambientale ed alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado. In particolare le prescrizioni sono orientate alla tutela delle aree boschive, delle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, dei sistemi fluviali e delle fasce riparie.
Indirizzi: Orientare la gestione delle aree pascolive, favorendone il mantenimento, in funzione della capacità di carico di bestiame; orientare la gestione e la disciplina dei sistemi fluviali e delle relative formazioni riparie ai fini del loro mantenimento, miglioramento e stabilizzazione.

Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni: sono vietate in generale le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa; promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali; preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate.
Indirizzi: armonizzazione e recupero, volti a migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola, riqualificare i paesaggi agrari, ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica, mitigare o rimuovere i fattori di criticità e di degrado. Il rispetto di tali indirizzi va verificato in sede di formazione dei piani settoriali o locali, con adeguata valutazione delle alternative concretamente praticabili e particolare riguardo per le capacità di carico degli ecosistemi e delle risorse interessate.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Denominazione
Fascia costiera

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico ambientale ex art. 143 Dlgs. N 42/2004 e ai sensi Artt.8,17,18,19,20 delle NTA del PPR: ***FASCIA COSTIERA***.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
Falesie e versanti costieri ad alta energia

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico ambientale ex art. 143 Dlgs. N 42/2004 e ai sensi Artt.8,17,18,19,20 delle NTA del PPR: ***SISTEMI COSTIERI.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- Grotta dei Piccioni
- S'Istampu de Ziu Nanni
- Grotta Su Bilone
- Grotta di Sa Pala Umbrosa

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: ***GROTTE E CAVERNE***.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
Tonnara Argentina

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Identitario ex artt. 5, 9 47, 48, 49, 50 delle NTA del PPR: ***TONNARA.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- Menhir, villaggio
- Domus de janas di Suereda, menhir

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico ex art. 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8, 47, 48, 49, 50 delle NTA del PPR: ***MENHIR.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- Domus de janas di Furrighesos
- Domus de janas Su Laccheddu e Su Filighe
- Domus de janas di Bena Longa
- Domus de janas di Funtana Ruinas
- Domus de Janas di Arvigano
- Domus de Janas s’Ena Baddeona
- Domus de Janas Niolu
- Domus de janas di Badde Pessighe
- Domus de janas Contones
- Domus de janas, torre costiera Badde Jana
- Domus de janas Su Renosu
- Domus de janas di Badde Petrosa
- Domus de janas Pedru Mele, villaggio
- Domus de janas de Suereda, menhir
- Domus de janas, nuraghe Sa Corcorigia
- Domus de janas Sa Coa d’Andria, tomba
- Domus de janas di Malaferru, mulino Cuguzonio

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: ***DOMUS DE JANAS.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- Tomba dei Giganti Su Nuratolu A
- Tomba dei Giganti Su Nuratolu B
- Nuraghe S’Attalzolu, tomba di giganti
- Nuraghe Pedra Russasa, tomba di giganti, betilo, vasca

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: ***TOMBA DEI GIGANTI.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Necropoli a domus de janas di Sa Minda e Su Trau
- Necropoli a domus de janas di Littu e Doas
- Necropoli a domus de janas di Sas Puntas Biancas
- Necropoli a domus de janas Monte Ruggiu

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: ***NECROPOLI.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- N.S. di Regnos Altos
- Santa Croce
- Chiesa di S. Chirigu
- Chiesa S. Eneittu
- Chiesa di S. Giovanni
- Chiesa di S'Istasi
- Chiesa di S.Elia
- Chiesa di S. Donadu
- Chiesa di S. Maria de Badde Bessighes
- Chiesa di S. Imbiligu
- Chiesa Sant'Iscolastica
- Chiesa di Santu Nigola o S. Ittoria
- S. Giusta
- S. Francesco
- Chiesa di N.S. di Curos, villaggio abbandonato
- Chiesa di N. S. di Interrios, villaggio abbandonato
- Chiesa di S. Michele, tafone
- S. Antonio
- Nuraghe Santu Sederinu, chiesa di Santu Sederinu
- Chiesa, fonte S. Giorgio de Thori

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: ***CHIESA.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- Torre di Badde Jana
- Torre Argentina

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: ***TORRE COSTIERA.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- Domus de janas Pedru Mele, villaggio
- Menhir, villaggio
- Betilo, villaggio di Monte Sea

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: ***VILLAGGIO.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
- 29 nuraghe sparsi sul territorio del SIC senza denominazione specifica.

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 delle NTA del PPR: ***NURAGHE.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Insediamento Sa Teula
- altri 7 insediamenti storici sparsi senza denominazione specifica

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico ex art. 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8, 47, 48, 49, 50 delle NTA del PPR: ***INSEDIAMENTO STORICO SPARSO*** (Medau, Furriadroxiu, Boddeu, Cuile, Stazzo).

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
Nessuna

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene identitario ai sensi degli Artt.5, 9, 47, 48,49,59 delle NTA del PPR: edificio, ***CASA CANTONIERA***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
Nessuna

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene identitario ai sensi degli Artt.5, 9, 47, 48,49,59 delle NTA del PPR: edificio, ***FABBRICATO***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione
- Montresta (4 concessioni)
- Bosa (1 occupazione)
- Villanova (2 occupazioni)

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: ***AREE GESTIONE SPECIALE ENTE FORESTE***.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Decreti ante 2003, Decreto 01/01/2003, Decreto 01/01/2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Canali De Nadalinu, Fiume Temo, Riu Adu De Su Crastu, Riu Alinos, Riu Arghentalos, Riu Attentos, Riu Badde Aggioso, Riu Badde Orca, Riu Badu E Poscu, Riu Barione, Riu Basala, Riu Cala Bernardu, Riu Callancheo, Riu Camarraxiu, Riu Cara Mala, Riu Coronalzos, Riu Curos De Filigosa, Riu De Badde Cannas, Riu De Badde Iana, Riu De Badde Muttiga, Riu De Baddeduva, Riu De Campu Ozzanu, Riu De Giunna Masela, Riu De Iscala Mala, Riu De Tuvaru, Riu E Mesu, Riu Ferulera, Riu Finitesi, Riu Gaddina, Riu Ghisterra, Riu Istrumpu De Segnore, Riu Maggiolzi, Riu Managu, Riu Matta E Canna, Riu Moltu, Riu Montairadu, Riu Mottalonga, Riu Mulino, Riu Paladolta, Riu Peppi Uras, Riu Piccarolu, Riu Piras, Riu Ponte Enas, Riu Pontes, Riu Quadraus, Riu Riunii, Riu S Ena Osana, Riu Sa Canna, Riu Sa Toa, Riu Santa Caterina, Riu Sarrighina, Riu Sas Corrogas, Riu Scamunigada, Riu s'Enestri, Riu Sos Aspros, Riu Su Ade De Sos Tuncos, Riu Su Algazzu, Riu Su Caule, Riu Su Filighe, Riu Su Franzesu, Riu Su Strumpu, Riu Su Valzu, Riu Tangone, Riu Topoi, Riu Trovossos, Riu Turre, Torrente Mesu E Rios.

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: FIUMI, ***TORRENTI E ALTRI CORSI D'ACQUA***.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Riserva Naturale Valle del Temo
- Riserva Naturale Capo Marragiu

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 36 delle NTA del PPR: ***SISTEMA DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI MONUMENTI NATURALI L.R. 31/89, RISERVA NATURALE.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Area di rilevante interesse naturalistico Monte Minerva

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico: ***AREE DI ULTERIORE INTERESSE NATURALISTICO*** ai sensi degli Artt. 38, 39, 40 delle NTA del PPR.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Castello Malaspina

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex artt.136, 142 e 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 47, 48, 29, 50 delle NTA del P.P.R.: beni architettonici, aree caratterizzate da preesistenza con valenza storico-culturale, ***CASTELLO.***

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Oasi permanente di protezione faunistica di Capo Marrargiu
- Oasi permanente di protezione faunistica di Monte Minerva
- Azienda Agraria

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: ***OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA***.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
- Lago Temo
- Specchi d’acqua (numerosi elementi di piccola estensione diffusi in tutto il sito)

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.136-143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: ***LAGHI NATURALI, INVASI ARTIFICIALI, STAGNI, LAGUNE***.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat del SIC			Habitat												
			1110	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Fascia costiera*	-	-	-	0,4	0,8	212,7	2.464,0	-	488,6	26,1	-	2,8	401,8
		Sistemi a baie, promontori falesie e piccole isole	-	0,1	-	0,6	0,1	197,9	176,2	-	48,3	-	-	-	-
		Campi dunari e sistemi di spiaggia	-	-	-	-	0,7	0,2	1,5	-	-	-	-	-	-
		Aree a quota superiore ai 900 m slm	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Grotte e caverne	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x	x	-
		Monumenti naturali ai sensi della LR n. 31/89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
		Aree di ulteriore interesse naturalistico	-	-	-	7,1	-	11,2	133,9	-	-	-	-	-	-
		Alberi monumentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Saline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo architettonico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archeologico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	x	x
		Aree caratterizzate da insediamenti storici	-	-	-	-	-	-	x	x	-	x	-	-	-
Beni identitari ex artt. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale		-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	-	-
	Reti ed elementi connettivi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC			Habitat di specie											
			6137	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Fascia costiera*	2.891,4	419,8	4.832,5	4.309,0	9,6	4.705,2	4.816,2	458,2	-	4.816,2	233,3	419,8
		Sistemi a baie, promontori falesie e piccole isole	153,5	-	535,8	217,7	-	422,7	232,0	0,3	-	232,0	203,1	-
		Campi dunari e sistemi di spiaggia	-	-	0,6	0,3	-	0,5	-	-	-	-	0,2	-
		Aree a quota superiore ai 900 m slm	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Grotte e caverne	x	-	x	-	-	x	x	x	x	x	x	-
		Monumenti naturali ai sensi della LR n. 31/89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Aree di ulteriore interesse naturalistico	33,9	1,1	102,7	191,2	36,0	179,4	233,7	195,6	-	233,7	11,8	1,1
		Alberi monumentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Saline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo architettonico	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	-	-
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archeologico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Aree caratterizzate da insediamenti storici	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-
Beni identitari ex artt. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale		x	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	-
	Reti ed elementi connettivi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come si evince dalla tabella, sulla maggior parte degli habitat e delle specie del sito, insistono vincoli legati ai beni paesaggistici ambientali: circa il 13% della porzione terrestre del sito ricade infatti nella fascia costiera e comprende i sistemi a baie, promontori, falesie e piccole isole e, in minima parte, sistemi di spiaggia. Inoltre, si evidenzia la presenza di “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua” e di “Grotte e caverne”, tutelati ai sensi degli artt. 8, 17, 18 delle NTA del PPR, oltre che di “Aree di ulteriore interesse naturalistico”. Dal momento che una delle finalità principali del PPR è la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale, non si ravvisano elementi di criticità per gli habitat e le specie presenti nel sito.
Per quanto riguarda l’assetto storico culturale ed i beni identitari (nuraghe, domus de janas, chiese, ecc.), la grande maggioranza dei beni presenti nel sito è localizzata nel Comune di Villanova Monteleone, con una distribuzione diffusa in modo omogeneo su tutto il territorio comunale. Per tali elementi il PPR in generale ammette interventi volti alla tutela, alla manutenzione ed al recupero delle strutture, mentre non sono ammesse nuove edificazioni. Tali prescrizioni pertanto non costituiscono un elemento di criticità, tuttavia si ritiene opportuno sottolineare che eventuali interventi materiali sulle strutture esistenti dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (ai sensi dell’art. 6 della Dir. Habitat).

8.4 Uso del suolo

Inventario usi dei suoli presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all’area totale del sito
Codice uso del suolo	**Denominazione del suolo**		
1111	Tessuto residenziale rompatto e denso	0,29	0,00%
1112	Tessuto residenziale rado	17,80	0,06%
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	12,39	0,04%
1122	Fabbricati rurali	10,46	0,04%
1224	Impianti a servizio delle reti di distribuzione	1,48	0,01%
131	Aree estrattive	13,17	0,05%
133	Cantieri	4,54	0,02%
1421	Aree ricreative e sportive	3,09	0,01%
2111	Seminativi in aree non irrigue	1.396,86	4,91%
2112	Prati artificiali	2.405,20	8,45%
2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	119,13	0,42%
223	Oliveti	212,98	0,75%
231	Prati stabili	176,93	0,62%
2411	Colture temporanee associate all'olivo	16,85	0,06%
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	943,50	3,31%
242	Sistemi colturali e particellari complessi	31,64	0,11%
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	48,48	0,17%
244	Aree agroforestali	236,44	0,83%
3111	Bosco di latifoglie	1.895,15	6,66%
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste	126,25	0,44%
31122	Sugherete	1.643,76	5,77%
3121	Bosco di conifere	20,51	0,07%
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	6,11	0,02%
321	Aree a pascolo naturale	4.347,42	15,27%
3221	Cespuglieti ed arbusteti	7,36	0,03%
3222	Formazioni di ripa non arboree	0,00	0,00%
3231	Macchia mediterranea	4.209,59	14,79%
3232	Gariga	6.965,18	24,46%
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	554,87	1,95%
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	57,34	0,20%
3311	Spiegge di ampiezza superiore a 25m	2,23	0,01%
332	Pareti rocciose e falesie	260,11	0,91%
333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	2.439,20	8,57%
5122	Bacini artificiali	284,26	1,00%

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat**												
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
1111	Tessuto residenziale rompatto e denso													
1112	Tessuto residenziale rado													
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme													
1122	Fabbricati rurali													
1224	Impianti a servizio delle reti di distribuzione													
131	Aree estrattive													
133	Cantieri													
1421	Aree ricreative e sportive													
2111	Seminativi in aree non irrigue							2,1		6,5	5,8			1,2
2112	Prati artificiali							5,8			19,6		1,8	
2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo													
223	Olivetti													
231	Prati stabili										56,7			
2411	Colture temporanee associate all'olivo													
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							16,0			582,7		29,2	3,6
242	Sistemi colturali e particellari complessi													
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti										10,8			
244	Aree agroforestali							7,0			19,8		2,3	
3111	Bosco di latifoglie							91,5			66,7		602,7	1.049,8
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste										78,8		2,9	
31122	Sugherete							9,8			698,0		830,2	65,8
3121	Bosco di conifere													
313	Boschi misti di conifere e latifoglie												6,1	
321	Aree a pascolo naturale					0,7	1,1	38,3		19,9	67,7			4,1

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat**												
3221	Cespuglieti ed arbusteti													
3222	Formazioni di ripa non arboree													
3231	Macchia mediterranea					0,1	3,7	2.869,9	10,9	65,0	63,5		49,7	414,9
3232	Gariga						2,4	1.216,4	140,1	197,8	224,6		10,3	83,8
3241	Aree a ricolonizzazione naturale							57,4			14,9			
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale							2,6		2,3				
3311	Spiegge di ampiezza superiore a 25m						1,8							
332	Pareti rocciose e falesie						201,3	30,1		20,6				
333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%						7,7	275,7		1.217,7	46,0		4,7	2,6
5122	Bacini artificiali													

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		**Habitat**												
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
1111	Tessuto residenziale rompatto e denso													
1112	Tessuto residenziale rado													
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme													
1122	Fabbricati rurali													
1224	Impianti a servizio delle reti di distribuzione													
131	Aree estrattive													
133	Cantieri													
1421	Aree ricreative e sportive													
2111	Seminativi in aree non irrigue							0,04		0,43	0,30			0,07

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		**Habitat**												
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
2112	Prati artificiali							0,12			1,00		0,12	
2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo													
223	Oliveti													
231	Prati stabili										2,90			
2411	Colture temporanee associate all'olivo													
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti							0,35			29,80		1,90	0,22
242	Sistemi colturali e particellari complessi													
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti										0,55			
244	Aree agroforestali							0,15			1,01		0,15	
3111	Bosco di latifoglie							1,98			3,41		39,11	64,57
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste										4,03		0,19	
31122	Sugherete							0,21			35,69		53,88	4,05
3121	Bosco di conifere													
313	Boschi misti di conifere e latifoglie												0,40	
321	Aree a pascolo naturale					85,97	0,51	0,83		1,30	3,46			0,25
3221	Cespuglieti ed arbusteti													
3222	Formazioni di ripa non arboree													
3231	Macchia mediterranea					14,03	1,68	62,06	7,17	4,25	3,25		3,22	25,52
3232	Gariga						1,06	26,31	92,46	12,93	11,49		0,67	5,16
3241	Aree a ricolonizzazione naturale							1,24			0,76			
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale							0,06		0,15				
3311	Spiegge di ampiezza superiore a 25m						0,80							
332	Pareti rocciose e falesie						90,17	0,65		1,35				
333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%						3,44	5,96		79,58	2,35		0,30	0,16

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat nel sito)*		**Habitat**												
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1110*	*1120**	*1160*	*1170*	*1210*	*1240*	*5210, 5330, 9320*	*5330*	*5430*	*6310*	*8330*	*9330*	*9340*
5122	Bacini artificiali													

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat di specie**											
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
1111	Tessuto residenziale rompatto e denso					0,3							
1112	Tessuto residenziale rado	17,1											
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	1,2				4,9							
1122	Fabbricati rurali	1,5	5,1			5,3			2,5				5,1
1224	Impianti a servizio delle reti di distribuzione												
131	Aree estrattive			13,2			13,2	13,2			13,2		
133	Cantieri					0,2			2,9		2,9		
1421	Aree ricreative e sportive												
2111	Seminativi in aree non irrigue	110,7	91,6	2,2	2,2	6,5	2,2	98,0	722,7	44,5	98,0		91,6
2112	Prati artificiali	357,8	122,1	4,6	4,6	0,2	4,6	98,2	1.267,3	61,3	98,2		122,1
2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	19,7							89,4				
223	Oliveti		7,2	4,1	4,1	8,2	4,1	4,8			4,8		7,2
231	Prati stabili	23,4	4,7					5,1	53,6	56,7	5,1		4,7
2411	Colture temporanee associate all'olivo	4,2				4,9							
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	76,8	33,7			1,3		31,8	301,5	134,4	31,8		33,7
242	Sistemi colturali e particellari complessi								4,9	4,2			

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat di specie del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat di specie**											
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	4,5	18,1						7,5				18,1
244	Aree agroforestali	8,8	20,2	18,3	18,3		18,3	10,6	55,6	52,9	10,6		20,2
3111	Bosco di latifoglie	89,3	1.101,1	435,5	435,5	1,7	435,5	325,4	36,5	29,9	325,4		1.101,1
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste									78,5			
31122	Sugherete	95,4	13,3					33,0	184,7	153,2	33,0		13,3
3121	Bosco di conifere		20,5										20,5
313	Boschi misti di conifere e latifoglie		6,1	6,1	6,1		6,1						6,1
321	Aree a pascolo naturale	1.435,4	211,7	564,4	552,1	0,6	563,3	942,9	1.519,7	178,3	942,9	1,1	211,7
3221	Cespuglieti ed arbusteti									7,4			
3222	Formazioni di ripa non arboree												
3231	Macchia mediterranea	1.098,6	683,9	2.070,8	2.056,3	0,8	2.067,4	2.639,2	234,5	11,7	2.639,2	11,1	683,9
3232	Gariga	1.236,5	856,0	943,7	860,3	0,4	941,3	3.380,9	1.271,0	170,2	3.380,9	2,8	856,0
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	46,3	285,0				0,4	33,7	54,8	112,9	33,7		285,0
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	21,4	4,3							3,3			4,3
3311	Spiegge di ampiezza superiore a 25m			3,6			1,8					1,8	
332	Pareti rocciose e falesie	98,0		359,4	41,8		243,2	28,0			28,0	204,4	
333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	1.231,1	43,3	629,9	545,8		625,4	1.800,8	739,5	331,1	1.800,8	17,5	43,3
5122	Bacini artificiali												

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall’habitat di specie nel sito)*		**Habitat di specie**											
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
1111	Tessuto residenziale rompatto e denso					0,83							
1112	Tessuto residenziale rado	0,29											
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	0,02				13,99							
1122	Fabbricati rurali	0,02	0,14			15,02			0,04				0,14
1224	Impianti a servizio delle reti di distribuzione												
131	Aree estrattive			0,26			0,27	0,14			0,14		
133	Cantieri					0,57			0,04		0,03		
1421	Aree ricreative e sportive												
2111	Seminativi in aree non irrigue	1,85	2,60	0,04	0,05	18,39	0,04	1,04	11,04	3,11	1,04		2,60
2112	Prati artificiali	5,99	3,46	0,09	0,10	0,65	0,09	1,04	19,35	4,28	1,04		3,46
2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	0,33							1,37				
223	Olivetti		0,20	0,08	0,09	23,38	0,08	0,05			0,05		0,20
231	Prati stabili	0,39	0,13					0,05	0,82	3,96	0,05		0,13
2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,07				13,94							
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	1,28	0,96			3,58		0,34	4,60	9,40	0,34		0,96
242	Sistemi colturali e particellari complessi								0,07	0,29			
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	0,07	0,51						0,11				0,51
244	Aree agroforestali	0,15	0,57	0,36	0,41		0,37	0,11	0,85	3,70	0,11		0,57
3111	Bosco di latifoglie	1,49	31,21	8,61	9,62	4,72	8,84	3,44	0,56	2,09	3,44		31,21
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste									5,49			
31122	Sugherete	1,60	0,38					0,35	2,82	10,71	0,35		0,38
3121	Bosco di conifere		0,58										0,58
313	Boschi misti di conifere e latifoglie		0,17	0,12	0,13		0,12						0,17

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat di specie del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat di specie nel sito)*		**Habitat di specie**											
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*6137*	*A074*	*A078*	*A091*	*A095*	*A103*	*A111*	*A128*	*A231*	*A302*	*A392*	*A400*
321	Aree a pascolo naturale	24,01	6,00	11,16	12,19	1,56	11,43	9,98	23,21	12,47	9,98	0,47	6,00
3221	Cespuglieti ed arbusteti									0,51			
3222	Formazioni di ripa non arboree												
3231	Macchia mediterranea	18,38	19,38	40,96	45,41	2,15	41,96	27,92	3,58	0,82	27,92	4,64	19,38
3232	Gariga	20,69	24,27	18,66	19,00	1,18	19,11	35,77	19,41	11,90	35,77	1,17	24,27
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	0,77	8,08				0,01	0,36	0,84	7,90	0,36		8,08
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	0,36	0,12							0,23			0,12
3311	Spiegge di ampiezza superiore a 25m			0,07			0,04					0,75	
332	Pareti rocciose e falesie	1,64		7,11	0,92		4,94	0,30			0,30	85,65	
333	Aree con vegetazione rada <5% e >40%	20,60	1,23	12,46	12,05		12,69	19,05	11,29	23,15	19,05	7,31	1,23
5122	Bacini artificiali												

L'habitat 1210 ha una localizzazione puntiforme ed un'estensione complessiva inferiore a 1 ha. Per questa ragione la sovrapposizione di questo habitat con le tipologie di uso del suolo non può essere considerata significativa ai fini del PdG. Discorso simile vale per l'habitat 1240: in questo caso l'habitat che occupa una superficie complessiva inferiore al 3% e percentuali di sovrapposizione inferiori al 10% si assume non abbiano rilevanza per la valutazione di eventuali conflittualità.
Per quanto riguarda gli altri habitat, si sovrappongono principalmente alle superfici di macchia e gariga e ai territori boscati.
Segue una breve analisi della distribuzione degli habitat per ciascuna macrocategoria di uso del suolo.
1. Superfici artificiali: nel sito sono presenti pochi ettari di superfici urbanizzate, interessate da habitat di specie solo in minima parte, pertanto non si segnalano elementi di conflittualità.
2. Superfici agricole utilizzate: diversi habitat sono interessati da superfici agricole, per la maggior parte classificate come 'prati artificiali' (2112) e 'Seminativi in aree non irrigue' (2111). Tuttavia, la percentuale di sovrapposizione più alta si registra a carico delle 'Colture temporanee associate ad altre colture permanenti' (2413) in cui ricade circa il 30% dell'habitat 6310.
Per quanto riguarda gli habitat di specie si segnala che circa il 60% dell'habitat del Falco naumanni e il 38% di quello di *Tetrax tetrax* ricadono negli ambienti agricoli.
3. Territori boscati e ambienti semi-naturali: in questa categoria ricade la quasi totalità degli habitat ed habitat di specie, pertanto si procede con un'analisi di maggior dettaglio:
3.1. *Zone boscate*: la maggior parte degli habitat ricadono, almeno parzialmente, nelle categorie di uso del suolo di tipo forestale, ed in particolare nei

‘boschi di latifoglie’ (3111) e nelle ‘sugherete’ (31122). Inoltre alla categoria di uso del suolo ‘bosco di latifoglie’ si sovrappone circa il 31% degli habitat di specie di Milvus milvus e Accipiter gentilis arrigonii.

3.2. *Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea*: vi sono ricompresi per la maggior parte gli habitat di boscaglia mediterranea (mosaico 5210-5330-9320; habitat 5330 e 9340), con predominanza delle categorie ‘aree a pascolo naturale’ (321), ‘aree a a macchia mediterranea’ (3231), ‘gariga’ (3232). Per quanto riguarda gli habitat di specie in questa categoria ricade più del 70% degli habitat trofici di *Gyps fulvus*, *Falco peregrinus* e *Aquila chrysaetos*, e degli habitat riproduttivi di *Alectoris barbara* e *Sylvia undata*.

3.3. *Zone aperte con vegetazione rada o assente*: includono parte degli habitat delle specie rupicole, ossia *Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus*.

Rispetto alle categorie di uso del suolo presenti nel SIC, le uniche che possono costituire un eventuale elemento di conflittualità sono quelle legate alle superfici agricole (classe 2) ed alle aree boscate (classe 3.1), per le quali è necessario pertanto prevedere forme di gestione compatibili con gli ambienti naturali presenti.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Villanova Monteleone, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		6310	Buono		Riduzione dell'habitat	CPh01
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		9320 9330 9340	Sufficiente Buono Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	CPh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Gestione silvocolturale affidata ai privati		*Cerambyx cerdo* *Milvus milvus*	Non valutabile Buono		Alterazione dell'habitat di specie	CPs01
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		*E. europaea* *R. hipposideros* *R. ferrumequinum*	Sufficiente Non valutabile Non valutabile		Semplificazione del paesaggio rurale	CPs02
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Gyps fulvus* *Circus pygargus* *Aquila chrysaetos* *Falco naumanni* *Falco peregrinus*	Sufficiente Non valutabile Buono Sufficiente Buono		Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia o delle risorse trofiche	CPs03
Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Bosa	Abbandono delle pratiche tradizionali		*Alectoris barbara* *Tetrax tetrax* *B. oedicnemus* *C. europaeus* *Coracias garrulus* *M. calandra* *Lullula arborea* *Anthus campestris* *Sylvia sarda* *Sylvia undata* *Lanius collurio*	Buono Sufficiente Non valutabile Non valutabile Buono Buono Non valutabile Non valutabile Non valutabile Sufficiente Non valutabile		Trasformazione/ diminuzione dell'habitat di specie	CPs04

habitat	**CPh01 Riduzione dell'habitat** – l'abbandono dei pascoli favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative. **CPh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat** – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat.

specie	**CPs01 Alterazione dell’habitat di specie** – L’estrema parcellizzazione del territorio e la mancanza di un piano di gestione unitario delle risorse boschive fa sì che la gestione forestale sia affidata ai singoli soggetti proprietari, con il conseguente rischio di modificazione/semplificazione dell’habitat boschivo a scapito di specie quali *Cerambyx cerdo* e *Milvus milvus*. **CPs02 Semplificazione del paesaggio rurale** – L’abbandono delle attività agro-pastorali ha portato ad una mancata gestione ordinaria dei manufatti agricoli (muretti a secco, abbeveratoi, ecc.) e degli elementi seminaturali del paesaggio rurale (siepi, filari, ecc.), che hanno determinato la riduzione di eterogeneità ambientale a discapito soprattutto dell’erpetofauna e dei chirotteri (riduzione della disponibilità trofica). **CPs03 Diminuzione della popolazione** – L’abbandono delle pratiche tradizionali, ed in particolare del pascolo si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico, il Grifone soffre la carenza di carcasse sul territorio, mentre Aquila reale, Falco pellegrino e gli altri rapaci, subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente al fenomeno della riforestazione. **CPs04 Trasformazione/riduzione degli habitat di specie –** L’abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti.

9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE

Codice	Effetto di Impatto	Habitat
CBh01	Frammentazione e/o distruzione di habitat marini	1110, 1120*
CBh02.a, CBh02.b, CBh02.c, CBh02.d, CAFh02, CPh02	Alterazione delle biocenosi caratteristiche	1120*, 1160, 1170, 1210, 1240, 5210, 5330, 5430, 8330, 9320, 9330, 9340
CBh03.a, CBh03.b, CBh03.c	Frammentazione e riduzione di habitat	1210, 5210, 5330, 5430
CABh01, CBh04	Frammentazione e/o distruzione di habitat	5210, 5330, 5430, 6310, 9320, 9330, 9340
CBh05	Degrado del paesaggio	5210, 5330, 5430, 6310, 9320, 9330
CBh06, CAFh01, CSEh02, CPh01	Riduzione dell'habitat	6310
CBh07, CSEh01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutti gli habitat
CBh08	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutti gli habitat

Codice	Effetto di Impatto	Specie
CABs01, CBs01.a, CBs01.b, CAFs01, CPs01	Alterazione dell'habitat di specie	*1088 Cerambyx cerdo* *1095 Petromyzon marinus* *1103 Alosa fallax* *1220 Emys orbicularis* *A026 Egretta garzetta* *A074 Milvus milvus* *A229 Alcedo atthis,*
CBs02	Frammentazione e/o distruzione di habitat	*6132 Euleptes europea* *1303 Rhinolphus hipposideros* *1304 Rhinolophus ferrumequinum* *A111 Alectoris barbara* *A128 Tetrax tetrax* *A301 Sylvia sarda* *A302 Sylvia undata*
CBs03, CAFs02, CSEs02, CPs02	Semplificazione del paesaggio rurale	*6132 Euleptes europea* *1303 Rhinolphus hipposideros* *1304 Rhinolophus ferrumequinum*
CBs04.a, CBs04.b	Aumento della mortalità degli individui	*A073 Milvus migrans* *A074 Milvus milvus* *A078 Gyps fulvus* *A091 Aquila chrysaetos* *A095 Falco naumanni* *A103 Falco peregrinus* *A400 Accipiter gentilis arrigonii*
CBs05.a, CBs05.b	Riduzione del successo riproduttivo	*A078 Gyps fulvus* *A091 Aquila chrysaetos* *A095 Falco naumanni* *A103 Falco peregrinus* *A181 Larus audounii* *A392 P. a. desmarestii* *A400 Accipiter gentilis arrigonii*
CBs06, CAFs03, CPs03	Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia o delle risorse trofiche	*A078 Gyps fulvus* *A084 Circus pygargus* *A091 Aquila chrysaetos* *A095 Falco naumanni* *A103 Falco peregrinus*
CBs07, CAFs04, CSEs03, CPs04	Trasformazione/diminuzione dell'habitat di specie	*A111 Alectoris barbara* *A128 Tetrax tetrax* *A133 Burhinus oedicnemus*

		A224 Caprimulgus europaeus *A231 Coracias garrulus* *A242 Melanocorypha calandra* *A246 Lullula arborea* *A255 Anthus campestris* *A301 Sylvia sarda* *A302 Sylvia undata* *A338 Lanius collurio*
CBs08, CSEs01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutte le specie
CBs09	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutte le specie

Per quanto riguarda gli habitat, gli effetti di impatto più rilevanti sono rappresentati dai fenomeni di frammentazione, alterazione e/o distruzione che includono tutti i processi che potenzialmente possono condurre alla scomparsa dell’habitat o alla sua modificazione/evoluzione in una tipologia vegetazionale non ascrivibile alla classificazione Natura 2000. Nel SIC tali effetti di impatto sono principalmente riconducibili all’abbandono delle pratiche tradizionali, che nei secoli hanno contribuito a modellare il paesaggio rurale e a mantenere ambienti di origine seminaturale. L’abbandono delle attività rurali estensive, perché non più economicamente vantaggiose, ha infatti innescato processi evolutivi successionali della vegetazione soprattutto a scapito delle praterie secondarie. Tale processo si traduce di fatto nella semplificazione del paesaggio, e quindi nella perdita di eterogeneità ambientale, che include anche la graduale riduzione/scomparsa di alcuni habitat Natura 2000.

E’ evidente che quanto appena illustrato riguarda direttamente anche gli habitat di specie, rendendo più vulnerabili le specie faunistiche associate agli ambienti steppici, sia per la nidificazione (es. gallina prataiola, succiacapre, occhione, ecc.) che per l’attività trofica (grifone, grillaio, ecc.): l’idoneità ambientale di questi habitat va infatti gradualmente riducendosi, rispondendo quindi in modo meno adeguato alle esigenze ecologiche delle specie.

Sia per gli habitat che per le specie si segnala la potenziale presenza di problematiche legate alla gestione ed alla fruizione del sito; si tratta di effetti di impatto mitigabili con opportune misure di formazione/informazione e/o attraverso interventi attivi per la razionalizzazione della fruizione.

10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI

10.1 Obiettivo generale

Innescare i processi di recupero spontaneo della naturalità del Sito, a beneficio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando la conduzione delle attività economiche del settore agro-silvo-pastorale secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità, incentivandone la diversificazione verso i servizi turistici e rimuovendo i fattori di degrado, in modo da rendere il patrimonio naturalistico una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, e in particolare dei Comuni interessati.

10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico 1

Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione.

Il regime di proprietà del sito, quasi esclusivamente privato, rende necessaria l'incentivazione di interventi e investimenti non produttivi da parte dei proprietari dei fondi per il ripristino degli habitat naturali, e in particolare per quelli forestali e prativi. Inoltre, l'abbandono delle pratiche rurali estensive, indispensabili per la tutela e il mantenimento del paesaggio rurale e degli ambienti seminaturali, richiede che vengano attuate strategie a sostegno delle attività agrosilvopastorali tradizionali. A tale riguardo i privati saranno chiamati a qualificare e diversificare le loro attività in un'ottica di sviluppo sostenibile, andando a perseguire il recupero e il consolidamento dei modelli di attività tradizionali e anche a cogliere le opportunità economiche legate alla valorizzazione del territorio per il turismo naturalistico, sportivo e ricreativo.

Risultati attesi

- Miglioramento della struttura, funzione e composizione degli habitat Natura 2000 e degli habitat di specie.
- Aumento della superficie relativa degli habitat Natura 2000 e miglioramento del loro stato di conservazione.
- Aumento/mantenimento delle popolazioni faunistiche nel sito e miglioramento del loro stato di conservazione.

Obiettivo specifico 2

Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione.

I fattori di impatto principali che insistono sul SIC sono legati al degrado del paesaggio e all'inquinamento provocati dall'abbandono dei rifiuti e dalla presenza di discariche abusive. Inoltre il disturbo antropico in aree sensibili del SIC è un fattore di impatto che causa una riduzione del successo riproduttivo di specie sensibili alla presenza antropica (es. *Gyps fulvus*). Risulta quinidi prioritaria la riduzione del disturbo legato alla frequentazione del sito, anche attraverso la razionalizzazione della fruizione, la manutenzione delle infrastrutture di servizio esistenti e la diffusione del valore naturalistico del sito.
Inoltre è opportuno definire apposite misure per la prevenzione del rischio di incendio, a protezione degli habitat di interesse comunitario, e la riduzione di fenomeni di bracconaggio per tutelare le specie di rapaci di interesse comunitario presenti nel sito.

Risultati attesi

- Mitigazione/rimozione dei fattori di impatto di origine antropica su habitat e specie;
- Regolamentazione della fruizione del SIC entro 2 anni dall'approvazione del Piano di Gestione;
- Riduzione dei livelli di inquinamento nel sito;
- Riduzione del livello di degrado del paesaggio del sito;
- Riduzione del rischio di incendio;
- Relazione tecnica dettagliata sulla fattibilità di creazione di un gruppo cinofilo operativo antiveleno

Obiettivo specifico 3

Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario per: 1) monitorare le dinamiche evolutive e i trend popolazionali, allo scopo di valutare lo stato di conservazione di habitat e specie; 2) verificare l'efficacia dell'attuazione del Piano di Gestione; 3) colmare le carenze conoscitive, indagando la presenza di altri *taxa* di cui ad oggi si può solo ipotizzare la presenza.

Risultati attesi
Aggiornamento delle valutazioni ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie);
- Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie.

Obiettivo specifico 4
Rendere il Sito una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, promuovendo al suo interno forme di fruizione turistica e ricreativa coerenti con le finalità di tutela del sito, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione.
La riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra le attività di fruizione del sito e la tutela di habitat e specie richiede la partecipazione attiva e consapevole della popolazione locale e dei fruitori per rendere più efficaci le modalità di gestione individuate. A tale riguardo sarà necessario diffondere l'importanza del rispetto delle corrette norme di comportamento, evidenziando le conseguenze dirette di comportamenti non virtuosi, anche se apparentemente innocui, sulla tutela di habitat e specie.
Questo obiettivo dovrà essere perseguito in accordo con i proprietari dei fondi per la realizzazione di interventi da parte delle pubbliche amministrazioni, ma anche promuovendone il coinvolgimento attraverso l'utilizzo di finanziamenti e incentivi afferenti sostanzialmente al Programma di Sviluppo Rurale della RAS.
La gestione naturalistica del Sito delineata dal Piano di Gestione porterà ad un miglioramento dello stato dell'ambiente a cui devono necessariamente corrispondere opportunità di sviluppo e occupazione per la comunità locale.

Risultati attesi
- Realizzazione entro i 3 anni successivi all'approvazione del Piano di Gestione di infrastrutture per la fruizione naturalistica;
- Stipula di un accordo dell'ente gestore con una cooperativa per le attività di gestione e controllo delle attività di fruizione;
- Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario;
- Coinvolgimento attivo e consapevole della comunità locale nella strategia di attuazione del Piano di Gestione e creazione di un'occupazione diretta o indotta legata al SIC di 10 unità lavorative nel periodo di validità del PdG.

Obiettivi conflittuali
Gli obiettivi individuati risultano tra loro coerenti e non presentano conflittualità.

10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione

10.3.1 Interventi attivi (IA)

Codice	Titolo
IA1	Intervento di eradicazione delle specie vegetali alloctone e invasive e in particolare della specie *Carpobrotus acinaciformis*
IA2	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea
IA3	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione
IA4	Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione
IA5	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive
IA6	Misure per la prevenzione degli incendi
IA7	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva
IA8	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi
IA9	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.
IA10	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"
IA11	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche
IA12	Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC
IA13	Creazione di strutture per il bird-watching
IA14	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale
IA15	Monitoraggio e controllo del randagismo.
IA16	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.

10.3.2 Regolamentazioni (RE)

Codice	Titolo
RE1	Sottoscrizione di un “Contratto di Fiume” per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica
RE2	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC
RE3	Regolamentazione della pratica dell’abbruciamento nel SIC.

10.3.3 Incentivazioni (IN)

Codice	Titolo
IN1	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva
IN2	Promozione di buone pratiche agricole mediante incentivazioni.
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.
IN7	Incentivazione della diffusione dell’uso delle energie rinnovabili nell’agricoltura e nell’allevamento.
IN8	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all’interno del SIC
IN9	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell’Aquila reale.
IN11	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.

10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Codice	Titolo
MR1	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario
MR2	Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario
MR3	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone
MR4	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario
MR5	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale
MR6	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario
MR7	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario
MR8	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario

10.3.5 Programmi didattici (PD)

Codice	Titolo
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC
PD2	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative
PD4	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC
PD6	Installazione di cartellonistica informativa e didattica.
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC “Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone”
PD8	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.

10.4 Sintesi del Quadro di gestione

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
Alterazione dell’habitat di specie CABs01, CBs01.a, CBs01.b, CAFs01, CPs01	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati all’ambiente fluviale; valorizzazione ecocompatibile del SIC.	- RE1 Sottoscrizione di un “Contratto di Fiume” per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica		- *A073 - Milvus migrans, 1095 – Petromyzon marinus, 1103 - Alosa fallax*	Tutti i comuni
		Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e aumento della percentuale di copertura	IA2 Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	- Foreste di Olea e Ceratonia (9320) - Foreste di Quercus suber (9330); - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340)	-	Villanova Monteleone Montresta Bosa
		Miglioramento strutturale e e floristico delle formazioni arbustive e forestali	IN3 Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	- Foreste di Olea e Ceratonia (9320) - Foreste di Quercus suber (9330); - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340)	- *A073 – Milvus migrans, A 074 - Milvus milvus, A224 - Caprimulgus europaeus, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	Villanova Monteleone Montresta Bosa
CBh02.a, CBh02.b, CBh02.c, CBh02.d, CAFh02, CPh02 Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Valutazione aggiornata dello stato di conservazione degli habitat marini e possibilità di intervento tempestivo nel caso di insorgenza documentata di impatti legati a fenomeni di inquinamento	MR1 Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario	- Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (1110) - Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae) (1120*) - Grandi cale e baie poco profonde (1160)	-	Alghero Villanova Monteleone Bosa

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
				- Scogliere (1170) - Grotte marine sommerse o semisommerse (8330)		
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Eradicazione della specie alloctona nelle aree di intervento in 3 anni	IA1 Intervento di eradicazione delle specie vegetali alloctone e invasive e in particolare della specie *Carpobrotus acinaciformis*	- Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210) - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici (1240) - Matorral arborescenti di Juniperus spp. (5210) - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330) - Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion (5430)	-	Villanova Monteleone Bosa
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e aumento della percentuale di copertura	IA2 Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	- Foreste di Olea e Ceratonia (9320) - Foreste di Quercus suber (9330); - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340)	-	Villanova Monteleone Montresta Bosa
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento strutturale e e floristico delle formazioni arbustive e forestali	IN3 Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	- Foreste di Olea e Ceratonia (9320) - Foreste di Quercus suber (9330); - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (9340)	- *A073 – Milvus migrans, A 074 - Milvus milvus, A224 - Caprimulgus europaeus, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	Villanova Monteleone Montresta Bosa

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
CBh03.a, CBh03.b, CBh03.c Frammentazione e riduzione di habitat	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Eradicazione della specie alloctona nelle aree di intervento in 3 anni	IA1 Intervento di eradicazione delle specie vegetali alloctone e invasive e in particolare della specie *Carpobrotus acinaciformis*	- 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici, 5210 - Matorral arborescenti di Juniperus spp., 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 - Frigane endemiche dell’Euphorbio-Verbascion.	-	Alghero Villanova Monteleone
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Miglioramento dell’accessibilità del sito a fini gestionali e aumento della sostenibilità turistica	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione del disturbo antropico nelle aree sensibili del sito	IA4 Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
CABh01, CBh04 Frammentazione e/o distruzione di habitat CBs02 Frammentazione e/o distruzione di habitat di specie	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Miglioramento dell’accessibilità del sito a fini gestionali e aumento della sostenibilità turistica	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Bonifica del sito dai rifiuti abbandonati	IA5 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	- Tutti gli habitat del sito	-	Villanova Monteleone Monteleone Rocca Doria Montresta Padria Bosa
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Produzione di un piano di prevenzione degli incendi e riduzione del livello di rischio del territorio	IA6 Misure per la prevenzione degli incendi	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBh05 Degrado del paesaggio	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Bonifica del sito dai rifiuti abbandonati	IA5 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	- Tutti gli habitat del sito		Villanova Monteleone Monteleone Rocca Doria Montresta Padria Bosa
CBh06, CAFh01, CSEh02, CPh01 Riduzione dell'habitat CBs07, CAFs04, CSEs03, CPs04 Trasformazione/diminuzione dell'habitat di specie	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie	IA7 Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	- Dehesas con Quercus spp. sempreverde (6310)	- *A081 - Circus pygargus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio.*	Villanova Monteleone Montresta Padria Bosa
		Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.	IN1 Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva	-	- *A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A111 - Alectoris barbara,A224 - Caprimulgus europaeus, A255 - Anthus campestris, A338 - Lanius collurio*	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario legate agli spazi agricoli e seminaturali.	IN2 Promozione di buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	-	- *1303 - Rinolophus hipposideros, 1088 - Cerambyx cerdo, A073 – Milvus migrans, A074 - Milvus milvus,*	Tutti i comuni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
					A078 - Gyps fulvus, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.	
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Diffusione dell’agricoltura e dell’allevamento biologici all’interno del SIC e nelle sue vicinanze.	IN4 Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	- Tutti gli habitat del sito	- *A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A111 - Alectoris barbara, A255 - Anthus campestris.*	Tutti i comuni
		Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento dell’accesso degli operatori economici locali ai Fondi Strutturali regionali	IN5 Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all’interno del SIC.	IN6 Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a	IN7 Incentivazione della diffusione dell’uso delle energie rinnovabili nell’agricoltura e nell’allevamento.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.				
		Rafforzamento della gestione attiva della ZPS con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.	IN9 Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci.	IN10 Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.	IN11 Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.	-	1303 - *Rhinolphus hipposideros*, 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 6132 - *Euleptes europea,* A095 - *Falco naumanni,* A231 - *Coracias garrulus.*	Villanova Monteleone Monteleone Rocca Doria Montresta Padria Bosa
		Accesso degli operatori economici locali a contributi e finanziamenti per iniziative coerenti con le strategie di gestione del PdG; diffusione di buone pratiche	PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	- 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	- A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris.*	Tutti i comuni
CBs03, CAFs02, CSEs02, CPs02 Semplificazione del paesaggio rurale	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Aumento del numero e dell'estensione degli habitat idonei agli anfibi	IA8 Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	-	- *1204 - Hyla sarda, nonché le seguenti specie potenzialmente presenti: 1190 -*	Tutti i comuni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
					Discoglossus sardus, 1201 - Bufo viridis.	
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Recupero di manufatti rurali	IN11 Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.	-	- *1303 - Rhinolphus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum, 6132 - Euleptes europea, A095 - Falco naumanni, A231 - Coracias garrulus.*	Tutti i comuni
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Mantenimento del paesaggio rurale	IN4 Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	- Tutti gli habitat del sito	- *A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A111 - Alectoris barbara, A255 - Anthus campestris.*	Villanova Monteleone Monteleone Rocca Doria Montresta Padria Bosa
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Accesso degli operatori economici locali a contributi e finanziamenti per iniziative coerenti con le strategie di gestione del PdG; diffusione di buone pratiche	PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole*, in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	- 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	- A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara*, A255 - *Anthus campestris.*	Tutti i comuni
CBs04.a, CBs04.a Aumento della mortalità degli individui CBs05.a, CBs05.b Riduzione del successo riproduttivo	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento dello stato di conservazione del Grifone e delle altre specie di rapaci nel SIC, mediante la messa in atto di azioni di tutela e sostegno.	IA9 Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.	-	- *A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A073 - Milvus migrans, A074 - Milvus milvus, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	Villanova Monteleone Montresta Bosa
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Relazione tecnica dettagliata sulla fattibilità della creazione di un gruppo cinofilo operativo antiveleno per prevenire/reprimere l’uso	IA10 Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno”	-	- *A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A073 - Milvus migrans, A074 -*	Villanova Monteleone Montresta Bosa

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		illegale dei bocconi avvelenati			*Milvus milvus.*	
		Riduzione dei casi di elettrocuzione a carico dell'avifauna di interesse comunitario	IA11 Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	-	- *A073 - Milvus migrans, A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	Villanova Monteleone Montresta Bosa
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive	IA14 Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Eliminazione del randagismo canino nel SIC per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario.	IA15 Monitoraggio e controllo del randagismo.	-	- *A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris.*	Tutti i comuni
		Aumento del numero delle richieste di finanziamento per l'istallazione di impianti fotovoltaici e riduzione dei fattori di rischio di elettrocuzione per gli uccelli rapaci	PD3 Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	-	- *A073 - Milvus migrans, A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 -*	Tutti i comuni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
					Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii	
		Riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie	PD4 Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	-	- *A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii, A392 Placrocorax aristotelii desmarestii.*	Villanova Monteleone Montresta Bosa
CBs06, CAFs03, CPs03 Diminuzione della popolazione per riduzione dei territori di caccia o delle risorse trofiche	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Mantenimento/incremento dei territori di caccia dei rapaci	IA7 Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	- 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	- *A081 - Circus pygargus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A111 - Alectoris barbara, A128 - Tetrax tetrax, A133 - Burhinus oedicnemus, A224 - Caprimulgus europaeus, A231 - Coracias garrulus, A242 - Melanocorypha calandra, A246 - Lullula arborea, A255 - Anthus campestris, A301 - Sylvia sarda, A302 - Sylvia undata, A338 - Lanius collurio.*	Villanova Monteleone Montresta Padria Bosa
		Diffusione dell’agricoltura e dell’allevamento biologici all’interno del SIC e nelle sue vicinanze.	IN4 Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	- Tutti gli habitat del sito	- A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara*, A255 - *Anthus*	Villanova Monteleone Monteleone Rocca Doria Montresta Padria Bosa

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					campestris.	
CBh07, CBs08, CSEh01 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Attivazione della sede del SIC con funzione di coordinamento per la gestione del sito, raccolta e analisi di dati naturalistici	IA12 Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Villanova
		Maggiore controllo del territorio, miglioramento dello stato delle infrastrutture poste in opera e dei servizi di informazione	IN8 Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie	MR1 Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario MR2 Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario MR3 Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone MR4 Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario MR5 Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale MR6 Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario MR7 Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario MR8 Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
CBh08, CBs09 Possibili comportamenti non virtuosi	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione del disturbo antropico nelle aree sensibili del sito	IA4 Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Produzione di un piano di prevenzione degli incendi e riduzione del livello di rischio del territorio	IA6 Misure per la prevenzione degli incendi	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato di conservazione delle specie ornitiche rupicole di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare della specie A078 - *Gyps fulvus.*	RE2 Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli del SIC.	RE3 Regolamentazione della pratica dell’abbruciamento nel SIC.	-	A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,*A224 - *Caprimulgus europaeus*, A255 - *Anthus campestris,* A338 - *Lanius collurio*	Tutti i comuni
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Attivazione della sede del SIC con funzione di coordinamento per la gestione del sito, raccolta e analisi di dati naturalistici	IA12 Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Villanova
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche/culturali del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di uccelli rapaci di interesse comunitario presenti nel SIC rendendole una risorsa economica per il territorio meritevole di rispetto.	IA13 Creazione di strutture per il bird-watching	-	*A026 - Egretta garzetta, A027 - Egretta alba, A073 – Milvus migrans, A074 - Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus, , A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii.*	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche/culturali del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Aumento dei flussi turistici nei comuni del SIC grazie alla diversificazione dell'offerta per il turismo culturale.	IA16 Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	-	-*6137 - Euleptes europaea.*	Tutti i comuni
		Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario	PD5 Produzione di materiale informativo sul SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale; valorizzazione ecocompatibile del SIC.	RE1 Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	-	- *A073 - Milvus migrans, 1095 – Petromyzon marinus, 1103 - Alosa fallax*	Tutti i comuni
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del SIC tra i soggetti coinvolti nella sua gestione	PD1 Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Aumento del rispetto di habitat e specie di interesse comunitario da parte dei fruitori e valorizzazione del sito a fini didattici	PD6 Installazione di cartellonistica informativa e didattica	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario	PD7 Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nella sua gestione.	PD8 Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale PD9 Campagna di promozione turistica del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie	PD4 Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	-	- *A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii, A392 Placrocorax aristotelii desmarestii.*	Tutti i comuni
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un’opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Accesso degli operatori economici locali a contributi e finanziamenti per iniziative coerenti con le strategie di gestione del PdG; diffusione di buone pratiche	PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola. PD3 Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Tutti i comuni

10.5 Schede di azione

Scheda azione			
IA1	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Intervento di eradicazione delle specie vegetali alloctone e invasive e in particolare della specie *Carpobrotus acinaciformis*	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	L'azione interessa l'intero territorio del SIC e in particolare la sua fascia costiera, in aree da individuare in fase progettuale.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare: 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici, 5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp., 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 - Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il *Carpobrotus acinaciformis* è una pianta perenne succulenta di origine sudafricana ormai naturalizzata lungo i litorali italiani. Si riproduce per talea, per stoloni radicali e per semi (dispersi dagli uccelli), motivo per il quale si dimostra particolarmente invasiva. Inoltre, riesce a tollerare livelli di salinità elevati e a sopravvivere in ambienti molto disturbati. La diffusione di questa specie è causa dell'alterazione della composizione e frequenza floristica caratteristiche degli habitat costieri, nonchè della riduzione degli habitat dunali con presenza di specie erbacee, di cui limita la distribuzione areale. Nel sito la specie è presente soprattutto nelle zone di scogliera, nelle poche aree sabbiose e nella fascia costiera a prevalenza di arbusti mediterranei. Nel SIC sono inoltre presenti anche altre specie vegetali alloctone e invasive (fico d'India, robinia, ailanto, agave, ecc.) di cui è opportuno perseguire una progressiva eliminazione o almeno il contenimento. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Garantire il mantenimento delle fitocenosi caratteristiche degli habitat del SIC e in particolare di quelli costieri.

Descrizione dell'azione	L'azione si articolerà in 5 fasi distinte su un'arco temporale di 7 anni: – Individuazione delle specie nel SIC, mediante sopralluoghi di campo, e elaborazione di una mappa di distribuzione dettagliata (primo-secondo anno); – Selezione delle aree in cui attuare gli interventi di rimozione/eradicazione, in funzione della presenza di habitat Natura 2000 e della probabilità di successo delle azioni (secondo-terzo anno); – Realizzazione degli interventi di rimozione/eradicazione (terzo-sesto anno); – Realizzazione di attività di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati (sesto anno) – Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione dell'intervento (sesto-settimo anno).

Descrizione dei risultati attesi	Drastica riduzione della presenza di specie vegetali alloctone invasive e in particolare di *Carpobrotus acinaciformis* nel SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 7 anni.
	Costi di realizzazione: 700.000 € (100.000 €/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione porterà ad un recupero di naturalità del SIC innescando processi naturali di espansione degli habitat di interesse comunitario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA2	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate da habitat forestali e di macchia mediterranea.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Habitat*: 9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia,* 9330 - Foreste di *Quercus suber,* 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340).

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti ambienti boschivi rappresentati da lembi di foresta formata prevalentemente del genere *Quercus* (*Q. suber, Q. ilex,Q. ichnusae, Q. virgiliana*) che, a causa dei numerosi incendi avvenuti negli anni passati (2007, 2010), nonché in seguito a passate azioni di taglio irrazionale e sovrapascolamento caprino, appaiono oggi frammentate e frammiste ad ambienti di macchia mediterranea. Queste formazioni arbustive, se lasciate crescere spontaneamente senza ulteriori interventi umani o ulteriori incendi, evolveranno nuovamente a foresta. Gli ambienti boschivi del SIC, non avendo una regolamentazione vera e propria (Piano Forestale) sono spesso soggetti a tagli non regolamentati e mal praticati che possono essere dannosi per le piante che li subiscono e per le specie avifaunistiche, anche di interesse comunitario, che frequentano il bosco.

Finalità dell'azione	Ripristino e riqualificazione degli habitat di interesse comunitario forestali e di arbusteto mediante interventi di selvicoltura naturalistica.

Descrizione dell'azione	L'intervento propone una gestione degli ambienti di macchia e forestali, che preveda tagli selvicolturali mirati al miglioramento della struttura ed all'avviamento all'alto fusto, nonché interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati. Analogamente potranno essere previsti interventi di imboschimento in aree forestali degradate, abbandonate o in cui la coperaura forestale risulti distrutta da incendi. Gli interventi dovranno prevedere l'impiego di essenze autoctone. I tagli e gli interventi sopra descritti non verranno effettuati nel periodo compreso tra marzo e giugno, a tutela dell'avifauna nidificante.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e aumento della percentuale di copertura.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 300.000 € (100.000 €/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.

	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IA3**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA**) ☐ regolamentazione (**RE**) ☐ incentivazione (**IN**) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR**) ☐ programma di educazione e di informazione (**PD**)

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tracciati stradali delle strade rurali presenti nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente la maggior parte delle strade rurali interne al SIC si trovano in uno stato di abbandono e di degrado dovuto a carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa parte della viabilità storica di proprietà pubblica (caminos reales). Spesso il piano viario è fortemente aggredito dall'erosione delle acque di ruscellamento, piccole frane, etc., tanto da risultare difficilmente percorribili anche dai mezzi impiegati per le attività agro-silvo-pastorali e da rendere l'area poco accessibile al turismo. Il recupero della percorribilità della viabilità esistente è di fondamentale importanza per il mantenimento delle attività di pascolo sul territorio che

	contribuiscono al perdurare della presenza di pascoli e praterie, nonché per il completo controllo del territorio, le attività antincendio e le opportunità di fruizione funzionali allo sviluppo economico locale. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Agevolare la gestione del territorio e indirizzare la frequentazione del sito, compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di accessibilità in condizioni di sostenibilità ambientale.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento della percorribilità delle strade rurali e piste forestali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, nonché l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione dei traffico veicolare ai soli aventi diritto. Gli interventi prevedono quindi in via preliminare: – ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; – finitura del piano viario con uno strato di inerte stabilizzato o la realizzazione di brevi tratti di selciato costituito da soletta di cls armata con rete ellettrosaldata rivestita da pietrame locale giustapposto, nei tratti particolarmente acclivi e soggetti ad erosione; – interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali, tombini di attraversamento, ecc.), dove necessario; – interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di scarpate e versanti; – installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del SIC, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto; – installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso; – realizzazione di piccole aree di parcheggio nei punti di accesso alla viabilità pedonale e alla sentieristica.

Descrizione dei risultati attesi	– Controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio; – Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito..

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 4 anni.
	Costi di realizzazione: 1.000.000,00 € (250.000 €/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: autorità competenti in materia di controllo del territorio, vigili del fuoco, protezione Civile, collettività locale, operatori economici e turistici locali, fruitori del sito, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per la gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione

	turistica del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA4**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tracciati dei sentieri presenti nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il territorio del SIC è di grande interesse per il turismo culturale ed escursionistico, non solo per le sue valenze naturalistiche, ma anche per quelle storiche e archeologiche. Tale attrattività rappresenta una risorsa importante per lo sviluppo economico dei comuni interessati e può integrare con successo il turismo balneare e marino che interessa la costa. L'attuale strutturazione dell'offerta comprende il Parco Archeologico del territorio con siti prenuragici (Domus de Janas) e nuragici, oltre che chiesette campestri e musei, indicati da cartelli segnaletici e collegati tra loro da strade percorribili. Per il turismo naturalistico, invece, il territorio scarseggia di sentieri segnalati e facilmente percorribili, atti a contenere e indirizzare la fruizione senza danni per gli habitat di interesse comunitario, concentrandola su percorsi di scarsa sensibilità faunistica e facilmente controllabili. Si rende pertanto necessaria una gestione dei flussi escursionistici, attraverso la realizzazione di appositi percorsi di facile percorribilità e di grande godibilità sotto il profilo paesaggistico, a partire dalla viabilità storica di proprietà pubblica (caminos reales), gestendo l'attraversamento di aree particolarmente delicate dal punto di vista ecologico. Risulta peraltro necessario integrare tali percorsi naturalistici con quelli storico-archeologici, andando a creare un'offerta escursionistica unica per il turismo culturale. La riqualificazione della sentieristica ha un'importanza strategica anche per il controllo e il monitoraggio del territorio. La creazione di questa rete sentieristica dovrà necessariamente prevedere accordi con i propietari dei fondi privati per il dirtto di passaggio sui tratti di sentieri da questi interessati. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON

	QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	- Consentire il controllo, la gestione del territorio a fini di tutela e lo svolgimento delle attività economiche eco-compatibili. - Ridurre l'impatto dell'escursionismo sullo stato di conservazione di specie e habitat del sito, contenendolo e indirizzandolo in una rete sentieristica di buona percorribilità; - Favorire la conoscenza e la fruizione del territorio.

Descrizione dell'azione	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno: - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperarne gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione; - realizzazione di aree di sosta attrezzate nei punti di accesso alla rete sentieristica dalla rete stradale; - la realizzazione di un sistema di interventi di infrastrutturazione "leggera" delle sponde del fiume Temo, per consentirne la fruizione con modalità ecocompatibili. Questi interventi potranno comprendere il recupero dei sentieri lungo il corso d'acqua e la creazione di punti di accesso allo stesso con pontili galleggianti a servizio delle fruizione in canoa o con piccole imbarcazioni. Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del CAI, che cura istituzionalmente la manutenzione della sentieristica.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito; - Miglioramento del controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 500.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il

	territorio di propria competenza, ma in attuazione di un progetto unitario..
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza, ma in attuazione di un progetto unitario..
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per la gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA5	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza all'interno del SIC di rifiuti abbandonati, rappresenta un rilevante elemento detrattore relativamente ai caratteri di qualità ambientale del territorio in termini paesaggistici, ecologici nonché per quanto attiene alle opportunità di valorizzazione naturalistico-ambientale dell'area. Inoltre i rifiuti costituiscono un eventuale combustibile, pertanto la loro presenza nel territorio del SIC aumenta la possibilità di innesco di incendi.

Finalità dell'azione	Ridurre il livello di degrado paesaggistico del sito e il rischio di innesco di incendi spontanei.

Descrizione dell'azione	Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: – raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, sopratutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; – raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere una modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Società appaltatrici del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, allo scopo di minimizzare i costi ed organizzare un servizio efficace.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat interessati; bonifica dell'area del sito con conseguente riduzione del degrado ambientale e del rischio di incendio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 200.000 € (100.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, avendo benefici indiretti anche sullo quello di specie faunistiche elencate negli Allegati II della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA6	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Misure per la prevenzione degli incendi	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio medio. Tuttavia attualmente non sono disponibili né piani di prevenzione degli incendi, su scala locale, né sistemazioni idrauliche forestali che potrebbero contribuire ad un intervento tempestivo in caso di necessità. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Ridurre il rischio incendio nel territorio del SIC.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede in via preliminare i seguenti interventi per la riduzione del rischio di incendi: - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - la realizzazione di interventi per la prevenzione e il contenimento degli incendi identificati dal Piano antincendio, quali vasconi di accumulo idriche, fasce tagliafuoco, ecc., da realizzarsi comunque nel rispetto degli habitat di interesse comunitario e comunque tenendo conto anche delle esigenze della fauna selvatica (vasconi). - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali; - realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (intervento eseguibile solo tra il primo giorno di settembre e l'ultimo giorno di gennaio e solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coinvolgimento di esemplari arborei, salvo che non siano di specie aliene per il territorio; esclusivamente con mezzi meccanici e senza nessun ricorso a prodotti chimici; - acquisto di due mezzi 4x4 con moduli antincendio; - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da

	personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali, abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento a medio-lungo termine dello stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC mediante la difesa dal rischio di incendio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 4 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di specie e habitat elencati nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azion di informazione. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 24: Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA7	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree prative nei comuni di Villanova Monteleone, Bosa, Montresta, Padria.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Habitat*: 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde. *Specie:* A081 - *Circus pygargus*, A091 - *Aquila chrysaetos*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus*, A111 - *Alectoris barbara*, A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus*, A231 - *Coracias garrulus*, A242 - *Melanocorypha calandra*, A246 - *Lullula arborea*, A255 - *Anthus campestris*, A301 - *Sylvia sarda*, A302 - *Sylvia undata*, A338 - *Lanius collurio.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	I pascoli alberati rappresentano un habitat seminaturale mantenuti dalle attività di allevamento brado. Per il loro mantenimento sul lungo periodo è necessario bloccare il dinamismo evolutivo che porta verso la ricostituzione delle comunità naturali sempreverdi e pertanto mantenere le attività zootecniche estensive. Analogamente, anche le aree di prato-pascolo, frequentate da numerose specie avifaunistiche, sia come aree riproduttive che di caccia, sono attualmente soggette ad un graduale processo di inarbustimento, dovuto all'abbandono delle attività rurali tradizionali, ed in particolare dagli abbruciamenti periodici e dal pascolo estensivo. L'abbandono delle pratiche tradizionali sta avendo quindi come conseguenza diretta il recupero delle dinamiche successionali naturali, con il progressivo avanzare della vegetazione arbustiva a scapito degli ambienti secondari, intesi sia come habitat Natura 2000 che come habitat di specie. Negli ultimi 30 anni si è assistito infatti alla colonizzazione di aree di pascolo e di prateria da parte della vegetazione arbustiva (ginestre, calicotome spinosa, rovi, cisti, ecc.) che ha interessato una superficie del territorio del SIC stimabile in alcune migliaia di ettari, che hanno ridotto quindi anche le aree di reperimento di carogne alla locale popolazione di Grifoni e di distribuzione di specie floristiche di interesse comunitario.

Finalità dell'azione	Contenere l'invasione dinamica della vegetazione arbustiva a scapito dei prati alberati e dei prati-pascoli

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	L'azione si articolerà in 4 fasi distinte su un'arco temporale di 5 anni: 1) Mappatura dettagliata dell'habitat 6310 e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto, mediante sopralluoghi di campo (primo anno); 2) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi, in funzione della presenza dell'habitat 6310, escludendo aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto (primo anno); 3) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da ripetersi con cadenza biennale (secondo e quarto anno) 4) Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione dell'intervento (terzo, quarto e quinto anno).

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie con miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario ad esse legate.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 5 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perchè l'azione è finalizzata al mantenimento di un buon stato di conservazione di un habitat elencato nell'Allegato I della Direttiva Habitat e di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA8	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* 1204 - *Hyla sarda,* nonché le seguenti specie potenzialmente presenti: 1190 - *Discoglossus sardus*, 1201 - *Bufo viridis*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Su tutto il territorio del SIC sono presenti sorgenti, fontanili e fontane che è necessario salvaguardare sia a favore della presenza delle specie faunistiche, e in particolare degli anfibi, che per l'utilizzo a fini agro-pastorali. Attualmente gran parte delle sorgenti non risultano in alcun modo dotate di protezione e alcuni dei fontanili e degli abbeveratori presenti versano in condizioni di non funzionamento o di cattivo stato di conservazione. Per aumentare gli ambienti che possono essere frequentati dagli anfibi anche durante l'estate, è possibile recuperare la funzionalità di sorgenti, abbeveratoi e fontane esistenti, con interventi comprendenti anche elementi funzionali al loro utilizzo da parte della fauna (compresi i Grifoni) per l'abbeverata e degli anfibi, quale la creazione di pozze a valle degli stessi o la realizzazione di rampe di accesso alle vasche di fontanili e abbeveratoi utilizzabili dagli animali. Fontanili e abbeveratoi potranno contribuire anche alla fruibilità turistica del territorio e al mantenimento delle pratiche agro-pastorali tradizionali.

Finalità dell'azione	Rendere la risorsa idrica disponibile per la fauna selvatica e aumentare gli ambienti adatti alla presenza degli anfibi. Favorire il perdurare delle attività tradizionali di pascolo sul territorio.

Descrizione dell'azione	Per le sorgenti l'azione prevede la loro pulizia, la realizzazione di recinzioni e l'eventuale realizzazione di abbeveratoi di tipo tradizionale locale. Le recinzioni saranno in legno con altezza minima 1,60 m, dotate di cancello, per la completa definizione della zona di tutela assoluta attorno alla sorgente avente un raggio minimo di 10 m dalla stessa, come prescritto dalle normative per la tutela delle acque e secondo le prescrizioni progettuali emanate dal Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna. Per garantire la risorsa idrica alla fauna selvatica e al bestiame immediatamente a valle della recinzione si potranno realizzare (contestualmente alle opere di protezione) adeguati abbeveratoi o pozze d'acqua. Si prevede inoltre il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi o in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, verrà realizzata una rampa di risalita dalla vasca in pietrame cementato, larga 20 cm e inclinata di 30°, al fine di agevolare l'uscita e l'entrata degli anfibi. A valle degli abbeveratoi o delle cisterne, invece, verranno create pozze di 2-6 mq alimentate da canalette che raccolgano i deflussi superficiali. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali arborei e arbustivi intorno alle pozze.

Descrizione dei risultati attesi	- Aumento del numero e dell'estensione nel SIC delle raccolte d'acqua idonee alla presenza degli anfibi, rendendo fruibili da essi abbeveratoi e fontanili esistenti e pozze d'acqua a valle degli stessi; - Miglioramento dello stato di conservazione degli anfibi di interesse comunitario presenti nel SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi, allevatori locali.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: allevatori locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è volta al miglioramento dello stato di conservazione di specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA9	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos*, A073 - *Milvus migrans*, A074 - *Milvus milvus*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus,* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza all'interno del SIC e nelle aree ad esso circostanti del Grifone, rappresenta una priorità di conservazione. Questo intervento intende dare continuità alle azioni già intraprese e in corso per la conservazione della specie, ci cui beneficeranno altri rapaci presenti del SIC che hanno sofferto in passato delle stesse forme di impatto di origine antropica quali l'uso dei bocconi avvelenati, il disturbo (ad esempio dovuto alle attività ricreative), il saccheggio delle uova e/o dei pulli dai nidi. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037) E PER IL SIC "VALLE TEMO" (ITB020040).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione del Grifone (*Gyps fulvus*), ma anche quello delle altre specie di rapaci di interesse comunitario nel SIC e nelle zone circostanti, eliminando/riducendo i fattori di pressione su di esse.

Descrizione dell'azione	L'azione avrà carattere permanente e sarà adegauta nel tempo in relazione ai risultati ottenuti e alle esigenze riscontrate . Gli interventi previsti comprendono: - l'attivazione di una task force da parte dell'Ente Gestore (eventualmente esternalizzata) per la gestione dell'intera azione; - la gestione di carnai recintati finalizzati al supporto alimentare per il Grifone, il Nibbio reale e il Nibbio bruno; - la creazione di carnai aziendali recintati nel rispetto delle più recenti normative comunitarie in materia; - l'attivazione di un servizio di controllo delle principali colonie di Grifone e dei siti di nidificazione di Aquila reale, Nibbio reale, Astore di Sardegna, Pellegrino e Grillaio nel periodo riproduttivo, limitatamente a quelli effettivamente esposti a potenziali fattori di disturbo di origine antropica; - un presidio costante del territorio e l'attivazione di attività di collaborazione con gli operatori agro-silvo-pastorali per la gestione delle specie e per scongiurare l'utilizzo di bocconi avvelenati; - attività di informazione e sensibilizzazione. L'azione dovrà essere realizzata coerentemente con quanto stabilito dal "Piano

	d'azione per il Grifone (Gyps fulvus) in Sardegna" redatto dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma Sardegna, Servizio Tutela della Natura con la collaborazione di Legambiente Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione del Grifone e delle altre specie di rapaci nel SIC, mediante la messa in atto di azioni di tutela e sostegno.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: 1.200.000 € (120.000 €/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: Piano d'Azione per la conservazione del Grifone.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : - Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; - Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	Piano d'Azione per la conservazione del Grifone.

Scheda azione **IA10**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA**) ☐ regolamentazione (**RE**) ☐ incentivazione (**IN**) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR**) ☐ programma di educazione e di informazione (**PD**)

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A073 - *Milvus migrans*, A074 - *Milvus milvus*, A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del SIC una delle principali minacce per il Grifone e per le altre specie di rapaci è rappresentato dall'uso illegale di bocconi avvelenati nella lotta al randagismo e alle volpi. In particolare le principali vittime collaterali del veleno sono i rapaci necrofagi (Grifone, Nibbio bruno e Nibbio reale). Data l'importanza del sito a livello regionale e nazionale per la presenza stabile della popolazione di Grifone, la sviluppo di una strategia specifica indirizzata a prevenire e fronteggiare l'uso illegale del veleno si rivela particolarmente auspicabile. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Attivazione di una strategia antiveleno mediante l'utilizzo di un'unità cinofila, per fronteggiare/eliminare l'uso di bocconi avvelenati.

Descrizione dell'azione	Sulla base dei risultati ottenuti nel Progetto Life "Antidoto", si propone di replicare l'esperienza testata nell'ambito del suddetto progetto anche nel territorio del SIC. Di fatto la strategia "antiveleno" si basa sulla realizzazione di 2 azioni principali: 1) l'impiego di un nucleo cinofilo anti-veleno; 2) la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione contro l'uso illegale del veleno. ***Impiego di un nucleo cinofilo anti-veleno*** – contribuisce alla conoscenza del fenomeno, alla prevenzione (eliminando la certezza dell'impunità e bonificando il territorio dai bocconi avvelenati) ed alla repressione dell'uso illegale del veleno (portando alla luce un reato spesso sommerso). Richiede lo svolgimento delle seguenti attività: - Addestrare i cani alla ricerca del veleno; - Formare un istruttore cinofilo dell'Ente Foreste; - Formare due agenti dell'Ente Foreste per l'attività di raccolta prove nel caso di rinvenimento di bocconi o carcasse avvelenati. ***Campagna di sensibilizzazione*** – la pubblicizzazione dell'operatività del Nucleo Cinofilo Antiveleno, ne favorisce il ruolo deterrente e contribuisce a sensibilizzare la popolazione contro l'uso illegale del veleno E' evidente che la fattibilità dell'intervento è strettamente correlata alla possibilità di attivare un nucleo cinofilo anti-veleno (reperimento di cani addestrati e/o da addestrare, possibilità di destinare risorse umane ed economiche al nucleo anti-veleno per garantire un controllo costante del territorio, ecc) che non può prescindere da una stretta collaborazione tra l'Ente Gestore del SIC e il Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di uccelli necrofaghe di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 700.000 € (100.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.

	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna..
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA11**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC con particolare riguardo ai Comuni di Villanova Monteleone, Montresta e Bosa.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A073 - *Milvus migrans,* A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus*, A091 - *Aquila chrysaetos*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus*, A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Uno dei principali fattori di minaccia alla tutela delle specie ornitiche è la presenza delle linee elettriche a media tensione che provoca, soprattutto nei rapaci e negli uccelli con apertura alare ampia, una forte mortalità dovuta alla elettrocuzione, ossia fulminazione per contatto di elementi conduttori, e alla collisione in volo contro i conduttori. Nel SIC la presenza di linee elettriche non isolate, anche nelle aree rurali, costituisce un fattore di minaccia diffuso, per numerose specie di uccelli che ne hanno determinato il riconiscimento quale sito Natura 2000.

Finalità dell'azione	Riduzione del rischio di elettrocuzione per gli uccelli rapaci.

Descrizione dell'azione	Ai fini della tutela dell'avifauna di interesse comunitario, risulta importante provvedere a ridurre il rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di linee elettriche aeree, diffuse sul territorio del SIC. L'azione prevede la progressiva eliminazione all'interno del SIC di linee elettriche

	aree, a partire da quelle a cui sono legati i maggiori rischi di elettrocuzione per l'avifauna, considerando prioritarie quelle collocate in aree aperte con scarsità di posatoi naturali, vicine a colonie riproduttive e/o siti di nidificazione. Gli interventi previsti comprendono: ▪ progettazione e realizzazione della messa in sicurezza delle linee elettriche aeree, prevedendo indicativamente i seguenti interventi: - isolamento delle parti sotto tensione potenzialmente pericolose (in prossimità o in corrispondenza di trasformatori, interruttori aerei, punti di deviazione ecc.); - sostituzione di tutti i supporti con isolatori rigidi, con mensole tipo boxer che presentano caratteristiche costruttive tali da ridurre in maniera drastica il rischio di folgorazione; - applicazione di spirali di plastica colorata (rosse e bianche) da fissare ai conduttori, con forma più voluminosa nella porzione centrale: le spirali rosse sono funzionali per le specie diurne, le bianche invece per quelle crepuscolari; - interramento delle linee elettriche. La realizzazione e l'efficacia dell'intervento previsto ai fini della conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario risultano strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento di incentivazione IN2, finalizzato alla diffusione dell'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili, che riduce le esigenze di alimentazione elettrica con linee aeree. Entrambe le azioni avranno infatti effetti positivi sinergici sulla tutela delle specie di uccelli di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli uccelli rapaci di interesse comunitario nel SIC per la riduzione del rischio di elettrocuzione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: soggetti proprietari delle reti elettriche.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA12	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Creazione e attivazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	Abitato del Comune di Villanova.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Per assicurare una gestione attiva del SIC attraverso l'attuazione del Piano di Gestione è opportuno allestire una sede dell'Ente Gestore, rafforzandone la capacità gestionale, divulgativa e di promozione. In particolare durante le attività partecipative svolte è emersa con evidenza l'esigenza per gli operatori del territorio di poter disporre di un interlocutore sul territorio che possa fornire indirizzi e supporto per la predisposizione di domande di finanziamento, per le verifiche sanitarie da effettuare sul bestiame deceduto per la sua utilizzazione nei carnai per gli uccelli rapaci, per la concessione di indennizzi per i danni subiti dalla predazione dell'Aquila reale sul bestiame domestico. Si è richiesto in sostanza che l'Ente gestore possa costituire l'elemento propulsore per una gestione del SIC orientata sia alla sua tutela che allo svililuppo sostenibile locale.

Finalità dell'azione	Rafforzare la capacità gestionale e le funzioni didattiche e di promozione dell'Ente Gestore del SIC.

Descrizione dell'azione	L'intervento si prefigge di recuperare e allestire un edificio esistente quale sede dell'Ente gestore, nonché centro di raccolta di dati naturalistici, punto informativo e didattico. Tale funzione riguarderà il SIC in oggetto e la ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta", ad esso parzialmente sovrapposta. L'azione prevede il recupero dell'edificio con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e delle sue pertinenze, nonché il rifacimento degli impianti, il tutto con adeguamento alle normative vigenti. Sarà perseguita l'efficienza energetica della struttura mediante installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici e di sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (pellet, legna, ecc.) ad elevata efficienza (gli impianti fotovoltaici saranno realizzati esclusivamente su coperture – quali tetti e altre coperture – già esistenti). La struttura deve essere dotata di: - un piccolo ufficio; - una sala-laboratorio opportunamente attrezzata per l'archiviazione, mappatura ed analisi dei dati di monitoraggio su habitat e specie, in coerenza con quanto previsto dai protocolli di monitoraggio di cui al presente

	Piano di Gestione; - uno spazio destinato all'accoglienza dei fruitori per fornire informazioni utili alla visita consapevole dei siti; - una sala conferenza dove effettuare regolarmente riunioni tra i gruppi di monitoraggio per la verifica dell'avanzamento delle attività e l'analisi dello stato dell'arte, nonché per l'aggiornamento sulle iniziative ed interventi di carattere gestionale da realizzare all'interno del SIC; - un laboratorio didattico per lo svolgimento di attività di educazione ambientale. L'intervento si prefigge principalmente l'allestimento degli spazi esistenti con l'acquisto di arredi ed attrezzature tecniche, nonché piccoli interventi di adeguamento impiantistico e logistico degli spazi. In questi spazi potranno svolgersi sia attività di tipo gestionale (coordinamento del controllo del territorio, assistenza agli operatori per la predisposizione di domande di finanziamento, verifiche vaterinarie da effettuare sul bestiame deceduto per la sua utilizzazione nei carnai per gli uccelli rapaci, concessione di indennizzi per i danni subiti dalla predazione dell'Aquila reale sul bestiame domestico e relative verifiche sul campo), che di tipo didattico educativo. Il personale impiegato nel centro potrà essere attivato grazie ai finanziamenti dell'Articolo 15 del REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR.

Descrizione dei risultati attesi	Attivazione della sede del SIC con funzione di coordinamento per la gestione, raccolta e analisi di dati naturalistici, informazione e didattica ambientale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, operatori economici e turistici locali, scuole dei comuni interessati, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è necessaria per la gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA13	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Creazione di strutture per il bird-watching.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Località del SIC da definire idonee soprattutto all'osservazione dei rapaci e dell'avifauna acquatica.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* A026 - *Egretta garzetta*, A027 - *Egretta alba*, A073 – *Milvus migrans,* A074 - *Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus,* , A091 - *Aquila chrysaetos*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus*, A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il SIC è di grande interesse ornitologico e l'osservazione degli uccelli da parte di turisti e appassionati può costituire un elemento di responsabilizzazione degli operatori locali e di valorizzazione economica del territorio. Si ritiene necessario creare una rete di punti di osservazione e di strutture per l'osservazione delle diverse specie di uccelli caratteristiche del SIC, che consenta una fruizione più rispettosa e "consapevole" del sito oltre che la tutela dell'avifauna dal disturbo apportato dai fruitori.

Finalità dell'azione	Rendere le specie di uccelli rapaci di interesse comunitario una risorsa economica per il territorio, coinvolgendo nella loro tutela e gestione gli operatori agro-silvo-pastorali. Ridurre il disturbo del turismo ai siti di nidificazione e di sosta delle specie ornitiche presenti nel SIC, mediante una fruizione concentrata in aree appositamente adibite all'osservazione dell'avifauna.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la creazione di strutture per il bird-watching (capanni di osservazione raggiungibili da sentieri segnalati e attrezzati, sentirei ornitologici) con localizzazioni che permettano in particolare l'osservazione degli uccelli rapaci e dell'avifauna acquatica. La localizzazione di queste strutture avverrà tenendo conto delle possibilità di osservazione, della dislocazione dei carnai e di strutture per il turismo rurale, coinvolgendo gli operatori nella loro gestione. Le azioni previste comprendono: - la creazione di punti di osservazione dei grifoni e di altre specie di rapaci nei pressi di carnai esistenti e in punti dominanti; - la creazione di strutture per il bird-watching lungo il fiume Temo; - la creazione di itinerari ornitologici per l'osservazione delle specie tipiche degli habitat di prateria e macchia mediterranea. Gli interventi comprenderanno la sistemazione dei tratti di accesso ai punti e alle strutture di osservazione, la realizzazione di schermature con vegetazione naturale o in legno, la realizzazione di capanni di osservazione, l'installazione di panchine e di cartellonistica didattica. Tutte le strutture oltre che per il birdwarching, potranno essere utilizzate anche per attività di monitoraggio ed educazione ambientale.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario presenti nel SIC, in particolare di rapaci, rendendole una risorsa economica per il territorio meritevole di rispetto.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 250.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali, associazionismo locale.

Priorità dell'azione	Media, perché pur trattandosi di un intervento di valorizzazione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di uccelli elencate nell'Allegato II della Direttiva Uccelli, rendendole una risorsa economica per il territorio.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA14**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA**) ☐ regolamentazione (**RE**) ☐ incentivazione (**IN**) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR**) ☐ programma di educazione e di informazione (**PD**)

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC sono presenti diverse specie sia alloctone invasive, come la nutria, sia di interesse gestionale (es. volpi, cornacchie grigie, cinghiali) che possono recare danno agli habitat e alla fauna selvatica di interesse comunitario presente nel sito, oltre che costituire un fattore di criticità per le attività agro-pastorali, innescando talvolta fenomeni di auto-gestione del problema, come uso di bocconi-avvelenati e bracconaggio. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Controllo dei fattori di impatto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario del SIC provocati dall'entità delle popolazioni di specie alloctone e da specie generaliste di interesse gestionale (es. nutria, volpe, cinghiale, cornacchia grigia).

Descrizione dell'azione	L'azione prevede il controllo nel SIC delle specie animali che costituiscono un fattore di criticità per le specie faunistiche e gli habitat di interesse comunitario, nonché per le attività agro-pastorali presenti sul territorio. Queste specie sono soprattutto la nutria, la volpe, la cornacchia grigia e il cinghiale). Mentre la nutria può danneggiare gli habitat ripariali e creare disturbo alla nidificazione degli uccelli acquatici, le altre tre specie con la loro predazione possono ridurre il tasso riproduttivo delle specie faunistiche di interesse comunitario, e in particolare di quelle che vivono o si riproducono sul terreno. In particolare il cinghiale può predare uova e pulli delle specie di uccelli che si riproducono sul terreno (Occhione, Gallina prataiola, Pernice sarda, ecc,) e specie di rettili presenti nel SIC, comprese le testuggini. Il cinghiale costituisce inoltre, come accertato di osservazioni dirette, un competitore per le specie di rapaci necrofaghe, come il Grifone e l'Aquila reale, perché si nutre anche di carogne di animali domestici. L'azione prevede un programma articolato in fasi successive di analisi, cattura e rimozione delle specie come segue: - monitoraggio della presenza, distribuzione ed entità delle popolazioni di nutria, cinghiale, volpe e cornacchia grigia; - controllo delle popolazioni di specie problematiche ed alloctone invasive mediante successive campagne di catture e rimozione con tecniche tese a rendere minimo il disturbo alla fauna del SIC. Per il controllo del Cinghiale si ritiene opportuno che durante tutta la stagione venatoria ne sia consentito l'abbattimento nelle giornate di giovedì e di domenica per i residenti anche con il sistema della battuta senza limiti di carniere, non essendo presenti specie faunistiche di interesse comunitario che possano subire rischi o disturbi da questa pratica venatoria.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive che hanno effetti dannosi su di essi; riduzione del bracconaggio e dell'uso di bocconi avvelenati sul territorio utilizzati illegalmente per il controllo delle stesse specie.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: da definirsi.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli

	altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali locali, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di interesse comunitario inserite negli Allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA15**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e controllo del randagismo.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie</u>: A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza di cani vaganti nel SIC è un fattore rilevante che influisce sullo stato di conservazione di numerose specie di interesse comunitario, sia perché questi effettuano di fatto una predazione sulle specie terragnole, sia perché la loro presenza è uno dei motivi per cui sul territorio vengono utilizzati illegalmente i bocconi avvelenati. La gestione del fenomeno costituisce inoltre attualmente una notevole voce di costo per le Amminsitrazioni comunali interessate dal SIC, per la rimozione degli animali e il loro mantenimento nei canili. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Eliminazione del randagismo canino nel SIC per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario.

Descrizione dell'azione	L'azione comprenderà le seguenti attività:

	- monitoraggio del randagismo canino nel sito; - attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto alle aree in cui staziona il bestiame al pascolo; - rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip; - eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nel sito, con tecniche che riducano al minimo il disturbo alla fauna selvatica.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 120.000 € (12.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore, operatori agro-silvo-pastorali operanti nel SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di interesse comunitario inserite negli Allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Allegati tecnici	-

Scheda azione			
IA16	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate da siti archeologici.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie*: 6137 - *Euleptes europaea.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il SIC ospita un ricchissimo patrimonio storico archeologico che richiede interventi di recupero, salvaguardia e valorizzazione turistica, sia per fini testimoniali che di valorizzazione del territorio.

Finalità dell'azione	Conservazione del patrimonio storico archeologico del SIC nel rispetto delle sue valenze naturalistiche a fini testimoniali e per la valorizzazione turistica del territorio.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede il recupero dei beni archeologici e culturali presenti nel SIC a fini testimoniali e per la creazione di un circuito organico di fruizione del territorio che abbia come filo conduttore le relazioni tra l'uomo e la natura nei secoli. L'Azione comprenderà tutte le attività volte a definire questa idea progettuale fino a portare alla sua realizzazione attraverso: - la progettazione degli interventi nell'assoluto rispetto sia dei loro caratteri originari, che degli habitat di interesse comunitario su cui questi insistino; - la realizzazione degli interventi.

Descrizione dei risultati attesi	Aumento dei flussi turistici nei comuni del SIC grazie alla diversificazione dell'offerta per il turismo culturale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 5 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: enti pubblici e privati proprietari degli immobili.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza. Proprietari privati.

	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza. Proprietari privati.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **RE1**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ■ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa il tratto del Fiume Temo all'interno del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* A073 - *Milvus migrans,* 1095 – *Petromyzon marinus,* 1103 - *Alosa fallax.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il fiume Temo e la sua valle, che interessano numerosi territori Comunali del nord-ovest della Sardegna e diverse aree Natura 2000, tra cui il SIC in questione, attualmente non gode di una forma uniforme di tutela concordata tra queste realtà che lo preservi lungo tutto il suo corso. Ciò mette a serio rischio la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esso presenti. Inoltre le diverse forme di tutela applicate in diverse parti del suo decorso, determinano la presenza di zone più tutelate rispetto ad altre che presentano scarsa tutela. Essendo il fiume un unico ambiente ecologico, esso necessita invece di una salvaguardia uniforme e ben osservata lungo tutto il suo tratto.

Finalità dell'azione	Gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale; valorizzazione ecocompatibile del SIC.

Descrizione dell'azione	Questa azione prevede lo svolgimento di tutte le attività per la sottoscrizione di un "contratto di fiume" per il Temo, promosso dal Comune di Villanova in

	accordo con la Regione Sardegna, che veda coinvolte tutte le amministrazioni interessate per la sua tutela. Il Contratto di Fiume è uno strumento di gestione dei processi integrati per il recupero e la tutela dei bacini idrici e del territorio. Si ritiene fondamentale applicarlo anche al Temo per una corretta integrazione delle politiche ambientali dei soggetti competenti sul territorio ai vari livelli (Regione, Provincia, Comuni, Unioni dei Comuni, Autorità di Bacino, ecc.). L'obiettivo generale è quello di proteggere, migliorare e ripristinare la qualita' delle acque del fiume, obiettivo raggiungibile solo con una attività partecipata di tutti i soggetti che gestiscono e fruiscono di quella risorsa acqua. La sottoscrizione dell'accordo permetterebbe di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, valorizzazione economica, sostenibilità ambientale, interverrebbero in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale. Al contratto di fiume potrebbe far seguito anche l'istituzione di un Parco fluviale del Temo da parte della Regione Sardegna che potrà comprendere in tutto o in parte il territorio del SIC.

Descrizione dei risultati attesi	Gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale; valorizzazione ecocompatibile del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione*: 3 anni per la sottoscrizione dell'accordo.
	Costi di realizzazione: nessuno.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comuni interessati dal corso del fiume Temo.
	Soggetto gestore: Comuni interessati dal corso del fiume Temo.
	Destinatari: Regione Sardegna, Provincie di Sassari e Oristano, Comuni interessati dal corso del fiume Temo, Ente gestore della Diga di M.Crispu.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di habitat e specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 35: Cooperazione

Allegati tecnici	

Scheda azione			
RE2	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ■ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le attività ricreative e sportive che vengono svolte nel SIC possono avere un impatto significativo su habitat e specie di interesse comunitario. Una minaccia significativa per le specie rupicole deriva dal disturbo provocato dai fotografi naturalisti, dall'arrampicata sportiva, dal sorvolo e dalla pratica del deltaplano, possono incidere sul successo riproduttivo delle specie. L'agriturismo rappresenta un'opportunità concreta per la valorizzazione del SIC e del suo ptrimonio naturalistico e storico culturale. Si ritiene opportuno prevedere specifiche linee guida per questa attività che ne assicuri le coerenza e la funzionalità rispetto alle strategie di tutela identificare dal Piano di Gestione.

Finalità dell'azione	Eliminazione dei fattori di pressione su habitat e specie di interesse comunitario del SIC dovuti alla fruizione turistica e ricreativa. Rendere l'agriturismo coerente e funzionale alla gestione e la tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede: - il divieto di uscire dalle strade carrabili esistenti aperte al traffico per veicoli e motoveicoli, fatta eccezione per quelli utilizzati per la gestione delle attività agro-silvo-pastorali; - il divieto di percorrere la rete sentieristica con veicoli e motoveicoli, fatta eccezione per quelli utilizzati per la gestione delle attività agro-silvo-pastorali; - la possibilità per i Sindaci di regolamentare o vietare l'accesso ad aree e sentieri sensibili nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche di interesse comunitario. L'intervento sarà accompagnato da attività di sensibilizzazione ed informazione sulle esigenze di tutela degli habitat rupestri di interesse comunitario.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie ornitiche rupicole di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare della specie A078 - *Gyps fulvus.* Coinvolgimento dei gestori di agriturismi nelle strategie di tutela e gestione di habitat e specie con conseguente miglioramento del loro stato di

	conservazione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:*questa azione avrà carattere permanente.
	Costi di realizzazione: nessuno.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: associazioni e cooperative turistiche che curano lo sport all'ara aperta e l'escursionismo, gestori di agriturismi all'interno del SIC.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Comuni interessati dal SIC.
	Destinatari : turisti, associazioni sportive, gestori di agriturismi, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di specie ornitiche elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e in particolare della specie A078 - *Gyps fulvus.*

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamaneti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **RE3**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ■ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,*A224 - *Caprimulgus europaeus*, A255 - *Anthus campestris,* A338 - *Lanius collurio*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'abbruciamento delle stoppie e dei residui delle attività di descespugliamento è una pratica tradizionale nel territorio del SIC. L'assoluto divieto di tale pratica anche in aree di scarsa idoneità faunistica comporta aggravi di spese per gli operatori agro-pastorali (ad esempio per il noleggio di mezzi meccanici), anche per gli obblighi derivanti dalla normativa antincendio. Si ritiene quindi che la pratica dell'abbruciamento possa essere normata in modo che possa essere effettuata su porzioni limitate di suolo, anche in periodo di elevato rischio d'incendio, comunque con assoluta esclusione di aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie.

Finalità dell'azione	Sostegno alle attività agro-pastorali locali e miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la seguente deroga alla normativa regionale in materia di abbruciamento all'interno dei Siti della Rete Natura 2000: - è consentito l'abbruciamento su superfici limitate (massimo 500 mq) anche nel periodo d'elevato rischio d'incendio nelle pertinenze dei fabbricati, nelle fasce circostanti gli ovili, in colture ortive, in colture arboricole specializzate, uliveti, frutteti e carciofaie.

Descrizione dei risultati attesi	Sostegno alle attività agro-pastorali locali con conseguente condivisione delle strategie di tutela identificate dal Piano di Gestione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione avrà carattere permanente dopo l'attivazione del Regolamento..
	Costi di realizzazione: nessuno.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: operatori agro-silvo-pastorali.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna.
	Destinatari : operatori agro-silvo-pastorali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di habitat e specie di uccelli di interesse comunitario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamaneti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN1	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutti i pascoli secondari ricadenti nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie:* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,*A224 - *Caprimulgus europaeus*, A255 - *Anthus campestris,* A338 - *Lanius collurio*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito l'invasione dei pascoli da parte della vegetazione arbustiva e arborea è un fenomeno in aumento, dovuto al generale abbandono delle aree un tempo sovra pascolate. In un'ottica costi/benefici, infatti, le attività di sfalcio e di decespugliamento dei pascoli, invasi dalla ricrescita del bosco, risultano spesso poco convenienti. E' ragionevole effettuare tali operazioni principalmente quando è possibile intervenire con mezzi meccanici in aree in cui il mantenimento della prateria secondaria, successivamente all'intervento, possa essere garantito dal pascolo. La conservazione delle specie di ambienti aperti è pertanto strettamente correlata al mantenimento di questi ambienti ed allo svolgimento delle pratiche pascolive, secondo modalità compatibili con la conservazione della biodiversità (es. adeguati carichi di bestiame, svolgimento del pascolo sono in aree idonee e non in foresta nei periodi successivi al taglio, ecc.). E' certamente auspicabile il mantenimento del paesaggio agro-pastorale, non solo all'interno del SIC, ma anche nelle sue immediate vicinanze. Questa zona, nella sua interezza, infatti risulta essere strategica per assicurare la presenza di entrambe le specie di interesse comunitario.

Finalità dell'azione	Mantenimento, miglioramento ed ampliamento dei pascoli per evitare la loro evoluzione verso cenosi arbustive o forestali, a favore della presenza delle specie faunistiche di prateria di interesse comunitario.

Descrizione dell'azione	Questa azione prevede l'incenivazione di tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili. Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandratura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini. In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il

	reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata. Gli incentivi dovranno tenere conto dei seguenti criteri: - aree idonee alle incentivazioni in funzione della presenza delle specie target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto); - realizzazione degli interventi di sfalcio e/o decespugliamento nel rispetto dei i seguenti criteri: - eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive", al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; - utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; - obbligo di asportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati. - costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; - realizzazione degli interventi tra giugno e ottobre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. - realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandratura o stabbiatura (in legno per i bovini e in rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini); - mantenimento del bestiame al pascolo sulle praterie secondarie. Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio nelle aree trattate oggetto degli incentivi.

Descrizione dei risultati attesi	- Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; - Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-pastorali operanti nel SIC.
	Destinatari: operatori agro-pastorali operanti nel SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positi sullo stato di conservazione di specie ornitiche elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN2	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle aree ad esso limitrofe.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1303 - *Rinolophus hipposideros,* 1088 - *Cerambyx cerdo,* A073 – *Milvus migrans*, A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 - *Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda,* A302 - *Sylvia undata,* A338 - *Lanius collurio,* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il recupero e il mantenimento della naturalità diffusa degli spazi agricoli del SIC è fondamentale per il mantenimento della continuità ecologica del territorio, per ridurre la pressione delle attività agricole sugli habitat di interesse comunitario e per assicurare habitat idonei alle specie faunistiche di interesse comunitario tipiche degli ambienti di margine.

Finalità dell'azione	Miglioramento e mantenimento dell'idoneità faunistica delle aree agricole e seminaturali.

Descrizione dell'azione	Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Tra queste: - mantenimento delle colture arborate (in particolare uliveti, presenti nel SIC in gran numero, anche se in buona parte abbandonati), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purchè in piedi; - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; mantenimento delle stoppie fino a Gennaio; - incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; - promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo); - incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciati; - incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA ad ha; - incentivazione dello sfalcio posticipo oltre la soglia temporale del 15 Giugno;

	- mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati. Per la lavorazione agricola dei terreni: - conservare la massima diversità ambientale possibile all'interno della zona coltivata, mantenendo e ripristinando gli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico (fossi, alvei, linee di scolo e loro fasce ripariali; siepi, filari, macchioni, alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.); - migliorare le condizioni per trattenere l'acqua in stagni, acquitrini, fossi, accumuli temporanei e perenni d'ogni genere a favore della fauna; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione di muri a secco anche per la sostituzione di manufatti in muratura.; - conservare fasce di coltura in piedi per tutta la stagione invernale, per offrire rifugio e possibilità di alimentazione alle specie faunistiche; - utilizzare i trattamenti chimici in modo parsimonioso. Non trattare con erbicidi e pesticidi una fascia sul bordo del campo larga almeno 5m, nel periodo compreso fra aprile e giugno, in modo da conservare le piante e gli insetti necessari all'alimentazione dei nidiacei dei galliformi; - svolgere le operazioni di raccolta della produzione agricola (mietitura o latro) con tecniche, modalità e tempi che pur essendo compatibili con gli aspetti economici riducano l'impatto negativo sulla fauna; - privilegiare dei metodi di lavorazione conservativa del terreno che non distruggono la struttura del suolo e la fauna (non lavorazione, lavorazione minima, lavorazione per fasce, semina sul sodo, lavorazione su prode). Per la raccolta e la mietitura: - iniziare le operazioni dal centro del campo, in modo che la fauna presente possa spostarsi verso i bordi; - alzare la barra falciante delle macchine a 10-15 cm dal suolo e rallentare l'andatura in una fascia di 10-15 m sul bordo del campo. Se possibile sistemare una barra davanti all'apparato falciante. - Se si conosce la localizzazione certa di un nido, sistemare in prossimità di questo una canna ben visibile prima di iniziare le operazioni e lasciare intorno al nido un tratto di circa 15-20 mq. Per la bruciatura delle stoppie: Per evitare il propagarsi delle fiamme creare sul perimetro esterno del campo una zona di terra smossa con una lavorazione superficiale per una fascia larga almeno 10m. Questa azione finanzierà quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche. Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario legate agli spazi agricoli e seminaturali.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: proprietari terrieri e operatori agro-silvo-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Destinatari: proprietari terrieri e operatori agro-silvo-pastorali operanti all'interno

	del SIC e nelle sue vicinanze.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà benefici diretti sullo stato di conservazione di specie faunistiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali; Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN3**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone.	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate dalla presenza di habitat forestali.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Habitat*</u>: 9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia,* 9330 - Foreste di *Quercus suber*, 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*. <u>*Specie*</u>: A073 – *Milvus migrans*, A 074 - *Milvus milvus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A301 - *Sylvia sarda,* A302 - *Sylvia undata,* A338 - *Lanius collurio,* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti ambienti boschivi formati prevalentemente dal genere Quercus (*Q. suber, Q. ilex,Q. ichnusae, Q. virgiliana*) che, a causa dei numerosi incendi avvenuti negli anni passati (2007, 2010), nonché in seguito a passate azioni di taglio irrazionale e sovrapascolamento caprino, appaiono oggi frammentate e frammiste ad ambienti di macchia mediterranea. Queste formazioni arbustive, se lasciate crescere spontaneamente senza ulteriori interventi umani o ulteriori incendi, evolveranno nuovamente a foresta. Gli ambienti boschivi del SIC, non avendo una regolamentazione vera e propria (Piano Forestale) sono spesso soggetti a tagli non regolamentati e mal praticati che possono essere dannosi per le piante che li subiscono e per le specie

	avifaunistiche, anche di interesse comunitario, che frequentano il bosco.

Finalità dell'azione	Ripristino e riqualificazione degli habitat di interesse comunitario forestali e di arbusteto mediante interventi volti alla rinaturalizzazione delle comunità forestali minori.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione per la realizzazione di interventi di gestione naturalistica degli ambienti di macchia e forestali, che preveda il miglioramento della struttura e della composizione delle formazioni, nonché interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati. Analogamente potranno essere previsti interventi di imboschimento in aree forestali degradate, abbandonate o in cui la copertura forestale risulti distrutta da incendi. Gli interventi dovranno prevedere l'impiego di essenze autoctone e seguire eventuali specifiche prescrizioni, finalizzate a minimizzare i possibili impatti sull'avifauna durante il periodo di nidificazione.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento strutturale e della composizione floristica per le formazioni arbustive e forestali, aumento della percentuale di copertura delle formazioni forestali.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: proprietari terrieri e imprese forestali.
	Destinatari: proprietari terrieri e imprese forestali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: proprietari terrieri, operatori agro-silvo-pastorali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di specie di uccelli inserite in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 30: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua. Articolo 34: Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN4	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare: *Specie:* A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le azioni previste dal Piano di Gestione del SIC rappresentano anche l'opportunità di guidare lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità. In quest'ottica risulta strategico sostenere e promuovere l'agricoltura e la zootecnia nell'area del SIC e nelle zone circostanti con incentivi volti a favorire modalità di gestione delle attività di tipo tradizionale e biologico, coerenti con le strategie di tutela e valorizzazione sostenibile del SIC individuate dal Piano. In particolare questo porterà ad una riduzione dei carichi inquinanti rilasciati nel SIC dalle attività agricole. La compatibilità tra le pratiche agricole e le gestione della biodiversità è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche in relazione all'importanza che la Direttiva Habitat da agli habitat seminaturali. Le pratiche agricole tradizionali sono da preferirsi anche perché, oltre ad essere ecocompatibili, preservano il patrimonio culturale locale.

Finalità dell'azione	Promuovere le forme di agricoltura e allevamento tradizionali e biologiche mediante incentivi economici; instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.

Descrizione dell'azione	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.

Descrizione dei risultati attesi	Diffusione dell'agricoltura e dell'allevamento biologici all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.

	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Destinatari: operatori agro-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione avrà benefici indiretti sullo stato di conservazione di specie faunistiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 29: Agricoltura biologica. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN5**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nel sito è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio. A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione del sito. I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.

Finalità dell'azione	- Accrescere la consapevolezza della popolazione locale dell'importanza dell'integrità ecologica del SIC quale possibile risorsa economica; - Favorire lo sviluppo sostenibile nel sito attraverso la diversificazione delle attività rurali.

Descrizione dell'azione	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: aziende e imprenditori agricoli.
	Destinatari: aziende e imprenditori agricoli.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici e turistici locali

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione avrà comunque effetti positivi su habitat e specie faunistiche di interesse comunitario inseriti negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN6	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del SIC è caratterizzata da importanti attività agrio-silvo-pastorali che possono essere valorizzate mediante sistemi di certificazione riconosciuti. E' quindi auspicabile la certificazione di qualità, la certificazione ambientale e l'acquisizione di marchi di qualità per attività e produzioni, al fine di rendere l'economia locale maggiormente competitiva a livello nazionale e internazionale e coerenti con le finalità di tutela del SIC.

Finalità dell'azione	Promuovere la certificazione delle attività agro-silvo-pastorali per qualificarne le produzioni e renderle compatibili con le strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione all'adozione di sistemi di certificazione di qualità e di certificazione ambientale per il settore agro-silvo-pastorale, per la qualificazione delle produzioni e la loro sostenibilità ambientale.

Descrizione dei risultati attesi	Maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN7**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC o delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa solo indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente le attività agro-pastorali, nel sito e nelle sue vicinanze, non utilizzano energia da fonti rinnovabili. Per una loro maggiore sostenibilità anche in relazione ad eventuali esigenze di sviluppo e per evitare l'esigenza di nuove infrastrutture di rete per l'approvvigionamento energetico nel sito, si ritiene necessario promuovere e diffondere l'uso di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) nelle aziende locali.

Finalità dell'azione	Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività agro-pastorali.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione di interventi di installazione di impianti ad energia pulita (fotovoltaico, solare termico, ecc.) su edifici rurali destinati ad attività agricole e di allevamento e nei loro sedimi mediante l'emissione di appositi bandi da parte della Regione Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	- Istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) a servizio delle attività agro-pastorali nel SIC; - Mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale, anche se eviterà il proliferare di linee elettriche aeree.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN8**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Dalle indagini svolte sul territorio a supporto della redazione del PdG è emersa con evidenza l'esigenza di un maggior controllo del territorio e di una sua manutenzione ordinaria per limitare fattori di degrado dovute a modalità di fruizone dannose per gli habitat (es. motocross) e a pratiche illegali (abbandono di rifiuti). Queste esigenze di gestione identificate dal PdG rendono auspicabile la disponibilità sul territorio di soggetti economici che possano operare per conto dell'Ente Gestore, svolgendo attività di supporto ed operative per la gestione. Si ritiene quindi opportuno che si favorisca la creazione di associazioni e di microimprese soprattutto giovanili, o si sostengano quelle esistenti, che possano svolgere, sotto il diretto controllo dell'Ente Gestore e/o delle Amministrazioni Comunali, tutte le attività di supporto alla gestione ordinaria del SIC.

Finalità dell'azione	Rafforzare le capacità gestionali dell'Ente Gestore per l'attuazione del Piano di Gestione e rendere il SIC un'opportunità di sviluppo economico e di occupazione

	per la popolazione locale.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di associazioni e micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno a quelle esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o le Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - controllo del territorio con funzione di antibracconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD05).

Descrizione dei risultati attesi	- Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore*: Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Destinatari: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque al miglioramento della gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che allo sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN9	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree interessate dalla presenza di attività agro-silvo-pasorali.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La cooperazione tra gli operatori economici (imprese e associazioni) del settore agro-silvo-pastorale, alimentare e turistico è di fondamentale importanza per cogliere le opportunità di sviluppo sostenibile coerente con le finalità di tutela del SIC offerte dalla Programmazione dei Fondi Strutturali.

Finalità dell'azione	Coinvolgere gli operatori economici (imprese e associazioni) nella gestione attiva del SIC e nell'attuzione delle strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione. mediante la creazione di alleanze per la promozione della commercializzazione di prodotti e servizi del territorio.

Descrizione dell'azione	La finalità dell'azione è quella di promuovere e sostenere reti e filiere di prodotti e di servizi tra gli operatori economici locali, per sostenerne la commercializzazione. Questa azione prevede l'incentivazione alla creazione di reti e filiere (in particolare di imprese giovanili) e il sostegno a quelle esistenti per cogliere le opportunità create dalla presenza del SIC e dall'attuazione del Piano di Gestione. Le incentivazioni per la creazione di filiere potranno essere funzionali anche alla realizzazione di strutture di servizio collettivo quali ad esempio un frantoio, di cui si sente l'esigenza sul territorio per il rilancio dell'olivicoltura, di magazzini e centri di produzione di prodotti alimentari, punti commerciali.

Descrizione dei risultati attesi	- Rafforzamento della gestione attiva della ZPS con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore*: Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Destinatari: abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN10**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC potrà essere opportuno promuovere l'assunzione volontaria da parte degli operatori agro-silvo-pastorali di limitazioni alle attività agro-silvo-pastorali, con conseguente riduzione dei redditi o maggiori oneri, per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario (sistemi di difesa di coltivi e bestiame, risarcimento danni da predazione di Aquila reale, limitazioni delle attività per evitare il disturbo di specie sensibili, ecc.), al fine di ridurre criticità in essere e fattori di conflitto.

Finalità dell'azione	Favorire l'adozione di misure volontarie da parte di operatori agro-silvo-pastorali per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, e in particolare delle specie di uccelli rapaci.

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	Emanazione di bandi e concessione di indennizzi e misure compensative agli operatori agro-silvo-pastorali che subiscono riduzioni di reddito e maggiori oneri per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario. Gli indennizzi e le misure compensative potranno essere concessi per: - danni alle colture causati dal cinghiale; - realizzazione di recinzioni (anche elettrificate) per la difesa delle colture dal cinghiale e dalla nutria); - danni da predazione di Aquila reale; - limitazioni delle attività agro-silvo-pastorali per evitare il disturbo di specie sensibili; - altro. Dalle attività partecipative è emersa con grande evidenza l'esigenza degli operatori di poter ricevere tali indennizzi e compensazioni con rapidità e snellezza amministrativa, possibilmente direttamente dall'Ente gestore del SIC previ opportuni controlli e verifiche da parte di personale specializzato.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC, o Comuni interessati dal SIC, ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: operatori agro-silvo-pastorali e proprietari terrieri.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e proprietari terrieri.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali, proprietari terrieri e operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di habitat e specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamaneti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN11	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1303 - *Rhinolphus hipposideros*, 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 6132 - *Euleptes europea,* A095 - *Falco naumanni,* A231 - *Coracias garrulus.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del SIC sono presenti ovili e altre strutture rurali di pregio, in stato di conservazione molto variabile, nonché antichi tracciati (caminos reales) un tempo usati dai pastori. Questi edifici sono fuzionali al mantenimento e alla valorizzazione sul territorio delle attività tradizionali, per cui il loro recupero è funzionale all'attuazione delle strategie individuate dal Piano di Gestione.

Finalità dell'azione	Valorizzazione del patrimonio rurale e testimoniale del sito, rilancio e sostegno delle attività tradizionali.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione del recupero degli edifici rurali presenti nel territorio del SIC, a favore del recupero del paesaggio, delle attività tradizionali e della valorizzazione del territorio. Gli interventi potranno essere finalizzati anche alla rimozione di coperture e di altre strutture contenenti amianto. Gli interventi per la conservazione e il recupero funzionale e strutturale del patrimonio edilizio dovranno essere realizzati nel rispetto dei caratteri originari e mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive che favoriscano la fauna di interesse comunitario (ad es. i chirotteri).

Descrizione dei risultati attesi	Riqualificazione del paesaggio del SIC, rilancio delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente una volta avviata.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: proprietari degli immobili.
	Destinatari: proprietari degli immobili.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali :

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR1**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree della parte marina del SIC interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Habitat*: 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1120* - "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" (prioritario), 1160 - Grandi cale e baie poco profonde, 1170 – Scogliere, 8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo *status* di conservazione degli habitat marini presenti nel sito è da considerarsi complessivamente buono. Tuttavia, l'importanza prioritaria delle "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" e l'estrema localizzazione dell'habitat 1160, sottolineano quanto sia rilevante monitorarne lo stato di conservazione e valutare costantemente i possibili impatti dovuti al diportismo nautico. A tale riguardo particolare attenzione deve essere posta alla valutazione dei danni meccanici sulle matte di Posidonia, dovuti agli ancoraggi nautici, e alle possibili alterazioni delle biocenosi marine in funzione di possibili fenomeni di inquinamento da idrocarburi. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Monitorare lo stato di conservazione degli habitat marini al fine di identificare interventi e modalità gestionali di tutela e di orientare la fruizione e la sensibilizzazione.

Descrizione dell'azione	**Monitoraggio dell'habitat 1120*** Sarà volto in particolare allo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura delle praterie per diagnosticare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri. A tale scopo saranno monitorati dei siti prescelti, fissando dei punti di riferimento permanenti (*balises* o corpi morti), sulla base dei quali seguire, nel tempo, la dinamica della prateria e l'evoluzione della sua vitalità. Il monitoraggio prevede rilievi da effettuare sul fondale, su una fascia di circa 50

	x 10 m al limite inferiore di estensione delle praterie, e prevede la valutazione dei seguenti: − densità (fasci fogliari/mq) misurata in 5 quadrati (40X40 cm) per ogni stazione segnalata da *balises*, suddivisa in 5 classi di qualità (Giraud (1977); − numero medio di foglie per ciuffo; − indice fogliare (LAI), ossia la superficie di lembo fogliare per fascio e per m^2; − percentuale di apici rotti sul numero totale di foglie (coefficiente "A"). − produzione primaria fogliare per fascio. Il monitoraggio permetterà di stabilire l'esatta estensione del posidonieto, e di effettuare quindi una precisa mappatura con relativa cartografia utile ai fini gestionali dell'habitat di interesse comunitario. Lo studio sarà realizzato per almeno 7 anni con sessioni di monitoraggio svolte con frequenza biennale. Ciascuna sessione prevedrà circa 25 immersioni e 6 gg/uomo per la redazione degli elaborati tecnici. **Monitoraggio dell'habitat 1110 e 1160** Prevede l'analisi delle comunità bentoniche dei fondi molli attraverso: 1) l'osservazione delle fanerogame che ricadono all'interno di aree campione minime 60x60 cm (valutazione della % copertura, caratteristiche fenologiche, ecc.); 2) il campionamento del macrobenthos mediante l'utilizzo di una benna successivo riconoscimento specie-specifico. Poiché l'habitat è presente in un'unica località, le sessioni di monitoraggio annuali prevedranno un'unica uscita in immersione, da ripetersi con cadenza biennale per almeno 6 anni. **Monitoraggio dell'habitat 1170** Prevede lo svolgimento di attività di rilevamento visivo, per immersione subacquea, in aree campione opportunamente selezionate. I rilievi dovranno essere svolti a diverse profondità (5, 10 e 20 m) attraverso il metodo del quadrato che consiste in un campionamento visivo, utilizzando una cornice quadrata di plastica di 0,5 m di lato, all'interno della quale l'operatore stimerà la copertura degli organismi sessili presenti. In ciascuna stazione di campionamento dovranno essere effettuate almeno tre repliche dei quadrati. Lo studio sarà realizzato per almeno 7 anni con sessioni di monitoraggio svolte con frequenza biennale nei mesi di aprile-maggio. Ciascuna sessione prevedrà circa 6 immersioni e 4 gg/uomo per la redazione degli elaborati tecnici. **Monitoraggio dell'habitat 8330** Per tale habitat è opportuno stilare per ciascuna grotta un elenco degli organismi che vi vivono e della loro abbondanza e periodicamente verificarne le variazioni. Importante, in questo caso è il monitoraggio dei fattori di pressione e delle minacce, tanto nella grotta quanto nel tratto di mare prospiciente e che potrebbero interferire con l'ecosistema grotta. I mesi indicati sono quelli estivi (luglio-agosto), quando i fattori di pressione sono più intensi a causa del turismo balneare. Lo studio sarà realizzato per almeno 6 anni con sessioni di monitoraggio svolte con frequenza biennale.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della carta degli habitat; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione degli habitat.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni due anni.

	Costi di realizzazione: 155.000 Euro (31.000 Euro per sessione di monitoraggio). **Monitoraggio dell'habitat 1120*:** 66.000 Euro (16.500 Euro per sessione di monitoraggio). **Monitoraggio dell'habitat 1160:** 6.000 Euro (1.500 Euro per sessione di monitoraggio). **Monitoraggio dell'habitat 1170:** 32.000 Euro (8.000 Euro per sessione di monitoraggio). **Monitoraggio dell'habitat 8330:** 20.000 Euro (5.000 Euro per sessione di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari..

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC..
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: pescatori locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR2**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat terrestri presenti nel SIC, con maggiore riguardo per gli habitat prioritari e/o in stato di conservazione sufficiente o sconosciuto.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, in base all'aggiornamento del Formulario Natura 2000, risulta generalmente buono. Per poter al meglio tutelare questi habitat è indispensabile migliorare le conoscenze riguardo al loro attuale stato di conservazione e valutare eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle dinamiche in atto che interessano gli habitat e le specie in essi presenti. Il monitoraggio dovrà essere inoltre propedeutico per l'esatta collocazione degli interventi attivi in quanto permetterà di conoscere la reale estensione degli habitat e le aree più sensibili. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Monitorare lo status di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario: valutare le eventuali variazioni di copertura percentuale e di status dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche attualmente in atto. Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione e del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto e dei fattori che le determinano.

Descrizione dell'azione

Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione).
Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE". Sarà inoltre necessario valutare la tipologia strutturale per gli habitat forestali (9320, 9330 e 9340).
I periodi di indagine variano in funzione dell'habitat, come riportato dalla tabella successiva:

Habitat	Periodo di indagine
1240	Fine Aprile-Metà Giugno
1210, 9330, 9340	Maggio-Giugno
5210	Aprile-Giugno
5330, 5430	Marzo-Maggio
6310	Maggio-Luglio
9320	Aprile-Maggio

L'indagine diretta prevede anche la valutazione dei fattori di pressione e delle minacce che insistono sull'habitat, specificandone, ove possibile, l'intensità.
Le indagini di campo saranno svolte da due operatori, per un totale di circa 24 gg/uomo per campagna di monitoraggio. A questo impegno si aggiungono le giornate necessarie la redazione degli elaborati tecnici (almeno 8 gg/uomo).

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della carta degli habitat; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione degli habitat.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 50.000€ (10.000€ per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione

	esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR3**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat di interesse comuinitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il sito non include specie di All. 2, tuttavia comprende numerose specie di pregio ecologico, la cui presenza va pertanto monitorata. Per poter tutelare le specie vegetali caratteristiche è indispensabile conoscerne a fondo l'attuale stato di conservazione e valutarne eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio floristico sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle specie in essi presenti, con particolare riguardo per le essenza endemiche. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E

	MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Assicurare una gestione dinamica del SIC in grado di assicurare la tutela di un buono stato di conservazione delle specie floristiche.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, stilando una check-list delle entità presenti nel sito. I dati racolti saranno poi sottoposti ad apposita analisi statistica, volta ad individuare le dinamiche popolazionali. Sarà importante monitorare non solo le variazioni di consistenza numerica delle popolazioni, ma soprattutto l'ingresso/scomparsa di essenze dal contingente floristico del sito. In particolare l'attività sarà focalizzata al monitoraggio delle specie endemiche segnalate per il sito, quali: *Allium parciflorum, Arenaria balearica, Arum pictum, Bellium bellidioides, Borago pygmaea, Bryonia marmorata, Crocus minimus, Dipsacus ferox, Euphorbia pithyusa ssp. cupanii, Genista corsica, Helichrysum italicum ssp. mycrophyllum, Limonium bosanum, Oenanthe lisae, Pancratium illyricum, Romulea ligustica, Scrophularia trifoliata, Stachys glutinosa, Verbascum conocarpum.* Dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: presenza/assenza di specie, presenza/assenza di specie d'interesse comunitario, copertura percentuale delle specie nel contingente floristico del sito. Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l'elenco floristico e quindi la Scheda Natura 2000.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione della flora; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie floristiche.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 35.000 € (7.000 € per campagna di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà comunque effetti positivi su habitat e specie inseriti negli Allegati della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR4	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie</u>: 1303 - *Rhinolophus hipposideros,* 1304 - *Rhinolophus ferrumequinum,* 1321 - *Myotis emarginatus,* 1309 - *Pipistrellus pipistrellus.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC è nota la presenza di quattro specie di chirotteri *(R. ferrumequinum, R. hipposideros, M. emarginatus, P. pipistrellus*) di cui si conoscono alcuni siti ipogei. Tuttavia, lo stato delle conoscenze sulle specie nel sito è complessivamente insufficinete, pertanto l'azione proposta è finalizzata a: - definizione di un quadro conoscitivo esaustivo che possa rappresentare il punto di partenza per il successivo monitoraggio; - realizzazione del monitoraggio vero e proprio, finalizzato ad evidenziare eventuali esigenze specifiche di gestione per la tutela. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito e del loro *status* di conservazione per assicurare una gestione dinamica del SIC in grado di garantirne la tutela in un buono stato di conservazione.

Descrizione dell'azione	L'azione consisterà nella: - realizzazione di piano di indagine, della durata di 2 anni, finalizzato a elaborare la check-list delle specie presenti nel sito; identificare e mappare eventuali rifugi di svernamento e riproduttivi; stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi. Le attività saranno pianificare a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie; - successiva attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio del SIC, orientato ai seguenti obiettivi specifici: aggiornamento delle conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie di interesse comunitario; stima delle colonie nei rifugi; valutazione delle tendenze in atto; individuazione dei principali fattori di disturbo o impatto; definizione/aggiornamento delle indicazioni per la conservazione. Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo sui chirotteri; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dei chirotteri; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione dei chirotteri.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente, con 2 anni di studio e monitoraggi successivi con periodicità biennale.
	Costi di realizzazione: 60.000€ di cui 20.000€ per lo studio e 40.000€ per il monitoraggio (€ 10.000 per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione interesserà specie inserite in Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR5**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos,* A095 - *Falco naumanni,* A103 - *Falco peregrinus,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda,* A302 - *Sylvia undata,* A338 - *Lanius collurio,* A392 - *Phalacrocorax aristotelis desmarestii,* A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.* Specie ornitiche nidificanti di interesse gestionale: *Larus michahellis.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito sono presenti 18 specie nidificanti elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli. Attualmente, per la maggior parte di esse non sono disponibili dati relativi alla consistenza delle loro popolazioni e pertanto mancano del informazioni necessarie per valutarne le reali tendenze nel tempo. In particolare, si ritiene importante acquisire dati aggiornati sul Grifone e sui rapaci, le cui popolazioni del comprensorio del bosano incidono in modo significativo su scala regionale. Inoltre, nel sito è presente una popolazione di *Larus michaellis* che, poiché compete direttamente per i siti riproduttivi con *Larus audouinii* che con *Calonectris diomedea* (entrambe presenti nel SIC), rappresenta una specie di rilevante importanza gestionale. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel sito e del loro *status* di conservazione per assicurare una gestione dinamica del SIC in grado di garantirne la tutela in un buono stato di conservazione.

Descrizione dell'azione

In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:

- la presenza delle specie;
- la consistenza numerica delle popolazioni;
- il successo riproduttivo delle specie
- la localizzazione dei siti di nidificazione.

I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:

Specie	***Indicatore***	***Periodicità (anni)***	***Periodo di indagine***
Milvus milvus, Gyps fulvus , Aquila chrysaetos, Falco naumanni, Falco peregrinus	Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati	1	febbraio – settembre
	Numero di individui avvistati	1	febbraio – giugno
Accipiter gentilis arrigonii	Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati	3	febbraio – settembre
	Numero di individui avvistati	3	febbraio – giugno
Alectoris barbara, Tetrax tetrax, Burhinus oedicnemus, Caprimulgus europaeus, Coracias garrulus, Melanocorypha calandra, Anthus campestris	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	1	aprile – giugno
Lullula arborea, Sylvia sarda, Sylvia undata, Lanius collurio	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	5	aprile – giugno

	Phalacrocorax aristotelis desmarestii	N. animali in cova	3	febbraio – giugno
	Larus michahellis	N. individui osservati	5	settembre-marzo

Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte da due ornitologi qualiflcati, con un impegno tempo di 40-60 gg/uomo all'anno, in relazione alla periodicità delle attività di campo (cfr. Tabella).

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo sugli uccelli di interesse comunitario; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione degli uccelli; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione avrà carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 134.000€ (10-15.000 €/anno in relazione alle attività da svolgere.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC..
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR6	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 6137 - *Euleptes eropaea,* 1220 - *Emys orbicularis,* nonché le seguenti specie di presenza dubbia: 1190 - *Discoglossus sardus,* 1217 - *Testudo hermanni*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sull'erpetofauna del sito risultano complessivamente carenti, tanto che nella proposta di aggiornamento del Formulario Standard si è ritenuto opportuno eliminare 3 specie di allegato 2 della Direttiva Habitat: *Discoglossus sardus, Testudo hermanni* e *Testudo graeca*. Sebbene infatti nel SIC siano presenti ambienti potenzialmente idonei ad ospitare le suddette specie, non sono attualmente disponibili dati bibliografici e/o inediti a supporto della loro presenza nel sito. In questo contesto, si rendono pertanto necessarie indagini di campo mirate ad accertarne la presenza. Per quanto riguarda le specie accertate nel sito, queste sono: *Euleptes europea* ed *Emys orbicularis*. La prima è presente con una popolazione significativa che gode di un stato di conservazione sufficiente, mentre la seconda con una popolazione poco significativa il cui stato di conservazione non è valutabile. Le indagini periodiche relative a queste specie saranno volte a valutarne i trend in modo da orientarn le misure di gestione. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie di erpetofauna di interesse comunitario presenti nel sito e del loro *status* di conservazione per assicurare una gestione dinamica del SIC in grado di garantirne la tutela in un buono stato di conservazione.

Descrizione dell'azione

In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:

- la presenza delle specie;
- la consistenza numerica delle popolazioni;
- la distribuzione delle specie nel sito.

I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:

Specie	***Indicatore***	***Periodo di indagine***
Euleptes europaea	Numero di individui/ettaro	febbraio – novembre

Testudo hermanni	Esemplari osservati vivi o morti (adulti e giovani), exuvie, uova	febbraio – novembre
	Numero di individui/ettaro	
Emys orbicularis	Esemplari osservati vivi o morti (adulti e giovani), exuvie, uova	febbraio – novembre
	Numero di individui/ettaro	
Discoglossus sardus	Esemplari osservati vivi o morti (adulti, neometamorfosati, larve), uova e ovature, canti.	aprile – novembre
	Numero approssimativo di individui in canto per unità di spazio	
	Numero di individui per ha	

Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale, da due erpetologi qualificati, con un impegno tempo di almeno 20 gg/uomo all'anno.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo su anfibi e rettili; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dell'erpetofauna; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di erpetofauna di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente, con cadenza annuale.
	Costi di realizzazione: 60.000 € (6.000 € per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di anfibi elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR7	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Corsi d'acqua compresi all'interno del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie*: 1095 – *Petromyzon marinus,* 1103 - *Alosa fallax*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sulle popolazioni di *Petromyzon marinus* e *Alosa fallax* nel SIC risultano complessivamente scarse. Il Formulario Standard valuta le popolazioni di entrambe le specie come non significative. Tale valutazione si basano sul parere dell'esperto e non su dati pubblicati. Risulta quindi particolamente importante dare avvio a un programma di monitoraggio volto a valutarne le reali consistenze e le dinamiche in atto, soprattutto in considerazione del complessivo decremento che ha interessato la specie negli ultimi decenni. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulla popolazione di *Petromyzon marinus e Alosa fallax* e del loro *status* di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla tutela.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio delle specie sarà realizzato applicando il campionamento con elettropesca, che permette di prelevare rapidamente la maggior parte dei pesci presenti in un determinato ambiente, con l'impiego di un numero contenuto di operatori. In alternativa, per la sola *Alosa fallax*, potranno essere effettuati campionamenti utilizzando attrezzature per la pesca professionale (es. bertovello, tramaglio, sciabica). Entrambe le tecniche consentono di misurare i seguenti indicatori: numero individui/classe di età; numero totale di pesci/lunghezza della riva campionata (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie). Le attività di monitoraggio con l'elettropesca dovranno essere svolte con cadenza annuale nei periodi di magra e di morbida nei siti fluviali e nel periodo giugno-ottobre nelle zone litoranee. Per quanto riguarda invece il campionamento mediante attrezzature di pesca sportiva il periodo di campionamento dovrà essere individuato dall'esperto di settore in relazione alle caratteristiche specifiche del sito. Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale nei primi 3 anni e successivamente biennale, da 4 operatori qualificati, con un impegno tempo complessivo di circa 40 gg/uomo all'anno.

Descrizione dei risultati attesi	- Miglioramento del quadro conoscitivo su su *Petromyzon marinus* e *Alosa fallax*; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dei pesci; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di pesci di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente, con cadenza annuale nei primi 3 anni e successivamente con cadenza biennale.
	Costi di realizzazione: 90.000 € (15.000 € per campagna di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore, pescatori locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di pesci elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR8**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC e in particolare le sue aree in cui sono presenti habitat forestali.

cartografico	

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Habitat*</u>: 9320 - Foreste *di* Olea *e* Ceratonia ,9330 - *Foreste di Quercus suber*, 9340 - *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, 1170 – Scogliere. <u>*Specie*</u>: 1088 - *Cerambyx cerdo,* 1012 - *Patella ferruginea* (potenzialmente presente)

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sulle popolazioni di *Cerambix cerdo* e di altre specie di invertebrati di interesse conservazionistico nel SIC risultano complessivamente scarse. Inoltre lo stato di conservazione della specie di coleottero di interesse comunitario non è attualmente conosciuto. Risulta quindi particolamente importante dare avvio a un programma di monitoraggio volto a valutare le reali consistenze della specie e le dinamiche in atto. Inoltre, tale intervento appare opportuno per monitorare l'eventuale presenza della specie di interesse comunitario *Patella ferruginea*, che pur non essendo presente nel SIC, si trova in aree esterne ad esso su substati rocciosi simili a quelli presenti nel sito Natura 2000. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulla popolazione di *Cerambyx cerdo e* del suo stato di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla tutela. Verificare l'eventuale presenza della specie *Patella ferruginea.*

Descrizione dell'azione

Lo studio degli invertebrati di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette, volte a definire una stima della densità delle popolazioni, ad analizzare il ruolo ecologico delle specie e a valutare l'idoneità dell'habitat.
I campionamenti saranno effettuati prevalentemente a vista, ma potranno richiedere anche l'utilizzo di trappole ad intercettazione di vario tipo e l'utilizzazione di metodi di cattura tramite luce nera.
Le attività di monitoraggio per la specie *Cerambix cerdo* prevedranno l'applicazione delle metodologie seguenti, come indicate nel manuale "*Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat: biologia, ecologia, riconoscimento e monitoraggio*" (Trizzino et al., 2013).

Specie	Metodologia	Periodicità
Cerambix cerdo	Metodo di cattura, marcatura e ricattura, per quantificare la consistenza numerica delle popolazioni. Trappole disposte lungo un transetto o in maniera random, tra i 30-50 m. Minimo 6 uscite, nel periodo giugno-agosto.	Biennale

Per quanto riguarda la specie di invertebrato marino *Patella ferruginea* saranno condotti dei rilievi per verificarne la presenza sui substrati rocciosi lungo la costa del SIC e le eventuali localizzazioni verranno georeferenziate.
Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza triennale, da due entomologi qualificati, con un impegno tempo di almeno 12 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi per almeno 2 anni consecutivi e successivamente un monitoraggio con cadenza triennale per *Patella ferruginea*.

Descrizione dei risultati attesi

- Miglioramento del quadro conoscitivo su *Cerambyx cerdo* e le altre specie di invertebrati (es. *Patella ferruginea*);
- Valutazione delle dinamiche in atto;
- Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione degli invertebrati;
- Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie;
- Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di invertebrati di

	interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 gg/uomo/anno per almeno 2 anni consecutivi e successivamente un monitoraggio con cadenza triennale per il Cermbix cerdo. 12 gg/uomo/anno per almeno 2 anni consecutivi e successivamente un monitoraggio con cadenza triennale per *Patella ferruginea.*
	Costi di realizzazione: 40.000 € (5.000 + 5.000 = 10.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda una specie di invertebrato elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD1**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'Ente Gestore del sito, per il coordinamento dell'attuazione del Piano di Gestione, dovrà necessariamente attivare una collaborazione con i diversi soggetti che operano sul territorio, come gli Amministratori e i tecnici dei Comuni interessati, gli agricoltori, gli allevatori, gli operatori turistici, i tecnici operanti sul territorio ed in generale tutti i portatori di interesse del sito. A tale scopo è necessario formare tutti questi soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità del SIC, sulle loro esigenze di tutela e gestione, nonché sulle opportunità economiche ad esso correlate. In questo modo sarà possibile rendere più efficace la gestione del sito attivando in maniera opportuna tutti i soggetti coinvolti e avvalendosi della loro sensibilità e competenza.

Finalità dell'azione	Dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del sito delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione.

Descrizione dell'azione	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3 giornate riguardante le seguenti tematiche: ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel SIC e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del Piano di Gestione e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del SIC; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del SIC con il coordinamento dell'Ente Gestore; Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare: ▪ tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico: ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Delle tre giornate previste 2 si svolgeranno in aula e una (la seconda) sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso. Le attività di formazione previste saranno svolte in diversi comuni per favorire la massima partecipazione dei locali. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale in Sardegna e, se possibile, da funzionari del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del SIC tra i soggetti coinvolti nella sua gestione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi, comprensivi delle attività preparatorie.
	Costi di realizzazione: 50.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: funzionari dei Comuni, professionisti locali (biologi, naturalisti, ingegneri, architetti, agronomi e forestali, geometri, ecc.), operatori economici

	locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico, insegnanti delle scuole.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà comunque al miglioramento della gestione attiva del SIC a beneficio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti e all'avvio immediato dell'attuazione del Piano di Gestione.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD2**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree agro-pastorali del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>*Habitat*</u>: 6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde. <u>*Specie:*</u> A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti delle specie avifaunistiche di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli: tra questi, la Gallina prataiola è considerata specie prioritaria, particolarmente protetta a causa dell'alto rischio di estinzione, ma nche il Grifone utilizza le aree agro-pastotrali quali zone di caccia. La sopravvivenza di queste specie è legata all'adozione di buone pratiche da parte di agricoltori e allevatori, anche grazie alle incentivazioni e alle compensazioni previste dai Fondi Strutturali. Il regime di proprietà all'interno del SIC, prevalentemente privato, rende fondamentale coinvolgere i proprietari terrieri nella gestione della ZPS secondo le modalità identificate dal Piano di Gestione, informandoli sulle esigenze di tutela di habitat e specie e sulle buone pratiche da adottare e assistendoli per l'acquisizione di incentivi e compensazioni. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT

	ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Sensibilizzare gli agricoltori che esercitano la loro attività all'interno del sito alla tutela e salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli, anche attraverso il ricorso a incentivi, compensazioni e finanziamenti dei Fondi Strutturali.

Descrizione dell'azione	L'azione consiste in una campagna di informazione, sensibilizzazione e assistenza tecnica rivolta agli operatori agricoli locali, sulle esigenze di tutela di habitat e specie, sulle criticità rappresentate da pratiche non consone alla loro sopravvivenza, sulle buone pratiche alternative e sui finanziamenti disponibili per la loro adozione. Le attività di informazione riguarderanno in particolare gli impegni obbligatori individuati dalle Condizionalità, incluse pertanto le direttive Habitat e Uccelli, e delle buone pratiche di gestione ordinaria dei fondi coerenti con le finalità di tutela. Le attività di informazione e sensibilizzazione saranno associate all'assistenza tecnica agli operatori volta a supportarli per l'acquisizione dei finanziamenti, degli incentivi e delle compensazioni previste dai Fondi Strutturali. Questa azione ha quindi una grande importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PdG e per l'attuazione delle sue strategie e del Piano d'azione. Le attività di informazione sulle buone pratiche da adottare nella gestione ordinaria dei fondi (rispetto degli habitat e delle specie, manutenzione del territorio, ecc.) dovranno comprendere un'attività specifica di sensibilizzazione contro l'uso dei bocconi avvelenati.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli e conseguente aumento della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione;diffusione di buone pratiche e diminuzione dell'uso di bocconi avvelenati.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* ques'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali locali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastrorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi su un habitat elencato in Allegato I della Direttiva Habitat e su specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 3: Accrescere la competitività delle PMI nel settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

	REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD3**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> A073 - *Milvus migrans*, A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus*, A091 - *Aquila chrysaetos*, A095 - *Falco naumanni*, A103 - *Falco peregrinus*, A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Sul territorio del SIC è possibile osservare come l'approviggionamento energetico, operato attraverso linee elettriche aeree, abbia portato, anche nelle aree rurali, all'istallazione di tralicci per l'elettrificazione che danneggiano il paesaggio e costituiscono un potenziale fattore di impatto per gli uccelli rapaci. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Ridurre i fattori di rischio di elettrocuzione per gli uccelli rapaci di interesse comunitario e riqualificazione del paesaggio rurale.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione rivolta a due target distinti - Amministratori e tecnici comunali, e cittadini – che verranno raggiunti attraverso diverse strategie di informazione, ovvero: - svolgimento di un corso di formazione rivolto agli amministratori, ai tecnici comunali e ai tecnici locali del settore, finalizzato alla promozione dell'istallazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici e a rendere gli uffici comunali dei centri per una corretta informazione dei cittadini sulla tematica; - lo svolgimento di una campagna di comunicazione mediante la produzione di un depliant e la diffusione di un manifesto di richiamo rivolta ai cittadini. Entrambe queste azioni avranno l'obiettivo di diffondere la conoscenza sui benefici economici e ambientali dell'efficientamento energetico degli edifici e delle fonti rinnovabili, affrontando le seguenti tematiche: - le problematiche ecologiche ed ambientali legate sia alla presenza di linee elettriche aeree che all'aumento dei consumi di energia prodotta da fonti non rinnovabili;

	- la convenienza economica dell'istallazione di impianti fotovoltaici, solari termici e mini-eolici; - gli incentivi previsti dalla programmazione comunitaria per la regione Sardegna; - le modalità di presentazione delle domande di incentivo.

Descrizione dei risultati attesi	Diffusione dell'uso dell'energia da fonti rinovabili all'interno del SIC anche grazie all'acquisizione di appositi incentivi.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 50.000 €.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 3: Accrescere la competitività delle PMI nel settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD4**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

cartografico	

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	*Specie: A078 - Gyps fulvus, A091 - Aquila chrysaetos, A095 - Falco naumanni, A103 - Falco peregrinus, A400 - Accipiter gentilis arrigonii, A392 Placrocorax aristotelii desmarestii.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC, tra i principali fattori di minaccia per il Grifone, e più in generale per i rapaci e le specie marine nidificanti, sono da segnalare i disturbi antropici diretti e indiretti, provocati dallo svolgimento delle attività sportive (caccia fotografica, escursionismo, parapendio, diportismo, ecc.) in prossimità delle aree di nidificazione. Comportamenti di origine antropica, dannosi per le specie di interesse comunitario, vengono infatti registrati sebbene la legge regionale per la tutela della fauna selvatica vieti espressamente lo svolgimento di determinate attività sportive, durante il periodo di nidificazione e di cova (artt. 61 e 62). Ciò è in parte dovuto alla mancata conoscenza da parte dei fruitori dei divieti di legge e delle possibili conseguenze associate allo svolgimento di una pratica sportiva nei pressi di aree sensibili durante determinati periodi dell'anno. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione.	Eliminare i fattori di pressione su specie e habitat causati dalle attività escursionistiche, sportive e ricreative.

Descrizione dell'azione	L'azione consiste nello svolgimento di una campagna di informazione articolata su due attività specifiche: - la produzione e la distribuzione su larga scala in tutti i Comuni del SIC di un pieghevole contenente la regolamentazione delle attività sportive e ricreative vigente nel SIC e delle buone norme di comportamento da tenere; - il coinvolgimento degli operatori turistici che si occupano di escursionismo, parapendio, diportismo, ecc., finalizzato alla diffusione, tra i fruitori del sito, delle corrette norme di comportamento da osservare per minimizzare il disturbo antropico sull'avifauna in aree e periodi sensibili. A tale scopo saranno organizzati alcuni incontri con gli operatori turistici, per coinvolgerli nel processo di informazione dei fruitori del sito. In particolare, in occasione degli incontri verrano illustrati i possibili impatti di ciascuna attività sportiva/ricreativa sullo stato di conservazione delle specie più sensibili, nei casi in cui essa venga praticata al di fuori di regole e criteri stabiliti. Inoltre, sarà prodotto dello specifico materiale informativo da distribuire ai visitatori presso i centri turistici e sportivi.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie per la riduzione/eliminazione dei fattori di pressione dovuti alla fruizione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 100.000 € (10.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti, operatori turistici.

	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione varà effetti positivi soprattutto sullo stato di conservazione di specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD5**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Produzione di materiale informativo sul SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il territorio del SIC è certamente quello della costa occidentale della Sardegna che più rappresenta le caratteristiche naturali e storico-culturali degli ambienti tipici della tradizione pastorale delle aree interne dell'isola: la bellezza dei suoi panorami, il grande valore naturalistico e scientifico del territorio rendono il SIC una possibile meta turistica di grande interesse Ciò nonostante, ad oggi il territorio del SIC è poco conosciuto quale sito appartenente alla Rete Natura 2000, sia dagli operatori economici che operano al suo interno che dai visitatori che la frequentano; la scarsa conoscenza dell'area può avere effetti non positivi sulla sua conservazione, nonchè sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale. Infatti, la diversificazione delle attività agricole con quelle legate ai servizi turistici rappresenta un elemento molto importante per il mantenimento sul territorio delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, che quando attuate secondo modalità ecocompatibili contribuiscono attivamente alla conservazione del paesaggio rurale e degli ambienti di origine secondaria. Pertanto attuare una campagna di promozione turistica, di informazione sulle valenze naturalistiche del sito e sull'importanza di mantenere sul territorio le attività rurali, costituisce un elemento chiave per poter perseguire una corretta gestione del SIC, favorendo al contempo lo sviluppo sostestenibile dell'area. La sensibilizzazione dei fruitori dell'area a vario titolo e scopo risulta quindi indispensabile per una corretta gestione del sito.

	QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Perseguire la tutela del sito aumentando la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo e scopo e della popolazione locale, per promuovere comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze e le strategie di tutela individuate dal Piano di Gestione.

Descrizione dell'azione	Si prevede la realizzazione e la produzione di materiale informativo, da distribuire presso gli operatori turistici, le pro-loco, le scuole, i punti informativi, ecc., a cura delle amministrazioni comunali.
	In particolare, verranno prodotti:
	- un pieghevole informativo sugli aspetti naturalistici ed ambientali del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore. Questo depliant sarà realizzato nel rispetto delle "Linee guida pieghevoli dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", redatte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, in 10.000 copie, con 4 fotografie a colori, 1 mappa, testi in italiano e in inglese, loghi dei Comuni interessati, delle Province di Oristano e Sassari, della Regione Sardegna e dell'Unione Europea;
	- una piccola guida naturalistica del SIC in 10.000 copie, contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di intersse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere.
	- una carta naturalistica e turistica del SIC in 10.000 copie di contenente:
	  - i confini del SIC;
	  - la rete stradale locale;
	  - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;
	  - i punti panoramici;
	  - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;
	  - i geositi e le località di interesse geomorfologico;
	  - le aree attrezzate per la sosta e lo svago;
	  - le strutture didattico-educative disponibili;
	  - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);
	  - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.
	  - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;
	  - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.

Descrizione dei risultati attesi	Sensibilizzazione dei fruitori del sito alle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione. Valorizzazione turistica del sito.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 1 anno.
	Costi di realizzazione: 80.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale,turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD6**	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione verrà realizzata nell'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il territorio del SIC è sprovvisto di pannelli informativi e didattici che possano informare correttamente sull'esistenza del Sito Natura 2000, sulla presenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essa presenti, sulle loro esigenze di tutela, sulle norme comportamentali da tenere e sulle opportunità di fruizione. Questa criticità aumenta la possibilità di usi impropri a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario da parte di coloro che fruiscono a fini turistici e contribuisce ad una sua scarsa valorizzazione economica. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Segnalare la presenza del SIC e perseguirne la tutela aumentando la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo e scopo e della popolazione locale, per promuovere

	comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.

Descrizione dell'azione	Si prevede l'istallazione di pannelli informativi nelle località di accesso al SIC e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli informativi per quanto riguarda dimensioni, tipologia e contenuti e quantità rispetteranno le "Linee guida cartellonistica dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", prodotte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS. L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout dei pannelli informativi, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro istallazione.

Descrizione dei risultati attesi	Maggior rispetto di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC da parte di coloro che ne fruiscono a fini turistici, miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, valorizzazione del sito a fini didattici, di sensibilizzazione e di sviluppo economico.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 18 mesi
	Costi di realizzazione: 30.000 Euro
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD7	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Ad oggi il SIC è poco conosciuto in quanto tale. Questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale. Vista l'assoluta importanza del WEB quale strumento di informazione e di sensibilizzazione, è quindi necessario divulgare attraverso di esso sia la presenza del sito e delle sue valenze naturalistiche di interesse comunitario, sia le norme di comportamento da tenere durante la fruizione. L'attuale scarsa consapevolezza da parte di chi fruisce del SIC per vari scopi (turisti, operatori turistici, ecc.) della sua rilevanza europea per la biodiversità e delle sue esigenze di tutela, può infatti determinare comportamenti dannosi per habitat e specie inconsapevoli e/o inutili. La realizzazione di un sito WEB risulta quindi un'azione fondamentale per rendere partecipi i fruitori del SIC e la popolazione locale dell'attuazione delle strategie di tutela, quale premessa indispensabile per una sua valorizzazione economica ecologicamente sostenibile. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito da parte della popolazione locale e di tutti coloro che ne fruiscono per scopi economici e turistici, per incrementare comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità e di riduzione dei fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche. Sostenere una valorizzazione turistica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.

Descrizione dell'azione	Costruzione di un sito web dedicato al SIC. All'interno delle pagine web, direttamente accessibili dal sito istituzionale dei Comuni interessati dal SIC, verranno fornite le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 ed al SIC: in particolare il sito si comporrà di sezioni dedicate a: - Descrizione del territorio del SIC; - Habitat e specie di Interesse Comunitario;

	- Modalità di gestione del SIC, norme comportamentali - Accesso al SIC (Come arrivare) - Itinerari/Sentieristica - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni - Area Download - E-mail e contatti Saranno previsti opportuni LINK con gli Enti locali (Regione Sardegna Assessorato Difesa Ambiente, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, Ente Foreste Sardegna, ecc.).

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dei fattori di impatto sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC grazie al loro rispetto da parte di tutti coloro che ne fruiscono.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi
	Costi di realizzazione: 15.000 €
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD8	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente, tranne sporadiche azioni di cooperative e associazioni ambientaliste, manca un serio programma teso a promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza di proteggere il patrimonio naturalistico del sito tra la popolazione locale. Infatti la popolazione locale è scarsamente informata nei riguardi dell'esistenza del SIC e, in generale, dell'esistenza e la funzione della Rete Natura 2000 a livello regionale, nonchè nazionale e sovranazionale. A dispetto di una elevata conoscenza del territorio, si rileva inoltre una scarsa comprensione da parte della popolazione, delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie comunitarie. Il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle popolazioni locali è necessario e indispensabile, dato il loro ruolo centrale nella gestione e conservazione del territorio. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Informare la popolazione locale sull'importanza dell'area, dare risalto alle attività di gestione svolte e promuovere un adeguato coinvolgimento per la salvaguardia degli habitat e delle specie anche da parte dei più giovani.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela del SIC da parte della popolazione locale. La campagna si articola nelle seguenti attività: - definizione di un programma di comunicazione; - produzione di materiale informativo; - organizzazione di incontri periodici con i diversi target locali; - creazione di alleanze per la promozione turistica del SIC; - organizzazione di eventi pubblici. Gli eventi pubblici avranno l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito.

	I target locali coinvolti saranno le scuole, l'associazionismo locale, gli operatori agro-silvo-pastorali, gli operatori turistici, la popolazione locale che saranno sensibilizzati sui seguenti aspetti: - presenza, distribuzione e stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche di interesse comunitario (con particolare riguardo al Grifone); - minacce che gravano sull'area e misure di gestione previste dal PdG; - valutazione di proposte provenienti dai partecipanti su attività economiche (turistiche, di educazione ambientale) che considerino le relazioni tra l'attività stessa e l'ambiente naturale nel quale si inserisce.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nella sua gestione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente una volta avviata.
	Costi di realizzazione: 70.000 € (10.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, operatori economici, scuole, associazionismo locale
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastrorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD9	**Codice del SIC**	ITB020041	
	Nome del SIC	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	
	Titolo dell'azione	Campagna di promozione turistica del SIC.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente, tranne saltuarie iniziative delle Amministrazioni Comunali e di Associazioni locali, manca una campagna coordinata di promozione turistica del territorio interessato dal SIC, dal SIC "Valle del Temo" confinante e dalla ZPS " Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" ad essi pazialmente sovrapposta. Una Campagna di promozione turistica, che avrebbe ragion d'essere per l'alta valenza paesaggistica, naturalistica e storico culturale di questo territorio nel suo complesso, potrebbe contribuire a sostenere le iniziative di sviluppo sostenibile che il Piano di Gestione prevede per rendere le attività agro-silvo-pastorali ecologicamente sostenibili e a creare il consenso della collettività locale per le stretegie i tutela individuate. QUEST'AZIONE DOVRA' ESSERE SVOLTA IN MANIERA COERENTE CON QUELLA ANALOGA PREVISTA PER IL SIC "VALLE DEL TEMO" (IT ITB020040) E PER LA ZPS "COSTA E ENTROTERRA DI BOSA, SUNI E MONTRESTA" (ITB023037).

Finalità dell'azione	Aumento dei flussi turistici nei Comuni interessati dal SIC a sostegno delle iniziative di promozione economica compatibili previste dal Piano di Gestione. Creazione del consenso della comunità locale per le strategie di tutela individuate.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di promozione turistica del territorio del SIC finalizzata a convogliarvi i flussi turistici che visitano la Sardegna e in particolare quelli che raggiungono Alghero. La Campagna prevede: - la definizione di un programma di comunicazione; - l'identificazione di uno slogan per la riconoscibilità del territorio; - la produzione e la distribuzione di materiale informativo; - l'organizzazione di eventi di richiamo per il territorio; - la creazione e la promozione di pacchetti turistici; - la creazione di alleanze per la promozione turistica del SIC.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 7 anni.
	Costi di realizzazione: 560.000 € (80.000 €/anno).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato del turismo, artigianato e commercio della regione Autonoma della Sardegna, Provincie di Sassari e di Oristano.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore o Comune Capofila in coordinamento con gli altri comuni interessati dal SIC.
	Destinatari: pubblico generale e turisti che frequentano la Sardegna e in particolare raggiungono Alghero.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastrorali, economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Media, perché l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

11 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Indicatori ecologici del Piano di monitoraggio

Indicatori ecologici		Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Habitat	Habitat presenti nel sito	Presenza/assenza N° habitat	Rilievi di campo	Cfr.schede MR1 e MR2 e § 4.2
	Estensione della superficie dei singoli habitat	ettari	Rilievi di campo Fotointerpretazione	Cfr.schede MR1 e MR2 e § 4.2
	Grado di conservazione dell'habitat	I parametri da valutare variano in funzione dell'habitat considerato (cfr. § 4.2)	Rilievi di campo	Cfr.schede MR1 e MR2 e § 4.2
Specie faunistiche	Specie faunistiche di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr.schede MR4-MR7 e § 4.3
	Specie faunistiche prioritarie			
	Specie faunistiche endemiche			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie faunistiche alloctone			
	Grado di conservazione specie faunistiche comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata (cfr. § 4.3)	Rilievi di campo	Cfr.schede MR4-MR7 e § 4.3
Specie floristiche	Specie vegetali di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR3
	Specie vegetali prioritarie			
	Specie vegetali endemiche			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie vegetali alloctone			
	Grado di conservazione specie vegetali comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR3

Indicatori socio-economici del Piano di monitoraggio

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Reddito o PIL pro capite	Euro	Acquisizione dati ANCITELi	5 anni
Variazione percentuale della popolazione residente	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la sua variazione assoluta della popolazione residente tra T_0 e T_1 e il suo livello iniziale)	10 anni
Tasso di attività	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la forza lavoro disponibile e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione giovanile	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati di età compresa tra 15 e 29 anni e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Numero delle strutture ricettive (alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Numero di posti letto (riferiti a strutture alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Arrivi turistici	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero di turisti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato)	5 anni
Presenze turistiche annue	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero delle notti trascorse dai turisti negli esercizi ricettivi)	5 anni
Permanenza turistica media	n	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici)	5 anni
Tasso lordo di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo delrapporto tra presenze turistiche annue e il numero dei letti giornalieri, moltiplicati per 365)	5 anni
Tasso netto di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e numero di letti giornalieri moltiplicati per i giorni di apertura)	5 anni

Soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di monitoraggio Ente Gestore.
Soggetto incaricato delle misurazioni/raccolte dati, per il popolamento degli indicatori Società specializzate e/o professionisti specializzate nel monitoraggio della biodiversià e delle componenti ambientali, incaricate dall'Ente Gestore mediante appositi contratti e/o convenzioni.
Modalità di diffusione dei risultati del monitoraggio Trasmissione dei dati al Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna: Pubblicazione dei dati sul Sito WEB dedicato al SIC accessibile dai Siti WEB istituzionali delle Amministrazioni Comunali interessate.
Soggetto responsabile di eventuali revisioni del Piano a seguito del monitoraggio Ente Gestore.

12 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione

Considerando l'estensione, la numerosità delle amministrazioni comunali interessate e la molteplicità degli elementi presenti all'interno del SIC, si ritiene che per la gestione di questo debba essere costituito un Ente Gestore, che veda coinvolti in maniera resposabile tutti i Comuni.

L'Ente Gestore potrà essere istituito attraverso una delle forme associative prevista dal D.LgS 267/2000, quale ad esempio la creazione di un apposito consorzio dei Comuni.

Compito dell'Ente Gestore sarà quello di coordinare l'attuazione del Piano di gestione, realizzando le azioni riguardanti più territori comunali, sia demandando l'attuazione di azioni specifiche su singoli territori comunali alle singole Amministrazioni.

L'Ente Gestore dovrà svolgere i seguenti compiti:

- garantire il coordinamento con il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e con le altre Amministrazioni sovraordinate (Province di Sassari e Oristano);
- coordinare l'attuazione del Piano di Gestione e l'accesso ai finanziamenti resi disponibili dalla programmazione della Regione Autonoma della Sardegna;
- garantire il monitoraggio scientifico della biodiversità di interesse comunitario all'interno del SIC e il monitoraggio tecnico-amministrativo dell'attuazione del Piano di Gestione;
- garantire l'informazione e il coinvolgimento della popolazione locale nell'attuazione del Piano di gestione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, identificando apposite procedure e attività;
- assicurare il controllo ordinario del territorio coordinando le azioni in tal senso delle diverse Amministrazioni competenti;
- promuovere la coerenza tra le azioni e le iniziative di gestione e promozione del territorio delle Amministrazioni Comunali con le strategie di gestione identificate dal Piano.

Poiché i Comuni di Bosa e Montresta sono coinvolti con il comune di Suni anche nella gestione della ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" (ITB023037), e (il solo comune di Bosa), nella gestione del SIC "Valle del Temo" (ITB020040) e dato che i due SIC sono confinanti e la ZPS li interessa entrambi parzialmente, dovrà essere valutata l'opportunità di costituire un consorzio tra tutti i comuni interessati complessivamente dai 3 siti Natura 2000.

Tale soluzione consentirebbe infatti una gestione coordinata e omogenea dei 3 siti adeguata alla loro omogeneità ambientale e alla loro continuità ambientale.

Nelle more della costituzione di tale forma associativa l'attuazione del PdG potrà essere assicurata dal Comune Capofila (Villanova Monteleone) in coordinamento con le altre Amministrazioni comunali interessate.

Organizzazione della struttura di gestione

La struttura dell'Ente di gestione dovrà essere dotata di uno staff comprendente al minimo le seguenti figure professionali interne:

- responsabile tecnico-amministrativo;
- naturalista (laureato in scienze naturali, biologia o lauree equipollenti);
- segretaria.

L'Ente gestore potrà attivare convenzioni e/o contratti con soggetti economici pubblici e privati sia per attività specialistiche (ad esempio i monitoraggi), che per servizi di tipo operativo (controllo del territorio, manutenzioni, servizi turistici, ecc.).

In particolare si prevede la stipula di una convenzione per servizi operativi con una micro-impresa che sia espressione del territorio (la cui creazione è prevista dal Piano di Gestione) per lo svolgimento delle attività operative di gestione del SIC.

La struttura operativa dell'ente di gestione dovrà avere dei referenti tecnici all'interno del personale delle Amministrazioni comunali per il necessario coordinamento delle attività.

E' auspicabile che l'Ente Gestore sia dotato di una propria sede, da allestire in un edificio esistente nel SIC o nelle sue vicinanze, che possa svolgere anche funzioni didattiche e informative.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività,

La tabella seguente riporta il cronoprogramma su un arco di tempo di 10 anni per la realizzazione delle azioni identificate dal Piano di Gestione, che tiene conto delle priorità individuate e dei tempi di realizzazione di ciascuna di esse.

Per ciascuna azione vengo riportati di seguito i costi previsti da cui si ricava il piano finanziario pluriennale delle attività.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie attivabili si rinvia alle schede interventi.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività

Cod.	Titolo dell’azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA1	Interventi di eradicazione specie vegetali alloctone e in particolare di *Carpobrotus acinaciformis*	Media				100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	700.000
IA2	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	Alta	100.000	100.000	100.000								300.000
IA3	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione	Alta		250.000	250.000	250.000	250.000						1.000.000
IA4	Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione.	Alta		150.000	150.000	200.000							500.000
IA5	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Alta	100.000	100.000									200.000
IA6	Misure per la prevenzione degli incendi	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.				n.v.
IA7	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	Alta	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000						250.000
IA8	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d’acqua a favore degli anfibi	Alta		125.000	125.000								250.000
IA9	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	Alta	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	1.200.000

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA10	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA11	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA12	Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	Alta	125.000	125.000									250.000
IA13	Creazione di strutture per il bird-watching	Media				125.000	125.000						250.000
IA14	Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA15	Monitoraggio e controllo del randagismo.	Alta	12000	12000	12000	12000	12000	12000	12000	12000	12000	12000	120.000
IA16	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	Bassa						n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
RE1	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	Alta	0	0	0								0
RE2	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	Alta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RE3	Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC.	Media					0	0	0	0	0	0	0
IN1	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN2	Promozione di buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.

Cod.	Titolo dell’azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN7	Incentivazione della diffusione dell’uso delle energie rinnovabili nell’agricoltura e nell’allevamento.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN8	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all’interno del SIC.	Media	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN9	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN11	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.	Bassa						n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
MR1	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario	Alta	31.000		31.000		31.000		31.000		31.000		155.000
MR2	Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario	Alta	10.000		10.000		10.000		10.000		10.000		50.000
MR3	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e delle specie alloctone	Bassa	7.000		7.000		7.000		7.000		7.000		35.000
MR4	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario	Alta	15.000	15.000		10.000		10.000		10.000		10.000	70.000
MR5	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Alta	15.000	10.000	10.000	15.000	10.000	10.000	15.000	10.000	10.000	15.000	120.000
MR6	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Alta	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	60.000
MR7	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	Alta	15.000	15.000	15.000		15.000		15.000		15.000		90.000
MR8	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	Alta	10.000	10.000			10.000			10.000			40.000
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Alta	50.000										50.000

Cod.	Titolo dell’azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
PD2	Campagna di informazione rivolta agli operatori economici locali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle buone pratiche	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Media				20.000	20.000	10.000					50.000
PD4	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Alta	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	100.000
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC	Media				80.000							80.000
PD6	Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Media				20.000	10.000						20.000
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	Bassa				15.000							15.000
PD8	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	Bassa				10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	70.000
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.					80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	560.000
	TOTALI		**676.000**	**1.098.000**	**896.000**	**1.023.000**	**866.000**	**368.000**	**416.000**	**368.000**	**411.000**	**263.000**	**6.385.000**

ALLEGATO 1
Valutazione complessiva e tabelle di sintesi ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale ex art.5 D.P.R 357/97 e s.m.i. del Piano di Gestione

Tabella 1: effetti degli interventi di gestione sugli Habitat

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
IA1 - Intervento di eradicazione della specie invasiva *Carpobrotus acinaciformis*		Porzione costiera del sito, in località da individuare in fase progettuale.	- Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210) - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici (1240) - Matorral arborescenti di Juniperus spp. (5210) - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330) - Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion (5430)	319,2	4,9%	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat durante le fasi di cantiere; Positive: mantenimento delle fitocenosi caratteristiche degli habitat costieri	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA2 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea		Aree boscate del sito	- Foreste di *Olea* e *Ceratonia* (9320); - Foreste di *Quercus suber* (9330); - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340).	4.091,5	100%	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale dell'habitat. Positive: miglioramento della fruizione del sito.	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA3 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.		Tracciati stradali delle strade rurali presenti nel SIC.	- Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC e gli habitat di specie	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat durante le fasi di cantiere; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat per il miglioramento della percorribilità delle strade e l'eliminazione di tracciati alternativi.	Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi;

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall’azione	Superficie Habitat interessato dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
							- obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA4 - Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione.		Tracciati dei sentieri presenti nel SIC.	- Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat durante le fasi di cantiere; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat per il miglioramento della percorribilità dei sentieri esistenti e l’eliminazione di tracciati alternativi o in aree sensibili.	Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA5 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive		Tutta l’area del SIC.	- Tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: disinquinamento della parte a terra del SIC.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi	Realizzazione di uno studio previsionale sulle aree a maggior rischio di incendi, attività di prevenzione: attività di presidio del territorio, in particolare nei periodi e nelle aree più a rischio	L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: riduzione del rischio di incendio.	Nessuna.
IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva		Aree prative nei comuni di Villanova Monteleone, Bosa, Montresta, Padria	- Dehesas con Quercus spp. sempreverde (6310)	1.360,3	69,5%	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale dell’habitat. Positive: miglioramento della fruizione del sito.	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata;

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
							- non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA12 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC		Abitato del Comune di Villanova.	- Tutti gli habitat presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: valorizzazione turistica del SIC; sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC.	Nessuna.
IA14 - Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale		Tutto il territorio del SIC.	- Tutti gli habitat presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive	Nessuna.
RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC		Intero territorio del SIC.	- Tutti gli habitat presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC.	Nessuna.
IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori		Aree boscate del SIC	- Foreste di *Olea* e *Ceratonia* (9320); - Foreste di *Quercus suber* (9330); - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340).	4.091,5	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento strutturale e della composizione floristica per le formazioni arbustive e forestali, aumento della percentuale di copertura delle formazioni forestali.	Nessuna.
IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica		Tutto il territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna.
IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna.
IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.		Tutto il territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: maggiore sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC	Nessuna.
IN7 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.		Aree del SIC o delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: maggiore sostenibilità ambientale delle attività agro pastorali del SIC e mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.	Nessuna.
IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto al controllo e alla manutenzione del territorio.	Nessuna.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree interessate dalla presenza di attività agro-silvo-pasorali	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: maggiore sostenibilità ambientale delle attività economiche locali.	Nessuna.
IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.		Tutto il territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci.	Nessuna.
MR1 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario		Aree della parte marina del SIC interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.	1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120* - "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" (prioritario) 1160 - Grandi cale e baie poco profonde 1170 - Scogliere 8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse	1.157,5	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna.
MR2 - Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario		Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat terrestri presenti nel SIC, con maggiore riguardo per gli habitat prioritari e/o in stato di conservazione sufficiente o sconosciuto.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna.
MR3 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico e delle specie alloctone		Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comuinitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna.
MR8 - Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.		Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC e in particolare le sue aree in cui sono presenti habitat forestali.	9320 - Foreste *di* Olea *e* Ceratonia 9330 - *Foreste di Quercus suber*, 9340 - *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*.	4.091,5	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna.
PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC		L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dell'efficienza della gestione del SIC.	Nessuna.
PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole*, in particolar per la tutela della Gallina prataiola.		Aree agro-pastorali del SIC.	6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell'area.	Nessuna.

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC		L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell'area.	Nessuna.
PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.		L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: possibile danneggiamento degli habitat dovuto all'installazione dei pannelli. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell'area.	Installazione dei pannelli in aree prive di vegetazione significativa e rispetto degli operatori per il rispetto della vegetazione.
PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"		L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC; promozione dello sviluppo sostenibile.	Nessuna.
PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC		L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC; promozione dello sviluppo sostenibile.	Nessuna.
PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.		L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.	Nessuna.

Tabella 2: effetti degli interventi di gestione sulle specie animali e vegetali

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
IA3 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione.		Tracciati stradali delle strade rurali presenti nel SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione lavori dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi Positive: riduzione del disturbo antropico nelle aree sensibili del sito.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie faunistiche di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA4 - Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione.		L’azione interesserà l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario del SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione lavori dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi Positive: riduzione del disturbo antropico nelle aree sensibili del sito.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie faunistiche di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
							genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi	- Realizzazione di uno studio previsionale sulle aree a maggior rischio di incendi, - attività di prevenzione: - attività di presidio del territorio, in particolare nei periodi e nelle aree più a rischio	L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: riduzione del rischio di incendio per le specie.	Nessuna.
IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva		Aree prative nei comuni di Villanova Monteleone, Bosa, Montresta, Padria	A111 *Alectoris barbara*	588,4	6,2%	Negative: nessuna perché gli interventi verranno realizzati al di fuori del periodo di presenza delle specie. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie per il mantenimento dell'idoneità dell'habitat.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di presenza della specie; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi sugli habitat; - utilizzare mezzi d'opera gommati e non cingolati; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
			A128 *Tetrax tetrax*	629,1	9,6%		
			A231*Coracias garrulus*	230,5	16,0%		
			A302 *Sylvia undata*	588,4	6,2%		
			A081*Circus pygargus*, A091*Aquila chrysaetos*, A095 *Falco naumanni*, A103*Falco peregrinus*, A133 *Burhinus oedicnemus*, A224 *Caprimulgus europaeus*, A242 *Melanocorypha calandra*, A246 *Lullula arborea*, A255 *Anthus campestris*, A301 *Sylvia sarda*, A338 *Lanius collurio*	Non valutabile	Non valutabile		
IA8 - Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi		Intero territorio del SIC.	*1204 Hyla sarda* Specie potenzialmente presenti: *1190 - Discoglossus sardus,* *1201 - Bufo viridis.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna; Positive: aumento del numero e dell'estensione degli habitat idonei agli anfibi miglioramento dello stato di conservazione delle specie di anfibi presenti nel SIC; tutela quali-quantitativa delle risorse idriche del territorio.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di anfibi. Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi;

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
							- evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.		Tutto il territorio del SIC con particolare riguardo per i Comuni di Villanova Monteleone, Montresta e Bosa.	*A078 Gyps fulvus* *A091 Aquila chrysaetos* *A074 Milvus milvus* *A400 Accipiter gentilis arrigonii* *A095 Falco naumanni* *A103 Falco peregrinus* *A073 Milvus migrans*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione del grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.	Nessuna.
IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"		Tutto il territorio del SIC con particolare riguardo per i Comuni di Villanova Monteleone, Montresta e Bosa.	A073 *Milvus migrans*, A074 *Milvus milvus*, A078 *Gyps fulvus*, A091*Aquila chrysaetos*, A400 *Accipiter gentilis arrigonii*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: sviluppo di una strategia specifica indirizzata a prevenire e fronteggiare l'uso illegale del veleno nel SIC; tutela delle specie di rapaci di interesse conservazionistico.	Nessuna..
IA11 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche		Tutto il territorio del SIC con particolare riguardo per i Comuni di Villanova Monteleone, Montresta e Bosa.	A073 *Milvus migrans*, A074 *Milvus milvus*, A078 *Gyps fulvus*, A091 *Aquila chrysaetos*, A095 *Falco naumanni*, A103 *Falco peregrinus*, A400 *Accipiter gentilis arrigonii*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni. Positive: riduzione dei casi di elettrocuzione a carico dell'avifauna di interesse comunitario	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA12 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC		Abitato del Comune di Villanova.	Tutte le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: rafforzare la capacità gestionale e le funzioni didattiche e di promozione dell'Ente Gestore del SIC.	Nessuna.
IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching.		Località del SIC da definire idonee soprattutto all'osservazione dei rapaci e dell'avifauna acquatica.	A026 - *Egretta garzetta*, A027 - *Egretta alba*, A073 – *Milvus migrans,* A074 - *Milvus milvus, A078 - Gyps fulvus,* , A091 - *Aquila chrysaetos*, A095 - *Falco*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni. Positive: miglioramento dello stato di	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
			naumanni, A103 - *Falco peregrinus*, A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*			conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario presenti nel SIC	mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA14 - Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione di specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive	- Nessuna.
IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione di specie di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino.	- Nessuna.
IA16 - Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.		Aree del SIC interessate da siti archeologici.	6137 - *Euleptes europaea.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni. Positive: riqualificazione e valorizzazione turistica del SIC.	- Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; - Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. - Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; - preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; - obbligo di allontanare giornalmente

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
							dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
RE1 - Sottoscrizione di un “Contratto di Fiume” per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica.		L’azione interessa il tratto del Fiume Temo all’interno del SIC.	A073 - *Milvus migrans,* 1095 – *Petromyzon marinus,* 1103 - *Alosa fallax.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di specie di interesse comunitario legati all’ambiente fluviale	Nessuna.
RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare della specie rupicola A078 - *Gyps fulvus.*	Nessuna.
RE3 - Regolamentazione della pratica dell’abbruciamento nel SIC.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,*A224 - *Caprimulgus europaeus*, A255 - *Anthus campestris,* A338 - *Lanius collurio*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Nessuna.
IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.		Tutti i pascoli secondari ricadenti nel SIC.	A128 - *Tetrax tetrax*	427,4	6,5%	Negative: nessuna; Positive: mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.	Nessuna.
			A111 - *Alectoris barbara*	184,7	19,5%		
			A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus*, A255 - *Anthus campestris,* A338 - *Lanius collurio*	Non valutabile	Non valutabile		
IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.-		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all’interno del SIC e nelle aree ad esso limitrofe.	A074 - *Milvus milvus*	170,7	4,8%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e mantenimento dell’idoneità faunistica delle aree agricole e seminaturali.	Nessuna.
			A078 - *Gyps fulvus*	24,6	0,5%		
			A111 - *Alectoris barbara*	145,4	1,5%		
			A128 - *Tetrax tetrax*	1.181,6	18%		
			A231 - *Coracias garrulus*	236,0	16,5%		
			A302 - *Sylvia undata*	145,4	1,5%		
			A400 - *Accipiter gentilis arrigonii.*	170,7	4,8%		
			1303 - *Rinolophus hipposideros,* 1088 - *Cerambyx cerdo,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda,* A338 - *Lanius collurio,* A073 – *Milvus migrans*	Non valutabile	Non valutabile		

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica		I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.	A128 - *Tetrax tetrax*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A111 - *Alectoris barbara,* A255 - *Anthus campestris*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna.
IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico		L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.	Nessuna.
IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC.	Nessuna.
IN7 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.		Aree del SIC o delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali	Tutte le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: mantenimento della qualità del paesaggio nel SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.	Nessuna.
IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC		Tutto il territorio del SIC	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie floristiche e faunistiche dovuto al controllo e alla manutenzione del territorio.	Nessuna
IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.		Tutto il territorio del SIC	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	Nessuna
IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale.		Tutto il territorio del SIC	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci	Nessuna
IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio		Intero territorio del SIC.	*1303 - Rhinolphus hipposideros, 1304 - Rhinolophus ferrumequinum, 6132 - Euleptes europea, A095 - Falco naumanni, A231 - Coracias garrulus.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni. Positive: valorizzazione del patrimonio rurale del sito.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di presenza della specie; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: - obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; - obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; - limitare il più possibile la circolazione dei

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
							mezzi sugli habitat; - utilizzare mezzi d’opera gommati e non cingolati; - evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
MR3 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico e delle specie alloctone		Il monitoraggio interesserà l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
MR4 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.		Il monitoraggio interesserà l’intero territorio del SIC.	1303*Rhinolophus hipposideros* 1304*Rhinolophus ferrumequinum* *1321 Myotis emarginatus*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale		Il monitoraggio interesserà l’intero territorio del SIC.	Specie ornitiche di interesse comunitario: A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
			Specie ornitiche di interesse comunitario: A074 - *Milvus milvus,* A078 - *Gyps fulvus,* A091 - *Aquila chrysaetos,* A095 - *Falco naumanni,* A103 - *Falco peregrinus,* A111 - *Alectoris barbara,* A128 - *Tetrax tetrax,* A133 - *Burhinus oedicnemus,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A231 - *Coracias garrulus,* A242 - *Melanocorypha calandra,* A246 -*Lullula arborea,* A255 - *Anthus campestris,* A301 - *Sylvia sarda,* A302 - *Sylvia undata,* A338 - *Lanius collurio,* A392 *Accipiter gentilis arrigonii.*	Non valutabile	Non valutabile		
			Specie ornitiche di interesse gestionale: *A459 Larus cachinnans*	Non valutabile	Non valutabile		
MR6 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario		Il monitoraggio interesserà l’intero territorio del SIC.	Specie presenti nel sito: 6137 *Euleptes eropaea* *1220 Emys orbicularis* *1190 - Discoglossus sardus,* *1217 - Testudo hermanni*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
MR7 - Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.		Corsi d’acqua compresi all’interno del SIC.	*1095 Petromyzon marinus* *1103 Alosa fallax*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale rischio di uccisioni di individui durante il monitoraggio; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Qualificazione degli operatori.
MR8 - Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.		Intero territorio del SIC e in particolare le aree in cui sono presenti habitat forestali.	*1088 - Cerambyx cerdo*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l’indirizzo della gestione a fini di tutela.	Nessuna
PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dell’efficacia della gestione del SIC.	Nessuna

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
PD2- Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	
PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative		Tutto il territorio del SIC	A073 *Milvus migrans* A074 *Milvus milvus* A078 *Gyps fulvus* A091 *Aquila chrysaetos* A095 *Falco naumanni* A103 *Falco peregrinus* A400 *Accipiter gentilis arrigonii*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela	Nessuna
PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	A078 *Gyps fulvus,* A091 *Aquila chrysaetos* A095 *Falco naumanni* A103 *Falco peregrinus* A400 *Accipiter gentilis arrigonii* A392 *P. a. desmarestii*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD5 -Produzione di materiale informativo sul SIC		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: disturbo durante l'istallazione dei pannelli; Positive: sensibilizzazione dei fruitori dell'area sulle esigenze di tutela delle specie faunistiche e floristiche.	Installazione dei pannelli al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna su superfici prive di vegetazione sensibile.
PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.	Nessuna

Tabella 3: valutazione degli effetti del Piano di Gestione sugli Habitat

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	MR1 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat dovuti principalmente alla fruizone turistica e alla presenza di ancoraggi della nautica da diporto. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1120* - Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	MR1 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat delle praterie di Posidonia: infatti le potenziali incidenze negative potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat dovuti principalmente alla fruizone turistica e alla presenza di ancoraggi della nautica da diporto. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1160 - Grandi cale e baie poco profonde	IA5 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive. MR1 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare gli effetti negativi sull'habitat dovuti all'abbandono di rifiuti e alla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1170 - Scogliere	MR1 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza nulla in quanto il monitoraggio non apporterà incidenze negative e l'installazione dei pannelli è prevista in zone prive di vegetazione sensibile.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull'habitat e di sensibilizzare ed informare i fruitori del sito, per contrastare l'incidenza negativa del turismo sull'habitat. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	IA1 - Intervento di eradicazione della specie invasiva *Carpobrotus acinaciformis* PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché rimuoverà la specie alloctona invasiva *Carpobrotus acinaciformis*, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	IA1 Intervento di eradicazione della specie invasiva *Carpobrotus acinaciformis* PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative dovute agli interventi di eradicazione delle specie alloctone e in fase di istallazione dei pannelli potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché ridurrà gli effetti negativi dovuti alla presenza della specie alloctona *Carpobrotus acinaciformis.* Inoltre contribuirà a sensibilizzare ed informare i fruitori del sito, per contrastare l'incidenza negativa del turismo sull'habitat.
5210 - Matorral arborescenti di Juniperus spp.	IA1 Intervento di eradicazione della specie invasiva *Carpobrotus acinaciformis* IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative dovute agli interventi di eradicazione delle specie alloctone e in fase di istallazione dei pannelli potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG.	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché rimuoverà la specie alloctona invasiva *Carpobrotus acinaciformis*, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	IA1 Intervento di eradicazione della specie invasiva *Carpobrotus acinaciformis* IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative dovute agli interventi di eradicazione delle specie alloctone e in fase di istallazione dei pannelli potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché rimuoverà la specie alloctona invasiva *Carpobrotus acinaciformis*, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
5430 - Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	IA1 Intervento di eradicazione della specie invasiva *Carpobrotus acinaciformi* IA7- Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative dovute agli interventi di eradicazione delle specie alloctone e in fase di	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché rimuoverà la specie alloctona invasiva *Carpobrotus acinaciformis*, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla

QUADRO DI GESTIONE

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
		istallazione dei pannelli potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	fruizione turistica. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
6310 - Dehesas con Quercus spp. sempreverde	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA6- Misure per la prevenzione degli incendi. PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché conterrà l'invasione dinamica della vegetazione arbustiva, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione dell'habitat.
8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse	MR1 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat dovuti principalmente alla fruizone turistica e alla presenza di ancoraggi della nautica da diporto. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia*	IA2 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il Sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG,	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché incentiverà la realizzazione di interventi di gestione naturalistica dell'habitat, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali e di macchia. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
9330 - Foreste di *Quercus suber*	IA2 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché incentiverà la realizzazione di interventi di gestione naturalistica dell'habitat, ridurrà il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	IA2 - Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi. PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sull'habitat perché ridurrà i il rischio di incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali e di macchia. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	IA3 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione. IA4 - Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione. IA5 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi IA12 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC IA14 - Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico IN6 – Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva perché, attraverso l'eliminazione dei fattori di pressione sugli habitat, l'ampliamento dello stato delle conoscenze, la realizzazione di interventi di miglioramento della fruibilità del sito e di sensibilizzazione dei locali, migliorerà lo stato di conservazione degli habitat presenti nel SIC. Ai fini della tutela degli habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	IN7 - Incentivazione della diffusione dell’uso delle energie rinnovabili nell’agricoltura e nell’allevamento. IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all’interno del SIC IN9 – Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali. IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell’Aquila reale. MR2 - Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario MR3 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico e delle specie alloctone PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola. PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD5 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica. PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC “Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone” PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.			

Tabella 4: valutazione degli effetti del Piano di Gestione sulle specie

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
A026 Egretta garzetta	MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A027 Egretta alba	MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A073 Milvus migrans	IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno" IA11 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. RE1 - Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A074 Milvus milvus	IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno" IA11 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A078 Gyps fulvus	IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno" IA11 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative			
A081Circus pygargus	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo.
A091 Aquila chrysaetos	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno” IA11 - Riduzione dei rischi per l’avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Le azioni previste determinano un’incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A400 Accipiter gentilis arrigonii	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno” IA11 - Riduzione dei rischi per l’avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Le azioni previste determinano un’incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A095 Falco naumanni	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica “antiveleno” IA11 - Riduzione dei rischi per l’avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio	Le azioni previste determinano un’incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative			
A103 Falco peregrinus	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA9 - Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario. IA10 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno" IA11 - Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche IA13 - Creazione di strutture per il bird-watching. MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie causata dalle attività di bracconaggio e dalla mortalità connessa con la presenza delle linee elettriche. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio e riducendo i possibili conflitti tra attività sportive e tutela dei siti riproduttivi della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini della specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A111 Alectoris barbara	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A128Tetrax tetrax	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva RE3 - Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica. MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A133 Burhinus oedicnemus	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. RE3 - Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD2 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all’attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola.			
A224Caprimulgus europaeus	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. RE3 - Regolamentazione della pratica dell’abbruciamento nel SIC. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A229 Alcedo atthis	MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Le azioni previste determinano un’incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A231Coracias garrulus	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A242 Melanocorypha calandra	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A246 Lullula arborea	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A255 Anthus campestris	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell’invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IA15 - Monitoraggio e controllo del randagismo. RE3 - Regolamentazione della pratica dell’abbruciamento nel SIC. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	pastorizia estensiva. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale			
A301 Sylvia sarda	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A302 Sylvia undata	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A338 Lanius collurio	IA7 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva RE3 - Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC. IN1 - Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva. IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.- MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A181 Larus audounii	MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A392 Phalacrocorax aristotelis desmarestii	MR5 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1303 Rhinolophus hipposideros	IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR4 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1304 Rhinolophus ferrumequinum	IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR4 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1321 Myotis emarginatus	MR4 - Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1204 Hyla sarda	IA8 - Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi MR6 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del periodo riproduttivo. L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione delle specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
		prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.		
6137 *Euleptes europaea*	IA16 - Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale. IN11 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio MR6 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1220 *Emys orbicularis*	MR6 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	L'azione prevista determina un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1224 *Caretta caretta*	MR6 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	L'azione prevista determina un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1095 Petromyzon marinus	RE1 - Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica. MR7 - Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza negativa nulla sulla specie.
1103 Alosa fallax	RE1 - Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica. MR7 - Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza negativa nulla sulla specie.
1088 Cerambyx cerdo	IN2 Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni. MR8-Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	Le azioni previste determinano un'incidenza negativa nulla sulla specie in esame.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza negativa nulla sulla specie.
Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	IA3 - Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione. IA4 - Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione. IA6 - Misure per la prevenzione degli incendi IA12 - Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC IA14 - Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale RE2 - Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali. IN7 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento. IN8 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC IN9 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali. IN10 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale. MR3 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico e delle specie alloctone PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC PD2 Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle *buone pratiche agricole,* in particolar per la tutela della Gallina prataiola. PD3 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da	L'insieme delle azioni previste determina un'incidenza negativa nulla sulle specie del SIC.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG.	Le azioni, riducendo il rischio di incendio e i fattori di pressione sulle specie dovuti a molteplici fattori di impatto, avranno un'incidenza positiva sulle specie, a cui contribuirà anche una maggiore efficacia di gestione del sito Natura 2000.

QUADRO DI GESTIONE

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	fonti alternative PD5 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC PD4 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC PD6 - Installazione di cartellonistica informativa e didattica. PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" PD8 - Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC PD9 - Campagna di promozione turistica del SIC.			

Tabella 5: stato di attuazione degli interventi del Piano di Gestione vigente

Intervento	Descrizione dell’intervento	Stato di attuazione dell’intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA1 - Protezione dei siti di nidificazione noti per l’Aquila reale, il Grifone, il Grillaio etc.	Sorveglianza delle piu importanti colonie di nidificanti del Grifone; Sorveglianza dei siti vulnerabili di Pellegrino, Nibbio Reale, Astore Sardo, Aquila reale ed Aquila del Bonelli. Sorveglianza via mare dei siti di uccelli marini coloniali e del Pellegrino. Elaborazione di accordi per l’attivita diportistica e della pesca sportiva lungo la fascia costiera tra Managu e l’Isola Pagliosa durante il periodo di nidificazione del Grifone, Pellegrino, Cormorano dal ciuffo e Gabbiano Corso. Realizzare una fascia di rispetto di circa 200 metri intorno ai siti di nidificazione dell’Astore e di 500 m intorno ai siti di nidificazione dell’Aquila Reale e dell’Aquila di Bonelli, attraverso opportuna cartellonistica (come indicata nella scheda Perimetrazione del SIC). Individuazione delle aree sensibili su cui: 1. attuare azioni di sorveglianza da parte di operatori qualificati opportunamente formati; 2. far applicare le norme che vietino o disciplinino attivita di arrampicata sportiva; 3. regolamentare le attivita forestali nel periodo di nidificazione; 4. progettare opportuni percorsi tesi a minimizzare il disturbo di birdwatchers e osservatori in generale. E' necessario che siano tutelate, con grande attenzione, le aree cacuminali e di falesia in quanto rivestono una notevole importanza nella tutela di diverse specie di importanza comunitaria. Si deve procedere ad un riconoscimento all'interno della pianificazione locale della necessita che qualsiasi attivita prevista o prevedibile su queste aree sia attenztamente pesata.	Non realizzato, fatta eccezione per attività di controllo e monitoraggio delle nidificazioni dei rapaci e in particolare del Grifone svolte su base volontaria da Associazioni locali.	--
IA2 - Riqualificazione e completamento del sistema sentieristico per la tutela e la fruizione dell’area SIC.	Propedeuticamente sarà necessario sviluppare un censimento ed uno studio mirato a rivedere l’intera viabilita al fine di operare una razionalizzazione delle infrastrutture di accesso e collegamento con la viabilita principale, strade interne, piste, sentieri e aree di sosta, individuando le opere realizzate, da realizzare e da dismettere e rinaturalizzare. Per l’area immediatamente prospiciente la costa e necessario razionalizzare anche gli accessi al mare da utilizzare e da chiudere, la disposizione di eventuali passerelle e barriere, le attività temporaneamente presenti nella spiaggia e nelle dune nei mesi estivi (concessioni, chioschi). Le opere di sistemazione dei sentieri consistono principalmente ricarica dei sentieri gia esistenti. Sono possibili inoltre lavori per l’addolcimento del profilo dei percorsi per i tratti maggiormente accidentati e con eccessiva pendenza, allo scopo di renderne piu agevole la percorrenza. In ogni caso le opere di riiqualificazione dovranno preferibilmente utilizzare i tracciati esistenti e modalita ecocompatibili. Possono essere previste le realizzazioni di alcune aree di sosta per autovetture al fine di facilitare l’organizzazione e gestione dell’area e di ridurre l’ingresso indiscriminato dei veicoli all’interno delle aree nelle quali risiedono le specie maggiormente minacciate.	Parzialmente realizzato: si è intervenuti su 10 Km di strade rurali sui 150 km presenti.	Parere favorevole di non assoggettabilità a VIEc ex art.5, DPR 357/97 con prescrizioni.
IA3 - Bioparco	Costruzione di appositi recinti per ospitare gli esemplari della fauna selvatica locale raccolti feriti o in cattive condizioni di salute, nel loro periodo di recupero, prima del rilascio nel territorio. L’area verrà attrezzata per la fruizione naturalistica controllata. Inoltre si creeranno specifiche strutture da cui sarà possibile vedere la fauna allo stato naturale senza interferire con la sua biologia.	Non realizzato	--
IA4 - Realizzazione di un centro di documentazione	Il centro di raccolta dati deve essere dotato una sala-laboratorio dotata di una rete di computer per la digitalizzazione e l’archiviazione delle informazioni raccolta. Sarà possibile inoltre una prima analisi dei dati raccolti. All’interno del centro troverà posto una sala conferenza dove effettuare regolarmente le riunioni tra i gruppi di monitoraggio per la verifica dell’avanzamento delle attivita e l’analisi dello stato dell’arte. Sarà inoltre possibile un aggiornamento sulle iniziative ed interventi di carattere gestionale da realizzare all’interno del SIC. L’intervento si prefigge principalmente l’allestimento degli spazi esistenti con l’acquisto di arredi ed attrezzature tecniche, nonchè piccoli interventi di adeguamento impiantistico e logistico degli spazi.	Intervento progettato per un edificio in Comune di Montresta, non ancora realizzato.	--
IA5 - Riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali pubbliche di pregio	Si realizzaranno interventi per la riqualificazione delle aziende, mirando alla tutela ambientale ed alla fruizione turistica dell’area, garantendo così lo sviluppo turistico dell’area. A tal fine le amministrazioni dovranno, tramite appositi fondi, promuovere gli interventi di riqualificazione e sviluppo. Gli interventi dovranno essere realizzati rispettando le tipologie edilizie dell’area e senza aumenti di volumetrie.	Non realizzato	--

QUADRO DI GESTIONE

Intervento	Descrizione dell'intervento	Stato di attuazione dell'intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA6 - Interventi di protezione delle sorgenti	Nel sito sono presenti delle aree importantissime per l'avifauna, falesie e boschi, dove, nell'ultimo decennio, il numero di specie nidificanti o svernanti è in generale diminuito. L'assenza di una gestione integrata di queste aree a fini conservazionistici ha prodotto la scomparsa e la rarefazione di habitat idonei alla nidificazione di specie importanti per la loro rarità a livello europeo. La realizzazione di recinzioni e pulizia delle aree consentira di mantenere in efficienza le sorgenti, la realizzazione di abbeveratoi consentirà l'accesso alla risorsa della fauna selvatica. L'intervento prevede esclusivamente la realizzazione di recinzioni in legno per una altezza pari ad almeno 2mt per la completa definizione della zona di tutela assoluta attorno alla sorgente come prescritto dalle normative per la tutela delle acque e secondo le prescrizioni progettuali emanate dal Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna. In particolare potranno essere previsti interventi di pulizia selettiva manuale dell'area attorno alla sorgente e la recinzione per una fascia di almeno 10 metri dalla sorgente stessa al fine di delimitare la zona di rispetto assoluta. Per garantire la risorsa idrica alla fauna selvatica immediatamente a valle della recinzione si potranno realizzare (contestualmente alle opere di protezione) adeguati abbeveratoi. In particolare sarebbe opportuno creare 2 fonti d'acqua specificatamente per gli avvoltoi. L'accesso all'area della sorgente sara garantito da un cancello in legno. Inoltre la zona di rispetto, pari a 200 m di raggio sarà segnalata tramite apposita cartellonistica.	Non realizzato	
IA7 - Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e ripristino degli ambienti fluviali	Non essendovi rischi di natura idrogeologica legata agli ambiti fluviali, le azioni di sotto descritte saranno mirate a ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi). Sarà necessario pertanto favorire nelle aree in cui la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua e scomparsa il ristagno delle acque e lo sviluppo della vegetazione ripariale. Gli interventi riguarderanno piccoli movimenti di terra e la reimissione delle stesse essenze vegetali preesistenti. Le azioni prevedono la riduzione di interventi di antropizzazione delle laddove possibile e l'impiego di terre rinforzate in luogo delle gabbionate.	Non realizzato	
IA8 - Esecuzione degli interventi di tutela dell'assetto idrologico	Gli interventi sono individuati e descritti nelle schede di intervento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).	Non realizzato	
IA9 - Promozione delle risorse energetiche alternative ed interventi sulle linee elettriche sospese	Nella fase preliminare sarà effettuato uno studio sulla possibilità di sostituire gli attuali sistemi di elettrificazione basati principalmente su gruppi elettrogeni, con panelli solari e fotovoltaici o con cavi interrati.	Non realizzato	
IA10 - Creazione della riserva integrata di Capo Marargiu	In materia di aree protette e in vigente la Legge 394/91 (aggiornata con la L 426/98), approvata al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese; questa legge, oltre a definirle (art.2), istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette in Italia. Cosa s'intenda per Parco regionale e Riserva naturale viene chiarito nella medesima legge. L'Amministrazione competente per territorio potra proporre l'area a seguito di uno studio particolareggiato che ne definisca i confini e la zonizzazione. Nella fase preliminare sara delimitato il confine della riserva, stabilendo i confini delle aree a tutela assoluta (il cui accesso sara consentito solo a persone autorizzate), e dell'area destinata alla fruizione turistica, attivando sistemi turistici compatibili con la salvaguardia degli habitat.	Non realizzato	
IA11 - Salvaguardia del sistema costiero e conservazione degli habitat costieri	Interventi di consolidamento previsti nel Piano di Assetto idrogeologico.	Non realizzato	--
IA12 - Realizzazione di percorsi subacquei per la valorizzazione della parte a mare del SIC	Individuazione di diversi percorsi, con grado di difficoltà diverso a seconda del tipo di visita. Si dovranno inoltre allstire diving appositi per tali escursioni, con preparazione degli istruttori che, prima di guidare i turisti alla scoperta di tali tesori, ne illustrino le peculiarità. La metodologia di realizzazione del percorsi subacquei seguira le fasi seguenti: - indagine conoscitiva preliminare sullo status di conservazione e di biodiversità del fondale per stabilire quale possano essere le diverse biozone del fondale interessate dal percorso subacqueo; - identificazione del percorso, in funzione della qualità del fondale, delle condizioni di accessibilità e sicurezza (profondità, venti dominanti, traffico natanti). Dal punto di vista tecnico dell'immersione, questa non potra arrivare ad una profondita oltre i 18 m, profondita oltre la quale non si devono immergere i possessori di brevetto del primo livello "open water", ma si avranno ampi tratti a profondita inferiore ai 5 metri per i praticanti dello snorkeling. Il percorso sarà lungo circa 200-300 m. Il percorso sarà segnalato superficialmente da boe (simbolo sub in immersione) che limiteranno l'accesso a imbarcazioni; sara dotato di pannelli subacquei per il riconoscimento degli organismi marini e di una cima grande fissata ad opportuni corpi morti. L'intervento dovrà tenere conto necessariamente della cartografia e della descrizione dello status dell'habitat gia previsti dallo specifico intervento Monitoraggio delle praterie di Posidonia, per localizzare correttamente il posidonieto, e per individuarne i punti piu sensibili.	Non realizzato	--

Intervento	Descrizione dell’intervento	Stato di attuazione dell’intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA13 - Installazione di gavitelli d’ormeggio per la tutela dell’habitat delle praterie di Posidonia	La metodologia di tutela seguira le seguenti fasi: indagine visiva per valutare la presenza/assenza dell’habitat nelle aree generalmente utilizzata per l’ancoraggio dei natanti; individuazione delle aree da tutelare rispetto all’ancoraggio; individuazione delle aree preferibilmente utilizzabili per l’ormeggio di natanti; realizzazione di un sistema di gavitelli di ancoraggio per l’ormeggio delle imbarcazioni nelle aree identificate come meno vulnerabili. Dovrà essere definita la modalita di fissaggio e l’ubicazione, in relazione al numero degli operatori interessati: in linea generale si prevede che il ciascun campo-gavitelli sara costituito da 3 – 4 gavitelli fornite di gavitelli di ancoraggio per l’attracco temporaneo di imbarcazioni. Ogni gavitello riporterà i loghi dell’Unione Europea, della Regione Sardegna, del Soggetto Gestore del SIC e la dicitura“Sito di Importanza Comunitaria “Entroterra e zona Costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone”. Il gavitello dovrà essere idoneo per le diverse tipologie di imbarcazioni, la cima a trecce, una catena e sistema a vite per i fondali fangosi, sabbiosi e praterie a posidonia. L’intervento dovrà tenere conto necessariamente della cartografia e della descrizione dello status dell’habitat gia previsti dallo specifico intervento di Monitoraggio delle praterie di Posidonia, per localizzare correttamente il posidonieto e per individuarne i punti piu sensibili.	Non realizzato	--
IA14 - Perimetrazione del SIC	La definizione della perimetrazione del SIC verra effettuata mediante l’installazione di tabelle lungo il perimetro a terra e mediante istallazione a mare di boe segnalatrici. Le tabelle e le boe riporteranno i simboli dell’Unione Europea, della Regione Sardegna e dei Comuni interessati oltre alla dicitura ”Sito di Importanza Comunitaria Entroterra e zona Costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone”. Si posizioneranno inoltre, nelle aree di accesso a maggior transito, pannelli informativi che riporteranno le informazioni essenziali per la fruizione del sito: la presentazione del SIC, del suo territorio e degli habitat/specie presenti; informazioni generali relative alla Rete Natura2000; informazioni relative alle principali valenze ambientali e storico- paesaggistiche del sito; le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario; una cartografia con indicazioni riguardo i sentieri naturalistici, la loro lunghezza e durata media, ecc. generalmente saranno posizionati nei principali punti di accesso al sito. Tutte le tipologie di elementi saranno realizzati su strutture dal basso impatto ambientale e paesaggistico in modo da inserirsi nell’ambiente circostante.	Non realizzato	--
IA15 - Interventi per il recupero e la salvaguardia degli habitat	Verranno realizzati interventi per favorire l’espansione della vegetazione a *Helichrysum italicum*, *Genista corsica*, *Limonium bosanum,Stachys glutinosa* e gli esemplari secolari di *Ginepro turbinata* *Allium parciflorum* Viv., *Arum pictum*, *Bellium bellidioides*, *Borago pygmaea*, *Oenanthe lisae*, *Pancratium illyricum*. Utilizzando unicamente germoplasma locale. Tali interventi avverranno mediante sistemi dissuasivi (recinzioni, interventi forestali, controllo sorveglianza, sensibilizzazione ecc...). Solo nelle aree intesamente degradate, qualora le azioni di controllo e le azioni “passive” risultino inefficaci potranno essere messi in pratica, previa valutazione d’ncidenza, interventi di tipo attivo.	Non realizzato	--
RE1 - Istituzione di nuova ZPS per la tutela del Grifone	All’interno dell’area risulta necessario delimitare una ZPS al fine di conseguire una tutel aper il Grifone. Questa necessita si evidenzia soprattutto perche tale rapace da tempo risulta minacciato e risultava quasi estinto nell’area. Negli ultimi anni, fortunatamente, si e registrata un inversione della tendenza. Risulta quindi necessario realizzare tale intervento al fine di evitare la disastrosa situazione degli anni passati.	Non realizzato	Non pertinente.

QUADRO DI GESTIONE

Intervento	Descrizione dell'intervento	Stato di attuazione dell'intervento	Esiti valutazioni ambientali
RE2 - Regolamentazione dell'attività forestale	Si fa riferimento diretto alla scheda OG6 – OG7 della Relazione Generale del PFAR. Solo a titolo di esempio si riporta quanto contenuto nella scheda OG6: L'orientamento prevede l'insieme delle attività selvicolturali tese da una parte alla conservazione dei tradizionali sistemi selvicolturali (ceduo e fustaia) storicamente radicati nel territorio, e dall'altra le modalità di gestione con finalità turistico-rireative dei sistemi forestali artificiali. In ambito protettivo il mantenimento dei sistemi forestali esistenti, soprattutto per i sistemi selvicolturali basati sul governo a ceduo (azione P2.2.1), privilegia strategie conservative rispetto a quelle di prelievo. L'orientamento in questo caso trova applicazione in tutti gli ambiti protettivi di prevenzione in cui si ravvisi la necessita di una regolamentazione conservativa dell'utilizzo forestale. In particolare l'azione e auspicabile nei contesti eccessivamente semplificati per pressione antropica, condizione d'altra parte fortemente predisponente ai processi di degrado del suolo. In presenza di processi di degrado piu manifesti e intensi, con fenomeni erosivi diffusi, l'orientamento e invece quello della rinaturalizzazione (OG5). In un contesto naturalistico-paesaggistico, non soggetto a particolari vincoli di tutela e in assenza di significativi processi di degrado imputabili alle forme di utilizzazione, l'uso forestale di tipo tradizionale, quale il governo a ceduo, può essere ragionevolmente conservato, soprattutto laddove sussistano gli opportuni presupposti locali di natura socioeconomica che ne possano prevedere il costante mantenimento (azione PR2.1). In ambito piu dichiaratamente produttivo il mantenimento dei sistemi forestali risponde alla radicata presenza di interessi locali di natura socioeconomico ma anche culturale (azione PR2.1, PR2.2). L'ambito dei rimboschimenti artificiali per i quali possa considerarsi valida l'opzione del mantenimento del sistema con finalità turistico-ricreative e riconducibile, in sede regionale, ai contesti dei rimboschimenti litoranei a conifera e a tutti i contesti creati con specifica destinazione ricreativa (in particolare i boschi periurbani con destinazione parco), essendo per tutti gli altri casi l'indirizzo gestionale di riferimento la rinaturalizzazione (OG.5). In questi contesti l'azione di mantenimento si esercita attraverso una gestione speciale fondamentalmente basata su criteri selvicolturali di rinnovazione artificiale (azione PR2.3). Indirizzi a. Mantenimento dei sistemi forestali basati sul governo a ceduo (…) b. Mantenimento dei sistemi forestali basati sul governo a fustaia (…) c. Mantenimento dei sistemi forestali artificiali a funzione turistico ricreativa (…)	Non realizzato	Non pertinente.
RE3 - Regolamentazione dell'attività agricola	Attivazione di accordi con i vari soggetti interessati; Redazione di un regolamento concordato con le associazioni di categoria.	Non realizzato	Non pertinente.
IN1 - Sostegno ed incentivazione dell'allevamento biologico delle razze animali autoctone	Favorire lo sviluppo di pratiche zootecniche biologiche può rappresentare unimportante momento di riqualificazione della filiera, creando nuove ed interessanti possibilita di commercializzazione del prodotto attraverso: a) Attività di informazione e di orientamento alle aziende agricole; b) Sostegno alle aziende che intraprendono tale conversione. L'incentivo sarà preceduto da una valutazione del carico del pascolo minimo e massimo per conservare gli habitat pascolavi e le attività tradizionali connesse, nonche le razze ovine autoctone.	Intervento non realizzato su base programmatica, fatti salvi eventuali incentivi e finanziamenti acquisiti direttamente dagli operatori locali.	Non pertinente.
IN2 - Campagne di educazione ambientale, di sensibilizzazione e di promozione uristica	Lo scopo primo e quello di fornire ai visitatori informazioni sulla SIC, sulla politica comunitaria e nazionale nel settore della tutela della natura e della biodiversità, su Rete Natura 2000, sulla rete di sentieri (a piedi e in bicicletta) e sulle possibilità di effettuare visite e sopralluoghi a carattere naturalistico o archeologico. E' necessario produrre opuscoli e poster didattici ed informativi sulla fascia costiera, sulle comunita dei vertebrati, sul Grifone e sugli altri avvoltoi.	Non realizzato	Non pertinente.
IN3 - Incentivi per un migliore esercizio dell'attivita pastorale	Riportare equilibrio ambientale fra pascolo, sottobosco, bosco e presenza di attivita zootecniche. Assicurare consenso all'area S.I.C. da parte degli operatori agricoli. Assicurare a questi ultimi maggiore sostegno economico in aree segnate da difficoltà di sviluppo. Assicurare al territorio un presidio stabile di tutela e di governo. Ad integrazione dei normali fondi previsti (art. 37-3) per le aziende allocate in zone montane, il Reg. CE 1698/2005, nell'allegato al testo del regolamento, reca la disposizione (art. 38-2) per l'erogazione di fondi aggiuntivi per quelle aziende allocate in aree Natura 2000, per un massimo di 5 anni. Tali fondi prevedono un minimo di 200 euro/ha di SAU ed un massimo di 500 euro/ha di Sau. Al fine di raggiungere lo scopo di diminuire il carico di bestiame in aree sensibili, con il consenso dell'imprenditore, appare saggio prevedere una crescente gradualita delle sovvenzioni previste, proporzionalmente agli impegni da assumere. In questo modo, tramite sovvenzioni europee gli imprenditori agricoli e zootecnici si assicureranno quindi il doppio vantaggio di limitare il danno economico derivante dalla diminuizione del bestiame e quello di assicurarsi produzioni di pregio, biologicamente certificabili.e commercialmente di maggior valore.	Intervento non realizzato su base programmatica, fatti salvi eventuali incentivi e finanziamenti acquisiti direttamente dagli operatori locali.	Non pertinente.
IN4 - Sostegno ed incentivazione allo sviluppo di pratiche di agricoltura biologica	Favorire lo sviluppo di pratiche agricole biologiche può rappresentare un importante momento di riqualificazione della filiera, creando nuove ed interessanti possibilità di commercializzazione del prodotto attraverso: a) Attività di informazione e di orientamento alle aziende agricole; b) Sostegno alle aziende che intraprendono tale conversione.	Intervento non realizzato su base programmatica, fatti salvi eventuali incentivi e finanziamenti acquisiti direttamente dagli operatori locali.	Non pertinente.
MR1 - Monitoraggio amministrativo	Costituzione di un gruppo operativo delegato dall'Ente di Gestione al fine di perseguire gli obiettivi del Piano di Gestione.	Non realizzato	Non pertinente.

Intervento	Descrizione dell’intervento	Stato di attuazione dell’intervento	Esiti valutazioni ambientali
MR2 - Monitoraggio per l’individuazione di specie alloctone nell’area del SIC	Monitoraggio dell’area delle specie alloctone. Si prevede l’utilizzo di esperti professionisti del settore.	Non realizzato	Non pertinente.
MR3 - Monitoraggio degli habitat	Il sistema più efficace per il monitoraggio degli habitat è quello della fotointerpretazione. Dovrà quindi essere accuratamente pianificato il volo sull’area del SIC. Si procederà quindi alla valutazione delle immagini, operazione questa che scaturirà nell’aggiornamento periodico della Carta degli Habitat, da cui un semplice confronto con le carte redatte in precedenza mostrerà l’evoluzione del sistema.	Non realizzato	Non pertinente.
MR4 - Monitoraggio floristico-vegetazionale	Il monitoraggio floristico-vegetazionale andrà effettuato mediante il metodo Fitosociologico classico. Per l’analisi fitosociologica saranno scelti popolamenti elementari con vegetazione omogenea e rappresentativi, sufficientemente grandi. All’interno di queste aree opportunamente scelte andranno effettuati rilievi fitosociologici, in particolare nel periodo di massima fioritura(marzo-maggio). Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l’elenco floristico del Bocchieri (1998) e quindi la Scheda Natura2000.	Non realizzato	Non pertinente.
MR5 - Monitoraggio delle specie vegetali di maggiore interesse conservazionistico	Il monitoraggio verrà effettuato secondo la collaudata tipologia del metodo Fitosociologico classico. Si procederà quindi all’individuazione delle specie rappresentative e se ne seguirà la loro evoluzione, oltre alla loro costante mappatura. Il programma si articola come segue: - acquisizione di foto aeree a scala idonea; - verifica sul campo della presenza delle diverse specie; - rilevamento; - mappatura con gps; - fotointerpretazione; - realizzazione della cartografia. A queste metodologie cartografiche potranno essere estesi conteggi finalizzati alla stima delle densita e della struttura delle popolazioni, eseguite all’interno di aree permanenti (transetti o quadrati) e ripetuti nel tempo. Il monitoraggio continuo permetterà anche il continuo aggiornamento della scheda natura 2000.	Non realizzato	Non pertinente.
MR6 - Monitoraggio dello stato delle praterie di posidonia	Il monitoraggio verrà effettuato secondo la collaudata tipologia del metodo Fitosociologico classico. Si procederà quindi all’individuazione delle specie rappresentative e se ne seguirà la loro evoluzione, oltre alla loro costante mappatura. Il monitoraggio continuo permetterà anche il continuo aggiornamento della scheda natura 2000.	Non realizzato	Non pertinente.
MR7 - Sistema di gestione ambientale e sistema informativo territoriale condiviso	Il Sistema consente di fronteggiare adeguatamente anche situazioni di emergenza considerando tutte le possibili aree di miglioramento della qualità ambientale (gestione dei servizi, delle risorse naturali, del patrimonio immobiliare, impatti visivi ecc.) e ad assicurare azioni concrete ed adeguati interventi correttivi per gli errori che possono essere stati eventualmente commessi nella messa in opera dei programmi ambientali.	Non realizzato	Non pertinente.
PD1 - Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessita di proteggerne gli habitat.	Progettazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Produzione di materiale divulgativo (brochure, adesivi, cartellonistica, Cd-rom) sull'ecologia delle specie tipiche dell'area del SIC. Realizzazione di eventi pubblici sul tema della conservazione e delle minacce che gravano sull’area. Creazione di un centro di l’educazione ambientale. Realizzare un seminario sulla gestione degli avvoltoi nell’area mediterranea.	Non realizzato	Non pertinente.
PD2 - Formazione del personale del Soggetto Gestore	Il personale delle amministrazioni che sarà coinvolto nella gestione del SIC, dovrà seguire appositi corsi sia generali (es. sulla Rete Natura 2000, Agenda 21, etc..) che corsi qualificanti.	Non realizzato	Non pertinente.

Valutazione complessiva del Piano e conclusioni

Il Piano non inciderà negativamente sul SIC, in quanto prevede esclusivamente interventi di ripristino ambientale, di restauro di strutture esistenti e di infrastrutturazione per la fruzione turistica di tipo “leggero”, la cui efficacia è stata dimostrata in altri Siti Natura 2000.
Tutti questi interventi comportano incidenze potenziali di tipo negativo nella sola fase di realizzazione, e quindi di tipo temporaneo e limitato nel tempo, che possono essere mitigate e/o annullate con opportune scelte progettuali, con una attenta direzione lavori e imponendo apposite prescrizioni alle imprese esecutrici, tanto da essere considerate nulle o, tutt’al più, scarse.
Il Piano avrà invece, grazie all’insieme delle azioni coerenti e sinergiche individuate, un’incidenza positiva sul SIC, perché permetterà di ridurre i fattori di pressione in atto su habitat e specie, al rischio di incendio e alla fruzione turistica e di migliorare l’efficienza delle gestione del SIC grazie ad una maggiore capacità operativa del Comune di Villanova Monteleone e ad un miglioramento delle conoscenze.